Vita Di Umar Ibn Khattab (RA)

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Vita Di Umar Ibn Khattab (RA)

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Vita di Umar Ibn Khattab (AR)

Seconda edizione. 17 marzo 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

Il seguente breve libro analizza alcuni insegnamenti tratti dalla vita del grande compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il secondo califfo ben guidato dell'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui.

L'implementazione delle lezioni discusse aiuterà un musulmano a raggiungere un carattere nobile. Secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la cosa più pesante sulla Bilancia del Giorno del Giudizio sarà il carattere nobile. È una delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Allah, l'Esaltato, ha elogiato nel Capitolo 68 Al Qalam, Versetto 4 del Sacro Corano:

"E in effetti, sei di grande carattere morale."

Pertanto, è dovere di tutti i musulmani acquisire e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di raggiungere un carattere nobile.

Vita di Umar Ibn Khattab (RA)

La vita alla Mecca prima di accettare l'Islam

Importanza dell'istruzione

Anche durante i giorni di ignoranza pre-islamici, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, imparò a leggere l'arabo, cosa molto rara a quel tempo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 44.

Il suo atteggiamento indica chiaramente l'importanza di acquisire e mettere in pratica la conoscenza.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Sotto la tua cura

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe un'infanzia dura. Si prendeva cura dei cammelli di suo padre, Al Khattab, che lo esauriva e lo picchiava se non riusciva a completare i suoi compiti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 45.

Il duro trattamento di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, durante la sua infanzia ha avuto un impatto negativo su di lui, poiché è diventato un adulto duro durante i giorni pre-islamici dell'ignoranza. I musulmani devono sforzarsi di evitare di trattare coloro che sono sotto la loro cura in questo modo e invece adempiere al dovere di crescerli nel modo corretto, secondo gli insegnamenti dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Facilità dopo le difficoltà

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe un'infanzia dura. Si prendeva cura dei cammelli di suo padre, Al Khattab, che lo sfiniva e lo picchiava se non riusciva a completare i suoi compiti. Durante il suo Califfato, una volta menzionò la sua infanzia dura e poi commentò che, nonostante ciò, alla fine fu portato a uno stadio in cui non c'era nessuno tra lui e Allah, l'Esaltato, il che significa che nessuno aveva autorità su di lui poiché era il Califfo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 45.

In un Hadith trovato in Musnad Ahmad, numero 2803, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di comprendere che ogni difficoltà che una persona affronta sarà seguita da facilità. Questa realtà è stata menzionata anche nel Sacro Corano, ad esempio, capitolo 65 At Talaq, versetto 7:

"…Allah porterà, dopo la difficoltà, la facilità [cioè il sollievo]."

È importante che i musulmani comprendano questa realtà poiché dà origine alla pazienza e persino alla contentezza. Essere incerti sui cambiamenti nelle circostanze può portare all'impazienza, all'ingratitudine e persino verso cose illecite, come la fornitura illecita. Ma colui che crede fermamente che tutte le difficoltà alla fine saranno sostituite dalla facilità

attenderà pazientemente questo cambiamento confidando pienamente negli insegnamenti dell'Islam. Questa pazienza è molto amata da Allah, l'Esaltato, e grandemente ricompensata. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 146:

“…E Allah ama i perseveranti.”

Questo è il motivo per cui Allah, l'Esaltato, ha menzionato numerosi esempi nel Sacro Corano in cui situazioni difficili sono state seguite da facilità e benedizioni. Ad esempio, il seguente versetto del Sacro Corano menziona la grande difficoltà che il Santo Profeta Nuh, la pace sia su di lui, ha affrontato dal suo popolo e come Allah, l'Esaltato, lo ha salvato dal grande diluvio. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 76:

“E [menziona] Noè, quando invocò [Allah] prima [di quel tempo], così Noi gli rispondemmo e salvammo lui e la sua famiglia dalla grande afflizione [cioè, il diluvio].”

Un altro esempio si trova nel capitolo 21 di Al Anbiya, versetto 69:

“Noi [cioè Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza per Abramo".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontò una grande difficoltà sotto forma di un grande incendio, ma Allah, l'Esaltato, lo rese fresco e pacifico per lui.

Questi esempi e molti altri sono stati menzionati nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affinché i musulmani comprendano che un momento di difficoltà sarà alla fine seguito da facilità per coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Pertanto, è importante che i musulmani studino questi insegnamenti islamici per osservare gli innumerevoli casi in cui Allah, l'Eccelso, ha concesso facilità ai Suoi servi obbedienti dopo che avevano affrontato difficoltà. Se Allah, l'Eccelso, ha salvato i Suoi servi obbedienti da grandi difficoltà menzionate negli insegnamenti divini, allora può e salverà anche i musulmani obbedienti che affrontano difficoltà minori.

Importanza del guadagno

Durante la sua infanzia, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lavorò come pastore per suo padre e le sue zie. In seguito, divenne un commerciante che intraprese molti viaggi d'affari. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 45-47.

Ciò dimostra quanto sia importante guadagnarsi il sostentamento legittimo.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia

in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Giudicare con giustizia

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre desideroso di conoscere la vita, le circostanze e i costumi degli arabi, le persone si rivolgevano a lui per risolvere le loro controversie. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 47.

Nell'Islam, giudicare tra le persone è una questione importante, pertanto bisogna sempre sforzarsi di essere giusti in tutte le proprie decisioni.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non

insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Ambasciatori dell'Islam

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era saggio, eloquente, ben parlato, forte, nobile e chiaro nel parlare, fu scelto come ambasciatore per la tribù dominante della Mecca, i Quraish. Se c'era una disputa tra la tribù dei Quraish e qualcun altro, avrebbero inviato Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, per discutere la situazione per loro conto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 47-48.

Ciò dovrebbe ricordare ai musulmani il loro ruolo di ambasciatori dell'Islam. È estremamente importante che i musulmani adempiano a questo dovere secondo il loro potenziale. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con le Sue scelte. L'Islam si è diffuso in tutto il mondo perché i giusti predecessori hanno preso molto seriamente questo dovere. Quando hanno acquisito e agito in base a conoscenze utili, il mondo esterno ha riconosciuto la veridicità dell'Islam attraverso il loro comportamento. Ciò ha portato innumerevoli persone a entrare nella cerchia dell'Islam. Sfortunatamente, molti musulmani oggi credono che mostrare agli altri l'Islam sia semplicemente nell'aspetto, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa. Questo è solo un aspetto della rappresentazione dell'Islam. La parte più importante è adottare le caratteristiche del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, discusse nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni. Solo con questo atteggiamento il mondo esterno osserverà la vera natura dell'Islam. Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che adottare un aspetto islamico pur possedendo caratteristiche che si oppongono agli insegnamenti dell'Islam fa sì che il mondo esterno manchi di rispetto all'Islam. Saranno

ritenuti responsabili di questa mancanza di rispetto in quanto ne sono la causa. Un musulmano dovrebbe quindi comportarsi come un vero ambasciatore dell'Islam adottando gli insegnamenti interiori dell'Islam così come l'aspetto esteriore dell'Islam.

Inoltre, questa importante posizione dovrebbe ricordare ai musulmani che saranno ritenuti responsabili e interrogati se hanno svolto o meno questo ruolo nel Giorno del Giudizio. Allo stesso modo in cui un re si arrabbierebbe con il suo diplomatico e rappresentante se non adempiessero al loro dovere, così Allah, l'Eccelso, si arrabbierebbe con il musulmano che non adempie al suo dovere di ambasciatore dell'Islam.

Adorare i desideri

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu cresciuto in modo duro e poiché possedeva un grande amore per i modi e i costumi del suo popolo, inizialmente si oppose fermamente all'Islam. Temeva che l'Islam avrebbe sconvolto il sistema che era stato istituito alla Mecca, un sistema che conferiva alla Mecca la sua superiorità tra il popolo arabo. Questo sistema garantiva che i meccani fossero trattati con rispetto ed era la ragione della loro prosperità. Questa è una delle ragioni principali per cui i ricchi e influenti tra i non musulmani della Mecca si opponevano maggiormente all'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 48.

La verità è che ogni adoratore di falsi dei adora solo i propri desideri. Le loro divinità sono solo una manifestazione fisica dei loro desideri che adorano. Questo è ovvio poiché una persona che adora una divinità sotto forma di idolo sa che l'idolo senza vita non può comandargli di vivere la propria vita in un certo modo, quindi l'adoratore stesso decide come immagina che il suo idolo senza vita vorrebbe che vivesse. E questo codice di condotta si basa solo sui propri desideri. Pertanto, la loro adorazione dei propri desideri è la radice della loro adorazione. Gli influenti e i ricchi sono più annegati in questa mentalità poiché sono consapevoli che accettare il significato della verità, l'Islam, li costringerà a vivere secondo uno specifico codice di condotta che impedirà loro di agire in base ai propri desideri fuorvianti. Consigliano agli altri di seguirli poiché non desiderano perdere la loro influenza e autorità. Questo è il motivo per cui la storia ha dimostrato che sono stati i primi a rifiutare e opporsi ai Santi Profeti, la pace sia su di loro.

Sentire empatia

Mentre la violenza dei non musulmani della Mecca contro i Compagni socialmente deboli, che Allah sia soddisfatto di loro, aumentava, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ad alcuni di loro di emigrare in Etiopia. Li informò che il loro re era un uomo giusto e che lì non avrebbero affrontato persecuzioni. Diversi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, se ne andarono, lasciandosi alle spalle le loro famiglie, attività e case, tutto per amore di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 1-2.

Quando un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stava uscendo dalla Mecca, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, interrogò le loro attività. Gli dissero che stavano lasciando la Mecca perché erano stufi di lui e degli altri non musulmani che li perseguitavano costantemente. Invece di mostrare la sua tipica durezza, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, pronunciò alcune parole gentili che diedero loro l'impressione che gli sarebbero mancati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 49-50.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era duro con loro, la sua durezza non era radicata nel male, piuttosto, era radicata in una lealtà mal riposta verso i non musulmani della Mecca e i loro modi fuorvianti. Sembra che si sia comportato nel modo in cui ha fatto solo perché desiderava che il suo popolo fosse unito, come lo era prima dell'avvento dell'Islam.

In generale, avere questo tipo di empatia per gli altri è un aspetto importante dell'Islam. Fu molto probabilmente la prima emozione che spinse Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a riconsiderare il suo atteggiamento verso l'Islam, poiché il suo comportamento stava allontanando la sua gente dalle loro case. Mentre molti altri non musulmani della Mecca erano preoccupati solo di proteggere il loro stile di vita per avidità di ricchezza e autorità e quindi gioirono per la partenza dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Umar (RA) Alla scoperta dell'Islam

Sostenere l'Islam

Poco prima che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, accettasse l'Islam, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò Allah, l'Esaltato, di sostenere l'Islam tramite chiunque tra i due uomini seguenti Gli fosse più caro: Abu Jahl o Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Il più caro a Lui era Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3681.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sostenuto l'Islam adottando la sincerità. I musulmani devono seguire le sue orme.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso: Allah, l'Eccelso, il Suo libro, ovvero il Sacro Corano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai leader della società e al pubblico in generale.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma

di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è essere sinceri con i leader della comunità. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come un aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se

porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

L'ultima cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Ciò può essere riassunto da un singolo Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo

Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria

vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Fermezza nella fede

Prima di accettare l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu incoraggiato a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai leader dei non musulmani della Mecca. Quando lasciò il loro incontro con la sua spada alla ricerca del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incontrò Nu'aym Ibn Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che tentò di distogliere la sua attenzione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Rimproverò Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, informandolo che i membri della sua famiglia avevano accettato l'Islam: sua sorella, suo cognato e suo cugino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi verso la casa di sua sorella. Li sentì recitare il Sacro Corano e dopo essere entrati nella sua casa inizialmente negarono ciò che stavano facendo. Alla fine, dichiararono con aria di sfida il loro Islam anche se ciò li portò a essere picchiati da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 51-53, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Anche di fronte alla violenza e all'oppressione, la sorella di Umar, Fatima Bint Al Khattab, e suo marito Sa'eed, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero saldi nella loro fede.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per

definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Evitare la testardaggine

Prima di accettare l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu incoraggiato a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai leader dei non musulmani della Mecca. Quando lasciò il loro incontro con la sua spada alla ricerca del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incontrò Nu'aym Ibn Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che tentò di distogliere la sua attenzione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Rimproverò Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, informandolo che i membri della sua famiglia avevano accettato l'Islam: sua sorella, suo cognato e suo cugino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi verso la casa di sua sorella. Li sentì recitare il Sacro Corano e dopo essere entrati nella sua casa inizialmente negarono ciò che stavano facendo. Alla fine, dichiararono con aria di sfida il loro Islam anche se ciò li portò a essere picchiati da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Alla fine, Umar, forse soddisfatto di lui, si calmò e chiese alla sorella di mostrargli cosa stavano recitando. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 51-53.

Dopo aver assistito alla fermezza dei suoi parenti, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, mise da parte la sua testardaggine e decise di indagare a fondo sulla loro fede.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono

fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento

positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Vera convinzione

Prima di accettare l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu incoraggiato a uccidere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dai leader dei non musulmani della Mecca. Quando lasciò il loro incontro con la sua spada alla ricerca del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incontrò Nu'aym Ibn Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, che tentò di distogliere la sua attenzione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Rimproverò Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, informandolo che i membri della sua famiglia avevano accettato l'Islam: sua sorella, suo cognato e suo cugino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi verso la casa di sua sorella. Li sentì recitare il Sacro Corano e dopo essere entrati nella sua casa inizialmente negarono ciò che stavano facendo. Alla fine, dichiararono con aria di sfida il loro Islam anche se ciò li portò a essere picchiati da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Alla fine, Umar, forse soddisfatto di lui, si calmò e chiese a sua sorella di mostrargli cosa stavano recitando. Lei gli ordinò di lavarsi prima, perché era impuro. Dopo averlo fatto, prese il foglio che stavano recitando e iniziò a recitare il capitolo 20 Taha del Sacro Corano. Durante la sua recitazione la luce della fede penetrò nel suo cuore spirituale. Poi chiese dove si trovasse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Khabbab, che Allah sia soddisfatto di lui, si nascondeva nella loro casa e dopo aver assistito alla verità che penetrava nel cuore spirituale di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivelò e gli raccontò della supplica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fatta per la sua guida o per la guida di Abu Jahl. Questa supplica è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3681. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si diresse quindi dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era con i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando giunse sul posto, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, inizialmente erano spaventati ma lo lasciarono entrare. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo afferrarono

desiderando proteggere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma quest'ultimo ordinò loro di lasciarlo andare. Quindi il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese delle sue intenzioni, a quel punto Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò il suo Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 51-56.

È ovvio dalla vita di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che quando accettò l'Islam, non solo dichiarò verbalmente la fede in esso, ma ne seguì e ne obbedì praticamente gli insegnamenti. Questo deve essere l'atteggiamento di ogni musulmano.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che

credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Riconoscere il bene dal male

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese appieno i modi e i costumi dei giorni pre-islamici dell'ignoranza e per amore di essi e dei benefici mondani che portavano, li difese con tutte le sue forze. Ma dopo aver accettato l'Islam, ne comprese la bellezza e la vera natura e quindi riconobbe la netta differenza tra bene e male; guida e sviamento; e verità e falsità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 48.

Ciò indica l'importanza di acquisire e mettere in pratica la conoscenza islamica, poiché l'ignoranza impedisce di distinguere il bene dal male e la verità dalla falsità.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

La vita alla Mecca dopo aver accettato l'Islam

Scegliere un percorso diverso

Dopo aver accettato l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò suo zio materno Abu Jahl. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse che aveva accettato l'Islam. Abu Jahl tornò a casa arrabbiato e gli sbatté la porta in faccia. La stessa cosa accadde quando visitò un altro nobile tra i non musulmani della Mecca. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 57.

È importante capire che in genere quando si sceglie un percorso diverso da quello degli altri, come parenti e amici, si incontreranno critiche e resistenze da parte loro. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai parenti di una persona. Ad esempio, quando un musulmano decide di concentrarsi di più sull'agire secondo gli insegnamenti dell'Islam e se è qualcosa che la sua famiglia non ha perseguito personalmente, allora si troverà ad affrontare critiche da parte loro. Saranno etichettati come sciocchi ed estremisti da coloro che credevano li avrebbero sostenuti nel loro percorso. È importante per i musulmani rimanere saldi sul percorso lecito che scelgono e confidare nell'aiuto di Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, al fine di superare queste difficoltà.

Questa è una reazione comune delle persone perché quando una persona sceglie un percorso di vita diverso dagli altri, si sente come se il suo percorso fosse cattivo o malvagio e questo è il motivo per cui la persona ha scelto un percorso diverso. Anche se la persona non ci crede ma sceglie solo un percorso diverso credendo che sia meglio per lei, dovrà comunque affrontare le critiche. È lo stesso motivo per cui tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sono stati criticati dal loro popolo perché hanno scelto e hanno invitato passivamente gli altri a un percorso diverso e migliore.

Per concludere, finché il proprio percorso nella vita è lecito, si dovrebbe rimanere fermi e non farsi scoraggiare dalle critiche degli altri. Ma questo non significa che non si debba cercare di migliorare la propria situazione e il proprio carattere. Significa che non si dovrebbe essere scoraggiati dal perseguire la propria scelta lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Badare ai fatti tuoi

Dopo aver accettato l'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, andò in giro per le riunioni dei non musulmani, che erano vicine alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, annunciando la sua conversione all'Islam. Ogni volta che annunciava a un gruppo la sua conversione all'Islam, loro lo attaccavano ma lui li respingeva, poiché era un uomo forte. Questo andò avanti per un po' di tempo e alla fine un nobile dei non musulmani della Mecca, Al Aas Ibn Wa'il As Sahmi, chiese cosa stesse succedendo. Gli fu detto che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva accettato l'Islam. Rispose che avrebbero dovuto lasciarlo in pace poiché una persona dovrebbe essere libera di scegliere la propria religione. Aggiunse che se avessero ucciso Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, la sua tribù, i Banu Adiyy, si sarebbero vendicati per conto suo. Quindi, di conseguenza, i non musulmani lo lasciarono in pace. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 57-58, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Al Aas, potrebbe essere stato un non-musulmano, ma ha detto la verità. Badare ai fatti propri è una branca fondamentale dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2317, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può rendere eccellente il proprio Islam finché non evita le cose che non lo riguardano.

Questo Hadith contiene un consiglio onnicomprensivo che dovrebbe essere applicato a ogni aspetto della propria vita. Include il discorso di una persona così come le sue altre azioni fisiche. Significa che un musulmano che desidera perfezionare la propria fede deve evitare quelle cose, attraverso il discorso e le azioni, che non lo riguardano. E invece deve occuparsi di quelle cose che lo riguardano. Si dovrebbero prendere le cose che lo riguardano molto seriamente e sforzarsi di adempiere alle responsabilità che lo accompagnano secondo gli insegnamenti dell'Islam solo per il piacere di Allah, l'Eccelso. È importante notare che non si perfezionerebbe la propria fede se si evitassero le cose secondo il proprio pensiero o i propri desideri. Ma colui che perfeziona la propria fede evita le cose che l'Islam ha consigliato di evitare. Ciò significa che si dovrebbe sforzarsi di adempiere a tutti i propri doveri, evitare tutti i peccati e le cose che non piacciono all'Islam e persino evitare l'uso eccessivo di cose lecite non necessarie. Raggiungere questa eccellenza è una caratteristica dell'eccellenza della fede menzionata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando si agisce e si adora Allah, l'Esaltato, come se si potesse osservarLo o almeno si diventa pienamente consapevoli di Allah, l'Esaltato, osservando ogni loro pensiero e azione. Essere consapevoli di questa sorveglianza divina incoraggerà un musulmano ad astenersi sempre dai peccati e ad affrettarsi verso azioni giuste. Chi non evita le cose che non lo riguardano non raggiungerà questo livello di eccellenza.

Un aspetto importante dell'evitare le cose che non riguardano una persona è legato al discorso. La maggior parte dei peccati si verifica quando una persona pronuncia parole che non la riguardano, come maldicenza e calunnia. La definizione di discorso vano è quando una persona pronuncia parole che potrebbero non essere peccaminose ma sono inutili e quindi non la riguardano. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari,

numero 2408, il discorso vano è odiato da Allah, l'Esaltato. Innumerevoli discussioni, liti e persino danni fisici si sono verificati semplicemente perché qualcuno ha parlato di qualcosa che non li riguardava. Molte famiglie si sono divise; molti matrimoni sono finiti perché qualcuno non si è occupato dei fatti loro. Ecco perché Allah, l'Esaltato, ha consigliato nel Sacro Corano i diversi tipi di discorso utile di cui le persone dovrebbero preoccuparsi. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Infatti, pronunciare parole che non riguardano una persona sarà la ragione principale per cui le persone entrano all'Inferno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2412, che ogni discorso sarà contato contro una persona a meno che non sia collegato al consigliare il bene, proibire il male o il ricordo di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che tutte le altre forme di discorso non riguardano una persona in quanto non le saranno di beneficio. È importante notare che consigliare il bene comprende qualsiasi cosa sia benefica nella vita mondana e religiosa di una persona, come la sua occupazione.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di evitare le cose che non li riguardano attraverso parole e azioni in modo che possano perfezionare la

loro fede. In parole povere, chi dedica tempo alle cose che non li riguardano fallirà nelle cose che li riguardano. E chi si occupa delle cose che li riguardano non troverà il tempo da dedicare alle cose che non li riguardano. Ciò significa che otterranno il successo attraverso la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi.

Agire sulla Verità

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò l'Islam convinse il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a pregare apertamente nella Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca, con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo non era possibile prima perché il loro numero, il loro potere sociale e la loro influenza erano troppo piccoli e deboli. I non musulmani della Mecca non osarono attaccarli quando videro Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, con loro. Dopo questo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede il titolo di Al Farooq a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ovvero colui che distingue tra verità e falsità. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 63 dell'Imam Al Asfahani.

I musulmani devono sforzarsi di seguire le sue orme adottando la sincerità in tutti gli aspetti della loro vita.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Proteggere te stesso

Poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano socialmente deboli, non potevano pregare nella Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, finché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non divenne musulmano. Quando divenne musulmano difese i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dal male e continuò a combattere i non musulmani della Mecca finché non lasciarono i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, da soli. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 59.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1931, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque protegga l'onore di un altro sarà protetto dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Eccelso.

Proprio come un musulmano desidererebbe che gli altri proteggessero il suo onore in loro presenza o assenza, dovrebbe proteggere anche l'onore degli altri in loro presenza o assenza. Infatti, amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi è la caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Un musulmano dovrebbe proteggere l'onore degli altri quando chiunque altro parla male di loro, come maldicenza o calunnia, indipendentemente dal fatto che ciò che stanno dicendo sia vero o no. Questo è un aspetto del nascondere i difetti degli altri che porta ad Allah, l'Esaltato, nascondendo i loro difetti in entrambi i mondi. Questo è consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225. Comportarsi in tal modo è una chiara prova del proprio

amore per gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, che è una caratteristica che porta al Paradiso secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2688.

L'Hadith principale in discussione mostra chiaramente che un musulmano trae beneficio dal sostenere gli altri, quindi anche se è troppo distratto dal prendersi cura degli altri, dovrebbe almeno agire in questo modo per il proprio bene.

Ma chi non difende l'onore degli altri quando ne ha l'opportunità e la forza per farlo senza timore di essere danneggiato, deve temere che Allah, l'Eccelso, non proteggerà il suo onore in un momento e in un luogo in cui viene violato da altri e in particolar modo nel Giorno della Resurrezione.

Infine, poiché l'Hadith principale in discussione consiglia di proteggere l'onore degli altri, indica indirettamente l'importanza di non violare l'onore degli altri. Questo è infatti il segno stesso di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. In particolare, consiglia che un vero musulmano e credente tenga il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni degli altri.

La migrazione verso Medina

Dopo che la violenza contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si intensificò ulteriormente, diede ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il permesso di migrare a Medina. Di nascosto, iniziarono a migrare a Medina lasciandosi alle spalle tutto ciò che possedevano e conoscevano.

L'unica persona che non emigrò in segreto fu Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando decise di emigrare, indossò la spada, mise l'arco sulla spalla, raccolse le frecce e portò il bastone al suo fianco. Uscì alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, dove i non musulmani erano seduti e circondarono la Kaaba e pregarono dietro la Stazione di Ibrahim, la pace sia su di lui. Poi andò a ciascuna delle riunioni dei non musulmani e disse loro che stava emigrando e chiunque desiderasse rendere la propria madre orfana, il proprio figlio orfano e la propria moglie vedova, avrebbe dovuto incontrarlo dietro una valle. Nessuno osò sfidarlo a combattere. Invece, alcune persone deboli e oppresse lo seguirono e lui insegnò loro l'Islam e poi lasciò la Mecca e si diresse a Medina, con una manciata di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagina 60, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

È importante che i musulmani capiscano che Allah, l'Eccelso, non chiede ai musulmani di superare le difficoltà che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro,

hanno sopportato. Ad esempio, migrarono dalla Mecca a Medina, dove lasciarono le loro famiglie, case, attività e migrarono in una terra straniera, tutto per amore di Allah, l'Eccelso.

In confronto, le difficoltà che i musulmani affrontano oggi non sono così difficili come quelle che hanno affrontato i giusti predecessori. I musulmani dovrebbero quindi essere grati di essere tenuti a fare solo alcuni piccoli sacrifici, come sacrificare un po' di sonno per offrire la preghiera obbligatoria dell'alba e un po' di ricchezza per donare la carità obbligatoria. Allah, l'Esaltato, non sta ordinando loro di lasciare le loro case e famiglie per amor Suo. Questa gratitudine deve essere mostrata in modo pratico usando le benedizioni che si possiedono in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Inoltre, quando un musulmano affronta delle difficoltà, dovrebbe ricordare le difficoltà che hanno affrontato i suoi giusti predecessori e come le hanno superate attraverso l'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questa conoscenza può fornire a un musulmano la forza di superare le proprie difficoltà poiché sa che i suoi giusti predecessori erano più amati da Allah, l'Esaltato, eppure hanno sopportato difficoltà più gravi con pazienza. Infatti, un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4023, consiglia che i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sopportato le prove più difficili e sono senza dubbio i più amati da Allah, l'Esaltato.

Se un musulmano segue l'atteggiamento fermo dei suoi giusti predecessori, si spera che finirà con loro nell'aldilà.

La vita a Medina durante la vita del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Il primo anno dopo la migrazione

Costruzione del Masjid Nabawi a Medina

Una bella eredità

Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, arrivò a Medina, una delle prime cose che fece fu costruire una casa di Allah, l'Eccelso, la Masjid An Nabawi. La terra apparteneva a due ragazzi orfani, Suhayl e Sahl, che Allah sia soddisfatto di loro, che offrirono la terra gratuitamente, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rifiutò di prenderla gratuitamente e la acquistò da loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 165-166.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni

lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

La chiamata alla preghiera

Chiamata al successo

Dopo la costruzione della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, le persone avevano bisogno di essere avvisate quando le preghiere congregazionali alla Moschea stavano per iniziare. Furono avanzate alcune proposte, come l'uso di un corno o di una campana, ma queste furono respinte dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non desiderava imitare le persone del libro. Qualcuno suggerì che una persona avrebbe dovuto chiamare quando la preghiera congregazionale stava per iniziare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, favorì questa opzione. Abdullah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, vide un sogno in cui una persona gli dettava in cosa avrebbe dovuto consistere la chiamata alla preghiera. Anche Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe un sogno simile. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò a Bilal Bin Rabah, che Allah sia soddisfatto di lui, di chiamare la preghiera congregazionale. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 731-733.

La prima cosa da notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse un ex schiavo etiope per dare la chiamata alla preghiera, qualcuno che era spesso disprezzato dalla società più ampia

dell'Arabia a causa della sua etnia e del suo status sociale. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Infine, questo incidente indica anche l'importanza di frequentare le moschee per motivi di istruzione e di offrire le preghiere obbligatorie insieme alla congregazione.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Sincerità verso gli altri

Dopo essere emigrato a Medina, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato che due non musulmani della Mecca, Abu Jahl Ibn Hisham e Al Harith Ibn Hisham, avevano visitato Medina per convincere il loro fratellastro musulmano, Ayyash Ibn Abi Rabee'ah, che Allah sia soddisfatto di lui, a tornare alla Mecca con loro. Gli promisero che non desideravano fargli del male e volevano solo che tornasse alla Mecca per far visita alla loro madre, che aveva giurato di non prendersi cura di sé finché non lo avesse visto. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perspicace e capì che i due non musulmani stavano tramando un piano contro Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse di non andare con loro. Per amore di sua madre, Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderò andare alla Mecca e commentò che avrebbe anche riportato parte della sua ricchezza dalla Mecca a Medina, dopo aver visto sua madre. Per scoraggiarlo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli offrì metà della sua ricchezza. Ma Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, si rifiutò ancora di rimanere a Medina. Infine, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede il suo cammello veloce e lo ammonì di fuggire immediatamente dai non musulmani della Mecca se li avesse sospettati di tradimento. Sulla via del ritorno alla Mecca, Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, fu tradito e rapito. Lo torturarono finché non abbandonò l'Islam e tornò alla sua precedente religione.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che Allah, l'Esaltato, non avrebbe mai accettato il pentimento di una persona che aveva apostatato. Più tardi, dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, furono rivelati i seguenti versetti su coloro che avevano apostatato. Capitolo 39 Az Zumar, versetti 53-55:

Dì: "O Miei servi che avete trasgredito contro voi stessi [peccando], non disperate della misericordia di Allah. In verità, Allah perdona tutti i peccati. In verità, è Lui che è il Perdonatore, il Misericordioso. E tornate [nel pentimento] al vostro Signore e sottomettetevi a Lui prima che la punizione giunga su di voi; allora non sarete aiutati. E seguite il meglio di ciò che vi è stato rivelato dal vostro Signore [cioè, il Corano] prima che la punizione giunga su di voi all'improvviso mentre non percepite."

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scrisse quindi questi versetti e li inviò a coloro che erano stati torturati e costretti ad apostatare. Si pentirono sinceramente e alla fine riuscirono a migrare a Medina per unirsi ai loro fratelli musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 61-64.

In ogni passo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha mostrato completa sincerità verso i suoi fratelli musulmani. Per prima cosa ha avvertito Ayyash, che Allah sia soddisfatto di lui, di non andare con i due non musulmani alla Mecca e ha persino offerto metà della sua ricchezza per tenerlo a Medina. Gli ha persino dato il suo cammello per viaggiare. Infine, ha inviato loro questi versetti del Sacro Corano per incoraggiarli a pentirsi sinceramente e a rientrare nel gregge dell'Islam. Questa sincerità verso gli altri è un aspetto chiave dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Fratellanza

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì la fratellanza tra i suoi compagni Emigranti, i Muhajireen, e gli Aiutanti, gli Ansar, che Allah sia soddisfatto di tutti loro. Consigliò loro di diventare fratelli nella causa di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 215.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stabilì un legame di fratellanza tra Umar Ibn Khattab e altri tre Compagni: Uwaym Ibn Sa'idah, Utban Ibn Malik e Mu'adh Ibn Afra, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 66.

Con il passare del tempo le persone si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l' Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie.

Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Domande sensate

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non era timido nell'esprimere la sua opinione e nel porre domande al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando non era sicuro di certe questioni. Ma osservava sempre le buone maniere quando lo faceva e poneva domande sensate ed esprimeva opinioni sensate, che erano radicate nella conoscenza islamica. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 75.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 3257, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal porre troppe domande poiché ciò avrebbe portato alla distruzione delle nazioni passate. I musulmani dovrebbero invece fare ciò che è stato loro comandato in base alle loro capacità e astenersi da ciò che è stato loro proibito.

I musulmani non dovrebbero adottare questa mentalità, poiché le persone che hanno l'abitudine di fare troppe domande spesso falliscono nell'adempimento dei propri doveri e nell'acquisizione di conoscenze utili, poiché sono troppo impegnate a chiedere e ricercare informazioni meno importanti e talvolta irrilevanti. Questa mentalità può ispirare una persona a discutere e dibattere anche su questo tipo di questioni. Sfortunatamente, questo atteggiamento è piuttosto diffuso tra i musulmani oggi, poiché spesso discutono di questioni non obbligatorie e meno importanti invece di concentrarsi sull'adempimento dei propri doveri obbligatori e delle tradizioni

stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente inteso, adempiendo a loro con la loro piena etichetta e condizioni.

Un musulmano dovrebbe invece ricercare e informarsi su argomenti che sono rilevanti e importanti da comprendere sia per quanto riguarda le questioni mondane che quelle religiose, altrimenti seguirà le orme delle persone menzionate in questo Hadith e non farà altro che rendere la propria vita più difficile.

Comprensione profonda

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un livello tale che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate tramite rivelazione divina. È per questo che Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

In un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 402, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che tre delle sue opinioni erano confermate attraverso la rivelazione divina. La prima era il suo desiderio di prendere la Stazione del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, alla Mecca, come luogo di offerta di preghiera. Allah, l'Esaltato, rivelò poi il capitolo 2 Al Baqarah, versetti 125:

“…E prendete, [o credenti], dal luogo in cui si trovava Abramo un luogo di preghiera…”

Il secondo fu il suo consiglio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, desiderava che le mogli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la madre dei credenti, che Allah sia soddisfatto di loro, si velassero dagli uomini, poiché sia gli uomini buoni che quelli cattivi avrebbero fatto visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e avrebbero quindi inevitabilmente interagito con le sue mogli. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 31:

“E di' alle donne credenti di ridurre [parte] della loro vista e di custodire le loro parti intime e di non esporre i loro ornamenti eccetto ciò che [necessariamente] appare di essi [3] e di avvolgere [una parte dei] loro copricapi sul petto e di non esporre i loro ornamenti [cioè, la bellezza] eccetto che ai loro mariti, ai loro padri, ai padri dei loro mariti, ai loro figli, ai figli dei loro mariti, ai loro fratelli, ai figli dei loro fratelli, ai figli delle loro sorelle, alle loro donne, a ciò che possiedono le loro mani destre [cioè, gli schiavi], o a quegli assistenti maschi che non hanno desiderio fisico, o ai bambini che non sono ancora consapevoli degli aspetti privati delle donne. E non pestino i piedi per far conoscere ciò che nascondono del loro ornamento. E tornate ad Allah pentiti, tutti voi, o credenti, affinché possiate avere successo.”

E capitolo 33 Al Ahzab, versetto 59:

“O Profeta, di' alle tue mogli, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi con [parte] dei loro abiti esterni…”

La terza volta è quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stava affrontando un po' di stress da parte delle sue mogli . Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, li avvertì che forse avrebbe divorziato da tutte e Allah, l'Esaltato, gli avrebbe dato mogli migliori di loro. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 66 di Tahrim, versetto 5:

"Forse il suo Signore, se vi avesse divorziati [da tutti], gli avrebbe sostituito delle mogli migliori di voi: sottomesse [ad Allah], credenti, devotamente obbedienti, pentite, adoratrici e viaggiatrici, [quelle] precedentemente sposate e vergini".

I musulmani devono sforzarsi di emulare lo zelo di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, acquisendo e agendo sulla base della conoscenza islamica, al fine di ottenere una profonda comprensione dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non lo intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se

sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Giusta punizione

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un livello tale che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate tramite rivelazione divina. È per questo che Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la vittoria fu data ai musulmani, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consultò i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare con i loro prigionieri di guerra. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò di giustiziarli per i loro numerosi crimini e atti di guerra. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non gradì questo suggerimento. Quindi, Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì di perdonarli dall'esecuzione e invece di consentire loro di acquistare la propria libertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu soddisfatto di questo consiglio e agì di conseguenza. Il giorno dopo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che piangevano. Quando mise in dubbio il loro comportamento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui,

commentò che Allah, l'Esaltato, gli aveva mostrato la punizione che li avrebbe colpiti per aver chiesto un riscatto per i prigionieri invece di giustiziarli. Allora Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 8 Al Anfal, versetti 67-68:

“Non è per un profeta avere prigionieri [di guerra] finché non infligge un massacro [sui nemici di Allah] nella terra. Voi [cioè, alcuni musulmani] desiderate le comodità di questo mondo, ma Allah desidera [per voi] l'Aldilà. E Allah è Esaltato in Potenza e Saggio. Se non fosse stato per un decreto di Allah che lo ha preceduto, sareste stati toccati per ciò che avete preso da una grande punizione.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagina 305, e in un Hadith presente nel Sahih Muslim, numero 4588.

L'esecuzione dei prigionieri era una giusta punizione per i loro crimini e avrebbe agito come un forte deterrente contro il comportamento violento dei non musulmani della Mecca. Questo deterrente, a lungo termine, avrebbe potuto impedire ulteriori battaglie, salvando così delle vite.

In generale, è importante imparare che non importa quanta forza fisica o sociale abbia una persona, arriverà sicuramente il giorno in cui dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni. Nella maggior parte dei casi, ciò avviene durante la vita in cui le azioni di una persona la portano a guai, come la prigione e alla fine dovrà affrontare le conseguenze delle sue

azioni anche nell'aldilà. Questo vale per tutte le persone, non solo per i leader .

Un musulmano non dovrebbe quindi mai maltrattare gli altri, come i propri parenti. Dovrebbero imparare una lezione dai leader tirannici della storia che erano più forti di loro, eppure, un giorno arrivò certamente in cui la loro forza non li avvantaggiò e affrontarono le conseguenze delle loro azioni malvagie. L'influenza sociale e la forza sono cose volubili poiché passano rapidamente da persona a persona, senza mai rimanere a lungo con nessuno. Pertanto, un musulmano che possiede tale forza dovrebbe usarla in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso, beneficiando se stesso e gli altri. Ma se abusano della loro autorità, alla fine affrontare una punizione da cui nessuno può proteggerli.

Inoltre, è importante non abusare della propria autorità poiché ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Ogni oppressore dovrà dare le sue azioni giuste alle sue vittime e, se necessario, prendere i peccati delle sue vittime finché non sarà stabilita giustizia. Ciò causerà la sventura di molti oppressori all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano non dovrebbe mai dimenticare di ritenersi responsabile delle proprie azioni. Coloro che lo fanno eviteranno di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di danneggiare gli altri. Ma coloro che non giudicano se stessi continueranno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e a danneggiare gli altri sconsideratamente. senza sapere che in realtà

stanno solo danneggiando se stessi. Ma quando se ne renderanno conto sarà troppo tardi per loro per sfuggire alla punizione.

Perfezionare la fede

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un livello tale che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate tramite rivelazione divina. È per questo che Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, morì. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo visitò regolarmente durante la sua ultima malattia nella speranza che si pentisse sinceramente e diventasse un vero musulmano. Tuttavia non si pentì e morì ipocrita. Suo figlio Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese la camicia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, così da poter avvolgere il corpo di suo padre con essa. Inoltre, gli chiese di guidare la preghiera funebre per suo padre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la sua camicia e si alzò per guidare la preghiera funebre. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, gli afferrò la veste e lo esortò a non guidare la preghiera funebre dell'uomo che non si era fermato davanti a nulla nel tentativo di distruggere l'Islam e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò persino al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il versetto che

afferma chiaramente che anche se avesse cercato perdono per gli ipocriti settanta volte Allah, l'Esaltato, non li avrebbe perdonati. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 80:

“Chiedi perdono per loro, [o Muhammad], o non chiedere perdono per loro. Se dovessi chiedere perdono per loro settanta volte, Allah non li perdonerà mai. Questo perché non hanno creduto in Allah e nel Suo Messaggero, e Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che avrebbe cercato perdono per lui più di settanta volte. Quindi guidò la sua preghiera funebre. Allah, l'Esaltato, gli proibì quindi di fare ciò in futuro. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 84:

"E non pregare [la preghiera funebre], per nessuno di loro che è morto - mai - o stare sulla sua tomba. In verità, non hanno creduto in Allah e nel Suo Messaggero e sono morti mentre erano provocatoriamente disobbedienti."

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagine 46-47, e in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3097.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si comportò in questo modo per amore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per la sua fede perfetta.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evitano e mettono in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Visitare gli altri

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un livello tale che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate tramite rivelazione divina. È per questo che Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

Una volta il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mandò uno schiavo a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Lo schiavo entrò nella sua casa senza permesso mentre Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava dormendo e parte del suo corpo era scoperta. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, espresse il suo desiderio di ricevere comandi e divieti da Allah, l'Esaltato, riguardo alle visite reciproche. Allora Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 24 An Nur, versetto 58:

"O voi che avete creduto, lasciate che coloro che possiedono la vostra mano destra e coloro che non hanno [ancora] raggiunto la pubertà tra voi chiedano il permesso [prima di entrare] in tre momenti: prima della preghiera dell'alba e quando mettete da parte i vostri vestiti [per il riposo] a

mezzogiorno e dopo la preghiera della notte. [Questi sono] tre momenti di privacy per voi…"

In generale, è importante che un musulmano rispetti l'etichetta e le condizioni di visita agli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la ricompensa. Non dovrebbero trattenersi a lungo, causando così problemi all'ospite e ai suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare l'ospite e la sua famiglia in anticipo per assicurarsi che li visitino al momento opportuno. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero discutere di questioni utili rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se falliscono in questo, non otterranno alcuna ricompensa o potrebbero benissimo essere lasciati con dei peccati a seconda di come si sono comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

La chiave di ogni male

Poiché Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si è sforzato di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, gli è stata concessa una profonda comprensione dell'Islam, una comprensione eguagliata solo da pochi. Ha raggiunto un livello tale che le sue opinioni e dichiarazioni sono state spesso confermate tramite rivelazione divina. È per questo che Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ha commentato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano che ci fosse un Angelo che parlava con la lingua di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numero 64 dell'Imam Al Asfahani.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta supplicò Allah, l'Esaltato, di rendere chiaro a tutti il Suo verdetto riguardo all'alcol. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio"….”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ripeté la sua supplica e poi Allah, l'Esaltato, alla fine rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 43:

“O voi che avete creduto, non accostatevi alla preghiera mentre siete ubriachi, finché non sapete cosa state dicendo…”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ripeté ancora una volta la sua supplica e poi Allah, l'Esaltato, alla fine rivelò il capitolo 5 di Al Ma'idah, versetti 90-91:

“O voi che avete creduto, in verità, gli inebrianti, il gioco d'azzardo, [i sacrifici sugli] altari di pietra [ad altri che ad Allah] e le frecce divinatorie non sono altro che contaminazione dall'opera di Satana, quindi evitatelo affinché possiate avere successo. Satana vuole solo causare tra voi animosità e odio attraverso gli inebrianti e il gioco d'azzardo e distogliervi dal ricordo di Allah e dalla preghiera. Quindi non desisterete?”

Dopo aver sentito questo Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che si sarebbero astenuti. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3049.

L'abrogazione è il processo mediante il quale un comando o un divieto viene sostituito, dopo un certo tempo, da un altro comando o divieto.

Allah, l'Eccelso, ha impiegato questa tecnica per rendere più facile per una persona la transizione da non musulmano a musulmano convinto. Se tutti i comandamenti e i divieti finali fossero messi in atto in una volta sola, questo processo diventerebbe difficile. Questo è il motivo per cui l'alcol non è stato proibito immediatamente nell'Islam, poiché rinunciarvi in un istante sarebbe stato difficile per la maggior parte delle persone che lo bevevano. Invece è stato proibito in più fasi, attraverso i versetti citati in precedenza.

Questo processo è adottato anche dai medici che non prescrivono subito le dosi complete di medicinali, ma piuttosto aumentano la dose nel tempo in modo che i pazienti si adattino a loro in modo positivo. Questa strategia è stata in effetti una grande benedizione e misericordia da parte di Allah, l'Esaltato, poiché innumerevoli persone che hanno accettato l'Islam lo avrebbero rifiutato se tutti i comandamenti e i divieti finali fossero stati rivelati in una volta sola all'inizio della rivelazione. Come indicato dalla parte finale di questo versetto, anche se Allah, l'Esaltato, ha indubbiamente l'autorità di farlo, ha scelto la via della facilità e della misericordia per le persone.

Inoltre, i divieti e i comandi di Allah, l'Eccelso, non esistono per rendere la vita delle persone più dura. Esistono solo per avvantaggiare le persone sia in questo mondo che nell'altro, anche se questi benefici non sono evidenti alle persone. Ad esempio, gli effetti negativi dell'alcol, che la scienza ha dimostrato, non erano sempre evidenti, come il suo effetto negativo sugli organi del corpo. È diventato illegale nell'Islam solo per proteggere le persone da questo e altri danni. Inoltre, è un aspetto della fede accettare qualcosa senza comprenderne la saggezza. Se tutta la saggezza dei comandi e dei divieti fosse resa evidente, non permetterebbe ai musulmani

di possedere una fede completa. Allah, l'Eccelso, non trae beneficio da questi comandi e divieti, solo le persone ne traggono beneficio.

Questo processo di abrogazione è in realtà un aspetto della protezione e dell'aiuto di Allah, l'Eccelso, affinché si possa avere successo in entrambi i mondi con facilità.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah numero 3371, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che un musulmano non deve mai consumare alcol poiché è la chiave di ogni male.

Sfortunatamente, questo peccato grave è aumentato tra i musulmani nel tempo. Questa è la chiave di ogni male poiché dà origine ad altri peccati. Ciò è abbastanza ovvio poiché un ubriaco perde il controllo della propria lingua e delle azioni fisiche. Basta guardare le notizie per osservare quanti crimini vengono commessi a causa del consumo di alcol. Anche coloro che bevono moderatamente causano solo danni al proprio corpo, cosa che la scienza ha dimostrato. Le malattie fisiche e mentali associate all'alcol sono numerose e causano un pesante fardello al Servizio Sanitario Nazionale e ai contribuenti. È la chiave di ogni male poiché influisce negativamente su tutti e tre gli aspetti di una persona, vale a dire, il suo corpo, la sua mente e la sua anima. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

Il fatto che in questo versetto il consumo di alcolici sia stato accostato a cose associate al politeismo sottolinea quanto sia importante evitarlo.

È un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3376, che chi beve alcolici regolarmente non entrerà in Paradiso.

Diffondere il saluto islamico di pace è la chiave per ottenere il Paradiso secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 68. Tuttavia, un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 1017 dell'Imam Bukhari, consiglia ai musulmani di non salutare qualcuno che beve regolarmente alcolici.

L'alcol è un peccato grave unico in quanto è stato maledetto in dieci modi diversi in un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3380. Questi includono l'alcol stesso, colui che lo produce, colui per cui è prodotto, colui che lo vende, colui che lo acquista, colui che lo trasporta, colui a cui è portato, colui che usa la ricchezza ottenuta vendendolo, colui che lo beve e colui che lo versa. Colui che ha a che fare con qualcosa che

è stato maledetto in questo modo non otterrà il vero successo a meno che non si penta sinceramente.

Aderire alla vera guida

Quando interrogato sul Sacro Corano, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, evitò di esprimere le proprie opinioni e invece aderì alla guida data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta fu interrogato su alcuni versetti del Sacro Corano. Li commentò ma aggiunse di aver sentito le interpretazioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, altrimenti non li avrebbe commentati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 84.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche

culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Impegnarsi per la conoscenza

Mentre viveva a Medina, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che le sue altre responsabilità non gli avrebbero impedito di cercare conoscenza dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Lui e il suo vicino avevano un accordo in base al quale uno di loro sarebbe andato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per acquisire conoscenza un giorno e insegnarla all'altro. E il giorno dopo l'altro sarebbe andato a cercare conoscenza e poi l'avrebbe insegnata al primo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 87-88.

Il profondo livello di conoscenza posseduto da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è ulteriormente evidenziato in un sogno che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva. Bisogna tenere a mente che i sogni dei Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, sono una forma di rivelazione divina. Nel suo sogno, il latte fu portato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Lo bevve finché non riuscì a vedere la sua umidità emergere dalla punta delle sue dita. Quindi diede gli avanzi a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando interpretò questo sogno, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che il latte si riferiva alla conoscenza. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3681.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un

versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Un vero credente

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta disse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che gli era più caro di chiunque altro tranne se stesso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che non sarebbe stato un vero credente finché non gli fosse stato più caro persino di se stesso. Allora Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose dichiarando che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli era diventato più caro di se stesso. Infine, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che ora era un vero credente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6632.

La prima cosa da notare è l'onestà di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui.

In secondo luogo, la vera fede implica sincerità. In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal

proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Distacco dal mondo

Una volta, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, osservò l'estrema povertà in cui viveva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e di conseguenza pianse. Quando gli fu chiesto del suo pianto, rispose che mentre i re mondani si godevano i lussi del mondo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, viveva in estrema povertà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese quindi se era soddisfatto del fatto che i re mondani godessero del mondo materiale, mentre ricevevano i piaceri dell'aldilà. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3691.

Per tutta la sua vita, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, emulò lo stile di vita semplice del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche durante il suo Califfato, quando il mondo era ai suoi piedi.

È importante notare che il mondo materiale da cui ci si dovrebbe staccare si riferisce in realtà ai propri desideri. Non si riferisce al mondo fisico, come le montagne. Ciò è indicato dal capitolo 3 Alee Imran, versetto 14:

“Per le persone è abbellito l'amore per ciò che desiderano: donne e figli, somme ammucchiate di oro e argento, cavalli marchiati, bestiame e terra coltivata. Questo è il godimento della vita mondana, ma Allah ha con sé il miglior ritorno [cioè, il Paradiso].”

Queste cose sono collegate ai desideri delle persone e da esse si viene distratti dalla preparazione per l'aldilà. Quando ci si astiene dai propri desideri, ci si sta di fatto staccando dal mondo materiale. Ecco perché un musulmano che non possiede cose mondane può ancora essere considerato una persona mondana a causa del suo desiderio interiore e del suo amore per esse. Mentre un musulmano che possiede cose mondane, come alcuni dei giusti predecessori, può essere considerato staccato dal mondo materiale poiché non desidera e non occupa le sue menti, i suoi cuori e le sue azioni con esse. Invece desidera che le menzogne siano nell'eterno aldilà.

Il primo livello di astinenza è l'allontanamento dai desideri illeciti e vani che non sono collegati al piacere di Allah, l'Eccelso. Questa persona si impegna nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità, concentrandosi tutto il tempo sull'aldilà. Si allontana da cose e persone che gli impediscono di compiere questa importante azione.

La fase successiva dell'astinenza è quando si prendono solo le cose di cui si ha bisogno dal mondo materiale per soddisfare le proprie necessità e responsabilità. Non si occupa il proprio tempo su cose che non gli porteranno beneficio nell'aldilà. Questo è il consiglio dato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Consigliò a un musulmano di vivere in questo mondo materiale come uno straniero o un viaggiatore. Entrambi i tipi di persone prenderanno solo ciò di cui hanno bisogno dal mondo materiale per raggiungere la loro destinazione , ovvero l'aldilà in sicurezza. Un

musulmano può raggiungere questo obiettivo comprendendo quanto la loro morte e la loro partenza dall'aldilà siano vicine. Non solo la morte può piombare su una persona in qualsiasi momento, ma anche se si vive una lunga vita sembra che sia passata in un momento. Realizzando questa realtà si sacrifica il momento per il bene dell'eterno aldilà. Accorciare la speranza di una lunga vita in questo mondo materiale li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei loro peccati e a dare priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto a tutto il resto. Chi spera in una lunga vita sarà ispirato a comportarsi in modo opposto.

Chi è veramente astinente nel mondo materiale non lo biasima né lo loda. Non gioisce quando lo ottiene né si affligge quando gli passa accanto. La mente di questo pio musulmano è troppo concentrata sull'eterno aldilà per notare avidamente il piccolo mondo materiale.

L'astinenza consiste in diversi livelli. Alcuni musulmani si astengono per liberare i loro cuori da ogni occupazione vana e inutile in modo che possano concentrarsi completamente sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e adempiere alle loro responsabilità verso le persone. Secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 257, colui che si comporta in tal modo scoprirà che Allah, l'Eccelso, gli basterà prendendosi cura dei suoi problemi mondani. Ma colui che si preoccupa solo delle cose mondane sarà lasciato ai suoi espedienti e non troverà altro che distruzione. Ecco perché è stato detto che colui che persegue l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, scoprirà che l'effetto minimo che ha su di lui è che lo distrae dal ricordo e dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò è ancora vero anche se una persona non commette peccati nella sua ricerca degli aspetti eccessivi del mondo materiale.

Alcuni si astengono dal mondo per alleggerire la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Più si possiede, più si sarà ritenuti responsabili. Infatti, chiunque abbia le proprie azioni esaminate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio sarà punito. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6536. Più è leggera la responsabilità di una persona, meno probabile che ciò accada. È per questo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6444, che coloro che possiedono molto nel mondo possederanno molto poco bene nel Giorno del Risorto, eccetto coloro che hanno dedicato i propri beni e la propria ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma questi sono pochi di numero. Questa lunga responsabilità è la ragione per cui ogni persona, ricca o povera, desidererà nel Giorno del Giudizio di aver ricevuto solo la propria provvista quotidiana durante la propria vita sulla Terra. Ciò è stato confermato nell'Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 4140.

Alcuni musulmani si astengono dagli eccessi di questo mondo materiale perché desiderano il Paradiso, che compenserà la perdita dei piaceri di questo mondo materiale.

Alcuni si astengono dall'eccesso del mondo materiale per paura dell'Inferno. Credono giustamente che più ci si abbandona all'eccesso di questo mondo materiale, più ci si avvicina all'illecito, che conduce all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Infatti, è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4215, che un musulmano non diventerà pio finché non si

astiene da qualcosa che non è un peccato per paura che possa condurre a un peccato.

Il più alto grado di astinenza è comprendere e agire in base a ciò che Allah, l'Eccelso, desidera dai Suoi servi, che è stato menzionato in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Vale a dire, astenersi dall'eccesso del mondo materiale per servitù ad Allah, l'Eccelso, sapendo che il loro Signore non ama il mondo materiale. Allah, l'Eccelso, ha condannato l'eccesso di questo mondo materiale e ne ha sminuito il valore. Questi pii servi erano imbarazzati dal fatto che il loro Signore li vedesse propendere verso qualcosa che a Lui non piace. Questi sono i più grandi servi poiché agiscono solo secondo i desideri del loro Signore anche quando viene data loro l'opportunità di godere dei lussi legittimi di questo mondo. Questa è la vera ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse la povertà anche se gli furono offerti i tesori della Terra. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6590. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse questo perché sapeva che era ciò che Allah, l'Esaltato, desiderava per i Suoi servi. Poiché Allah, l'Esaltato, non amava il mondo materiale, il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo rifiutò per amore del Suo Signore. Come può un vero servitore amare e indulgere in ciò che il suo Signore non ama?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede l'esempio ai poveri scegliendo la povertà e insegnò ai ricchi come vivere attraverso le sue parole e azioni. Avrebbe potuto facilmente scegliere l'alternativa e mostrare praticamente ai ricchi come vivere prendendo i tesori del mondo che gli erano stati offerti e avrebbe potuto insegnare ai poveri come vivere correttamente attraverso le sue parole e azioni. Ma scelse la povertà per

una ragione specifica che era quella di servire il suo Signore, Allah, l'Eccelso. Questa astinenza fu adottata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ad esempio, il primo Califfo dell'Islam ben guidato Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta pianse quando gli fu data dell'acqua addolcita con miele. Spiegò che una volta aveva osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, respingere un oggetto invisibile. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, gli disse che il mondo materiale era venuto da lui e gli ordinò di lasciarlo in pace. Il mondo materiale rispose che lui era fuggito dal mondo materiale, ma quelli dopo di lui non lo avrebbero fatto. Per questo motivo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse quando vide l'acqua addolcita dal miele, credendo che il mondo materiale fosse venuto a sviarlo. Questo incidente è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 47 dell'Imam Ashfahani.

In realtà, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non mangiavano né si vestivano mai per ottenere piacere, ma prendevano solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale, concentrandosi sulla preparazione per l'aldilà. Non gradivano quando il mondo materiale veniva posto ai loro piedi, temendo che forse la loro ricompensa fosse stata data loro in questo mondo anziché nell'aldilà.

Chiunque sia veramente astinente seguirà le loro orme. I musulmani non dovrebbero illudersi indulgendo nei lussi inutili di questo mondo materiale mentre affermano che il loro cuore è attaccato ad Allah, l'Eccelso. Se il cuore di una persona è purificato, si manifesta nei suoi arti e nelle sue azioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094. Chiunque abbia il cuore attaccato ad Allah, l'Eccelso, segue le orme dei giusti predecessori prendendo ciò di cui ha bisogno dal mondo

materiale, spendendo solo per amore di Allah, l'Eccelso, e allontanandosi dall'eccesso del mondo materiale mentre si sforza di prepararsi per l'aldilà. Questa è la vera astinenza.

Prendersi cura degli altri

Talha Ibn Ubaydullah una volta osservò Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, uscire di nascosto dalla sua casa di notte. Poi lo seguì e osservò che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò in una casa e poco dopo la lasciò. Talha, che Allah sia soddisfatto di lui, visitò la casa il giorno dopo e scoprì che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava aiutando di nascosto una povera e vecchia donna cieca con le sue faccende quotidiane. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 71 dell'Imam Al Asfahani.

In generale, questo indica l'importanza di aiutare i bisognosi.

Ciò include tutti i tipi di aiuto agli altri, non solo l'aiuto finanziario. Ogni tipo di bisogno legittimo degli altri dovrebbe essere soddisfatto in base alle proprie forze e se un musulmano scopre di non poter fornire questo aiuto, allora dovrebbe indirizzare la persona bisognosa a qualcuno che può aiutarla. Ciò garantirà che ottenga la stessa ricompensa di chi aiuta la persona bisognosa. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2671. I musulmani devono aiutare sinceramente gli altri in modi che li avvantaggiano esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, senza desiderare alcuna ricompensa dalle persone poiché ciò porta solo all'annullamento della loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

In parole povere, se un musulmano desidera l'aiuto di Allah, l'Eccelso, nel momento del bisogno, allora deve sforzarsi di aiutare gli altri quando sono nel bisogno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Ma coloro che si allontanano dall'aiutare gli altri potrebbero benissimo rimanere bloccati nel momento del bisogno.

Se i musulmani desiderano dimostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in modo da ricevere un aumento di benedizioni, allora devono usare le benedizioni che già possiedono correttamente come prescritto dall'Islam. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Un aspetto di questo è aiutare i bisognosi con tutto ciò che si possiede, come un buon consiglio.

Bisogna comprendere un punto fondamentale che impedirà loro di diventare orgogliosi. Vale a dire, l'aiuto che offrono ai bisognosi non è innatamente loro. È stato creato e quindi appartiene ad Allah, l'Esaltato, e devono quindi usarlo secondo i desideri del vero proprietario aiutando i bisognosi. In realtà, i bisognosi stanno facendo un favore al loro aiutante poiché riceveranno una ricompensa da Allah, l'Esaltato. Se non ci fosse nessuno nel bisogno, le persone perderebbero questo metodo per ottenere molta ricompensa.

Dare la giusta priorità

Una volta, durante un sermone del venerdì, alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lasciarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre stava predicando, per occuparsi di una carovana commerciale che arrivò a Medina. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era tra coloro che rimasero con lui. Poi fu rivelato il capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 11:

"Ma [in un'occasione] quando videro una transazione o una diversione si precipitarono lì e vi lasciarono in piedi. Dite: "Ciò che è con Allah è meglio della diversione e di una transazione, e Allah è il migliore dei fornitori"."

Se ne parla in un Hadith reperibile nel Sahih Muslim, numero 2000.

Anche se questo non era un peccato, contraddiceva i modi corretti che si devono mostrare al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 24 An Nur, versetto 62:

"I credenti sono solo coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero e, quando sono [incontrati] con lui per una questione di interesse comune,

non se ne vanno finché non gli hanno chiesto il permesso. In verità, coloro che chiedono il tuo [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] permesso, - quelli sono coloro che credono in Allah e nel Suo Messaggero. Quindi quando chiedono il tuo permesso a causa di qualcosa dei loro affari, allora dai il permesso a chi vuoi tra loro…"

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che restare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe portato a un aumento di conoscenza utile. Questo è meglio del commercio e della diversione. Ciò non significa che si debba abbandonare il proprio legittimo sostentamento, piuttosto, si dovrebbe trovare un equilibrio tra i due mentre si è inclini ad acquisire e ad agire sulla conoscenza islamica. Comportarsi in questo modo porta alla pace e al successo in entrambi i mondi.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca

ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Dare il buon esempio

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta commentò che non sapeva per quanto tempo avrebbe continuato a vivere tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Poi comandò loro di seguire i due che vennero dopo di lui e poi indicò Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 97.

Entrambi erano adatti alla leadership perché entrambi davano il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe

sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Fede forte

È importante notare che il sogno dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, è un tipo di rivelazione divina. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, una volta fece un sogno in cui osservò un gruppo di persone che indossavano abiti di diverse lunghezze. Alcuni di loro indossavano abiti che arrivavano al petto e altri più in basso. Poi osservò Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che indossava un abito così lungo che si trascinava dietro di lui. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e la benedizione siano su di lui, interpretò il sogno e indicò che gli abiti rappresentavano la propria fede. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6189.

Questo sogno indicava la certezza della fede che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva.

Tutti i musulmani hanno fede nell'Islam, ma la forza della loro fede varia da persona a persona. Ad esempio, chi segue gli insegnamenti dell'Islam perché la sua famiglia glielo ha detto non è la stessa persona che ci crede attraverso le prove. Una persona che ha sentito parlare di qualcosa non ci crederà allo stesso modo di chi ha assistito alla cosa con i propri occhi.

Come confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenze utili è un dovere per tutti i musulmani. Uno dei motivi

è che è il modo migliore in cui un musulmano può rafforzare la propria fede nell'Islam. È importante perseguire questo obiettivo poiché più forte è la certezza della propria fede, maggiori sono le possibilità che si rimanga saldi sulla strada giusta, soprattutto quando si affrontano difficoltà. Inoltre, avere certezza della fede è stata descritta come una delle cose migliori che si possano possedere in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3849. Questa conoscenza dovrebbe essere ottenuta studiando il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tramite una fonte affidabile.

Allah, l'Eccelso, non solo ha dichiarato una verità nel Sacro Corano, ma ne ha anche fornito la prova attraverso degli esempi. Non solo esempi che si possono trovare nelle nazioni passate, ma esempi che sono stati inseriti nella propria vita. Ad esempio, nel Sacro Corano Allah, l'Eccelso, consiglia che a volte una persona ama una cosa anche se le causerà dei problemi se la ottiene. Allo stesso modo, potrebbe odiare una cosa mentre c'è molto di buono nascosto in essa per lei. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ci sono molti esempi di questa verità nella storia, come il Patto di Hudaiba. Alcuni musulmani credevano che questo patto, che era stato fatto con i non musulmani della Mecca, avrebbe favorito completamente quest'ultimo gruppo. Tuttavia, la storia mostra chiaramente che ha favorito l'Islam e i musulmani. Questo evento è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 2731 e 2732.

Se si riflette sulla propria vita, si troveranno molti esempi in cui si credeva che qualcosa fosse buono quando in realtà era cattivo per loro e viceversa. Questi esempi dimostrano l'autenticità di questo versetto e aiutano a rafforzare la propria fede.

Un altro esempio si trova nel capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio) come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserverà chiaramente come grandi imperi siano venuti e andati. Ma quando se ne sono andati, sono passati a miglior vita come se fossero stati sulla Terra solo per un momento. Tutti i loro segni, tranne alcuni, sono svaniti come se non fossero mai stati presenti sulla Terra in primo luogo. Allo stesso modo, quando si riflette sulla propria vita, ci si renderà conto che non importa quanto si sia vecchi e non importa quanto lenti certi giorni possano essere sembrati nel complesso, la loro vita finora è trascorsa in un lampo. Comprendere la veridicità di questo versetto rafforza la certezza della propria fede e questo li ispira a prepararsi per l'aldilà prima che il loro tempo finisca.

Il Sacro Corano e l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono pieni di tali esempi. Pertanto, ci si dovrebbe sforzare di apprendere e agire su questi insegnamenti divini in modo da adottare la certezza della fede. Chi ci riesce non sarà scosso da nessuna difficoltà che incontrerà e rimarrà saldo sul sentiero che conduce alle porte del Paradiso. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

La chiave del paradiso

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta disse ad Abu Hurairah, che Allah sia soddisfatto di lui, di dare la lieta novella del Paradiso a chiunque testimoni, con certezza nel cuore, che nessuno ha il diritto di essere adorato tranne Allah, l'Esaltato. Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, udì questo, consigliò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non diffonderlo poiché le persone potrebbero diventare pigre e fare affidamento sulla loro dichiarazione verbale di fede invece di impegnarsi duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concordò con la sua opinione. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 147.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva capito che l'Hadith in realtà chiarisce che non si può credere nell'Islam con certezza di fede senza apprendere e agire in base agli insegnamenti islamici, ma era preoccupato che le persone avrebbero interpretato male l'Hadith, pensando che si possa semplicemente affermare di avere fede nell'Islam senza obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso.

Ci sono molti Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che consigliano all'umanità che chiunque testimoni che non c'è nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Esaltato, e che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo

messaggero di Allah, l'Esaltato, sarà salvato dal fuoco dell'Inferno. Un esempio del genere si trova in Sahih Bukhari, numero 128.

Il significato di questi Hadith è che chiunque muoia credendo in questa testimonianza entrerà in Paradiso e sfuggirà all'Inferno oppure entrerà all'Inferno nella misura dei suoi peccati e poi alla fine gli verrà concesso di entrare in Paradiso dove dimorerà per sempre. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7510.

È importante notare che coloro che desiderano entrare in Paradiso senza prima entrare all'Inferno non devono solo dichiarare verbalmente la loro fede nell'Islam, ma devono anche adempiere alle sue condizioni e obblighi. La testimonianza di fede è senza dubbio la chiave per il Paradiso, ma una chiave ha bisogno di denti per aprire una porta specifica. I denti della chiave per il Paradiso sono i suoi obblighi e doveri. Senza di essi, ovvero la chiave senza i suoi denti, non aprirà la porta del Paradiso. Ciò è dimostrato da molti Hadith che indicano che l'ingresso in Paradiso richiede di adempiere alle condizioni e ai doveri dell'Islam. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1397, indica che la testimonianza deve essere supportata da azioni nella forma dei pilastri dell'Islam, come stabilire le preghiere obbligatorie.

La prima parte della testimonianza, vale a dire, non c'è nessuno degno di adorazione se non Allah, l'Esaltato, significa che Allah, l'Esaltato, è l'unico che deve essere obbedito e mai disobbedito. Quando si accetta Allah, l'Esaltato, come proprio Dio, non si deve obbedire a nulla che porti alla Sua disobbedienza poiché Allah, l'Esaltato, solo è il loro Padrone e loro sono

solo i Suoi schiavi. Ma nel momento in cui si obbedisce a qualcosa che porta alla disobbedienza di Allah, l'Esaltato, allora si è corrotta la propria fede nella Sua Unicità che è stata indicata nel capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Il Sacro Corano ha avvertito i musulmani che chiunque commetta peccati sta in realtà adorando il Diavolo, poiché gli hanno obbedito anziché obbedire ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 36 Yaseen, versetto 60:

“Non vi ho forse ordinato, o figli di Adamo, di non adorare Satana? [perché] in verità egli è per voi un chiaro nemico”.

I musulmani che rifiutano i loro desideri, i desideri degli altri e i comandi del Diavolo e invece obbediscono solo ad Allah, l'Esaltato, hanno veramente preso Allah, l'Esaltato, come loro Dio. A questi musulmani è stata concessa la protezione di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questi musulmani hanno praticamente attualizzato la testimonianza dell'Islam poiché hanno sostenuto la loro affermazione verbale e interna con azioni sincere secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando si agisce secondo le proprie tradizioni, si è adempiuto al secondo aspetto della testimonianza, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è il servitore e l'ultimo

messaggero di Allah, l'Esaltato. Questi musulmani sono quelli a cui si fa riferimento in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 128. Esso consiglia che saranno salvati dal fuoco dell'Inferno da Allah, l'Esaltato.

La persona che dichiara l'Islam con la lingua e lo accetta interiormente è senza dubbio un musulmano, ma la sua vera e sincera fede nell'Unicità di Allah, l'Eccelso, diminuisce in base ai suoi peccati.

Un aspetto dell'agire veramente sulla testimonianza è amare sinceramente Allah, l'Eccelso. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Consiglia che questo è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Questo è quando si ama ciò che Allah, l'Eccelso, ama e si odia ciò che Lui odia. Poiché questa era la caratteristica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2333, ai musulmani è stato ordinato di seguirlo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

È chiaro dagli insegnamenti islamici che amare ciò che Allah, l'Esaltato, odia e non amare ciò che Allah, l'Esaltato, ama è una chiara indicazione che una persona segue i propri desideri e li obbedisce anziché Allah,

l'Esaltato. Questo atteggiamento riduce la propria fede nell'Unicità di Allah, l'Esaltato. Il seguente versetto chiarisce che adottare questa mentalità è una deviazione dalla vera fede nella testimonianza dell'Islam. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 24:

“Di', [O Muhammad]: "Se i tuoi padri, i tuoi figli, i tuoi fratelli, le tue mogli, i tuoi parenti, la ricchezza che hai ottenuto, il commercio di cui temi il declino e le dimore di cui sei compiaciuto sono più amati da te di Allah e del Suo Messaggero e di chi lotta per la Sua causa, allora aspetta finché Allah non esegue il Suo comando. E Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti".

Colui che adora Allah, l'Eccelso, secondo i propri desideri Lo adora al limite. Ciò significa che quando affrontano momenti di facilità, si compiacciono, ma quando incontrano difficoltà, si allontanano dalla Sua obbedienza con rabbia. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, informa i musulmani su come credere correttamente e agire sulla testimonianza della fede, che

impedisce di essere danneggiati dal fuoco dell'Inferno nell'altro mondo. Questo significa prima completare correttamente i doveri obbligatori, adempiendo a tutte le loro condizioni ed etichette. Quindi si deve aggiungere a questo eseguendo azioni giuste volontarie, le migliori delle quali sono le tradizioni stabilite del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo conduce all'amore di Allah, l'Esaltato, e fa sì che Allah, l'Esaltato, dia potere a ogni organo del loro corpo in modo che obbediscano solo a Lui. Questa obbedienza vera e sincera è l'adempimento della testimonianza della fede. Questo è il cuore sano che contiene solo l'amore di Allah, l'Esaltato, ed è libero dai desideri mondani e dall'amore per il mondo materiale. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

È importante notare che questo non significa che un musulmano sia libero di commettere peccati, ma che se ne pente sinceramente ogni volta che li commette.

Per concludere, è fondamentale per i musulmani non solo dichiarare la testimonianza dell'Islam interiormente e verbalmente, ma anche dimostrarla nelle loro azioni, poiché questo è l'unico modo per raggiungere il vero successo in questo mondo e sfuggire completamente alla punizione anche nell'aldilà.

Ridurre le influenze maligne

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3294, consiglia che qualunque percorso intrapreso dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, il Diavolo avrebbe preso un percorso diverso, ovvero, per paura di lui. Una delle ragioni per cui il Diavolo agì in questo modo fu perché aveva poca influenza su Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Il Diavolo non può costringere fisicamente qualcuno a commettere peccati. Invece lo incoraggia a farlo attraverso sussurri. Ma affinché siano efficaci, richiede che una persona possieda una sorta di desiderio mondano. Quindi attraverso i suoi sussurri incoraggia la crescita di questo desiderio mondano fino a quando non spinge la persona ad agire in base a ciò, commettendo così un peccato. La ragione per cui il Diavolo ebbe scarso effetto su Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu perché aveva rimosso i desideri mondani dal suo cuore. I suoi unici desideri erano collegati al compiacere Allah, l'Esaltato. Pertanto, se i musulmani desiderano minimizzare l'effetto che il Diavolo ha su di loro, dovrebbero rimuovere i desideri inutili dal loro cuore. Ciò avviene solo quando ci si astiene dall'indulgere negli aspetti eccessivi e inutili di questo mondo materiale. Più lo fanno, più questi desideri mondani abbandoneranno il loro cuore fino a raggiungere un punto in cui desiderano solo compiacere Allah, l'Eccelso, in tutte le loro azioni. Il Diavolo fuggirà da questa persona poiché sa che avrà scarso effetto su di loro. Ma più ci si abbandona agli aspetti inutili di questo mondo materiale, più desideri mondani possiederanno e quindi, più influenza il Diavolo avrà su di loro.

Amare Allah (SWT)

Al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu chiesto una volta chi fosse la persona a lui più cara, a cui diede il nome di sua moglie, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei. Poi gli fu chiesto quale degli uomini fosse il più amato da lui e lui diede il nome di suo padre, Abu Bakkar, e dopo di lui, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3662.

A differenza della maggior parte delle persone odierne, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizione su di lui, amava Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, per la loro sincerità e obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò significa che il suo amore era per amore di Allah, l'Esaltato, e non per motivi mondani.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Muslim, numero 6548, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che Allah, l'Esaltato, avrebbe protetto le due persone che si fossero amate per amore di Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Allah, l'Eccelso, concederà ombra a queste due persone in un giorno in cui il Sole sarà portato a due miglia dalla creazione. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2421. Se le persone lottano

per sopportare il calore del Sole durante l'estate, si può immaginare l'intensità del calore nel Giorno del Giudizio?

Amare per amore di Allah, l'Eccelso, porta a una tale ricompensa poiché questa emozione è estremamente difficile da controllare. E chiunque sia benedetto nel controllarla troverà semplice adempiere ai doveri dell'Islam. Questi doveri implicano l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. È per questo motivo che amare per amore di Allah, l'Eccelso, è stato dichiarato un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Amare gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, include il desiderio di ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Questo deve essere dimostrato praticamente attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente in base alle proprie possibilità. Contare i favori che si fanno agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro insincerità, poiché amano solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per concludere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è in effetti un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Incarnare la Verità

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che Allah, l'Eccelso, aveva messo la verità sulla lingua e nel cuore di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3682.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo

quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Evitare l'avidità

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta diede a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, un po' di ricchezza come regalo. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese di darla invece a qualcuno che era più povero di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse di prenderla e aggiunse che se qualcuno gli avesse dato qualcosa che non aveva chiesto né sperato, avrebbe dovuto prenderla. E qualsiasi cosa che non gli arrivasse, non avrebbe dovuto cercarla. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2405.

Questo incidente incoraggia ad evitare l'avidità.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2511, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia i musulmani contro l'avidità. Ciò può portare a trattenere la carità obbligatoria che porta solo alla distruzione in entrambi i mondi. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che la morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Se l'avidità impedisce di fare donazioni volontarie, potrebbe non essere illegale, ma è altamente indesiderabile, poiché contraddice la caratteristica di un vero credente. In parole povere, la persona avara è lontana da Allah, l'Eccelso, lontana dal Paradiso, lontana dalle persone e vicina all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Il secondo anno dopo la migrazione

La battaglia di Badr

Stare fermi

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Sulla strada per razziare una carovana di non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato che i leader non musulmani della Mecca avevano organizzato un esercito per affrontare i musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiese ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, la loro opinione su cosa fare. Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 259-260.

In quel momento, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e confortò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, promettendogli il suo sostegno in ogni circostanza e incoraggiando gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a fare lo stesso. Quindi Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e fece la stessa cosa: promise il suo sostegno al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui, e incoraggiò gli altri a fare lo stesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 93-94.

Questo incidente ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

"E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…"

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Inoltre, un aspetto dell'ipocrisia è quando si mostra verbalmente supporto per gli altri e per i loro buoni progetti, come costruire una moschea, ma quando arriva il momento di prendere parte al progetto, come donare ricchezza, sembra che scompaiano. Allo stesso modo, quando le persone affrontano momenti buoni, li supportano verbalmente ricordando agli altri la loro lealtà nei loro confronti. Ma nel momento in cui le persone affrontano difficoltà, questi ipocriti non offrono alcun supporto emotivo o fisico. Invece li criticano. Questo era l'atteggiamento degli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 62:

"E allora come sarà quando li colpirà la sventura a causa di ciò che le loro mani hanno fatto e poi verranno da te giurando su Allah: "Non volevamo altro che buona condotta e accomodamento"?"

Intransigente nella fede

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la battaglia fu finita e i non musulmani furono sconfitti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò che i corpi dei non musulmani fossero posti in un vecchio pozzo. Dopo che ciò fu fatto, li chiamò enumerando quelli nel pozzo e chiese se avessero trovato ciò che Allah, l'Esaltato, aveva promesso loro, poiché gli era stato dato esattamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva promesso a lui. Quando gli fu chiesto di chiamare i morti, rispose che potevano sentire le sue parole ma non potevano rispondere. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, La vita del Profeta, Volume 2, Pagina 300.

In questa battaglia, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, affrontò e uccise suo zio materno, Al Aas Ibn Hashim. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 93-94.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha permesso ad alcuna relazione di sopraffare la sua sincerità e lealtà verso Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono adottare questo atteggiamento intransigente, se desiderano il successo in entrambi i mondi.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Vero amore

Nel secondo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, ebbe luogo la prima battaglia dell'Islam, la Battaglia di Badr. Dopo che la vittoria fu data ai musulmani, alcuni prigionieri di guerra furono presi, tra cui lo zio del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Al Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, che in seguito divenne musulmano. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò Al Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, ad accettare l'Islam e commentò che se avesse accettato l'Islam gli sarebbe piaciuto di più che se suo padre avesse accettato l'Islam, poiché ciò avrebbe fatto molto piacere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 307-308.

Un segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è che si preferiscano i comandi e i divieti impartiti nel Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai propri desideri e opinioni. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 24:

“Di', [O Muhammad]: "Se i tuoi padri, i tuoi figli, i tuoi fratelli, le tue mogli, i tuoi parenti, la ricchezza che hai ottenuto, il commercio di cui temi il declino e le dimore di cui sei compiaciuto sono più amati da te di Allah e del Suo Messaggero e di chi lotta per la Sua causa, allora aspetta finché Allah non

esegue il Suo comando. E Allah non guida le persone che si dimostrano disobbedienti".

Una persona è incline alle cose menzionate in questo versetto solo per amore verso di esse. Ma quando si sceglie l'obbedienza all'Islam rispetto a queste cose, si dimostra il proprio amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero amante desidera solo obbedire al proprio amato e tenerlo contento in ogni momento. Ciò è possibile solo quando un musulmano obbedisce agli insegnamenti dell'Islam.

Il terzo anno dopo la migrazione

La battaglia di Uhud

Affrontare difficoltà e avversità

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono sani e salvi sul Monte Uhud, Abu Sufyan, il leader non musulmano, li chiamò chiedendo se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakr Siddique e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, fossero stati uccisi o meno. Abu Sufyan capì che la continuazione dell'Islam era incentrata su queste grandi personalità.

Inizialmente, nessuno gli rispose poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse loro di rimanere in silenzio. Ma quando Abu Sufyan iniziò a vantarsi di ciò che era accaduto, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non riuscì a rimanere in silenzio e lo rimproverò. Abu Sufyan disse loro che i suoi soldati avevano mutilato i corpi dei Compagni caduti, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se non aveva ordinato loro di farlo, ma le loro azioni non gli dispiacevano. Abu Sufyan si vantò di come questa battaglia fosse una vendetta per la Battaglia di Badr, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che si sbagliava perché i non musulmani che erano stati uccisi erano all'Inferno mentre i Compagni caduti, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in Paradiso. Prima di partire, Abu Sufyan sfidò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a incontrarsi l'anno successivo a Badr per combattere di nuovo, cosa che quest'ultimo accettò. Dopo che l'esercito non musulmano se ne fu andato, Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, fu inviato a raccogliere informazioni e valutare se l'esercito non musulmano si stesse dirigendo a casa alla Mecca o si stesse dirigendo ad attaccare Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò che se si fossero diretti a Medina, lui avrebbe marciato lì e li avrebbe combattuti. Ma dopo che Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, valutò la situazione, si rese conto che si stavano dirigendo a casa alla Mecca. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 281-282.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta

riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti , se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

Obbedienza nelle difficoltà

Nel terzo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca decisero di vendicarsi per la sconfitta nella Battaglia di Badr che si era verificata l'anno precedente. Ciò portò alla Battaglia di Uhud. Quando la battaglia iniziò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sconfissero rapidamente l'esercito non musulmano che li costrinse a ritirarsi. Ma alcuni degli arcieri che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ordinò di rimanere su una piccola montagna, Jabal Al Rumah, che si trova di fronte al Monte Uhud, indipendentemente dall'esito della battaglia, credevano che la battaglia fosse finita e che il comando non fosse più valido. Quando scesero da Jabal Al Rumah, espose la parte posteriore dell'esercito musulmano. L'esercito non musulmano si radunò quindi e attaccò i musulmani da entrambe le parti. Ciò portò al martirio di molti Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i loro corpi furono mutilati dai non musulmani. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina, si resero conto che i leader non musulmani della Mecca stavano pensando di marciare di nuovo verso Medina per spazzare via l'Islam per sempre. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede ordine ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nonostante le loro gravi ferite e i corpi stanchi, di muoversi all'inseguimento dei non musulmani. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, risposero positivamente Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 172:

“Quelli [i credenti] che hanno risposto ad Allah e al Messaggero dopo che un infortunio li aveva colpiti. Per coloro che hanno fatto del bene tra loro e hanno temuto Allah c'è una grande ricompensa.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 67-68.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

Per concludere, è importante che i musulmani riflettano sulla loro intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Un coniuge adatto

Quando la figlia di Umar Ibn Khattab, Hafsah, che Allah sia soddisfatto di loro, divenne vedova, egli discusse una possibile proposta di matrimonio con Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro. Quest'ultimo rifiutò l'offerta poiché non era nella posizione giusta per sposarsi. Umar discusse quindi una proposta di matrimonio con Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, che non diede una risposta immediata. Più tardi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, propose e sposò Hafsah, che Allah sia soddisfatto di lei. Abu Bakkar spiegò quindi a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, che inizialmente non aveva risposto poiché era consapevole che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva espresso il desiderio di sposarla. Invece di divulgare questa informazione, decise di non rispondere immediatamente. Ciò è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3261.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha preso provvedimenti per assicurare che sua figlia sposasse un musulmano adatto che si sarebbe impegnato a soddisfare i suoi diritti. I musulmani devono seguire le sue orme quando cercano una sposa per sé o per coloro che sono sotto la loro cura. Una sposa adatta si ottiene solo quando si segue la guida dell'Islam.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, la sua discendenza, la sua bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona

dovrebbe sposarsi per amore della pietà, altrimenti sarebbe stata una perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà.

D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto acquisire la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. La conoscenza è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Il 4 ° anno dopo la migrazione

I Banu Nadir

Rinunciare alla vendetta

Nel quarto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, visitò una tribù non musulmana, i Banu Nadir, con cui aveva precedentemente fatto una promessa di sostegno e pace, per chiedere assistenza finanziaria. Loro risposero che lo avrebbero aiutato mentre segretamente pianificavano di assassinarlo. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette una rivelazione divina che li informava del loro tradimento e se ne andò e tornò a Medina prima che avessero la possibilità di mettere in atto il loro piano malvagio. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò quindi un messaggio ai Banu Nadir avvertendoli di lasciare il suo territorio e la sua protezione. Gli ipocriti esortarono i Banu Nadir a rimanere e offrirono loro il loro sostegno. Sostenevano che se i Banu Nadir avessero resistito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avrebbero sostenuti, se i Banu Nadir avessero combattuto, avrebbero combattuto con loro e se fossero stati espulsi dal territorio, se ne sarebbero andati con loro. Ciò incoraggiò i Banu Nadir a opporsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine gli ipocriti non fecero nulla quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, decise di combattere contro i Banu Nadir. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro,

assediarono i Banu Nadir, questi ultimi chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di risparmiare il loro sangue e invece di concedere loro un passaggio sicuro in modo che potessero evacuare la zona con i loro beni. Invece di vendicarsi dei Banu Nadir per il loro piano malvagio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, permise loro di prendere tutto ciò che potevano trasportare tranne le armi. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 100-101.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

"Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori."

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Il secondo Badr

Prima di lasciare la battaglia di Uhud, il leader non musulmano, Abu Sufyan, annunciò un appuntamento per i due eserciti per incontrarsi di nuovo a Badr l'anno successivo. Quando giunse il momento, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, marciò con circa 1500 soldati e si accampò a Badr, aspettando i non musulmani. L'esercito non musulmano era composto da circa 2000 soldati ma si accampò lontano da Badr. Allah, l'Eccelso, gettò il terrore nei loro cuori e anche se aveva fissato lui stesso l'appuntamento, Abu Sufyan, incoraggiò i soldati a tornare alla Mecca. Poiché erano spaventati all'idea di affrontare i musulmani, non mostrarono alcuna opposizione nei suoi confronti e tornarono alla Mecca. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero a Badr e si impegnarono in qualche commercio redditizio. Dopo otto giorni, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò Badr con timore reverenziale e superiorità che si erano diffusi nei cuori del popolo arabo. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Safi Ur Rahman, The Sealed Nectar, pagine 306-307.

Grazie alla loro fermezza, Allah, l'Eccelso, concesse ai musulmani una vittoria psicologica che ebbe un'eco in tutta l'Arabia più di quella che avrebbe avuto una vittoria militare.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un

musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Il quinto anno dopo la migrazione

La battaglia di Ahzab

Un'uscita

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq/Ahzab. Quando la notizia del loro attacco giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su consiglio di Salman Al Farsi, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò di scavare un'enorme trincea nell'unico lato di Medina da cui l'esercito nemico poteva attaccare. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, partecipò attivamente allo scavo di questa trincea. Incoraggiò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di lui, a prendere parte attivamente e cercare la ricompensa dell'aldilà. Lavorarono tutti al suo fianco. Quando le forze nemiche giunsero vicino a Medina e alla trincea, si accamparono. Una tribù non musulmana all'interno di Medina, i Banu Qurayza, che avevano un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiusero a chiave le loro fortezze. Un non musulmano viaggiò dall'esercito non musulmano e sollecitò uno dei leader dei Banu Qurayza, Ka'b Bin Asad, a rompere il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece unirsi all'esercito non musulmano e attaccare i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dall'interno di Medina una volta iniziati i combattimenti. Ka'b Bin Asad,

quindi, sciolse il suo trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e strappò il documento su cui era scritto. L'ansia e la paura aumentarono mentre i nemici erano fuori e dentro Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, rimasero fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante questa battaglia e alla fine Allah, l'Eccelso, inviò un vento impetuoso verso l'esercito non musulmano che sradicò completamente il loro accampamento e li fece sprofondare nella confusione e nell'angoscia. I non musulmani decisero di tornare a casa poiché il tempo era contro di loro e non riuscirono a penetrare con successo nella trincea ed entrare a Medina. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 154-155.

Prima che l'esercito non musulmano se ne andasse, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Hudaifa Bin Yamman, che Allah sia soddisfatto di lui, a raccogliere informazioni dall'accampamento nemico, ma lo avvertì di non fare nulla che potesse attirare l'attenzione su di sé. Quando raggiunse l'accampamento nemico, osservò il leader non musulmano, Abu Sufyan. Hudaifa, che Allah sia soddisfatto di lui, caricò il suo arco e stava per sparare ad Abu Sufyan, ma trattenne la mano quando si ricordò degli ordini che gli erano stati dati. Partecipò segretamente a uno degli incontri dei non musulmani e si accertò che avevano deciso di andarsene e tornare alle loro case poiché stavano esaurendo le scorte, il vento inviato da Allah, l'Esaltato, stava scatenando il caos su di loro e non potevano penetrare nella trincea scavata dai musulmani. Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1383-1384.

Una lezione importante da imparare da questo evento è la fiducia in Allah, l'Eccelso. Anche in situazioni che sembrano inevitabili e disastrose, come questo grande evento, un musulmano dovrebbe sempre avere fiducia nella scelta di Allah, l'Eccelso. I musulmani devono capire che la loro conoscenza è molto limitata e che sono estremamente miopi. Ciò significa che non possono percepire appieno la saggezza dietro le scelte di Allah l'Eccelso. D'altra parte, la conoscenza e la percezione divina di Allah, l'Eccelso, sono illimitate. Pertanto, un musulmano dovrebbe avere fiducia nelle scelte di Allah, l'Eccelso, proprio come una persona cieca si fida della guida della sua guida fisica. Non importa quale sia l'atteggiamento di un musulmano, la scelta di Allah, l'Eccelso, si verificherà, quindi è meglio avere fiducia nella Sua saggezza piuttosto che mostrare impazienza che porta solo a ulteriori problemi.

Inoltre, è importante ricordare gli innumerevoli esempi nella vita di una persona in cui desiderava qualcosa solo per pentirsene dopo averla ottenuta. E quando non le piaceva che qualcosa accadesse solo per cambiare idea in seguito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché il destino è fuori dalle mani delle persone, è importante per i musulmani concentrarsi sulla cosa che è sotto il loro controllo se desiderano essere salvati dalle difficoltà, vale a dire l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Allah, l'Esaltato, ha già garantito che

salverà un musulmano da tutte le difficoltà in entrambi i mondi. Tutto ciò che devono fare è rimanere obbedienti a Lui. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

È sciocco insistere su ciò che non è sotto il proprio controllo, come il destino, e restare incuranti di ciò che è sotto il proprio controllo, vale a dire obbedire ad Allah, l'Eccelso.

I Banu Qurayza

Tradimento

Nel quinto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i nemici dell'Islam da Medina incoraggiarono i non musulmani della Mecca e varie altre tribù non musulmane ad attaccare Medina. Ciò portò alla Battaglia di Khandaq. Dopo che Allah, l'Esaltato, sconfisse l'esercito non musulmano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ordinato di combattere contro i Banu Qurayza per il loro atto di tradimento, quando ruppero il loro patto di pace e sostegno con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si allearono invece con l'esercito non musulmano durante la Battaglia di Khandaq. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, assediò i Banu Qurayza e Allah, l'Esaltato, gettò il terrore nei loro cuori. I Banu Qurayza accettarono di sottomettersi alla decisione di un Compagno, Sa'd Bin Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, che conoscevano bene, anche prima che diventasse musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, convocò quindi Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui, per il loro giudizio e decise che i soldati dei Banu Qurayza sarebbero stati giustiziati e i loro beni sequestrati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò quindi di aver emesso un giudizio secondo la sentenza di Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 166.

È importante tenere a mente che la pena di morte per tradimento è un giudizio molto standard, persino al giorno d'oggi. Inoltre, il loro crimine non era contro una singola persona, ma contro un'intera città piena di persone. Se fossero stati esiliati, avrebbero solo mosso guerra di nuovo a Medina.

Allah, l'Eccelso, si vendica di coloro che opprimono i Suoi servi deboli, poiché non hanno il potere di difendersi né di vendicarsi.

Un musulmano che comprende questo nome divino non opprimerà i servi di Allah, l'Esaltato, specialmente quelli che sembrano indifesi, poiché in realtà il loro Protettore e Vendicatore è Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, si vendicherà dei Suoi servi durante la loro vita sulla Terra e specialmente nel Giorno del Giudizio. Egli stabilirà la giustizia costringendo l'oppressore a consegnare le sue azioni giuste alla sua vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno trasferiti al suo oppressore. Ciò potrebbe benissimo causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Un musulmano deve agire in base a questo nome divino vendicandosi del proprio Diavolo interiore che lo spinge verso il male sottoponendolo alla stretta obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. E un musulmano deve cercare vendetta su tutte le cose che gli impediscono di obbedire ad Allah, l'Esaltato, allontanandosi da esse.

Il sesto anno dopo la migrazione

Due lingue di fuoco

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò una spedizione. Quando i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, stavano tornando da questa spedizione, un gruppo di loro circondò un pozzo con l'intento di dissetarsi. Poiché l'area attorno al pozzo era sovraffollata, due dei Compagni, uno di Medina e l'altro di Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, iniziarono una piccola lite. Il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, colse l'occasione per causare ulteriore scompiglio affermando che i migranti della Mecca stavano solo causando loro problemi. Iniziò a criticare gli altri ipocriti per aver permesso ai migranti della Mecca di trasferirsi a Medina. Un bambino, Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, udì per caso le sue parole malvagie e le riferì al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abdullah Bin Ubayy fu convocato ma fece enormi giuramenti di non aver mai pronunciato quelle parole. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non intraprese ulteriori azioni. A questo proposito Allah, l'Eccelso, rivelò il capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 7-8:

“Sono coloro che dicono: "Non spendere per coloro che sono con il Messaggero di Allah finché non si sciolgono". E ad Allah appartengono i depositari dei cieli e della terra, ma gli ipocriti non capiscono. Dicono: "Se torniamo ad al-Madīnah, il più onorato [per il potere] sicuramente espellerà

da lì il più umile". E ad Allah appartiene [tutto] l'onore, e al Suo Messaggero, e ai credenti, ma gli ipocriti non sanno".

Dopo che questi versetti furono rivelati, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confortò Zayd Bin Arqam, che Allah sia soddisfatto di lui, prendendogli l'orecchio e commentando che era lui ad aver dedicato il suo orecchio ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 213-215.

Un segno di ipocrisia è essere bifronti. Questa è la persona che cambia il proprio comportamento per compiacere diversi gruppi di persone, con l'intenzione di ottenere così delle cose terrene. Parlano con molte lingue diverse, mostrando il loro sostegno a diverse persone, mentre nutrono antipatia per loro. Non riescono a essere sinceri verso le persone, cosa che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Se non si pentono, si troveranno nell'aldilà con due lingue di fuoco. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

"Quando incontrano i credenti, dicono: "Noi crediamo", ma quando incontrano i loro compagni malvagi (in privato), dicono: "Sicuramente siamo con voi; stavamo solo scherzando.""

Beneficia te stesso

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy, si impegnò duramente per creare discordia e problemi per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Una volta suo figlio, Abdullah Bin Abdullah Bin Ubayy, che era un Compagno leale, che Allah sia soddisfatto di lui, andò dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si offrì di uccidere il suo ipocrita padre per i suoi malvagi atti di tradimento contro la città di Medina e il suo capo, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che avrebbe invece perdonato e trattato gentilmente suo padre, il capo degli ipocriti, Abdullah Bin Ubayy. Dopo che la gente di Medina udì ciò, spesso criticava Abdullah Bin Ubayy ogni volta che si comportava in modo malvagio. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ne venne a conoscenza, commentò a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva suggerito di giustiziare Abdullah Bin Ubayy per tradimento, che se avesse dato l'ordine di giustiziarlo prima, alcune persone si sarebbero schierate dalla sua parte mentre ora, se avesse dato l'ordine della sua esecuzione, le persone non avrebbero esitato a eseguirlo. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 215.

È importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere fa guadagnare una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

"…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…"

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà

finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Calunnia di Aisha (RA) – Moglie del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)

Lasciar andare le cose

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono per una spedizione contro i Banu Al Mustaliq. Anche sua moglie Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, lo accompagnò. Durante i viaggi le donne sedevano all'interno di un piccolo scompartimento che veniva posizionato e legato su un cammello. Quando l'esercito si accampò, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, partì per fare i suoi bisogni e tornò all'accampamento. Al suo ritorno notò che la sua collana era scomparsa. Quindi tornò indietro finché non la trovò. Quando tornò di nuovo all'accampamento, scoprì che erano partiti senza di lei. Ciò accadde perché gli uomini incaricati di posizionare e legare il suo scompartimento su un cammello presumevano che fosse già dentro. Rimase all'accampamento abbandonato finché un Compagno, Safwan Bin Al Mu'attal, che Allah sia soddisfatto di lui, passò di lì e la vide. Gli fu assegnato il compito di restare indietro rispetto all'esercito e raccogliere i bagagli che erano caduti inconsapevolmente dall'esercito in viaggio. Riconobbe Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, poiché l'aveva vista prima che il velo delle donne diventasse un dovere nell'Islam. Le offrì rispettosamente il suo cammello da cavalcare mentre camminava velocemente avanti. Quando raggiunsero l'esercito, la gente vide Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, entrare nell'accampamento. Gli ipocriti colsero questa opportunità per diffondere una calunnia malvagia su di lei e la gente si turbò molto. Dopo che Allah, l'Esaltato, scagionò Aisha, che

Allah sia soddisfatto di lei, da questa calunnia, suo padre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò che non avrebbe più aiutato finanziariamente il suo parente che aveva preso parte alla diffusione di questa calunnia. Allah, l' Esaltato, rivelò quindi il capitolo 24 An Nur, versetto 22, incoraggiando lui e tutti i musulmani a perdonare e trascurare gli errori degli altri:

" E non giurino coloro che sono virtuosi e ricchi tra voi di non dare [aiuto] ai loro parenti, ai bisognosi e agli emigranti per la causa di Allah, e perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdonasse? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Dopo questo Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, ritrattò la sua dichiarazione e continuò ad aiutare il suo parente. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3180.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano

il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio.

Il patto di Hudaibiya

Sostenere la verità

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava inviare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai non musulmani della Mecca per evitare il confronto e rendere chiara la sua intenzione pacifica. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di inviare Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, invece, poiché i non musulmani erano arrabbiati con lui a causa del suo atteggiamento molto duro nei loro confronti da quando era diventato musulmano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, accettò la sua raccomandazione. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 227.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto accettare questo importante ruolo di ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che avrebbe chiaramente indicato la sua superiorità. Ma per lealtà e sincerità verso la verità, ha raccomandato qualcuno più adatto per il ruolo.

Dopo la scomparsa dei giusti predecessori, la forza della nazione musulmana si è indebolita drasticamente. È logico che più persone ci sono in un gruppo, più forte diventerà il gruppo, eppure i musulmani hanno in qualche modo sfidato questa logica. La forza della nazione musulmana è solo diminuita con l'aumento del numero di musulmani. Una delle ragioni principali per cui ciò è accaduto è collegata al capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2 del Sacro Corano:

"… E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Allah, l'Eccelso, ordina chiaramente ai musulmani di aiutarsi a vicenda in qualsiasi questione buona e di non sostenersi a vicenda in qualsiasi questione cattiva. Questo è ciò su cui hanno agito i giusti predecessori, ma molti musulmani non sono riusciti a seguire le loro orme. Molti musulmani ora osservano chi sta compiendo un'azione invece di osservare cosa sta facendo. Se la persona è legata a loro, ad esempio un parente, la sostengono anche se la cosa non è buona. Allo stesso modo, se la persona non ha alcuna relazione con loro, si allontanano dal sostenerla

anche se la cosa è buona. Questo atteggiamento contraddice completamente le tradizioni dei giusti predecessori. Sosterrebbero gli altri nel bene indipendentemente da chi lo stesse facendo. Infatti, sono andati così lontano nell'agire su questo versetto del Sacro Corano che avrebbero persino sostenuto coloro con cui non andavano d'accordo, purché fosse una cosa buona.

L'altra cosa collegata a questo è che molti musulmani non riescono a sostenersi a vicenda nel bene perché credono che la persona che stanno sostenendo otterrà più importanza di loro. Questa condizione ha colpito persino studiosi e istituti educativi islamici. Inventano scuse deboli per non aiutare gli altri nel bene perché non hanno una relazione con loro e temono che la loro stessa istituzione venga dimenticata e che coloro che aiutano ottengano ulteriore rispetto nella società. Ma questo è completamente sbagliato perché basta voltare le pagine della storia per osservare la verità. Finché la propria intenzione è quella di compiacere Allah, l'Eccelso, sostenere gli altri nel bene aumenterà il loro rispetto all'interno della società. Allah, l'Eccelso, farà sì che i cuori delle persone si rivolgano a loro anche se il loro sostegno è per un'altra organizzazione, istituzione o persona. Ad esempio, quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lasciò questo mondo Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente sfidare per il Califfato e avrebbe trovato molto sostegno a suo favore. Ma sapeva che la cosa giusta da fare era nominare Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si preoccupò di essere dimenticato dalla società se avesse sostenuto un'altra persona. Invece obbedì al comando nel versetto menzionato in precedenza e sostenne ciò che era giusto. Ciò è confermato negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. L'onore e il rispetto di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, all'interno della società aumentarono solo grazie a questa azione. Ciò è ovvio per coloro che conoscono la storia islamica.

I musulmani devono riflettere profondamente su questo, cambiare la loro mentalità e impegnarsi ad aiutare gli altri nel bene indipendentemente da chi lo sta facendo e non tirarsi indietro temendo che il loro sostegno li farà dimenticare all'interno della società. Coloro che obbediscono ad Allah, l'Esaltato, non saranno mai dimenticati né in questo mondo né nell'altro. Infatti, il loro rispetto e onore cresceranno solo in entrambi i mondi.

La promessa di Ridwan

Giuramento di servizio

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, come suo ambasciatore ai leader non musulmani della Mecca per informarli delle sue intenzioni pacifiche. Dopo che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, ebbe consegnato questo messaggio, fu trattenuto dai non musulmani della Mecca. La notizia si diffuse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, era stato martirizzato. Prese una promessa dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che non avrebbero lasciato la Mecca finché non si fossero vendicati di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché non solo entrò nella Mecca disarmato ma come ambasciatore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Gli ambasciatori sono sempre stati trattati con

rispetto e danneggiarli è una dichiarazione di guerra. Ciò è vero anche in quest'epoca. Durante il giuramento il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise una delle sue mani nell'altra e commentò che la sua mano rappresentava la mano di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e il suo giuramento di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò numerosi versetti, come il capitolo 48 Al Fath, versetto 10:

“In verità, coloro che giurano fedeltà a te, stanno in realtà giurando fedeltà ad Allah. La mano di Allah è sulle loro mani. Quindi chi infrange la sua parola la infrange solo a suo danno. E chi adempie a ciò che ha promesso ad Allah, Egli gli darà una grande ricompensa.”

E capitolo 48 Al Fath, versetto 18:

“Certamente Allah fu compiaciuto dei credenti quando giurarono fedeltà a te, sotto l'albero, e sapeva cosa c'era nei loro cuori, quindi fece scendere su di loro la tranquillità e li ricompensò con una conquista imminente.”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 3, pagine 227-228, e in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 4066.

È importante che l'umanità rispetti la promessa fatta ad Allah, l'Eccelso, menzionata nel capitolo 7 di Al A'raf, versetto 172 del Sacro Corano:

“E [ricorda] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?". Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo all'oscuro di questo".

Tutti gli esseri umani sono stati portati avanti affinché potessero fare questo giuramento ad Allah, l'Eccelso. La lezione da comprendere dietro questo incidente è che tutte le persone hanno accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore. Vale a dire, Colui che li ha creati, li sostiene e Colui che giudicherà le loro azioni nel Giorno del Giudizio. È importante che tutti i musulmani rispettino questo giuramento attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto indica che Allah, l'Esaltato, non chiese alla creazione se fossero i Suoi servi, ma chiese loro se Lui fosse il loro Signore. Questa è un'indicazione che la volontà di Allah, l'Esaltato, dovrebbe sempre venire prima della volontà e del desiderio di una persona. Se un musulmano ha una scelta tra compiacere Allah, l'Esaltato, o qualcun altro, questa promessa dovrebbe ricordargli che il piacere di Allah, l'Esaltato, deve venire prima.

Questa domanda è anche un'indicazione dell'infinita misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché ha accennato alla risposta alla creazione formulandola come ha fatto. Ciò mostra ai musulmani che anche se Allah, l'Eccelso, è il Signore che giudicherà le loro azioni, Egli è anche infinitamente misericordioso.

L'effetto di questo patto è profondamente radicato nei cuori di tutta l'umanità. Infatti, questa è la natura che è stata indicata in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6755. Da questo si può capire che è importante per le persone non cercare la verità dopo aver preso una decisione in anticipo e poi cercare prove che supportino la loro convinzione predeterminata. Solo coloro che aprono le loro menti senza prendere una decisione predeterminata sbloccheranno questo patto che è stato radicato profondamente nei loro cuori. Infatti, avere una mente aperta è importante in tutte le questioni, non solo in quelle di fede, poiché aiuta a trovare la verità e il percorso migliore. Questo atteggiamento rafforza la società e incoraggia sempre la pace tra le persone. Ma la testardaggine di coloro che predeterminano le loro scelte creerà sempre divisioni tra i membri di una società che possono influenzare le persone a livello nazionale. È importante per i musulmani non credere sempre di avere ragione nelle questioni mondane, altrimenti adotteranno questo atteggiamento testardo. Ciò impedirà loro di accettare le opinioni degli altri, il che porterà a discussioni, inimicizie e relazioni fratturate. Pertanto, questo atteggiamento dovrebbe essere evitato a tutti i costi.

Infine, il fatto che questo patto sia profondamente radicato nel cuore di una persona indica che è un dovere dei musulmani scoprirlo. Ciò porterà alla certezza della fede che è molto più forte della fede basata sul sentito dire, ovvero quando la propria famiglia dice di essere musulmani. La certezza della fede consente a un musulmano di superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo mentre adempie ai propri doveri religiosi e mondani. Si fallisce nelle prove e nei propri doveri solo a causa della debolezza della propria fede. La certezza della fede si ottiene solo acquisendo e agendo sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Rimanendo fermo

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni. Una delle quali era che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe compiuto la Visitazione (Umra) quell'anno e invece sarebbe tornato l'anno successivo. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come molti altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano contenti di queste condizioni poiché sembravano favorire esteriormente i non musulmani della Mecca. Così ne parlò ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli ricordò di rimanere fermo nell'obbedienza al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, discusse poi questa questione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quest'ultimo dichiarò che non si sarebbe opposto al comando di Allah, l'Esaltato, e che non avrebbe mai lasciato fallire la sua missione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede la stessa identica risposta a

Umar di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 228-229.

Sebbene Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avesse espresso la sua opinione, non si comportò in modo ostinato e si sottomise invece alla scelta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire

strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Una vittoria netta

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui, ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina senza compiere la Visitazione (Umra), che faceva parte del patto. Questo patto di pace per dieci anni in realtà favorì i musulmani. Prima di questo patto, ogni volta che musulmani e non musulmani si incontravano, spesso portava a una sorta di combattimento, ma quando la guerra giunse alla fine a causa del patto, ogni volta che queste persone si incontravano, conversavano solo. Quando l'Islam fu spiegato ai non musulmani, iniziarono ad accettarlo. L'Islam entrò nei cuori di più persone nei due anni successivi rispetto a tutti gli anni precedenti dal suo arrivo. Questa netta vittoria fu riconosciuta da Allah, l'Eccelso, che rivelò il capitolo 48 Al Fath dopo che l'accordo era stato firmato. Capitolo 48 Al Fath, versetto 1:

“In verità, vi abbiamo dato una chiara conquista”

Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 231.

Anni dopo, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non c'era vittoria più grande nell'Islam del Patto di Hudaibiya. Anche se le persone non si resero conto dei suoi benefici in quel momento, a causa della loro miopia, Allah, l'Esaltato, aveva pianificato una vittoria graduale per l'Islam. Aggiunse che durante il Santo Pellegrinaggio d'addio osservò la devozione e l'obbedienza di Suhayl Bin Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che alla fine accettò l'Islam, anche se durante il Patto di Hudaibiya si oppose ostinatamente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò poi Allah, l'Esaltato, per la sua conversione all'Islam e la grande vittoria che Allah, l'Esaltato, aveva concesso all'Islam.

Questa superiorità e successo furono concessi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché rimasero sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Esaltato, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo che eliminerebbero la

debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“ Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

I piani malvagi falliscono

Nel sesto anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, partirono verso la Mecca con l'intenzione di compiere la Visitazione (Umra) e non di impegnarsi in una guerra con i non musulmani della Mecca. Durante il viaggio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu avvertito che i leader non musulmani della Mecca avevano inviato una forza per impedirgli di entrare alla Mecca. Dopo aver allestito l'accampamento a Hudaibiya, i leader non musulmani della Mecca inviarono diverse persone a parlare con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per accertare i suoi motivi per essere venuto alla Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse a ciascuno di loro che desiderava solo compiere la Visitazione (Umra) in pace. Dopo alcuni incidenti, alla fine i leader non musulmani della Mecca inviarono Suhayl Bin Amr dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per fare pace con lui ma stabilirono alcune condizioni, tutte apparentemente favorevoli ai non musulmani della Mecca. Una di queste era che se una persona che avesse accettato l'Islam dalla Mecca fosse fuggita a Medina, sarebbe stata riportata alla Mecca. Ma se qualcuno fosse fuggito da Medina alla Mecca, non sarebbe stato rimandato a Medina. Era ovvio che i non musulmani della Mecca lo chiedevano solo perché credevano che avrebbe indebolito la nazione musulmana rompendo la loro unità. Dopo che il patto fu firmato, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tornarono a Medina. Un Compagno, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, fuggì dalla sua prigionia alla Mecca e fuggì a Medina. I leader non musulmani della Mecca inviarono due uomini a recuperare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, da Medina. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, onorò l'accordo e lo consegnò per essere riportato alla Mecca. Sulla via del ritorno alla Mecca, Abu Basir, che Allah sia soddisfatto

di lui, scappò e alla fine fuggì in un'altra zona isolata lontano da Medina e dalla Mecca. Dopo che ciò accadde, ogni volta che un Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, fuggiva dalla loro prigionia alla Mecca, si univano ad Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui. I loro numeri crebbero fino a quando alla fine iniziarono a razziare e saccheggiare le carovane mercantili dei leader non musulmani della Mecca, poiché il patto di pace non li includeva, solo i cittadini di Medina erano inclusi. Ciò causò gravi problemi finanziari alla gente della Mecca. Alla fine inviarono un messaggio al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicandolo di chiamare Abu Basir, che Allah sia soddisfatto di lui, e le sue forze a Medina in modo che le incursioni e i saccheggi finissero. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì e questi uomini migrarono a Medina pacificamente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 240.

Non si dovrebbe mai complottare per fare una cosa malvagia, perché in un modo o nell'altro si ritorcerà sempre contro di loro. Anche se queste conseguenze vengono rimandate all'aldilà, prima o poi le affronteranno. Ad esempio, i fratelli del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, desideravano fargli del male come desideravano l'amore, il rispetto e l'affetto del loro padre, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Ma è chiaro che i loro intrighi li hanno solo allontanati ulteriormente dal loro desiderio. Capitolo 12 Yusuf, versetto 18:

"E gli versarono addosso del sangue falso. [Giacobbe] disse: «Piuttosto, le vostre anime vi hanno sedotto a qualcosa, quindi la pazienza è la cosa più adatta…"

Quanto più uno trama il male, tanto più Allah, l'Eccelso, lo allontanerà dal suo obiettivo. Anche se esteriormente realizzano il loro desiderio, Allah, l'Eccelso , farà sì che la stessa cosa che desideravano diventi una maledizione per loro in entrambi i mondi, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

"…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?..."

Il settimo anno dopo la migrazione

La battaglia di Khaybar

La tua eredità

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, gli fu ordinato di combattere contro una tribù non musulmana che viveva a Khaybar, vicino a Medina. L'ordine fu dato perché avevano costantemente violato il trattato di pace che avevano con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, complottando costantemente contro di lui con i leader non musulmani della Mecca. Quando raggiunsero i loro forti, dichiarò che il giorno dopo avrebbe dato il suo stendardo a qualcuno che amava Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e che quest'uomo era anche un amato da Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Concluse che quest'uomo avrebbe conquistato Khaybar. Il giorno dopo chiamò Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli affidò lo stendardo e Khaybar fu quindi conquistata. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 251.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ricevette un po' di terra da questa conquista e chiese al Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, come utilizzarla al meglio. Gli consigliò di istituirla come una dotazione di beneficenza. Il ricavato della proprietà veniva continuamente donato ai poveri. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2773.

Prima di tutto, è importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito imperi enormi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. L'Islam non solo insegna ai musulmani a inviare benedizioni prima di loro nell'aldilà sotto forma di azioni giuste, ma insegna anche loro a lasciare una bella eredità da cui le persone possono trarre beneficio. Infatti, quando un musulmano muore e lascia qualcosa di utile, come una beneficenza continua sotto forma di un pozzo d'acqua, verrà ricompensato per questo. Ciò è confermato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4223. Quindi un musulmano dovrebbe sforzarsi di compiere azioni giuste e inviare più bene possibile, ma dovrebbe anche cercare di lasciare una buona eredità che gli sarà di beneficio dopo la sua morte.

Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati per la loro ricchezza e proprietà che finiscono solo per lasciarle indietro, il che non è per loro un beneficio minimo. Ogni musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per creare un'eredità per se stesso, poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sull'eredità che lascerà dietro di sé. Se questa eredità è buona e benefica, dovrebbe lodare Allah, l'Eccelso, per aver concesso loro la forza di farlo. Ma se è qualcosa che non sarà loro

di beneficio, allora dovrebbero preparare qualcosa che lo sarà, in modo che non solo inviino del bene nell'aldilà, ma lascino anche del bene dietro di sé. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Eccelso. Quindi ogni musulmano dovrebbe chiedersi qual è la sua eredità?

La Visitazione (Umra)

Umiltà senza debolezza

Nel settimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, si diresse alla Mecca per compiere la Visitazione (Umra), come concordato con i leader non musulmani della Mecca l'anno precedente. Gli giunse voce che i leader non musulmani della Mecca stavano diffondendo la notizia che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano in grande difficoltà e angoscia. I non musulmani si schierarono vicino alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, per assistere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quindi supplicò le benedizioni di Allah, l'Esaltato, su coloro che avevano dimostrato forza in quel giorno. Per mostrare la loro forza, corsero parzialmente intorno alla Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, mentre la circumambulavano. Se ne è parlato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 308.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 2556 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede buone novelle a colui che adotta l'umiltà senza un difetto, ovvero debolezza. L'umile si sottomette, accetta e agisce in base ai comandi e ai divieti di Allah, l'Esaltato, dimostrando così la propria servitù nei Suoi confronti. Accettano prontamente la verità quando viene loro presentata,

anche se contraddice i loro desideri e indipendentemente da chi gliela consegna. Ciò significa che non rifiutano la verità credendo di sapere di più. Non guardano dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori a loro per via di qualcosa di mondano che possiedono o per via della loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, poiché capiscono che il loro risultato finale o il risultato finale degli altri è a loro sconosciuto. Ciò significa che possono morire mentre Allah, l'Esaltato, non è soddisfatto di loro. Questa realtà dovrebbe impedire a una persona di commettere il peccato mortale dell'orgoglio. Il valore di un atomo di ciò è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Umiltà senza debolezza significa che un musulmano dimostra sempre gentilezza verso gli altri ma non ha paura di difendersi se necessario né la sua umiltà lo fa apparire disonorato e disonorato.

L' ottavo anno dopo la migrazione

La conquista della Mecca

Sincerità verso l'Islam prima di tutto

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo un'altra tribù che attaccò una tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo che i leader non musulmani della Mecca vennero a conoscenza che questa notizia era giunta al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviarono uno dei loro leader a Medina, Abu Sufyan, per riaffermare ed estendere il patto poiché erano estremamente preoccupati per le conseguenze del loro tradimento. Abu Sufyan parlò a molti dei Compagni anziani, tra cui Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, esortandoli a intercedere per suo conto presso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Elencò le diverse affiliazioni che aveva con loro per convincerli, come affiliazioni tribali e di parentela, ma tutti risposero allo stesso modo. Si rifiutarono di scendere a compromessi sulla loro fede per compiacerlo e non desiderarono convincere il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a rinnovare il patto o meno. Lasciarono invece la decisione al loro leader, confidando nella sua scelta divinamente guidata. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 381-382.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero sostenuto o negato il loro sostegno agli altri in base alla loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e non per nessun altro motivo.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Una di queste caratteristiche è dare per amore di Allah, l'Eccelso. Questo si riferisce a ogni benedizione che si può dare agli altri, come il supporto fisico ed emotivo, non solo la ricchezza. Quando si dà, lo si farà secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero in questioni gradite ad Allah, l'Eccelso, come dare consigli sinceri. Infatti, questo è un aspetto dell'essere sinceri con gli altri che è stato comandato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include dare e condividere queste benedizioni con gli altri senza contare i propri favori, poiché ciò dimostra che hanno dato per ricevere qualcosa dagli altri. Capitolo 76 Al Insan, versetto 9:

“[Dicendo]: "Vi nutriamo solo per il volto [cioè, l'approvazione] di Allah. Non desideriamo da voi ricompensa o gratitudine."

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è il trattenere per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include il trattenere le benedizioni che si possiedono, come la ricchezza, dagli altri in questioni che sono sgradite ad Allah, l'Eccelso. Questo musulmano non osserverà chi gli sta chiedendo qualcosa, invece valuterà solo la ragione dietro la richiesta. Se la ragione contraddice gli insegnamenti dell'Islam, tratterrà la benedizione e non prenderà parte all'attività. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Ciò include trattenere il proprio discorso e le proprie azioni in questioni che non sono gradite ad Allah, l'Eccelso, come la maldicenza o la manifestazione della propria rabbia. Questo musulmano non parlerà e non agirà secondo i propri desideri e precederà solo in una situazione in cui Allah, l'Eccelso, lo gradisce, altrimenti, si asterrà e si asterrà dal precedere in avanti.

Osservare gli altri con misericordia

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Esaltato, di dirigersi verso la Mecca. Hatib Ibn Abu Balta, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò una messaggera donna con una lettera alla Mecca per informare i non musulmani che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si stava dirigendo verso la Mecca. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato divinamente di questa lettera e di conseguenza inviò Ali Ibn Abu Talib, Miqdad Bin Amr e Zubair Bin Awaam, che Allah sia soddisfatto di loro, a intercettarla e riportare la lettera prima che raggiungesse la Mecca. Il piano ebbe successo e la lettera fu restituita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che quindi convocò Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo interrogò sulla sua lettera. Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, dichiarò di non aver apostatato né preferito la miscredenza all'Islam, ma di aver solo scritto la lettera poiché non aveva nessuno alla Mecca che potesse proteggere la sua famiglia e le sue proprietà lì e credeva che attraverso la lettera avrebbe ottenuto il loro favore e di conseguenza non avrebbero danneggiato la sua famiglia e le sue proprietà. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermò di aver detto la verità. Umar Ibn Khattab, chiese il permesso di giustiziare Hatib, che Allah sia soddisfatto di loro, per tradimento, ma il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose che aveva combattuto nella Battaglia di Badr e Allah, l'Esaltato, aveva già perdonato tutti i partecipanti alla Battaglia di Badr. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 379 e in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero

3007. A questo proposito, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 60 Mumtahanah, versetto 1:

“O voi che avete creduto, non prendete i Miei nemici e i vostri nemici come alleati, estendendo loro affetto mentre non hanno creduto in ciò che vi è giunto della verità, avendo scacciato il Profeta e voi stessi [solo] perché credete in Allāh, il vostro Signore. Se siete usciti per combattere/sforzarvi nella Mia causa e cercare mezzi per la Mia approvazione, [non prendeteli come amici]. Affidate loro affetto [cioè, istruzione], ma Io sono il più informato di ciò che avete nascosto e di ciò che avete dichiarato. E chiunque lo faccia tra voi si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Se ne è parlato nell'opera dell'Imam Muhammad As Sallaabee, La nobile vita del Profeta (pace e benedizioni su di lui), Volume 1, Pagine 1684-1685.

Anche se le intenzioni di Hatib, che Allah sia soddisfatto di lui, non erano malvagie, poiché desiderava proteggere la sua famiglia e la sua proprietà e sapeva benissimo che la sua lettera ai non musulmani non avrebbe fatto alcuna differenza per la conquista pianificata della Mecca, poiché i non musulmani della Mecca erano già convinti che ciò si sarebbe verificato, nondimeno avrebbe dovuto rimanere sincero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e affidare la sua famiglia e la sua ricchezza ad Allah, l'Esaltato. Invece di punirlo per questo singolo errore, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, osservò l'intera sua vita di sacrificio per amore di Allah, l'Esaltato, e quindi trascurò questo singolo errore.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metterà da parte, ignorerà e perdonerà i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che invalida fisicamente un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e ignorare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Compassione

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i leader non musulmani della Mecca ruppero il loro accordo di pace stipulato a Hudaibiya sostenendo una tribù che attaccò un'altra tribù che era alleata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tregua durò solo circa 18 mesi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ricevette l'ordine da Allah, l'Eccelso, di dirigersi verso la Mecca. Quando l'enorme esercito musulmano entrò alla Mecca in compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu ovvio a tutti che avrebbero conquistato la Mecca quel giorno. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva precedentemente dichiarato che chiunque tra i non musulmani della Mecca fosse entrato nella casa di Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano. E chiunque entrasse nelle proprie case e chiudesse a chiave le porte sarebbe stato al sicuro e infine chiunque cercasse rifugio nella Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, sarebbe stato al sicuro dall'esercito musulmano. Ordinò all'esercito di combattere solo coloro che li avrebbero combattuti, ma elencò alcune persone che sarebbero state giustiziate se trovate. A queste persone non fu estesa la sicurezza poiché i loro crimini erano troppo enormi, come il tradimento, che anche al giorno d'oggi è un crimine capitale. Ad esempio, alcuni anni prima, Miqyas Bin Subaba, arrivò a Medina professando l'Islam. Chiese un risarcimento finanziario per conto del suo fratello musulmano, Hisham Bin Subaba, che Allah sia soddisfatto di lui, che fu ucciso accidentalmente da un musulmano durante una battaglia. Dopo aver ricevuto questo denaro dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, uccise il soldato musulmano che aveva ucciso accidentalmente suo fratello. Miqyas fuggì quindi alla Mecca dove apostatò. Miqyas fu condannato a morte dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la conquista della Mecca, poiché commise due crimini capitali, entrambi per i quali era giustificata

l'esecuzione. Il primo fu l'uccisione del soldato musulmano, soprattutto dopo aver ricevuto un risarcimento finanziario, e l'altro fu per aver apostatato dopo aver accettato l'Islam. Fu trovato e ucciso alla Mecca. Riguardo a lui, Allah, l'Esaltato, rivelò il capitolo 4 An Nisa, versetto 93:

"Ma chiunque uccide intenzionalmente un credente, la sua ricompensa sarà l'Inferno, dove dimorerà eternamente, e Allah si è adirato con lui, lo ha maledetto e ha preparato per lui un grande castigo."

Un altro uomo, Abdul Uzaa Bin Khatal, inizialmente accettò l'Islam e quando fu mandato a riscuotere la carità obbligatoria da un villaggio, uccise un musulmano, dopo che scoppiò una disputa tra loro. Poi apostatò e fuggì dai non musulmani e impiegò persino due cantanti donne per comporre poesie offensive sul Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, quando l'esercito musulmano entrò alla Mecca, uno degli uomini condannati a morte per aver apostatato dall'Islam, Abdullah Ibn Sa'd, fuggì da un Compagno, Uthman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, implorandolo di dargli sicurezza. A sua volta, portò l'uomo dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e intercedette per lui. Anche se i suoi crimini erano gravi, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo perdonò comunque. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 3, Pagine 212-213 e 402 dell'Imam Ibn Kathir, in The Sealed Nectar, Pagine 396-397 dell'Imam Safi Ur Rahman e in Asbab Al Nuzul, 4:93, Pagina 59 dell'Imam Wahidi.

In tutto il Sacro Corano e gli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ai musulmani è stato consigliato di essere misericordiosi con gli altri. Ad esempio, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924, consiglia che coloro che mostrano misericordia alla creazione riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato.

È importante notare che mostrare misericordia non avviene solo attraverso le proprie azioni, come donare ricchezza ai poveri. In effetti, comprende ogni aspetto della propria vita e interazione con gli altri, come le proprie parole. Ecco perché Allah, l'Eccelso, avverte coloro che mostrano misericordia agli altri donando la carità che non mostrare misericordia attraverso le proprie parole, come contare i favori fatti agli altri, annulla solo la loro ricompensa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

"O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…"

La vera misericordia si mostra in ogni cosa: nell'espressione del viso, nello sguardo e nel tono del discorso. Questa è stata la piena misericordia mostrata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è quindi il modo in cui i musulmani devono agire.

Inoltre, mostrare misericordia è così importante che Allah, l'Eccelso, ha chiarito nel Sacro Corano che, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possedeva innumerevoli caratteristiche belle e nobili, quella che attraeva i cuori delle persone verso di lui e l'Islam era la misericordia. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

"Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…"

Avverte chiaramente che senza pietà le persone sarebbero fuggite dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se questo fosse stato il caso nei suoi confronti, nonostante possedesse innumerevoli altre belle caratteristiche, come possono i musulmani, che non possiedono caratteristiche così nobili, aspettarsi di avere un impatto positivo sugli altri, come i loro figli, senza mostrare vera pietà?

In parole povere, i musulmani dovrebbero trattare gli altri come vorrebbero essere trattati da Allah, l'Eccelso, e dagli altri, ovvero senza dubbio con vera e piena misericordia.

La battaglia di Hunayn

Saldo nelle difficoltà

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Durante la battaglia l'esercito musulmano fu sopraffatto e alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si ritirarono temporaneamente dal campo di battaglia. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu uno di coloro che tennero duro e rimasero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alla fine, dopo essere stati convocati al comando del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tutti loro si spinsero avanti finché Allah, l'Esaltato, concesse loro la vittoria. Questo argomento è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 3, Pagina 451 e in Umar Ibn Al Khattab, La sua vita e i suoi tempi, Volume 1, Pagine 109-110, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Nella vita un musulmano affronterà sempre momenti di facilità o momenti di difficoltà. Nessuno sperimenta solo momenti di facilità senza sperimentare anche delle difficoltà. Ma la cosa da notare è che anche se le difficoltà per definizione sono difficili da gestire, sono in realtà un mezzo per ottenere e dimostrare la propria vera grandezza e il proprio servizio ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, nella maggior parte dei casi le persone imparano lezioni

di vita più importanti quando affrontano difficoltà che quando affrontano momenti di facilità. E le persone spesso cambiano in meglio dopo aver sperimentato momenti di difficoltà rispetto a momenti di facilità. Basta riflettere su questo per comprendere questa verità. Infatti, se si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che la maggior parte degli eventi discussi comportano difficoltà. Ciò indica che la vera grandezza non sta nell'esperire sempre momenti di facilità. In effetti, sta nell'esperire difficoltà rimanendo obbedienti ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò è dimostrato dal fatto che ciascuna delle grandi difficoltà discusse negli insegnamenti islamici termina con il successo finale per coloro che hanno obbedito ad Allah, l'Eccelso. Quindi un musulmano non dovrebbe preoccuparsi di affrontare le difficoltà poiché questi sono solo momenti in cui brillare mentre riconosce il suo vero servizio ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza sincera. Questa è la chiave per il successo finale in entrambi i mondi.

L'assedio di Taif

Indulgenza e seconde possibilità

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città della Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. I non musulmani di Taif furono assediati per circa 30 giorni ma non furono conquistati. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò quindi all'esercito musulmano di ritirarsi da Taif e supplicò per la loro guida. Forse Allah, l'Eccelso, impedì ai musulmani di conquistare Taif a causa della scelta fatta anni prima, prima della migrazione a Medina, dove al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu data l'opzione di distruggere la gente di Taif a causa dei maltrattamenti che lo avevano trattato. Ma lui rifiutò questa opzione e commentò invece che sperava che alla fine avrebbero accettato l'Islam. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3231. Questa scelta di protezione continuò e impedì ai musulmani di conquistare Taif.

Inoltre, la gente di Taif alla fine colse questa seconda possibilità data loro da Allah, l'Eccelso, per accettare la verità e inviò una delegazione a Medina per far visita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, e per accettare l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 476.

Allah, l'Eccelso, non affretta la punizione per chi la merita per clemenza. Invece, Egli dà loro l'opportunità di pentirsi sinceramente e correggere il loro comportamento. Il musulmano che capisce questo non rinuncerà mai alla speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, ma non oltrepasserà i limiti e non adotterà un pio desiderio credendo che Allah, l'Eccelso, non li punirà mai. Capiscono che la punizione è solo ritardata, non abbandonata, a meno che non si pentano sinceramente. Quindi questo nome divino crea speranza e paura in un musulmano. Un musulmano dovrebbe usare questa dilazione per pentirsi e affrettarsi verso le buone azioni.

Un musulmano dovrebbe agire su questo attributo divino essendo indulgente con le persone, in particolare quando dimostrano un cattivo carattere. Dovrebbero mostrare clemenza verso gli altri, proprio come desiderano che Allah, l'Eccelso, sia indulgente con loro nei loro momenti di spensieratezza. Ma allo stesso tempo non dovrebbero essere indulgenti con le loro cattive caratteristiche, sapendo che la punizione per i peccati è ritardata, non abbandonata in modo permanente finché non si pentono sinceramente. Dovrebbero anche rimanere fermi nella clemenza rispondendo al male con il bene, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 34:

“E non sono uguali la buona azione e la cattiva. Respingi [il male] con quella [azione] che è migliore; e allora, colui che tra te e lui è inimicizia [diventerà] come se fosse un amico devoto.”

Obiezione al male

Nell'ottavo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, la città di Mecca fu conquistata. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu informato di una tribù non musulmana, gli Hawazin, che si erano radunati per attaccarlo. Ciò alla fine portò alla Battaglia di Hunayn. Dopo la vittoria a Hunayn, alcuni dei nemici non musulmani si ritirarono nella città di Taif. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò quindi una spedizione a Taif. Dopo questa spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tornò a Mecca. Mentre distribuiva il bottino di guerra, un ipocrita di nome Dhu Al Khuwaysira commentò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non stava agendo con giustizia. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si arrabbiò e rispose che se lui non avesse agito con giustizia, chi lo avrebbe fatto. Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese il permesso di uccidere questo palese ipocrita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, glielo rifiutò e commentò che quest'uomo alla fine avrebbe guidato una fazione ribelle che sarebbe entrata e uscita dalla fede dell'Islam proprio come una freccia entra ed esce dal suo bersaglio. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagine 492-493.

La punizione per questo tipo di palese bestemmia è la morte, cosa che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese. Inoltre, la sua reazione indica l'importanza di opporsi al male.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Ciò dimostra che approvare internamente azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e ha approvato l'azione malvagia è come colui che era presente quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile, ma si riferisce alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

"O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…"

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in

quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto…non spiate…"

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile e giusto, preferibilmente in privato, in conformità con gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su

di lui. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira.

Il nono anno dopo la migrazione

La battaglia di Tabuk

Vera devozione

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Allah, l'Eccelso, rivelò molti versetti del Sacro Corano criticandoli. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 1.

Prima di partire per questa grande spedizione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggiò la gente di Medina a

contribuire finanziariamente. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, offrì metà della sua ricchezza in beneficenza. Mentre, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, donò tutta la sua ricchezza. Quando gli fu chiesto cosa avesse lasciato per la sua famiglia , rispose che aveva lasciato Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 3675.

Questo evento indica il loro zelo nel sacrificare per amore di Allah, l'Eccelso. Questo incidente è collegato al capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non può essere un vero credente, il che significa che avrà un difetto nella sua fede, finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Esaltato. Anche se molti credono che questo versetto si applichi alla ricchezza, in realtà significa molto di più. Include ogni benedizione che un musulmano ama e ama. Ad esempio, i musulmani sono felici di dedicare il loro prezioso tempo alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Esaltato, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla alle cose che piacciono ad Allah, l'Esaltato, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi

in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno, anche se ciò significa dover fare straordinari e rinunciare al sonno, eppure quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è davvero strano.

Pazienza e contentezza

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra ai musulmani, poiché erano diventati consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di fare i preparativi per la Battaglia di Tabuk durante un periodo di estremo calore e disagio. Inoltre, il viaggio sarebbe stato lungo ed estremamente difficile. Un totale di 30.000 soldati si unirono a lui per questa spedizione, ma alcuni si tirarono indietro per negligenza o ipocrisia. Durante il viaggio l'esercito soffrì grande fame e sete. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero il permesso di macellare e mangiare i loro cammelli per il trasporto dell'acqua. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, concesse loro il permesso di farlo, ma prima che potessero farlo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avvertì che ciò avrebbe portato a una carenza di trasporti. Consigliò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di raccogliere tutto il cibo disponibile e di supplicare Allah, l'Esaltato, per benedizioni in esso. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, acconsentì di nuovo a questo suggerimento e miracolosamente una piccola quantità di cibo riempì tutti i loro contenitori e tutti mangiarono a sazietà. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 11-12.

Una delle cose da notare è che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente suggerire di supplicare

invece di massacrare lui stesso i loro cammelli. Una delle saggezze dietro il suo comportamento è insegnare l'importanza della contentezza con le scelte e i decreti di Allah, l'Esaltato.

La differenza tra pazienza e contentezza è che chi è paziente non si lamenta di una situazione, ma desidera e persino supplica che la situazione cambi. Mentre chi è contento preferisce la scelta di Allah, l'Esaltato, alla propria scelta e quindi non desidera che le cose cambino. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe potuto facilmente supplicare Allah, l'Esaltato, invece di dare il permesso di macellare i cammelli. Ma non desiderava potenzialmente contraddire la volontà di Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, avrebbe potuto volere che rimanesse contento. Anche se una supplica sarebbe stata lecita, tuttavia desiderava perfezionare il servizio ad Allah, l'Esaltato, e quindi rimase in silenzio confidando nella scelta di Allah, l'Esaltato. Solo dopo essere stato invitato a farlo, supplicò. La lezione da imparare è che anche se alcune situazioni appaiono e sembrano angoscianti a lungo termine, le cose che accadono sono migliori per un musulmano di ciò che desidera, anche se non osserva immediatamente la saggezza dietro di esse. Forse il fatto di aver incontrato una difficoltà potrebbe essere la ragione per cui un musulmano viene ammesso in Paradiso. Quindi è importante almeno essere pazienti se non ci si può accontentare del decreto di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa e ti fa bene; e forse ami una cosa e ti fa male…"

Un musulmano dovrebbe anche ricordare che colui che ha scelto la situazione per loro, vale a dire Allah, l'Eccelso, è l'unico che può tirarli fuori da essa in sicurezza. Ciò si ottiene solo attraverso l'obbedienza a Lui, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d’uscita.”

Una tomba benedetta

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra contro i musulmani, poiché erano diventati consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Durante la spedizione un Compagno, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, raccontò che una volta si era alzato nel cuore della notte e aveva notato una luce. Quando vi si avvicinò per indagare, trovò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che scavavano una tomba per un Compagno, Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di lui, che era morto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nella tomba mentre Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, calavano il corpo di Dhu Al Bijadayn, che Allah sia soddisfatto di lui, nella tomba. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, posizionò correttamente il suo corpo nella tomba, chiese ad Allah, l'Esaltato, di essere soddisfatto di lui proprio come lui era soddisfatto di lui. Dopo aver assistito a questo evento, Abdullah Bin Masood, che Allah sia soddisfatto di lui, diceva spesso che desiderava che quella fosse la sua tomba. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 22-23.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre

che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Sermone profetico a Tabuk

Una consulenza completa

Nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Allah, l'Eccelso, comandò al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di combattere contro il grande impero bizantino, quando la notizia giunse al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si stavano preparando a muovere guerra ai musulmani, poiché divennero consapevoli del crescente potere dell'Islam. Ciò portò alla Battaglia di Tabuk. Quando la spedizione raggiunse Tabuk, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pronunciò il seguente discorso: "Gente, il discorso più veritiero è quello del Libro di Allah, l'Eccelso. Il più saldo dei legami è la parola (testimonianza di fede). La migliore delle religioni è quella del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Il migliore dei modi di vivere sono le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il più nobile dei discorsi è il ricordo di Allah, l'Eccelso. La più bella delle narrazioni è il Sacro Corano. Le migliori pratiche sono quelle sancite da Allah, l'Eccelso. Le peggiori pratiche sono quelle innovate. La migliore guida è quella dei Santi Profeti, la pace sia su di loro. La più nobile delle morti è essere uccisi come martiri. La cosa più cieca di tutte è smarrire la strada dopo una guida. Le migliori azioni sono quelle che sono benefiche. La migliore guida è quella che viene seguita (non innovata). La peggiore cecità è quella del cuore (spirituale). La mano superiore (che fa la carità) è migliore della mano inferiore (chi riceve la carità). Ciò che è poco ma basta è migliore di ciò che è molto ma è uno spreco. Le peggiori scuse sono quando la morte è vicina. Il peggior pentimento è nel Giorno del Giudizio. Ci sono quelle persone che partecipano solo alle preghiere del venerdì alla fine. Ci sono

quelle persone che menzionano Allah, l'Eccelso, solo invano. Il peggiore dei peccati è una lingua bugiarda. Le migliori ricchezze sono quelle dell'anima (contentezza). La migliore delle qualità è la pietà. L'apice della saggezza è il timore di Allah, l'Eccelso. La migliore qualità nel cuore è quella della certezza (della fede). Il dubbio deriva dall'incredulità. Il lamento nel lutto è un atto dell'era dell'ignoranza (era pre-islamica). La frode è del suolo sparso all'Inferno. (La maggior parte) della poesia proviene da Satana. Il vino è l'aggregato del peccato. Le donne (per gli uomini e gli uomini per le donne) sono le insidie di Satana. La giovinezza è un germoglio della follia (dovuto alla mancanza di controllo). Il reddito peggiore deriva dall'interesse. Il cibo peggiore consuma la ricchezza degli orfani. L'uomo felice è colui che è avvertito (dalle azioni di) altri. Uno di voi deve solo allontanarsi di quattro braccia perché la questione (la morte) conduca all'aldilà. Il fondamento di un'azione è determinato dai suoi risultati. Le peggiori narrazioni sono quelle della falsità. Tutto ciò che deve venire è vicino. Imprecare contro un credente è un oltraggio. Combattere un credente è incredulità. Mangiare la sua carne (maldicenza) è disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. La sacralità della sua proprietà è come la sacralità del suo sangue. Chiunque presti un (falso) giuramento ad Allah, l'Esaltato, Gli smentisce. Chiunque cerchi il Suo perdono sarà perdonato. Chiunque conceda il perdono, Allah, l'Esaltato, perdonerà. Chiunque reprima l'ira, Allah, l'Esaltato, ricompenserà. Chiunque rimanga fermo contro la calamità, Allah, l'Esaltato, compenserà. Chi desidera fama, Allah, l'Esaltato, screditerà. Chi rimane fermo, Allah, l'Esaltato, ricompenserà doppiamente. Chi disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, punirà. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. O Allah, l'Esaltato, perdona me e la mia gente. Chiedo perdono per me stesso e per te." Questo è stato discusso nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 4, Pagine 16-17.

Il decimo anno dopo la migrazione

Il Santo Pellegrinaggio dell'Addio

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, egli partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 152.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 1773, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la ricompensa per un pellegrinaggio sacro accettato non è altro che il Paradiso.

Il vero scopo del Sacro Pellegrinaggio è preparare i musulmani al loro viaggio finale verso l'aldilà. Allo stesso modo in cui un musulmano lascia dietro di sé la propria casa, il proprio lavoro, la propria ricchezza, la propria famiglia, i propri amici e il proprio status sociale per compiere il Sacro Pellegrinaggio, ciò avverrà al momento della propria morte, quando intraprenderà il proprio viaggio finale verso l'aldilà. Infatti, un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379, consiglia che la famiglia e la ricchezza di una persona la abbandonino sulla tomba e che solo le sue azioni, buone e cattive, la accompagnino.

Quando un musulmano tiene a mente questo durante il suo pellegrinaggio sacro, adempirà correttamente a tutti gli aspetti di questo dovere. Questo musulmano tornerà a casa come una persona cambiata, poiché darà priorità alla preparazione per il suo viaggio finale nell'aldilà piuttosto che all'accumulo degli aspetti eccessivi di questo mondo materiale. Si impegnerà nell'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che include prendere da questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza sprechi, eccessi o stravaganze.

I musulmani non dovrebbero considerare il Santo Pellegrinaggio come una festa e un luogo dove fare shopping, poiché questo atteggiamento ne vanifica lo scopo. Deve ricordare ai musulmani il loro viaggio finale verso l'aldilà, un viaggio che non ha ritorno e non ha seconde possibilità. Solo questo ispirerà a compiere correttamente il Santo Pellegrinaggio e a prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Non fare del male

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, partì da Medina con l'intenzione di compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Un aspetto del Sacro Pellegrinaggio (Hajj) è toccare e baciare la Pietra Nera che è attaccata alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, disse una volta a Umar Bin Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che anche se era un uomo forte non avrebbe dovuto spingere per raggiungere la Pietra Nera poiché ciò avrebbe potuto causare danni ad altri. Se non fosse riuscito a trovare una via per la Pietra Nera a causa di una corsa di persone, avrebbe dovuto salutarla da lontano. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagina 228.

Sebbene raggiungere la Pietra Nera sia un atto di adorazione, a un musulmano non è consentito danneggiare gli altri nel processo. Ciò indica l'importanza di astenersi dal danneggiare gli altri. In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, invitandoli così a peccare. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni

persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

L' undicesimo anno dopo la migrazione

L'ultima malattia del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Modelli di ruolo pratici

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Quando la sua malattia divenne intensa, ordinò a un Compagno, Abdullah Bin Zam'a, che Allah sia soddisfatto di lui, di dire ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera collettiva. Quando Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò nella Moschea, non riuscì a trovare Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, e poiché non desiderava che la preghiera fosse ritardata, disse a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, di guidare la preghiera al suo posto. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, iniziò la preghiera, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, udì la sua voce e dichiarò che Allah, l'Esaltato, e i musulmani rifiutano chiunque tranne Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò quindi e pregò con la gente. Più tardi Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, criticò Abdullah Bin Zam'a, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché credeva che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli avesse ordinato di guidare la preghiera, altrimenti non l'avrebbe mai fatto. Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, si scusò

ma aggiunse che poiché Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era assente dalla Moschea in quel momento, credeva che nessuno fosse più degno di guidare la preghiera dopo Abu Bakkar di Umar, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 332-333.

Innanzitutto questo incidente, come molti altri, indica chiaramente che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era la scelta desiderata per essere il primo Califfo dell'Islam. Inoltre, questo particolare incidente si è svolto in modo tale da indicare persino che il secondo Califfo dell'Islam avrebbe dovuto essere Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui.

La cosa importante da notare è che queste anime pie sono state scelte per la leadership perché possedevano le qualità di un buon leader. La più grande delle quali è guidare con l'esempio. Questa qualità tutti i musulmani dovrebbero sforzarsi di adottare poiché ogni musulmano è un rappresentante dell'Islam per gli altri musulmani e non musulmani.

Nei primi tempi dell'Islam, per partecipare a un incontro di conoscenza islamica si doveva viaggiare per giorni, ma ora si possono trovare innumerevoli lezioni online. Tuttavia, l'ignoranza del percorso corretto è solo aumentata dopo la scomparsa dei giusti predecessori. Questo perché alcuni hanno acquisito conoscenza memorizzando versetti del Sacro Corano e Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma non li hanno usati per purificare il loro carattere. Ciò significa che non hanno agito in base alla loro conoscenza. Coloro che agiscono in questo modo perderanno il potere di influenzare i cuori degli altri attraverso

i loro consigli. Alcuni docenti sono come notiziari che forniscono solo informazioni senza stimolare gli altri ad agire, venendo così meno al loro dovere di guidare gli altri attraverso la loro conoscenza data da Dio. I non musulmani accettano principalmente l'Islam attraverso la loro ricerca personale sull'Islam invece di osservare un esempio pratico di un musulmano di successo. Chi desidera diffondere l'Islam deve dare priorità alla purificazione del proprio carattere attraverso la conoscenza. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quando si agisce in questo modo, allora un po' di conoscenza corretta avrà un impatto enorme su se stessi e sugli altri. Mentre coloro che rifiutano questo atteggiamento corretto possono possedere più conoscenza, ma non avrà alcun effetto positivo su nessuno. Questo tipo di persona è stato descritto nel Sacro Corano. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno preso in carico (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Il più informato

Umar Ibn Khattab, come tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, era devoto all'apprendimento e all'azione sulla base della conoscenza islamica. Ma è ovvio che ha superato molti di loro in questa e in molte altre cose benedette. Ad esempio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che nessuno tranne Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbe emesso sentenze legali durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 18.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il

bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Consultazione reciproca

Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò che il seguente versetto si riferisce specificamente ad Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e in generale ad altri. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

"Quindi, per la misericordia di Allah, [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], sei stato indulgente con loro… e consultali sulla questione…"

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 28.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Custodire la Profezia

Abdullah Bin Umar e Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno entrambi affermato che il seguente versetto è stato rivelato specificamente su Abu Bakkar e Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e in generale per gli altri. Capitolo 66 A Tahrim, versetto 4:

"…Ma se coopererete contro di lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] - allora in verità Allah è il suo protettore, e Gabriele e i giusti dei credenti…"

Questo è stato discusso in Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 28-29.

L'essenza della difesa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è la sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue

tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Morte del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Devozione ad Allah, l'Eccelso

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, iniziarono ad apparire i sintomi della sua malattia finale. Prima della sua malattia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò che nessun Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato preso dalla morte finché non avesse visto il suo luogo di riposo in Paradiso e gli fosse stato chiesto di fare una scelta tra la vita e la morte. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4428, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò che il veleno che gli era stato dato a Khaybar anni prima gli stava causando dolore e sentiva che ne sarebbe morto. Ciò indica che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso l'onore del martirio. Durante i suoi ultimi momenti, alzò lo sguardo al cielo e dichiarò al Compagno più Alto, ovvero ad Allah, l'Esaltato. Aveva 63 anni quando morì. Fu trasferito in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Se ne è parlato nell'opera Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, volume 4, pagina 343.

È importante che i musulmani riconoscano il motivo per cui adorano Allah, l'Esaltato, poiché questa ragione può essere causa di un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, o in alcuni casi può portare alla disobbedienza. Quando si adora Allah, l'Esaltato, per ottenere da Lui cose mondane lecite, si corre il rischio di diventare disobbedienti a Lui. Questo

tipo di persona è stato menzionato nel Sacro Corano. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Poiché obbediscono ad Allah, l'Esaltato, per ricevere benedizioni terrene, nel momento in cui non riescono a riceverle o incontrano una difficoltà, spesso si arrabbiano, il che li allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Queste persone spesso obbediscono e disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, a seconda della situazione che stanno affrontando, il che in realtà contraddice il vero servizio ad Allah, l'Esaltato.

Anche se desiderare cose mondane lecite da Allah, l'Eccelso, è accettabile nell'Islam, tuttavia, se si persiste con questo atteggiamento, si può diventare come quelli menzionati in questo versetto. È molto meglio adorare Allah, l'Eccelso, per essere salvati nell'aldilà e ottenere il Paradiso. È improbabile che questa persona modifichi il proprio comportamento quando incontra delle difficoltà. Ma la ragione più alta e migliore è obbedire ad Allah, l'Eccelso, semplicemente perché è il loro Signore e il Signore dell'universo. Questo musulmano, se sincero, rimarrà saldo in tutte le situazioni e attraverso questa obbedienza gli saranno concesse benedizioni mondane e religiose che superano le benedizioni mondane che il primo tipo di persona avrebbe mai ricevuto.

È importante che i musulmani riflettano sulla propria intenzione e, se necessario, la correggano, in modo che ciò li incoraggi a rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, in ogni situazione.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu trasportato da Allah, l'Eccelso, da questa dimora transitoria verso un'eterna tranquillità in un luogo elevato in alto, il livello più elevato e più splendido del Paradiso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"… ci si aspetta che il tuo Signore ti resusciti a una stazione lodata."

E il capitolo 93 Ad Duhaa, versetti 4-5:

" E l'Aldilà è migliore per voi della prima [vita]. E il vostro Signore ve ne darà, e sarete soddisfatti."

Ciò avvenne dopo aver completato la missione che Allah, l'Eccelso, gli aveva affidato. Aveva dato consigli alla sua nazione e li aveva indirizzati verso il meglio in entrambi i mondi. Li aveva avvertiti e trattenuti da ciò che avrebbe fatto loro del male qui sulla Terra e nell'Aldilà. Pace e benedizioni su di lui, l'ultimo Messaggero di Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La vita dopo la morte del profeta Maometto (pace e benedizione su di lui)

Discorso di Abu Bakkar (RA)

Rimanere obbedienti

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. A causa della loro intensa tristezza, ogni persona reagì in modo diverso alla morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente si rifiutò di crederci e affermò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era andato a visitare Allah, l'Esaltato, e sarebbe tornato proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, aveva un appuntamento con Allah, l'Esaltato, e di conseguenza lasciò il suo popolo per quaranta giorni.

Quando Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò, si rivolse alla gente nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Recitò il capitolo 3 Alee Imran, versetto 144:

“Muhammad non è altro che un messaggero. [Altri] messaggeri sono passati prima di lui. Quindi se dovesse morire o essere ucciso, torneresti sui tuoi passi [all'incredulità]? E colui che torna sui suoi passi non danneggerà mai Allah…”

E poi disse quanto segue: "Allah, l'Esaltato, diede vita al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lo tenne in vita finché non ebbe stabilito la religione di Allah, l'Esaltato, reso chiari gli ordini di Allah, l'Esaltato, trasmesso il Suo messaggio e combattuto per la Sua causa. Dopodiché Allah, l'Esaltato, lo prese con Sé e vi lasciò sul sentiero. E nessuno perirà se non dopo chiari segni e dolore. Coloro il cui Signore è Allah, l'Esaltato, dovrebbero sapere che Allah, l'Esaltato, è vivo e non morirà mai. E coloro che adorarono il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dovrebbero sapere che è morto. Temete Allah, l'Esaltato, gente! Tenetevi stretti alla vostra religione e riponete la vostra fiducia nel vostro Signore. La religione di Allah, l'Esaltato, è stabilita. La parola di Allah, l'Esaltato, è completa. Allah, l'Esaltato, aiuterà coloro che Lo sostengono e che venerano la Sua religione. Il Libro di Allah, l'Esaltato, è tra noi. È sia la luce che la cura. Con essa Allah, l'Eccelso, ha guidato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In essa si afferma ciò che Allah, l'Eccelso, considera lecito e ciò che è illecito. Non ci importerà chi dalla creazione scenderà su di noi (per attaccarci). Combatteremo vigorosamente contro coloro che si oppongono a noi proprio come abbiamo combattuto al fianco del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui."

Dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse alla gente, tutti accettarono la verità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si sentì stordito e cadde a terra e alla fine accettò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti morto. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 348-349, e in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, la Sua Vita e i Tempi, Volume 1, Pagine 139-141.

Elezione di Abu Bakkar (RA) come Califfo

Sostenere la verità

Nell'undicesimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, i sintomi della sua malattia finale iniziarono ad apparire. Dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, morì, la gente di Medina cadde in grande ansia e confusione. In quel periodo i Compagni della Mecca e Medina, che Allah sia soddisfatto di loro, concordarono di eleggere Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 3667 e 3668.

Una lezione importante da imparare da questo evento è l'importanza di sostenere gli altri in questioni di bene. È chiaro da questo e altri Hadith che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di scegliere qualcun altro come loro Califfo. Infatti, nominò persino Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui. Questa fu l'opportunità perfetta per Umar Ibn Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, di assumere l'importante ruolo di primo rappresentante del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza discussioni o problemi. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, scelse di fare la cosa giusta e aiutare la nazione musulmana nominando la persona migliore per il ruolo. Non si preoccupò che se avesse sostenuto qualcun altro il suo rango e status sociale sarebbero stati ridotti o sarebbe stato dimenticato. Infatti, il suo onore e status sociale crebbero solo dopo questa scelta giusta.

Sfortunatamente, molti musulmani e persino le istituzioni islamiche non si comportano in questo modo. Spesso sostengono solo coloro con cui hanno una relazione invece di aiutare chiunque faccia qualcosa di buono. Si comportano come se il loro status sociale si riducesse se sostengono gli altri nelle cose buone. Alcuni sono caduti ancora più in basso e sostengono i loro amici e parenti nelle cose cattive e non riescono a sostenere gli estranei che fanno del bene. Questa è una delle ragioni principali per cui la comunità islamica si è indebolita nel tempo. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano pochi di numero ma hanno sempre adempiuto al loro dovere sostenendosi a vicenda nelle questioni buone senza preoccuparsi di nient'altro. I musulmani devono cambiare il loro atteggiamento e seguire le loro orme se desiderano forza e rispetto in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Inoltre, nonostante fosse chiaro che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse la scelta preferita persino dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non lo nominò esplicitamente. Uno dei motivi è che la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la nomina di un nuovo leader furono una prova da parte di Allah, l'Esaltato. Una prova per vedere se i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero discusso e combattuto per la leadership o si sarebbero sottomessi sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e avrebbero nominato la persona migliore per il ruolo. Come mostra chiaramente la storia,

superarono questa prova a pieni voti. Pertanto, fu una prova per loro e una lezione per i futuri musulmani di sforzarsi sempre di aiutare gli altri in ciò che è buono. Inoltre, se fosse stato nominato esplicitamente dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora alcune persone in futuro avrebbero affermato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano mai stati unanimemente soddisfatti della sua nomina e l'avevano accettata solo perché era stato loro ordinato di farlo. Pertanto, evitare un comando esplicito ha impedito questa falsa credenza poiché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati lasciati a scegliere il loro leader sotto le indicazioni implicite che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dovuto essere il primo Califfo dell'Islam. Ciò ha ulteriormente rafforzato il diritto di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come Califfo, come era stato implicitamente indicato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nominato indipendentemente dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Concentrarsi su questioni più rilevanti

La nomina di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come primo Califfo dell'Islam e di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come secondo Califfo, è sempre stata un argomento di grande dibattito. Gli studiosi ben guidati hanno spesso discusso abbondantemente le prove schiaccianti del loro diritto a essere il primo e il secondo Califfo dell'Islam al fine di unire i due gruppi sulla verità: i sunniti e gli sciiti. Anche se questo è un obiettivo degno, tuttavia il musulmano medio non dovrebbe addentrarsi in queste discussioni o in altre discussioni simili, come i disaccordi tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché queste sono questioni su cui Allah, l'Esaltato, non chiederà loro nel Giorno del Giudizio. Queste questioni sono tra Allah, l'Esaltato, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

"Quella è una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

Un musulmano deve credere fermamente che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, siano stati guidati correttamente e che Allah, l'Eccelso, sia soddisfatto di tutti loro. Ciò è stato dimostrato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, capitolo 9 At Tawbah, versetto 100:

“E i primi precursori [nella fede] tra i Muhājireen (migranti dalla Mecca) e gli Anṣār (residenti di Medina) e coloro che li hanno seguiti con buona condotta - Allah è compiaciuto di loro e loro sono compiaciuti di Lui, ed Egli ha preparato per loro giardini sotto i quali scorrono i fiumi, nei quali dimoreranno per sempre. Questo è il grande conseguimento.”

Poiché queste questioni non saranno affrontate nel Giorno del Giudizio, un musulmano deve invece concentrarsi sulle cose che saranno affrontate nel Giorno del Giudizio. Solo dopo che un musulmano ha pienamente compreso e agito in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha il diritto di affrontare altre questioni. Poiché praticamente nessuno ha raggiunto questo livello, bisogna assicurarsi di concentrarsi sulle questioni che sono rilevanti, ovvero le questioni che determineranno se andranno in Paradiso o all'Inferno.

Un bel sermone

Il giorno dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Abu Bakkar sedette sul pulpito mentre Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, tenne un sermone. Disse: "Oh gente, ieri vi ho detto cose che non erano appropriate. Non ho trovato questo nel Libro di Allah, l'Esaltato, e non era qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mi aveva detto. Ma pensavo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe continuato a guidarci fino a quando non sarebbe stato l'ultimo di noi a morire. Ma Allah, l'Esaltato, ha lasciato tra voi il Suo libro in cui c'è la guida di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se vi attenete ad esso, Allah, l'Esaltato, vi guiderà verso ciò a cui Lui ha guidato lui. Allah, l'Eccelso, vi ha uniti sotto la guida del migliore tra voi, il Compagno del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il secondo dei due quando erano nella caverna, quindi alzatevi e giurategli fedeltà."

Umar incoraggiò il popolo a unirsi sotto colui che era più degno di guidarli, senza mostrare alcun segno di invidia. Le sue azioni evitarono divisioni e tribolazioni per il popolo e rafforzarono i musulmani per le imminenti difficoltà che erano destinati ad affrontare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 143.

I musulmani devono emularlo adottando le caratteristiche che contribuiscono a unificare i musulmani.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza

legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i

propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un

Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore

spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il

Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Le guerre degli apostati

Lasciare la testardaggine

Molte tribù arabe apostatarono dopo la morte del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Alcune di loro iniziarono a seguire falsi profeti e altre rifiutarono di donare la carità obbligatoria. Queste tribù arabe accettarono l'Islam solo quando divenne la forza dominante nella regione e quindi, la loro fede fu sempre debole e basata su un'imitazione cieca invece che sulla certezza della fede. I falsi profeti approfittarono di questa debolezza di fede e l'avidità delle persone per le cose mondane superò la loro fede debole. Inoltre, anche se la stragrande maggioranza inizialmente consigliò ad Abu Bakkar, come Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, di non combattere contro le tribù arabe che si erano rifiutate di pagare la carità obbligatoria, egli rifiutò il loro consiglio. Capì che rifiutare quel pilastro dell'Islam era incredulità e quindi una chiara ragione per combattere. Questo è stato discusso nella Biografia di Abu Bakkar As Siddeeq dell'Imam Muhammad As Sallaabee, pagine 314-317 e negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 1399-1400.

In realtà, se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, avesse compromesso la carità obbligatoria, allora i musulmani fuorviati e ignoranti fino alla fine dei tempi lo avrebbero usato come scusa per scendere apertamente a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam. L'Islam avrebbe quindi perso la sua essenza e sarebbe rimasto solo un guscio vuoto, dove le persone si definiscono musulmane ma non riescono a praticare nessuno

dei suoi insegnamenti. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era dotato di una percezione di vasta portata e lo capì quando altri non lo fecero. Questa protezione dell'essenza dell'Islam è il motivo per cui combatté coloro che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Questa percezione si riflette nella breve dichiarazione che diede a coloro che lo esortavano a non combattere coloro che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Disse: "La rivelazione ha cessato di scendere e la religione è completa. Devo ora permettere che diminuisca (che venga cambiata o modificata), mentre sono in vita?" Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakkar As Siddeeq, pagina 361.

Gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, capirono allora che combattere era la scelta corretta. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, evitarono di adottare un atteggiamento ostinato e invece si sottomisero alla verità quando fu loro resa chiara.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si

comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Un leader degno

Durante la sua ultima malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inviò un esercito sotto la guida di Usamah Bin Zaid, che Allah sia soddisfatto di lui, ad Al Balqaa e in Palestina, per combattere i Romani. Questo esercito rimase accampato a tre miglia da Medina quando seppero che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era malato. Quando morì, tornarono a Medina per ulteriori istruzioni.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di ordinare all'esercito di continuare la sua missione. Alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostrarono una certa antipatia per Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, alla guida dell'esercito, poiché era estremamente giovane e inesperto, e fu persino nominato capo di molti Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro. Prima della sua dipartita, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò persino coloro che la pensavano in questo modo dichiarando che era degno di leadership, proprio come suo padre, Zaid Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di leadership prima di lui, anche se le persone criticarono anche la sua nomina a leader. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4469.

Dopo la scomparsa del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dopo che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispedì l'esercito guidato da Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, alcuni dei Compagni incoraggiarono Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di

loro, che faceva parte di quell'esercito, a chiedere ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, di riassegnare la guida dell'esercito a qualcuno che fosse più anziano e più esperto. Dopo aver ascoltato questa richiesta Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, per rabbia, afferrò la barba di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e commentò che come poteva licenziarlo quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo aveva nominato personalmente e aveva chiarito che era degno di guida. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagine 325-326.

È importante notare che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che avevano un problema con la nomina di Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, non erano scontenti della scelta del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Avevano solo un problema con la sua leadership poiché era estremamente giovane e inesperto in guerra. Avere un leader esperto e che incute timore reverenziale è un aspetto estremamente importante della leadership durante una battaglia. Il leader che non possiede queste qualità può benissimo causare esitazione nei cuori dei soldati quando impartisce i suoi ordini. Questa esitazione è spesso la differenza tra la vita e la morte sul campo di battaglia. Questo è il motivo per cui alcuni dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno messo in dubbio la sua nomina a leader.

Inoltre, Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era degno di essere guidato perché dava il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Infine, anche se Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto giovane, ma poiché è stato cresciuto nel modo corretto, cioè secondo gli insegnamenti dell'Islam, è diventato una persona nobile e un leader. I musulmani devono prestare molta attenzione a crescere i giovani secondo gli insegnamenti dell'Islam, in modo da garantire che la prossima generazione di musulmani diventi nobile e degna di lode.

Ad esempio, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1952, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il dono più virtuoso che un genitore possa fare al proprio figlio è insegnargli un buon carattere.

Questo Hadith ricorda ai musulmani di preoccuparsi di più della fede dei loro parenti, come i loro figli, piuttosto che di acquisire e trasmettere loro ricchezza e proprietà. È importante capire che le eredità terrene vanno e vengono. Quante persone ricche e potenti hanno costruito enormi imperi solo per vederli fatti a pezzi e dimenticati poco dopo la loro morte? I pochi segni lasciati da alcune di queste eredità durano solo per avvertire le persone di non seguire le loro orme. Un esempio è il grande impero del Faraone. Sfortunatamente, molti musulmani sono così preoccupati di insegnare ai loro figli come costruire un impero e acquisire molta ricchezza e proprietà che trascurano di insegnare loro la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò include le buone maniere verso Allah, l'Eccelso e la creazione. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere di avere un sacco di tempo per

insegnare ai propri figli le buone maniere poiché il momento della loro morte è sconosciuto e spesso si avventa sulle persone inaspettatamente.

Inoltre, è estremamente difficile insegnare le buone maniere ai bambini quando crescono e diventano rigidi nei loro modi. Oggi è il giorno in cui un musulmano dovrebbe veramente riflettere sul dono che desidera impartire ai propri figli e parenti. È così che un musulmano invia del bene all'aldilà ma lascia anche del bene dietro di sé, come un bambino giusto che supplica per il genitore defunto che lo avvantaggia. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Si spera che colui che è circondato dal bene in questo modo venga perdonato da Allah, l'Esaltato.

Aggrapparsi alla fede

Prima della morte del Santo Profeta Muhammad, che Allah abbia pietà di lui, il falso profeta Aswad Al Ansee iniziò a diffondere il suo messaggio e costrinse le persone a credere in lui. Abu Muslim Al Khaulaanee, che Allah abbia pietà di lui, rimase fermo nell'Islam, il che portò Aswad a ordinare che venisse gettato in un grande fuoco. Con grande stupore delle persone, il fuoco non danneggiò Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui. Ad Aswad fu quindi consigliato di esiliarlo prima che questo miracolo diventasse un mezzo per le persone per respingerlo. Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui, alla fine raggiunse Medina durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo essere entrato nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, che Allah abbia pietà di lui, fu interrogato sulla sua identità da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Poiché quest'ultimo era perspicace, chiese se fosse l'uomo che Allah, l'Esaltato, aveva protetto dal fuoco. Abu Muslim, che Allah abbia pietà di lui, fu costretto ad ammettere la verità e di conseguenza Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo fece sedere orgogliosamente tra sé e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli mostrato una persona che Lui proteggeva dal fuoco, proprio come aveva protetto il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 28-29:

"Dissero: "Bruciatelo [il profeta Ibrahim, la pace sia su di lui] e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [Allāh] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo"."

Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakkar As Siddeeq, pagine 422-423.

In generale, questo episodio indica quanto sia importante non perdere la fede nei momenti di estrema difficoltà.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7400, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che continua ad adorare Allah, l'Eccelso, durante tumulti e sedizioni diffuse è come colui che è emigrato verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita.

La ricompensa di emigrare dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita fu una grande impresa. Infatti, cancellò tutti i peccati precedenti secondo un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 321.

Adorare Allah, l'Eccelso, significa continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È ovvio che il tempo menzionato in questo Hadith è arrivato. È diventato molto facile essere fuorviati dagli insegnamenti dell'Islam poiché i desideri mondani si sono aperti per la nazione musulmana. Pertanto, i musulmani non dovrebbero distrarsi da loro ed evitare questioni e persone controverse e invece rimanere obbedienti ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita se desiderano ottenere la ricompensa menzionata in questo Hadith.

Giustizia

Durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, due musulmani gli chiesero di dargli un pezzo di terra paludosa che non veniva utilizzata affatto. Insistettero che avrebbero potuto coltivare la terra in modo da trarne qualche beneficio. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, acconsentì dopo aver chiesto consiglio ai musulmani che erano con lui in quel momento. Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato di ciò che era accaduto, distrusse con rabbia il documento su cui era registrata questa decisione e disse ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che non era giusto dare loro la terra poiché apparteneva al pubblico. Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, acconsentì e annullò la sua decisione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 149-150.

Sebbene la decisione di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse buona poiché la terra sarebbe stata utilizzata in modo proficuo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, riteneva che non fosse corretto dare loro terra pubblica, poiché apparteneva a tutti i musulmani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Compilazione del Corano

Raccolta del Corano

Dopo la battaglia di Yamaamah, che causò molte vittime musulmane, molte delle quali avevano imparato a memoria il Sacro Corano, Umar Ibn Khattab incoraggiò Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, a raccogliere il Sacro Corano in forma di libro per paura che i versetti potessero andare perduti se i memorizzatori del Sacro Corano avessero continuato a morire o essere martirizzati durante le battaglie. Prima di questo, i versetti del Sacro Corano non erano contenuti in un singolo libro, ma erano memorizzati o scritti su vari oggetti diversi, come rocce, che erano in possesso di persone diverse. Inizialmente, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, mostrò una certa esitazione poiché non desiderava fare qualcosa che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non fece. Era molto severo nel seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma quando Umar alla fine insistette, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, capì che questa era la migliore linea d'azione per assicurare i versetti del Sacro Corano alle generazioni future. Abu Bakkar nominò Zaid Bin Thabit, che Allah sia soddisfatto di loro, per questo compito importante e difficile. Lavorò instancabilmente per raccogliere il Sacro Corano in forma di libro. La copia rimase ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, fino alla sua morte, poi fu passata a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e infine a sua figlia e madre dei credenti Hafsah Bint Umar, che Allah sia soddisfatto di lei. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7191.

Lavorarono instancabilmente per garantire che il Sacro Corano raggiungesse i futuri musulmani. Pertanto, i musulmani devono onorare la loro nobile eredità adempiendo ai diritti del Sacro Corano, poiché questo era lo scopo dei loro sacrifici.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In

effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Nomina di Umar Ibn Khattab (RA) come prossimo califfo

Per il bene superiore

Durante la sua ultima malattia Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese consiglio ai Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla nomina del prossimo Califfo dell'Islam. Ogni Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro, che fu consultato confermò che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era l'uomo giusto per il lavoro, poiché era senza dubbio il migliore di loro, secondo solo ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, Pagine 724-725.

La prima cosa da notare è che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non stava considerando il prossimo Califfo in base a ragioni mondane, come legami familiari, amicizia, ecc. Non nominò un parente, come suo figlio, desiderando così perpetuare il suo nome. A differenza dei leader di oggi, la sua decisione fu presa esclusivamente per il piacere di Allah, l'Eccelso, e basata su chi fosse il migliore per il ruolo.

Inoltre, i musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Temendo la leadership

Quando Abu Bakkar prese la decisione di nominare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, come prossimo Califfo, quest'ultimo rifiutò categoricamente per paura delle prove che la leadership porta con sé. Ma Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette finché non costrinse Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ad accettare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagina 728.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza

eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che

possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Obbedire nelle cose buone

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse pubblicamente alla gente di Medina e lo informò della sua decisione di nominare Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo dell'Islam. Tutti dichiararono che avrebbero ascoltato e obbedito a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagina 728.

Secondo un resoconto, prima di nominare Umar Ibn Khattab, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di loro, chiese alla gente se si sarebbero accontentati della persona che aveva scelto. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, si alzò e dichiarò che non sarebbero stati contenti se non fosse stato Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 71.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società . Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Inviare avanti il bene

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla sua famiglia di lavare i vestiti che indossava e di avvolgerlo in essi, invece di comprare un nuovo indumento come sudario. Quando gli fu chiesto il permesso di comprare un nuovo sudario, rispose che i vivi meritavano più nuovi indumenti dei morti. Anche se Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era il Califfo della nazione musulmana, scelse di condurre una vita semplice, una vita di povertà, proprio come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era troppo impegnato a sforzarsi di aiutare le persone per preoccuparsi dei propri bisogni. Sacrificando il proprio comfort, mirava a rendere confortevole la vita del suo popolo. Il misero stipendio che prese dal tesoro nei suoi due anni da Califfo fu anch'esso restituito al tesoro pubblico, assicurando così che servisse i musulmani esclusivamente per il piacere di Allah, l'Esaltato. Non prese nulla da questo mondo e il mondo non prese nulla da lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, La biografia di Abu Bakkar As Siddeeq, pagine 734-735.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, si concentrò di più sulla preparazione del suo viaggio finale nell'aldilà che sull'accumulare, accumulare e godere dei lussi di questo mondo. Quanto sono lontani i leader di oggi e i musulmani comuni da questo atteggiamento benedetto!

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6514, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che due cose abbandonano un defunto nella sua tomba e solo una cosa rimane con

lui. Le due cose che li abbandonano sono la loro famiglia e la loro ricchezza e l'unica cosa che rimane con loro sono le loro azioni.

Nel corso della storia le persone hanno sempre concentrato la maggior parte dei loro sforzi nell'ottenere ricchezza e una famiglia felice. Anche se l'Islam non proibisce queste cose in quanto possono essere richieste per assolvere alle proprie responsabilità, ad esempio, la ricchezza è richiesta per sostenere i propri familiari a carico. L'Islam scoraggia solo i musulmani dal lottare per ottenerle oltre i propri bisogni e dal dar loro la priorità rispetto a doveri più importanti, come compiere azioni giuste.

Bisogna sforzarsi di ottenere la ricchezza necessaria per assolvere alle proprie responsabilità secondo gli insegnamenti dell'Islam e ottenere una famiglia che li incoraggi a prepararsi per l'aldilà. Entrambe queste azioni sono considerate buone quando utilizzate in tal modo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6373. Questo è il segno di una persona intelligente che dà priorità alla cosa che durerà e la sosterrà nel momento del bisogno, vale a dire, azioni giuste. D'altra parte, colui che consente alla propria ricchezza e ai propri parenti di distoglierlo dall'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, e dall'astenersi dai Suoi divieti è descritto come perdente nel Sacro Corano. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 9:

“O voi che avete creduto, non lasciate che la vostra ricchezza e i vostri figli vi distolgano dal ricordo di Allah. E chiunque lo faccia, allora quelli sono i perdenti.”

Alcuni potrebbero erroneamente credere di essere vicini ad Allah, l'Esaltato, poiché Egli ha concesso loro grandi ricchezze e una famiglia. Ma Allah, l'Esaltato, chiarisce la loro confusione dichiarando che coloro che sono più cari e più vicini a Lui sono coloro che credono e compiono azioni giuste. Capitolo 34 Saba, versetto 37:

“E non sono le vostre ricchezze o i vostri figli a portarvi più vicini a Noi in posizione, ma è [essere] uno che ha creduto e ha fatto giustizia…”

In un altro passo del Sacro Corano Allah, l'Eccelso, avverte l'umanità che la sua ricchezza e i suoi parenti non saranno di beneficio per loro nell'aldilà, a meno che non raggiungano l'aldilà con un cuore sano. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

La definizione di cuore sano è lunga, in parole povere non è possibile ottenerlo finché non si adempiono sinceramente i comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza, secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La ricchezza di una persona può essere utile nell'aldilà solo se la invia prima di sé spendendola in progetti di beneficenza in corso. Ciò è confermato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1376. Lo stesso Hadith informa l'umanità che un bambino giusto che prega per il perdono del genitore defunto sarà accettato anche lui. Sfortunatamente, al giorno d'oggi molti bambini sono troppo impegnati a cercare la loro eredità per supplicare per i loro genitori defunti.

È importante capire che crescere un figlio retto che supplica per il genitore defunto non è possibile se i genitori non compiono azioni rette durante la loro vita. In secondo luogo, non è il modo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, astenersi dal compiere azioni rette e sperare che altri preghino per loro dopo che se ne saranno andati da questo mondo. Si dovrebbe sforzarsi di compiere azioni rette mentre si è in vita e poi sperare che altri preghino per loro dopo la loro morte.

È importante capire che solo la ricchezza che si invia in avanti sarà di beneficio. Questo può essere ottenuto spendendo per assolvere alle proprie responsabilità, come l'istruzione dei propri figli. Ogni ricchezza spesa in modo scorretto diventerà un peso per il proprietario e potrebbe benissimo portare alla sua punizione. Coloro che trattengono la carità obbligatoria per avidità sono stati avvertiti di punizioni terribili. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che una persona che commette questo grave peccato nel Giorno del Giudizio incontrerà un enorme serpente velenoso che si avvolgerà intorno a lui e lo morderà continuamente. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1658, avverte che nel Giorno del Giudizio l'oro e l'argento posseduti da una persona saranno bruciati tra le fiamme dell'Inferno e i suoi corpi saranno marchiati con tali metalli se non avrà fatto la donazione obbligatoria dovuta.

Ogni ricchezza lasciata dal defunto sarà lasciata ad altri per godersela mentre il defunto è ritenuto responsabile per averla raccolta. È importante notare che se una persona lascia consapevolmente ricchezza a qualcuno che non è idoneo a possederla e quindi ne fa un uso improprio, allora il defunto potrebbe essere ritenuto responsabile anche per questo. Al contrario, se si lascia ricchezza a qualcuno che la spende correttamente, allora il defunto dovrà affrontare molto rimpianto nel Giorno del Giudizio quando osserverà la grande ricompensa data a chi l'ha spesa correttamente.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7420, che in realtà una persona può usare la propria ricchezza solo in tre modi. Il primo è la ricchezza che viene spesa per il proprio cibo. Il secondo è la ricchezza spesa per i propri vestiti e la ricchezza finale è ciò che spendono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Tutte le altre ricchezze vengono lasciate indietro perché altre persone ne possano godere mentre il defunto è ritenuto responsabile della loro riscossione.

Accumulare e spendere in modo scorretto la ricchezza ispira ad amare il mondo materiale e a non amare l'aldilà, così come non amano lasciare indietro la loro amata ricchezza, cosa che accadrà quando moriranno. Chi non ama l'aldilà non si preparerà adeguatamente per questo.

Inoltre, se si desidera adottare la vera pietà, allora bisogna essere pronti a spendere la propria ricchezza per amore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…"

In realtà, la ricchezza è una strana compagna, perché apporta benefici solo quando lascia un senso alla persona, quando viene spesa nel modo giusto.

Una persona sarebbe etichettata come una sciocca se intraprendesse un lungo viaggio senza alcuna provvista. Allo stesso modo, colui che non invia la propria ricchezza in anticipo sotto forma di provviste per il suo lungo viaggio verso l'aldilà è anch'egli uno sciocco.

Non c'è dubbio che uno dei dolori più grandi che una persona prova al momento della morte è quando si rende conto che sta lasciando dietro

di sé la sua ricchezza duramente guadagnata e che sta viaggiando verso l'aldilà a mani vuote. Un musulmano dovrebbe evitare questo risultato a tutti i costi.

Compiere azioni giuste è l'unico modo in cui ci si prepara per la propria tomba, poiché lì non si troveranno altre cose di conforto. È infatti il mezzo per preparare la propria dimora eterna nell'aldilà. Pertanto, questa preparazione dovrebbe avere la priorità sulla preparazione per il mondo materiale temporale.

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se avesse due case e dedicasse la maggior parte dei suoi sforzi ad abbellire la casa in cui trascorrerà meno tempo. Allo stesso modo, se un musulmano dedica più tempo e sforzi ad abbellire la sua casa temporale in questo mondo rispetto alla casa eterna dell'aldilà, anche lui è semplicemente uno sciocco. Questo è l'atteggiamento di alcuni, anche se ammettono e credono che la loro permanenza in questo mondo sia breve e per una durata sconosciuta, mentre la loro permanenza nell'aldilà sarà eterna.

Questo atteggiamento indica una mancanza di certezza della fede ed è quindi fondamentale per chiunque condivida questa mentalità ricercare e agire sulla base della conoscenza islamica, al fine di rafforzare la propria certezza della fede prima di raggiungere l'aldilà privi di ogni bene.

Chi si prepara alla tomba con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza scoprirà che le sue buone azioni gli danno

conforto, mentre i peccati che ha accumulato non faranno altro che peggiorare la sua permanenza nella tomba buia. Un musulmano dovrebbe quindi compiere buone azioni durante la sua forza e capacità prima che arrivi il momento della sua debolezza. Ogni musulmano dovrebbe riconoscere la realtà indicata nell'Hadith principale e agire correttamente con i propri beni prima di raggiungere il momento in cui la sua richiesta di avere più tempo per compiere azioni giuste verrà respinta. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

“E spendete [sulla via di Allah] di quello che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi facessi ritardare per un breve periodo, così farei l'elemosina e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto…”

Dovrebbero riflettere ora sulle loro azioni in modo che possano pentirsi sinceramente dei peccati e impegnarsi di più per compiere azioni giuste prima che giunga il giorno in cui riflettere non sarà loro di beneficio. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

Che ognuno rifletta su coloro che sono passati a miglior vita prima di loro e sulla loro incapacità di compiere azioni più giuste per confortarli nel momento del bisogno. Affrettatevi prima che arrivi questo momento e preparatevi all'inevitabile. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Un ultimo consiglio

Durante la sua ultima malattia, Abu Bakkar convocò Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli diede un ultimo consiglio, che è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 59, dell'Imam Al Asfahani.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò innanzitutto di temere Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un

passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ha anche consigliato che Allah, l'Eccelso, aveva stabilito degli obblighi che devono essere adempiuti di giorno, che non accetterà se vengono completati di notte. E aveva stabilito degli obblighi che devono essere adempiuti di notte, che non accetterà se vengono svolti durante il giorno. E non accetta azioni volontarie finché non vengono eseguite prima le azioni obbligatorie.

Questo consiglio sottolinea l'importanza di attenersi agli insegnamenti dell'Islam ed evitare di tracciare autonomamente il proprio percorso nella vita.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che la bilancia di una persona nel Giorno del Giudizio peserà pesantemente a suo favore quando seguirà la verità in questo mondo, anche se per lei è stato pesante farlo. E la bilancia di una persona nel Giorno del Giudizio sarà leggera a suo favore quando seguirà la falsità in questo mondo.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere

allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che un servitore deve essere in equilibrio tra paura e speranza: paura dell'Inferno e speranza di ottenere il Paradiso. Il servitore non dovrebbe considerare la propria devozione come preziosa, né dovrebbe disperare della misericordia e del favore di Allah, l'Esaltato.

In un lungo Hadith divino trovato in Sahih Bukhari, numero 7405, Allah, l'Esaltato, consiglia di agire e trattare il Suo servitore secondo la loro percezione di Lui. Ciò significa che se un musulmano ha buoni pensieri e si aspetta del bene da Allah, l'Esaltato, Lui a sua volta non lo deluderà. Allo stesso modo, se una persona nutre pensieri negativi su Allah, l'Esaltato, come credere che non sarà perdonato, allora Allah, l'Esaltato, può agire secondo la sua convinzione.

È importante notare che c'è una grande differenza tra la vera speranza in Allah, l'Eccelso, a cui si riferisce questo Hadith, e il pio desiderio. Il pio desiderio è quando uno non riesce a impegnarsi nell'obbedienza ad

Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi si aspetta che Allah, l'Eccelso, lo perdoni. Questa non è vera speranza, è semplicemente un pio desiderio. Questo è come un contadino che non riesce a piantare semi, non riesce ad annaffiare il suo raccolto e spera ancora di raccogliere un grande raccolto. La vera speranza è quando uno si sforza di obbedire ad Allah, l'Eccelso, e ogni volta che sbaglia si pente sinceramente e poi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso. Questo è come un contadino che pianta semi, annaffia il suo raccolto, dedica sforzi per mantenere il raccolto sano e poi spera in un grande raccolto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha riassunto questa spiegazione in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

In generale, un musulmano dovrebbe nutrire più timore di Allah, l'Eccelso, durante la sua vita poiché previene i peccati, il che è superiore alla speranza che ispira a compiere azioni giuste, in particolare quelle volontarie. Ma durante i periodi di malattia e difficoltà e in particolare al momento della morte, un musulmano non dovrebbe avere altro che speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, anche se ha trascorso la sua vita disobbedendoGli, come è stato specificamente comandato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2877.

Il Califfato di Umar Ibn Khattab (RA)

Un umile califfo

Quando divenne Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, salì sul pulpito e stava per sedersi allo stesso livello su cui sedeva Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che era un livello sotto il sedile su cui sedeva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si fermò e commentò che non desiderava che Allah, l'Esaltato, lo vedesse mettersi allo stesso livello di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quindi si sedette un livello sotto il livello su cui sedeva Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 172.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…”

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti.

Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in

casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Un umile sermone

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, spingendolo verso il successo e la pace in entrambi i mondi. Il seguente breve sermone è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 96, dell'Imam Al Asfahani.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, prima supplicò Allah, l'Eccelso, dicendo che era rude e Gli chiese di renderlo morbido.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli

esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, supplicò poi Allah, l'Eccelso, che era avaro e gli chiese di renderlo generoso. La storia mostra chiaramente che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era generoso ma desiderava diventarlo ancora di più.

Un aspetto dell'ipocrisia è l'avidità. La loro estrema avidità li colloca lontano da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Non amano quando gli altri donano la carità perché la loro avidità diventa manifesta agli altri. Inoltre scoraggiano le persone dal donare la carità perché non amano che la società etichetti gli altri come generosi. Quindi cercano sempre di scoraggiare le persone dal donare la carità con scuse come etichettare le organizzazioni di beneficenza come truffatori. Queste persone dovrebbero essere ignorate perché Allah, l'Eccelso, giudica le persone in base alle loro intenzioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Quindi anche se la loro ricchezza donata non raggiunge i poveri, finché una persona dona tramite un'organizzazione di beneficenza affidabile e ben nota, riceverà la sua ricompensa in base alle sue intenzioni. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 67:

“Gli uomini ipocriti e le donne ipocrite sono gli uni degli altri. Ingiungono ciò che è sbagliato e proibiscono ciò che è giusto e chiudono le loro mani…”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, supplicò Allah, l'Eccelso, dicendo che era debole e Gli chiese di renderlo forte.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4168, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che il credente forte è più amato da Allah, l'Eccelso, di un credente più debole.

Questo non si riferisce necessariamente alla forza fisica che si usa per compiere azioni giuste. Ma si riferisce anche alla conoscenza e all'agire in base ad essa. Quando si agisce in base alla propria conoscenza, ciò porta alla certezza della fede. Chi possiede una fede forte adempirà ai propri doveri in base alla propria conoscenza e non all'imitazione cieca come il credente debole. Un credente debole crede a qualcosa in base al sentito dire, come se gli venisse detto che una persona è dentro casa sua, mentre il credente forte crede e agisce in base alla conoscenza, ad esempio se vedesse la persona dentro casa sua attraverso una finestra. Più forte è la fede, maggiore è la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo a sua volta aumenta il loro successo in entrambi i mondi. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Un bel sermone – 1

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 172.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse che Allah, l'Eccelso, lo stava mettendo alla prova con la gente nominandolo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla

responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi che Allah, l'Esaltato, stava mettendo alla prova la gente con lui.

La prova per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, era se avrebbero obbedito sinceramente al loro capo in questioni buone o cattive.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso i leader della società. Ciò include offrire loro gentilmente i migliori consigli e supportarli nelle loro buone decisioni con qualsiasi mezzo necessario, come aiuto finanziario o fisico. Secondo un Hadith trovato nel Muwatta dell'Imam Malik, libro numero 56, Hadith numero 20, adempiere a questo dovere compiace Allah, l'Eccelso. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi..."

Ciò chiarisce che è un dovere obbedire ai leader della società. Ma è importante notare che questa obbedienza è un dovere finché non si disobbedisce ad Allah, l'Eccelso. Non c'è obbedienza alla creazione se porta alla disobbedienza del Creatore. In casi come questo, si dovrebbe evitare di ribellarsi ai leader poiché porta solo al danno di persone innocenti. Invece, i leader dovrebbero essere gentilmente consigliati del bene e del male proibito secondo gli insegnamenti dell'Islam. Si dovrebbe consigliare agli altri di agire di conseguenza e supplicare sempre i leader di rimanere sulla retta via. Se i leader rimangono retti, anche il pubblico in generale rimarrà retto.

Essere ingannevoli verso i leader è un segno di ipocrisia, che bisogna sempre evitare. La sincerità include anche lo sforzo di obbedire loro in

questioni che uniscono la società nel bene e mettere in guardia contro qualsiasi cosa che causi disordini nella società.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi che non avrebbe delegato una questione a nessun altro quando avrebbe potuto occuparsene direttamente lui stesso.

Ciò dimostra quanto sia importante essere indipendenti.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che è indipendente dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica per adempiere ai propri doveri. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sui propri sforzi e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi che avrebbe delegato una questione a qualcun altro solo quando non avrebbe potuto

occuparsene direttamente lui stesso. Avrebbe scelto qualcuno che fosse capace e affidabile.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse poi che avrebbe ricompensato i suoi governatori se avessero agito bene, ma li avrebbe puniti se avessero mancato ai loro doveri.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Un bel sermone – 2

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 172-173.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di recitare regolarmente il Sacro Corano e di agire in base ad esso, così da poter far parte della sua gente.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano. La sincerità verso il Sacro Corano include avere profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Esaltato. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Esaltato. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Esaltato. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di rendere conto delle proprie azioni prima di essere chiamati a rendere conto nel Giorno del Giudizio.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo di prepararsi per la Grande Parata nel Giorno in cui saranno giudicati da Allah, l'Eccelso, e non Gli sarà nascosto alcun segreto.

Prepararsi al Giorno del Giudizio significa usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo che non esisteva obbedienza a una persona se ciò significava disobbedienza ad Allah, l'Eccelso.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la

loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Un bel sermone – 3

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 173-174.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al popolo che, poiché era stato nominato Califfo su di loro, la sua durezza sarebbe stata applicata solo ai malfattori e agli oppressori. Non avrebbe permesso a nessuno di trasgredire gli altri e li avrebbe costretti a sottomettersi alla verità.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato le caratteristiche che perfezionano la fede di un musulmano.

Il primo è amare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò include desiderare ciò che è meglio per gli altri sia in questioni mondane che religiose. Ciò deve essere dimostrato in modo pratico attraverso le proprie azioni, ovvero sostenere gli altri finanziariamente, emotivamente e fisicamente entro i propri mezzi. Contare i propri favori agli altri non solo annulla la ricompensa, ma dimostra anche la loro mancanza di amore per amore di

Allah, l'Eccelso, poiché questa persona ama solo ottenere lodi e altre forme di compensazione dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 264:

“O voi che credete, non invalidate le vostre elemosine con richiami o ingiurie…”

Ogni tipo di sentimento negativo verso gli altri per ragioni mondane, come l'invidia, contraddice l'amore per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso, e deve essere evitato.

Per riassumere, questa nobile qualità include amare per gli altri ciò che si ama per se stessi attraverso azioni, non solo parole. Questo è un aspetto dell'essere un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è quella di odiare per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che si dovrebbero detestare le cose che Allah, l'Eccelso, detesta, come la Sua disobbedienza. È importante notare che questo non significa che si debbano odiare gli altri, poiché le persone possono sinceramente pentirsi ad Allah, l'Eccelso. Invece, un musulmano dovrebbe detestare il peccato in sé, il che è dimostrato dal fatto che lo evitano e mettono in guardia gli altri contro di esso. I musulmani dovrebbero continuare a consigliare gli altri invece di rompere i legami con loro, poiché questo atto di gentilezza

potrebbe benissimo farli pentire sinceramente. Ciò include il non detestare le cose in base ai propri sentimenti, come un'azione, che è lecita. Infine, la prova di una persona che detesta per amore di Allah, l'Eccelso, è che quando mostra la sua detestazione attraverso le sue parole e azioni, non sarà mai in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che la loro avversione per qualcosa non li porterà mai a commettere un peccato, poiché ciò dimostrerebbe che la loro avversione per qualcosa è per il loro bene.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alla gente di umiliarsi di fronte a coloro che sono umili e modesti.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona verrà elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Esaltato, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, promise al popolo che avrebbe preso da loro solo la ricchezza che Allah, l'Esaltato, gli aveva comandato di prendere.

È un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, promise alla gente che avrebbe preso da loro solo la ricchezza che Allah, l'Esaltato, gli aveva comandato di prendere. Avrebbe poi speso questa ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

È un peccato come le cose siano cambiate così tanto dai tempi dei giusti predecessori. A quei tempi, quando diventavano leader, diventavano di fatto i servitori del popolo e invece di spendere i soldi del popolo per le proprie cose personali, spendevano i propri soldi personali per il popolo. Mentre, oggigiorno, i leader e le famiglie reali spendono invece la ricchezza del popolo e si comportano come se fossero i padroni della nazione.

È importante per i musulmani selezionare i predecessori giusti come loro modelli di ruolo e adottare le loro caratteristiche. Ad esempio, i musulmani devono adempiere ai loro doveri verso tutti coloro che sono sotto la loro cura, come è stato consigliato in un Hadith, trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare di se stessi. Significa che dovrebbero adempiere ai propri doveri personali e poi sforzarsi di adempiere ai propri doveri nei confronti dei propri dipendenti senza esagerare. Devono prima obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo

ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi adempiere ai diritti delle persone.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò poi a tutti di temere Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior

parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro il dovere di comandare il bene e proibire il male.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah,

l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò loro il loro dovere di dargli consigli sinceri.

In generale, è importante per i musulmani offrire consigli in modo corretto e sincero, poiché questo è un aspetto dell'Islam secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. In questioni legali, un aspetto di questo è che un musulmano dovrebbe dare consigli basati sul carattere di chi chiede il consiglio invece di basarlo sul proprio carattere. Questa è infatti una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che ha dato consigli diversi quando interrogato sulla stessa cosa da persone diverse. Questo è importante poiché le persone sono diverse e ciò che una persona trova sopportabile potrebbe non essere sopportabile per un'altra, quindi è meglio dare consigli basati sul carattere di chi pone la domanda.

Questo atteggiamento ridurrà le possibilità che si dia un'opinione parziale che è adattata al proprio carattere e stile di vita.

Inoltre, in questioni legali nella maggior parte dei casi è meglio non consigliare direttamente le persone su cosa fare, ma piuttosto consigliarle e aiutarle a mettere insieme un elenco di pro e contro per ogni possibile scelta e poi prendere una decisione informata basata su questo elenco. Ciò porterà molto probabilmente a un risultato migliore e soddisfacente e impedisce a una persona di incolpare il proprio consulente in futuro poiché non l'ha consigliata direttamente dicendole di scegliere un'opzione specifica.

Infine, una persona non dovrebbe mai vergognarsi di ammettere di non essere sicura su una questione e, se necessario, dovrebbe consigliare agli altri di chiedere consiglio a qualcuno più qualificato.

Una vita semplice

Dopo che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne Califfo, la gestione degli affari della nazione lo distrasse dal guadagnarsi da vivere per sé e la sua famiglia. Gli fu quindi assegnato uno stipendio misero che includeva: un singolo animale da cavalcatura, un indumento per l'inverno, un indumento per l'estate, cibo sufficiente per i suoi familiari e la stessa somma che veniva assegnata a qualsiasi altro musulmano a Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 223.

Similmente ai politici di oggi, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto pretendere uno stipendio lussuoso, ma si è astenuto da ciò e ha invece adottato uno stile di vita semplice, emulando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli

affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Il Comandante dei Fedeli

Inizialmente, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si sarebbe ufficialmente definito il Califfo del Califfo (Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui) del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In un'occasione Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò al governatore dell'Iraq di inviargli due musulmani che potessero informarlo degli affari del popolo iracheno. Quando arrivarono, chiesero il permesso di incontrare Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e si riferirono a lui come il comandante dei fedeli. Dopo di che assunse questo titolo e così fecero coloro che gli succedettero. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 228-229.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha veramente incarnato e realizzato questo titolo, dando il buon esempio.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i

suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

"Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai."

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Guidare gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che avrebbe indirizzato le persone sulla retta via. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 174.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Misericordia e compassione

Una delle prime cose che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece durante il suo Califfato fu di restituire le prigioniere catturate durante le guerre apostatiche alle loro tribù che si erano pentite e avevano fatto ritorno all'ovile dell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 180.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva il diritto di non farlo, ma decise di estendere questo atto di gentilezza alle tribù che si erano pentite dopo aver apostatato. Questo era il suo modo di ricordare ai musulmani che erano rimasti fermi sull'Islam durante le guerre apostatiche di lasciar andare ogni rancore verso coloro che si erano pentiti di aver apostatato.

Tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente d'auto causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel

rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso."

Benedizione o maledizione

Per paura delle conseguenze, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che non era sicuro se fosse un Califfo o un re. Qualcuno rispose che c'era una differenza tra i due. Un Califfo prende e usa solo le cose che appartengono al pubblico nel modo corretto. Mentre un re si appropria indebitamente e abusa delle cose che appartengono al popolo. Concluse che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si comportava come un Califfo e non come un re. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 181.

In realtà, la differenza tra successo e fallimento, tra benedizioni e maledizione, sta nel modo in cui si utilizzano le benedizioni terrene su cui si ha il controllo.

È importante che i musulmani capiscano che non dovrebbero definire una situazione come buona o cattiva secondo le definizioni mondane. Ad esempio, secondo una definizione mondana essere ricchi è buono mentre essere poveri è cattivo. Invece, i musulmani dovrebbero attribuire il bene e il male agli eventi e alle cose secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò significa che tutto ciò che avvicina di più all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, è buono anche se è visto come cattivo da un punto di vista mondano. E tutto ciò che allontana dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, è cattivo anche se sembra buono.

Ci sono molti esempi negli insegnamenti dell'Islam che lo dimostrano. Ad esempio, Qarun era una persona estremamente ricca che visse al tempo del Santo Profeta Mosa, la pace sia su di lui. Molte persone allora e oggi possono considerare la sua ricchezza una buona cosa, ma poiché lo ha portato all'orgoglio è diventato un mezzo per la sua distruzione. Quindi nel suo caso essere ricchi era una cosa negativa. Capitolo 28 Al Qasas, versetti 79-81.

“ Così uscì davanti al suo popolo nel suo ornamento. Coloro che desideravano la vita mondana dissero: "Oh, se avessimo come ciò che è stato dato a Qārūn. In verità, è uno di grande fortuna. Ma coloro a cui era stata data la conoscenza dissero: "Guai a voi! La ricompensa di Allah è migliore per chi crede e fa la rettitudine. E a nessuno è concessa se non al paziente". E facemmo sì che la terra inghiottisse lui e la sua casa. E non c'era per lui altra compagnia che lo aiutasse se non Allah, né era di coloro che [potevano] difendersi".

D'altra parte, il terzo Califfo dell'Islam giustamente guidato, Usman Bin Affan, che Allah sia soddisfatto di lui, era anch'egli ricco, ma usò la sua ricchezza nel modo corretto. Infatti, una volta, dopo aver donato una grande quantità di ricchezza, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli disse che nulla avrebbe potuto danneggiare la sua fede dopo quel giorno. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3701. Quindi nel suo caso la ricchezza era una buona cosa.

Per concludere, un musulmano dovrebbe ricordare che ogni difficoltà che affronta ha delle saggezze dietro di sé, anche se non le osserva.

Quindi non dovrebbe credere che qualcosa sia buono o cattivo da un punto di vista mondano. Cioè, se la cosa lo incoraggia verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora è buona anche se sembra cattiva. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Consulenza ad altri

Come i suoi predecessori, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre desideroso di consultare gli altri per quanto riguarda gli affari pubblici. Una volta disse che non c'era nulla di buono in una decisione presa senza consultazione. Una volta disse anche che un'opinione individuale è come un singolo filo, due opinioni sono come due fili intrecciati e tre non possono essere spezzati. Consigliava agli altri di consultare solo coloro che temevano Allah, l'Esaltato. Consigliava persino ai suoi comandanti militari di consultare i membri più anziani del suo esercito, in particolare i Compagni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 182-183.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un

musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

Buoni compagni

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consiglierebbe agli altri di cercare solo una buona compagnia, poiché una cattiva compagnia porta a molti problemi in entrambi i mondi. Una volta ordinò a uno dei suoi governatori, Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, di adottare amici sinceri ed evitare i bugiardi, poiché non possono giovargli, anche se occasionalmente dicono la verità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 184.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi

compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Il popolo del Corano

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, teneva vicino a sé coloro che comprendevano e agivano in base al Sacro Corano per chiedere consiglio. Non osservava la loro età, lo status sociale o qualsiasi altra etichetta mondana. Per questo motivo molti giovani si riunivano regolarmente e conversavano con Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, sugli affari del popolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 185.

Secondo Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, le persone del Sacro Corano non erano coloro che lo recitavano semplicemente, ma coloro che ne comprendevano e ne mettevano in pratica gli insegnamenti. I musulmani devono sforzarsi di comportarsi in questo modo.

In un Hadith trovato in Consapevolezza e Apprensione, numero 30 dell'Imam Munzari, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il Sacro Corano intercederà nel Giorno del Giudizio. Coloro che lo seguono durante la loro vita sulla Terra saranno condotti in Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che lo trascurano durante la loro vita sulla Terra scopriranno che li spinge all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Il Sacro Corano è un libro di guida. Non è semplicemente un libro di recitazione. I musulmani devono quindi sforzarsi di soddisfare tutti gli

aspetti del Sacro Corano per assicurarsi che li guidi al successo in entrambi i mondi. Il primo aspetto è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo aspetto è comprenderlo. E l'aspetto finale è agire sui suoi insegnamenti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Coloro che si comportano in questo modo sono coloro a cui viene data la buona novella della giusta guida attraverso ogni difficoltà in questo mondo e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. Ma come avvertito da questo Hadith, il Sacro Corano è solo una guida e una misericordia per coloro che agiscono correttamente sui suoi aspetti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma coloro che lo interpretano male e invece agiscono secondo i loro desideri per ottenere cose mondane, come la fama, saranno privati di questa giusta guida e della sua intercessione nel Giorno del Giudizio. In effetti, la loro completa perdita in entrambi i mondi non farà che aumentare finché non si pentiranno sinceramente. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Infine, è importante capire che anche se il Sacro Corano è una cura per i problemi mondani, un musulmano non dovrebbe usarlo solo per questo scopo. Cioè, non dovrebbe recitarlo solo per risolvere i propri problemi mondani, trattando così il Sacro Corano come uno strumento che viene rimosso durante una difficoltà e poi rimesso nella cassetta degli attrezzi. La funzione principale del Sacro Corano è quella di guidare una persona verso l'aldilà in sicurezza. Trascurare questa funzione principale e usarlo solo per risolvere i propri problemi mondani non è corretto in quanto contraddice il comportamento di un vero musulmano. È come chi acquista un'auto con molti accessori diversi ma non ha motore. Non c'è dubbio che questa persona sia semplicemente sciocca.

Livelli di conoscenza

Durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lavorò instancabilmente nell'amministrazione degli affari della nazione secondo i corretti livelli di conoscenza. Ciò significa, secondo il Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il consenso reciproco degli eruditi e in rari casi, il ragionamento indipendente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 186-188.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe anche posto i verdetti di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, al di sopra del livello del consenso reciproco e del ragionamento indipendente. Questo è stato discusso in Imam Suyuti's, Tarikh Al Khulafa, pagina 20.

Questo processo è stato spiegato in un evento accaduto durante la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Nel decimo anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, emigrò a Medina, inviò Mu'adth Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, a governare una provincia dello Yemen. Quando lasciò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, gli chiese cosa avrebbe fatto se gli avessero portato un caso da giudicare. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che avrebbe giudicato secondo il Sacro Corano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, rispose che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nel Sacro Corano. Quindi rispose che avrebbe giudicato secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose quindi che cosa sarebbe successo se non avesse trovato il caso e il suo giudizio nelle sue tradizioni. Mu'adth, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose infine che avrebbe usato un ragionamento indipendente, ovvero un giudizio che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lodò Allah, l'Esaltato, per avergli dato un rappresentante che gli piaceva. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 4, Pagine 140-141.

Ogni volta che uno studioso padroneggia le diverse scienze dell'Islam, può raggiungere un livello chiamato ragionamento indipendente. Ciò gli consente di applicare gli insegnamenti del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, con il suo giudizio professionale imparziale per derivare una sentenza all'interno dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4487, quando questo studioso emette una sentenza errata, verrà ricompensato una sola volta per il suo sforzo. Se emette una sentenza corretta, verrà ricompensato due volte.

Giustizia per tutti

Uno dei principi importanti dell'Islam, che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre sostenuto, era la giustizia per tutti, indipendentemente dalla loro fede o background. Ad esempio, una volta si è pronunciato a favore di un ebreo contro un musulmano. Non ha osservato le differenze nella loro fede e ha invece giudicato con giustizia in base alle prove. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 191.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti..."

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Uguaglianza

Uno dei principi importanti dell'Islam, che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre sostenuto, è la giustizia per tutti, indipendentemente dalla loro fede o background. Ad esempio, un uomo dall'Egitto una volta andò da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lamentandosi che il figlio del suo governatore lo picchiava ingiustamente mentre si vantava della sua nobiltà. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò immediatamente il suo governatore d'Egitto, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, e suo figlio a Medina. Quando arrivarono, ordinò all'egiziano di ricevere la sua punizione dal figlio del governatore. Poi gli ordinò persino di colpire il suo governatore, ma l'uomo egiziano si rifiutò poiché l'unico che lo aveva colpito era il figlio e non il padre. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, criticò quindi il suo governatore, Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, che rispose che non era a conoscenza del caso poiché l'uomo egiziano non si era lamentato con lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 191-192, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose

verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

L'anno delle ceneri (carestia)

Un corpo

Durante il suo Califfato, una carestia colpì Medina e le sue regioni circostanti. Quell'anno divenne ampiamente noto come l'anno delle ceneri. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò di non mangiare ghee, yogurt o latte finché tutte le persone non si fossero potute permettere di mangiare queste cose. Anche quando una persona gliele presentò, si rifiutò di mangiarle e rispose che come poteva preoccuparsi per le persone quando non stava sperimentando ciò che stavano soffrendo loro.

In un'altra occasione gli vennero portate le parti migliori di un cammello macellato, ma si rifiutò di mangiarle e rispose che sarebbe stato un cattivo sovrano se avesse mangiato le parti migliori mentre il suo popolo mangiava le parti peggiori. Mangiò invece del pane imbevuto di olio d'oliva.

Avrebbe persino ordinato ai suoi governatori di mangiare la stessa qualità di cibo che mangerebbe il pubblico in generale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 193-195.

Si assicurò sempre che la sua famiglia vivesse come qualsiasi altra famiglia. Durante l'anno delle ceneri, impedì a suo figlio di mangiare anguria e affermò che come poteva mangiare frutta quando i seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, stavano morendo di fame. Era così preoccupato per i musulmani e si impose tali restrizioni che la gente temeva che sarebbe morto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 411-412.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale,

poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Nobiltà

Uno dei principi importanti dell'Islam, che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre sostenuto, è la giustizia per tutti, indipendentemente dalla loro fede o background. Durante il suo Califfato, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, venne alla Mecca per il Sacro Pellegrinaggio (Hajj) e fu ospitato da un residente della Mecca, Safwan Ibn Umayyah, che Allah sia soddisfatto di lui. Quest'ultimo aveva alcuni servi che, dopo aver servito il cibo, rimasero in piedi e non mangiarono con loro. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese perché non si unissero a loro e Safwan, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che il cibo era solo per loro. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò con rabbia e ordinò ai servi di mangiare mentre lui si astenne dal mangiare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 194.

In un'altra occasione, un capo tribù di Ghassan, accettò l'Islam e visitò Medina, dove Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo trattò con rispetto. Questo capo tribù si diresse quindi alla Mecca e mentre girava intorno alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, un povero beduino calpestò accidentalmente la sua parte inferiore della veste, il che fece sì che il capo tribù colpisse e rompesse il naso del beduino. Il beduino ferito si lamentò con Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando convocò il capo tribù e gli ordinò di risarcire il beduino o di prepararsi per una punizione equa, il capo tribù rispose in modo scioccante che lui era un re e il beduino era un povero plebeo. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò che nell'Islam erano uguali. Il capo tribù chiese tempo per pensare e fuggì segretamente dalla Mecca e apostatò. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 197-198, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione

lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

La legge si applica a tutti

Il governatore dell'Egitto, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, ha applicato la punizione legale per aver bevuto alcolici ad Abdur Rahman, il figlio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Normalmente, queste punizioni legali vengono eseguite pubblicamente, al fine di scoraggiare altri da tali crimini, ma in questo caso la punizione è stata eseguita nella sua stessa casa. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è stato informato, ha scritto una lettera al suo governatore criticandolo duramente e minacciandolo per non aver eseguito correttamente la punizione legale, secondo i suoi ordini. Gli ha ricordato che non avrebbe mai dovuto mostrare alcun trattamento preferenziale alle persone quando si trattava della legge di Allah, l'Esaltato. Quindi gli ha ordinato di mandare suo figlio a Medina, dove ha eseguito pubblicamente di nuovo la punizione legale su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 196-197.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è

stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Rimozione di elementi non validi

Anche se Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, assicurò la libertà religiosa ai non musulmani che vivevano in terra islamica, non permise comunque a nessuno di rompere gli accordi presi con lui. I non musulmani che vivevano a Khaybar e Najran non rispettarono le condizioni concordate e a causa dei loro motivi malvagi Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, li espulse dalle loro terre. Ad esempio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta fu attaccato e gravemente ferito quando visitò la sua proprietà a Khaybar. Il resto dei non musulmani che non presero parte ai loro piani furono lasciati in pace. Anche quando li espulse, si assicurò che fossero compensati con ricchezza e nuove proprietà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 206-208.

Per la sicurezza della comunità è essenziale rimuovere gli elementi dannosi.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Importanza dell'istruzione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che non nominava governatori sul popolo affinché lo danneggiassero, calunniassero il suo onore o si appropriassero della sua ricchezza. Piuttosto, li nominava affinché insegnassero al popolo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 210.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l'opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Proteggere gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che non nominava governatori sul popolo affinché li danneggiassero, calunniassero il loro onore o si appropriassero delle loro ricchezze. Piuttosto, li nominava affinché insegnassero al popolo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Concluse che se una persona fosse stata offesa dal suo governatore, avrebbe dovuto rivolgersi a lui e lui avrebbe risolto la questione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 210.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese l'importanza di proteggere il popolo, la sua ricchezza e il suo onore.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 67, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam.

Questo Hadith, come molti altri, insegna ai musulmani che il successo può essere ottenuto solo quando si adempiono i diritti di Allah, l'Esaltato, come le preghiere obbligatorie, e i diritti delle persone. Uno senza l'altro non è abbastanza buono.

Un vero credente e musulmano è colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Pertanto, è fondamentale per i musulmani non danneggiare gli altri attraverso le loro azioni o parole.

Un musulmano deve rispettare i beni altrui e non cercare di acquisirli ingiustamente, ad esempio in un caso legale. Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 353, avverte che chi fa questo andrà all'Inferno anche se la cosa che ha acquisito era insignificante come un ramoscello di un albero. I musulmani dovrebbero usare i beni altrui solo secondo i loro desideri e restituirli in un modo gradito al suo proprietario.

L'onore di un musulmano non dovrebbe essere violato tramite azioni o discorsi, come maldicenza o calunnia. Un musulmano dovrebbe invece difendere l'onore degli altri, sia in loro presenza che in assenza, poiché ciò porterà alla loro protezione dal fuoco dell'Inferno. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1931.

Per concludere, si dovrebbe evitare di fare del male a se stessi, ai beni o all'onore degli altri trattando gli altri esattamente come si desidera essere trattati. Proprio come si ama questo per se stessi, si dovrebbe amarlo per gli altri e dimostrarlo attraverso le proprie azioni e parole. Questo è il segno di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515.

Trattamento equo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe garantito che tutte le persone fossero trattate equamente, anche coloro che erano sospettati di aver commesso crimini dalle autorità. Una volta commentò che una persona potrebbe benissimo confessare un crimine che non ha commesso se è spaventata, trattenuta e lasciata morire di fame. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 210.

In generale, i musulmani devono garantire un trattamento equo a tutti gli altri.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Libertà di espressione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che le persone potessero esprimere le proprie opinioni, indipendentemente da chi fossero. Lo esortò così tanto che una volta annunciò pubblicamente alla gente che se avessero osservato qualsiasi deviazione da lui avrebbero dovuto parlare e raddrizzarlo. Un uomo si alzò e dichiarò che lo avrebbero raddrizzato anche con le loro spade. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lodò allora Allah, l'Esaltato, per essere circondato da tali persone.

In un'altra occasione commentò che la persona a lui più cara era quella che gli faceva notare i difetti.

Una volta disse anche di aver paura di commettere un errore di giudizio e che nessuno lo avrebbe corretto per rispetto nei suoi confronti.

Una volta un uomo disse a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di temere Allah, l'Esaltato. La gente voleva farlo tacere, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non c'era niente di buono nelle persone che non dicevano ciò che era buono e niente di buono nelle persone che non ascoltavano ciò che era buono. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 213-214.

Se si studiano le vite dei giusti predecessori, si noteranno molte differenze tra loro e i musulmani di oggi. Una grande differenza è il modo in cui le persone rispondono a coloro che comandano il bene e proibiscono il male, che è un dovere di tutti i musulmani secondo la loro conoscenza. È importante che i musulmani comprendano questo cambiamento comportamentale poiché può impedire che crescano molte discussioni e inimicizie tra le persone. In passato i musulmani amavano coloro che li consigliavano di fare il bene e li mettevano in guardia contro le cose cattive. Infatti, non consideravano qualcuno un amico sincero finché non si comportava in questo modo con loro. In realtà amavano persino coloro che li consigliavano su cose che non erano considerate peccati nell'Islam ma erano solo cose non gradite. Questo è il cambiamento principale che si è verificato. Molti musulmani oggigiorno non amano essere criticati in modo costruttivo in questo modo. Nei casi in cui si verificano cose illecite, è un dovere di un musulmano mettere in guardia gentilmente e gentilmente contro di esse secondo gli insegnamenti dell'Islam anche se ad altri non piace il loro comportamento. Ma nella maggior parte dei casi in cui gli altri non commettono un peccato ma commettono semplicemente cose che non piacciono, è meglio per un musulmano non criticarli per loro, poiché ciò porterà solo a inimicizia, discussioni e può persino far sì che si smetta di consigliare gli altri a causa della risposta negativa che si riceve. L'eccezione è quando a chi viene consigliato piace essere consigliato in questo modo. Pertanto, un musulmano che desidera adempiere al proprio dovere ed evitare discussioni con gli altri dovrebbe comandare il bene e mettere in guardia contro l'illegale, ma lasciare da parte le cose che non rientrano in queste due categorie.

Parità di trattamento

Mentre teneva un sermone, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente di ascoltare e obbedire (a coloro che erano in autorità). Un uomo si alzò e rispose che non avrebbero ascoltato né obbedito. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese con calma di spiegarsi. L'uomo affermò che a ogni persona era stato dato un singolo indumento dal tesoro pubblico mentre Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ne indossava due. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò suo figlio, il quale testimoniò di aver dato a suo padre il suo singolo indumento come regalo. Quando la gente fu soddisfatta, l'uomo rispose che lo avrebbero ascoltato e obbedito. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 214-215.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò il principio di trattare tutti allo stesso modo, a meno che non ci fosse qualche ovvia ragione per cui alcuni avrebbero dovuto ricevere un trattamento preferenziale, come nel caso delle persone disabili.

Si può adottare questa mentalità trattando gli altri come si desidera essere trattati.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una

persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si

incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Accettare la verità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si sarebbe sottomesso alla verità indipendentemente da dove o da chi provenisse. Una volta osservò come le persone stessero dando grandi quantità di doti alle loro spose e temeva che ciò avrebbe reso più difficile per le persone sposarsi. Di conseguenza decise di porre un limite a ciò. Durante un sermone espresse la sua opinione e affermò che se qualcuno avesse dato oltre il limite da lui stabilito, avrebbe sequestrato la somma extra e l'avrebbe messa nel tesoro pubblico. Una donna si alzò quindi e si oppose alla sua decisione citando un versetto del Sacro Corano che indica che si può dare qualsiasi dote si desideri. Capitolo 4 An Nisa, versetto 20:

“Ma se vuoi sostituire una moglie con un'altra e hai dato a una di loro una grande quantità [in dote], non riprenderne [indietro] nulla. La prenderesti ingiustamente e manifesteresti peccato?”

Anche se questo versetto non incoraggia a dare una grande dote, ciononostante, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò di aver sbagliato e che la donna aveva ragione e quindi annullò pubblicamente il suo giudizio iniziale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 215.

Rifiutare la verità per ostinazione è segno di orgoglio.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di

qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Odio contro libertà di espressione

A differenza di molte persone oggi, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese la differenza tra libertà di espressione e diffusione dell'odio all'interno della società. La libertà di espressione consente di esprimere le proprie critiche costruttive in modo pacifico e rispettoso senza il timore di persecuzioni. Mentre, diffondere l'odio implica criticare e insultare in modo non costruttivo le persone e le loro convinzioni. L'obiettivo della libertà di espressione è distruggere i confini tra le comunità e rafforzare invece i legami tra di esse in modo che tutti ne traggano beneficio. Mentre, diffondere l'odio ha il significato opposto, crea divisioni tra le comunità e porta alla disunione.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, sostenne i principi islamici di libertà di espressione e di resistenza alla diffusione dell'odio. Ad esempio, una volta imprigionò una persona per aver calunniato apertamente e persistentemente un musulmano. Alla fine liberò la persona quando promise di non diffondere tale odio all'interno della società. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 217.

Eccessiva lode

Un uomo disse una volta a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, dopo aver osservato la sua povertà, che essendo il Califfo, aveva il diritto più grande al cibo migliore, a una bella cavalcatura e a bei vestiti. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo criticò perché desiderava solo compiacerlo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 224.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2662, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal lodare eccessivamente gli altri.

Questa è un'azione sgradita in quanto può essere innanzitutto peccaminosa se la lode è basata sulla falsità. Anche se è vero, lodare eccessivamente le persone in particolare, gli ignoranti possono farle diventare orgogliose. Questa è una caratteristica malvagia in quanto il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Lodare eccessivamente può persino far credere alla persona lodata di aver realizzato il proprio potenziale nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quindi non ha bisogno di impegnarsi di più nella Sua obbedienza.

Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare dalle lodi degli altri, poiché conosce le proprie azioni e il proprio carattere interiore nascosto meglio

di chiunque altro. Riflettere su questo e sulle innumerevoli volte in cui Allah, l'Esaltato, ha nascosto i propri difetti alle persone dovrebbe impedirgli di diventare orgoglioso. Inoltre, dovrebbe ricordare che la qualità lodata che possiede è stata concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi ogni lode appartiene a Lui. Infine, un musulmano dovrebbe diventare più grato ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che possiede in modi a Lui graditi. Dovrebbe invece consigliare gli altri su questo Hadith e avvertirli di non lodare troppo gli altri.

Solo in certi casi è accettabile lodare gli altri e deve includere non esagerare con le lodi, attenersi alla verità e dovrebbe essere fatto per incoraggiarli a fare più del bene. Ciò si applica in particolar modo ai bambini, come lodarli per il loro lavoro scolastico, il buon comportamento e l'adempimento dei doveri dell'Islam.

Degno di fiducia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta spiegò a un uomo che lo aveva esortato ad adottare una vita più lussuosa che il suo esempio con la gente era quello di un gruppo di persone che si erano messe in viaggio. Le persone avevano dato la loro ricchezza a una sola persona e gli avevano detto di spenderla per loro quando era necessario. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò quindi che non sarebbe stato giusto per questa persona spendere quella ricchezza per sé e trascurare gli altri. Questo era l'esempio di lui e della sua gente. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 224.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Il calendario islamico

Una volta Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ricevette un documento su cui era scritto solo il mese. Pertanto, non riuscì a calcolare l'anno a cui si riferiva il documento. Quindi radunò i Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro, per creare un calendario islamico. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, suggerì che il loro calendario dovesse iniziare da quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 225-227.

Questo fu un altro atto di unità, che fu amministrato da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché la gente di quel tempo avrebbe giudicato il tempo in base agli eventi passati, alcuni dei quali erano collegati ai giorni pre-islamici dell'ignoranza. L'introduzione del calendario islamico evitò questo e invece unificò i musulmani.

I musulmani devono fare tutto il possibile per creare unità tra loro.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri

musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in

tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Paura dell'ultimo giorno

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, rifletteva costantemente sul Giorno del Giudizio e si impegnava duramente per prepararsi concretamente ad esso. Un beduino una volta gli chiese della ricchezza e gli ricordò che sarebbe stato interrogato sulla sua leadership nel Giorno del Giudizio, un Giorno in cui non c'erano altre destinazioni se non il Paradiso e l'Inferno. Ciò fece piangere Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 230.

Bisogna imitare l'atteggiamento di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, così da prepararsi concretamente al Giorno del Giudizio prima che scada il tempo.

Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

“O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…”

Chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Fare il punto su se stessi

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva l'abitudine di riflettere costantemente sulle sue azioni e di correggerle. Una volta camminò per il mercato e chiese a qualcuno di spostarsi e gli pungolò l'orlo del vestito con il suo bastone. L'anno seguente vide lo stesso uomo e gli chiese se avrebbe compiuto il Sacro Pellegrinaggio. Quando l'uomo rispose positivamente, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo riportò a casa sua e gli diede 600 monete d'argento e gli disse di spenderle per le sue necessità e commentò che questa ricchezza era per ciò che era accaduto l'anno precedente al mercato. L'uomo rispose che aveva completamente dimenticato cosa era accaduto e Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine rispose che non aveva mai dimenticato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 231-232.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fece del male all'uomo, tuttavia corresse la sua azione quando si presentò l'opportunità. Capì che l'azione più pericolosa, dopo l'incredulità, è fare del male agli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

La bilancia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre spaventato dalla sua responsabilità nel Giorno del Giudizio. Una volta commentò che se un agnello fosse morto sulle rive dell'Eufrate (il confine della nazione islamica), temeva che Allah, l'Esaltato, lo avrebbe ritenuto responsabile per questo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 232.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per

la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Evitare l'incendio

Per ricordarsi dell'Inferno e sforzandosi di evitarlo praticamente, Umar Ibn Al Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, accendeva un fuoco e ci metteva sopra la mano e si chiedeva se poteva tollerarlo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 234.

La cosa da ricordare è che in realtà ogni persona che finirà all'Inferno porta con sé da questo mondo il fuoco che incontrerà all'Inferno sotto forma dei propri peccati. Quando un musulmano incide questa realtà nella propria mente, osserverà ogni peccato, maggiore o minore, come un pezzo di fuoco insopportabile. Allo stesso modo in cui una persona evita il fuoco in questo mondo, dovrebbe evitare i peccati poiché in realtà i peccati sono come fuoco nascosto che gli verrà mostrato nell'aldilà.

Inoltre, un musulmano non dovrebbe vivere nell'incoscienza e credere di poter semplicemente dichiarare amore per Allah, l'Eccelso, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, senza supportare questa dichiarazione verbale con le azioni. Se questo fosse vero, allora i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non si sarebbero sforzati così tanto nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e senza dubbio hanno compreso l'Islam e il Giorno del Giudizio meglio delle persone dopo di loro. In parole povere, una dichiarazione d'amore senza azioni non salverà nessuno dall'Inferno. Infatti, è stato chiarito che alcuni musulmani entreranno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Il musulmano che abbandona l'agire secondo gli insegnamenti islamici dovrebbe capire

che il suo atteggiamento potrebbe fargli perdere la fede prima della morte, così che entri nel Giorno del Giudizio come un non musulmano, che è la perdita più grande.

Allo stesso modo in cui non si entrerebbe in battaglia senza armatura e scudo, un musulmano non dovrebbe entrare nel Giorno del Giudizio senza l'armatura e lo scudo delle azioni giuste. Altrimenti, allo stesso modo in cui il soldato che non ha protezione molto probabilmente verrà danneggiato, così lo sarà un musulmano che raggiunge il Giorno del Giudizio senza la protezione fornita dall'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Un musulmano dovrebbe ricordare che i lussi e i piaceri del mondo materiale di cui ha goduto non lo faranno sentire meglio se finirà all'Inferno. In realtà, lo faranno solo sentire peggio.

La percezione corretta

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta passò davanti a una discarica e si fermò lì, a riflettere. Quando notò che ai suoi compagni non piaceva ciò che stava facendo, commentò che questo era il risultato del mondo a cui tenevano tanto e che amavano accumulare. Questo era il risultato di ciò in cui si fidavano di più e su cui facevano affidamento per i loro bisogni. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 72 dell'Imam Al Asfahani.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, comprese la differenza tra l'eterno aldilà e il mondo materiale transitorio quando adottò la percezione corretta.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non

preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

"Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…"

Temporaneo vs eterno

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta gli consigliò di riflettere e realizzare che se desiderava il comfort in questo mondo, avrebbe danneggiato il suo comfort duraturo nell'aldilà. E se desiderava l'aldilà, doveva rinunciare (all'eccesso) di comfort in questo mondo. Pertanto, decise di rinunciare alla dimora temporanea. Concluse che era sicuramente meglio sopportare un po' di disagio in questa vita (per il bene dell'aldilà permanente). Questo è stato discusso in Dell'Imam Al Asfahani, Hilyat Al Awliya, numero 79.

Quando le persone, indipendentemente dalla loro fede, vanno in vacanza, mettono in valigia solo le cose di cui hanno bisogno e forse un po' di più, ma cercano di evitare di esagerare. Limitano anche la quantità di denaro che portano con sé in base al loro soggiorno all'estero. Quando arrivano, spesso soggiornano in un hotel che di solito ha le principali necessità di vivere con qualche extra. Se credono che non torneranno mai nella stessa destinazione in futuro, non compreranno mai una casa perché affermeranno che il loro soggiorno è breve e non torneranno. Non trovano un lavoro durante la loro vacanza sostenendo che il loro soggiorno è breve e quindi non hanno bisogno di guadagnare più soldi. Non si sposano né hanno figli sostenendo che la destinazione della vacanza non è la loro patria dove si sposeranno e avranno figli. In generale, questo è l'atteggiamento e la mentalità dei vacanzieri.

È strano come i musulmani credano veramente che presto lasceranno questo mondo, il che significa che rimangono nel mondo in modo temporaneo, proprio come essere in vacanza, e credono che la loro permanenza nell'aldilà sarà permanente, ma non si preparano

adeguatamente. Se si rendessero veramente conto del breve tempo che hanno, simile a una vacanza, non dedicherebbero troppi sforzi alle loro case e si accontenterebbero invece di una semplice casa, proprio come il viaggiatore che si accontenta di un semplice hotel. Quindi, in realtà, questo mondo è come la destinazione delle vacanze nell'esempio, ma i musulmani non la trattano come tale. Invece, dedicano la maggior parte dei loro sforzi ad abbellire il loro mondo trascurando l'eterno aldilà. A volte è difficile credere che alcuni musulmani credano davvero nell'aldilà permanente quando si osserva la quantità di sforzi che dedicano al mondo temporale. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di prepararsi per l'aldilà adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, pur essendo soddisfatti di ottenere e utilizzare le necessità di questo mondo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di vivere in questo mondo come viaggiatori in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Non dovrebbero prendere questo mondo come una casa permanente e invece trattarlo come una destinazione per le vacanze.

L'ombra di un albero

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta partì per compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Durante i suoi viaggi, non gli fu allestita alcuna tenda e lui invece mise un mantello o una stuoia su un albero e si fece ombra sotto di essa. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 237.

Egli visse davvero come un viaggiatore in questo mondo materiale, proprio come i suoi predecessori prima di lui.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di non essere preoccupato per gli eccessi di questo mondo materiale e il suo esempio in questo mondo è quello di un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi se ne va andando.

In realtà, ogni persona è un viaggiatore che rimane in questo mondo per un tempo molto limitato rispetto a quello da cui proviene, ovvero il mondo delle anime e dove si sta dirigendo, che è l'eterno aldilà. Infatti, questo mondo in confronto è come aspettare alla fermata dell'autobus. In questo Hadith questo mondo è stato paragonato a un'ombra. Questo perché un'ombra non dura a lungo e svanisce rapidamente senza che le persone se ne accorgano, che è esattamente come i giorni e le notti di una persona passano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui, non ha menzionato una locanda per viaggiatori o un hotel poiché queste sono strutture solide che indicano permanenza. Un'ombra che svanisce descrive meglio questo mondo materiale. Questo perché non importa quanti anni abbia una persona, ammette sempre che la sua vita è passata in un lampo e si è sentita come un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio), come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un cavaliere e non qualcuno che cammina, poiché chi cammina riposerebbe di più all'ombra dell'albero rispetto a un cavaliere. Ciò indica ulteriormente il tempo limitato che le persone trascorrono in questo mondo.

Riposarsi all'ombra indica l'importanza di usare correttamente il mondo materiale per ottenere le provviste di cui si ha bisogno, proprio come il cavaliere prende le provviste di cui si ha bisogno, vale a dire il riposo. Un musulmano dovrebbe quindi prepararsi alla sua immediata dipartita da questo mondo preparandosi per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Ciò non significa che si debba abbandonare questo mondo, poiché questo Hadith indica chiaramente che si dovrebbe fare uso del mondo

materiale per prepararsi all'aldilà. Il cavaliere si riposa e i musulmani devono raccogliere le cose che saranno loro utili nell'aldilà, invece di dedicare il loro tempo a cose inutili che li lasceranno a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita".

Compagnia dei Grandi

A Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu consigliato una volta di condurre una vita più comoda. Rispose menzionando le vite difficili e semplici del Santo Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano già passati a miglior vita e poi commentò che disse a se stesso che se avesse potuto condividere alcune delle loro difficoltà in questo mondo, allora forse avrebbe potuto condividere alcune delle loro comodità nell'aldilà. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 74 dell'Imam Al Asfahani.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che se avesse scelto una strada diversa dalla loro, non sarebbe finito con loro nell'aldilà.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Il migliore

Un Compagno anziano, Sa'd Ibn Abi Waqqas, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che anche se Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non fu il primo di loro a migrare a Medina (né fu il primo ad accettare l'Islam), tuttavia fu il migliore di loro perché era il più distaccato dal mondo materiale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 238.

Ciò è ulteriormente supportato da un altro Compagno anziano, Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui, che una volta ha indicato che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano il gruppo migliore, dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro, perché erano i più distaccati dal mondo materiale di chiunque altro e più desiderosi dell'aldilà di chiunque altro. Questo è stato discusso in Hilyat Ul Awliya Wa Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 278 dell'Imam Abu Na'im Al-Asfahani.

Umar e il resto dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, adottarono la mentalità corretta rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà. Una mentalità che consentiva loro di staccarsi dal mondo materiale e di concentrare tutti i loro sforzi sull'eterno aldilà, usando le loro benedizioni terrene in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo

materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso,

astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Diventare Pio

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, mangiava solo dalle sue ricchezze, anche se aveva il diritto di mangiare dal tesoro pubblico, proprio come gli altri musulmani. Una volta commentò che aveva paura che il cibo dal tesoro pubblico sarebbe diventato fuoco nel suo stomaco nell'aldilà.

In un'altra occasione, un servo gli diede del latte. Dopo averlo assaggiato, ne mise in dubbio l'origine. Il servo gli disse che, poiché il suo cammello era rimasto senza latte, aveva munto uno dei cammelli appartenenti al tesoro pubblico e glielo aveva dato. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si arrabbiò e lo bevve solo quando ottenne il permesso da alcuni dei Compagni anziani, che Allah sia soddisfatto di loro.

In un'altra occasione, dopo essersi ammalato, gli fu consigliato di prendere del miele. Un po' di miele era nel tesoro pubblico, ma si astenne dall'assumerlo finché non ottenne pubblicamente il permesso dal popolo di usarlo.

Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 238-240, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Si proteggeva dall'illecito astenendosi dal lecito. Questo atteggiamento conduce alla pietà.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di incorrere in qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. E più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane

nella propria vita, poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evitasse il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterebbe discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo del quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Lo schiavo di Allah (SWT)

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta stava camminando sotto il calore del sole e un giovane uomo lo superò a cavallo di un asino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese di cavalcare dietro l'uomo ma lui invece scese e offrì il passaggio a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette che il giovane uomo cavalcasse la cavalcatura con lui nella posizione anteriore, superiore mentre lui cavalcava dietro. La gente lo vide entrare a Medina in questo stato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 241.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che, poiché cavalcare un asino a quei tempi era una pratica standard, non si tirava indietro dal comportarsi come tutti gli altri e fare ciò che facevano loro. Capì che comportarsi in questo modo non riduceva in alcun modo il suo status. Era uno schiavo di Allah, l'Esaltato, non uno schiavo dei lussi mondani.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale

per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato,

concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Al servizio delle persone

Durante una giornata calda una delegazione dall'Iraq visitò Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Lo trovarono mentre si prendeva cura dei cammelli del tesoro pubblico, che venivano preparati per servire le vedove, gli orfani e i bisognosi. Qualcuno commentò che avrebbe dovuto lasciare che i servi si occupassero dei cammelli, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che chi era un servitore più grande del popolo di lui? Concluse che colui che è nominato responsabile degli affari dei musulmani è nella posizione di un servitore di un padrone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 241-242.

È un peccato come le cose siano cambiate così tanto dai tempi dei giusti predecessori. A quei tempi, quando diventavano leader, diventavano di fatto i servitori del popolo e invece di spendere i soldi del popolo per le proprie cose personali, spendevano i propri soldi personali per il popolo. Mentre, oggigiorno, i leader e le famiglie reali spendono invece la ricchezza del popolo e si comportano come se fossero i padroni della nazione.

È importante per i musulmani selezionare i predecessori giusti come loro modelli di ruolo e adottare le loro caratteristiche. Ad esempio, i musulmani devono adempiere ai loro doveri verso tutti coloro che sono sotto la loro cura, come è stato consigliato in un Hadith, trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare di se stessi. Significa che dovrebbero adempiere ai propri doveri personali e poi sforzarsi di adempiere ai propri doveri nei confronti dei propri dipendenti senza esagerare. Devono prima obbedire

ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi adempiere ai diritti delle persone.

Auto-riflessione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, rifletteva spesso sul suo stato e sulle sue azioni. Una volta fu sentito rimproverare se stesso e ricordarsi di temere Allah, l'Esaltato, altrimenti lo avrebbe punito. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro 56, Hadith Numero 24.

Il semplice compimento del culto non eleverà qualcuno ai massimi livelli di fede. I musulmani possono raggiungere questo livello solo purificando il loro essere interiore. Ciò si ottiene rimuovendo le caratteristiche negative che possiedono e sostituendole con buone caratteristiche. Ma ciò si ottiene solo attraverso una seria riflessione e autovalutazione.

Quando si riconosce la propria realtà, questo li incoraggerà a vivere come servi e a realizzare lo scopo della loro creazione. Ciò li porterà a riconoscere Allah, l'Esaltato, come loro Signore, che è l'obiettivo finale. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Questa autovalutazione è fondamentale per spingere a compiere i passi necessari per purificare il proprio carattere e la propria anima dalle caratteristiche malvagie, che è la via del successo in entrambi i mondi.

Alcuni sono così persi nel mondo materiale che non compiono mai questa importante azione e quindi passano decenni senza che cambino di una sola virgola. I musulmani devono usare il tempo di forza che è stato loro concesso per autovalutarsi e cambiare in meglio prima di raggiungere lo stadio finale di debolezza. A questo punto desidereranno cambiare ma non avranno l'intelligenza o la forza per farlo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412.

Basta sfogliare le pagine della storia per osservare coloro a cui fu dato grande potere e ricchezza, ma che alla fine giunse il momento in cui il loro momento di forza si esaurì e, a causa della loro persistente disobbedienza, furono distrutti.

Coloro che hanno utilizzato i loro momenti di forza nel modo corretto, compiacendo Allah, l'Eccelso, saranno da Lui benedetti in modo tale che, anche dopo aver lasciato questo mondo, saranno ancora onorati dalla società.

Poiché la maggior parte dei musulmani non comprende la lingua araba, un'abbondante quantità di adorazione non innescherà questa purificazione interiore. Si può solo raggiungerla riflettendo su questo mondo materiale, sulla morte, sulla tomba e sull'Inferno. Per questo motivo, un singolo momento di riflessione può essere migliore di sessant'anni di adorazione volontaria.

Coloro che vivono senza saggezza o riflessione commettono abitualmente errori che portano solo a stress costante. Sono queste

persone che conducono una vita senza scopo, senza aspirazioni più elevate e che affrontano ogni giorno senza comprendere il loro vero scopo.

I pii prendono sempre del tempo durante la giornata per riflettere sui propri obiettivi, sulle azioni compiute e se hanno compiaciuto Allah, l'Eccelso , o no. Questa mentalità assicurerà che si evitino i peccati, si compiano azioni giuste e, se capita di commettere peccati, ci si penta sinceramente. Questa mentalità si adatta al consiglio dato dal secondo Califfo ben guidato dell'Islam, Omar Bin Khataab, che Allah sia soddisfatto di lui, che è registrato nell'Hilyat Al Awliya, numero 98 dell'Imam Asfahani. Egli ha consigliato di giudicare le proprie azioni prima che qualcun altro le giudichi, vale a dire Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio.

Questa autovalutazione è la chiave che ispira a pentirsi sinceramente e a cambiare in meglio. Questa è la fase migliore rispetto alla fase in cui ci si rende conto dei propri errori solo quando un altro glieli fa notare. Ma anche questa fase richiede di avere buoni amici e parenti che siano saggi e sinceramente preoccupati per il loro benessere eterno invece di essere interessati solo al mondo materiale. Un musulmano veramente benedetto è colui che possiede questo tipo di parenti e amici che lo aiutano ad adottare la pietà.

Riflettere all'inizio della giornata aiuta inoltre a stabilire le priorità per i compiti quotidiani e a risparmiare tempo evitando quelli che dovrebbero essere rimandati.

Il seguente versetto descrive lo stato dei musulmani di successo. Essi riflettono e sono profondamente influenzati dagli insegnamenti dell'Islam e si sforzano di implementarli nelle loro vite. Se uno è influenzato in questo modo, dovrebbe essere grato ad Allah, l'Esaltato, e non mostrare segni di orgoglio. Ma se uno non è influenzato in questo modo, deve pentirsi e cambiare prima che sia troppo tardi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 83:

"E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità…"

Una mancanza di auto-riflessione ha fatto sì che i musulmani si perdessero nel mondo materiale, nonostante la conoscenza islamica sia più facilmente disponibile di quanto non lo sia mai stata. L'adorazione volontaria porterà solo fino a un certo punto, ma per raggiungere l'apice della fede devono riflettere e valutare il loro carattere. Ciò li ispirerà ad abbandonare i loro tratti malvagi e sostituirli con quelli buoni. L'ingrediente vitale necessario per stimolare questa auto-valutazione e riflessione è la conoscenza islamica che deve essere ottenuta da una fonte affidabile. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, che ottenere questo tipo di conoscenza è obbligatorio per tutti i musulmani.

Riconoscere gli altri

Un gruppo di persone una volta commentò che non avevano mai visto qualcuno che giudicasse in modo più imparziale, dicesse la verità in modo più chiaro e fosse più duro nel trattare l'ipocrisia di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Conclusero che credevano che fosse l'uomo migliore dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un Compagno, Awf Ibn Malik, che Allah sia soddisfatto di lui, intervenne e li criticò per il loro errore di giudizio. Ricordò loro che Abu Bakkar era migliore di Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, e il più virtuoso dopo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò quindi che aveva detto la verità e che Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era migliore del profumo di muschio mentre era ancora più fuorviato del cammello del suo popolo (prima di accettare l'Islam). Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 242-243, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe sempre onorato coloro che avevano timore di Allah, l'Esaltato, e non si sarebbe mai ritenuto migliore degli altri, poiché questo è un aspetto dell'orgoglio.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Vendetta

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu una volta accusato da un uomo ignorante di essere avaro perché non gli aveva assegnato abbastanza ricchezza e di non aver giudicato con giustizia tra la gente. Il nipote dell'uomo, che era stato istruito nel Sacro Corano, ricordò a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, il seguente versetto del Sacro Corano: capitolo 7 At Tawbah, versetto 199:

"Perdonate, raccomandate il bene e allontanatevi dagli ignoranti".

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era arrabbiato per i commenti dell'uomo, una volta ascoltato il versetto coranico ci pensò su e si calmò. Poi si astenne dal criticare l'uomo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4642.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Sincerità ad Allah (SWT)

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che le persone sarebbero state oneste con il loro sovrano finché il sovrano fosse stato onesto (avesse obbedito sinceramente) con Allah, l'Esaltato. Se il sovrano fosse stato disonesto con Allah, l'Esaltato, allora anche le persone sarebbero diventate disoneste.

Inoltre, ogni volta che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, proibiva qualcosa alla gente, ricordava alla sua famiglia che se fossero stati sorpresi a fare quell'atto li avrebbe puniti due volte, poiché erano la sua famiglia e quindi avevano una maggiore responsabilità di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 246.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto

nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Nessun vantaggio

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, proibì alla sua famiglia di utilizzare risorse disponibili al pubblico per paura che ricevessero un trattamento preferenziale. Ad esempio, suo figlio Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta usò terreni pubblici per far pascolare i suoi cammelli che in seguito intendeva vendere. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo scoprì, gli ordinò di vendere i cammelli e di dare i profitti al tesoro pubblico. Temeva che i suoi cammelli avrebbero ricevuto un trattamento preferenziale poiché era il figlio del Califfo.

In un'altra occasione, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, acquistò del bottino di guerra con l'intenzione di venderlo per trarne profitto. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo scoprì, gli disse che gli avrebbe permesso di tenere una frazione dei profitti che aveva fatto perché temeva che il bottino gli fosse stato venduto a un prezzo basso, dato che era il figlio del Califfo. Dopo averlo venduto, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli permise di tenere 80.000 monete d'argento e donò le restanti 320.000 monete d'argento ai poveri e ai bisognosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 246-247.

Impedì persino alla moglie di misurare il profumo per dividerlo tra la gente, poiché temeva che lei potesse strofinarsene un po' addosso, prendendone così una quota maggiore rispetto agli altri musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 250.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, sostenne l'importante principio islamico dell'uguaglianza.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Amore per il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui)

Anche se molte persone ignoranti hanno tentato di creare spaccature tra Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e la famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è chiaro dalle loro interazioni e dalla loro condotta reciproca che non c'era altro che amore e rispetto tra loro. Qualsiasi malanimo tra loro indicherebbe solo egoismo e avidità, caratteristiche negative da cui erano tutti esenti.

Ad esempio, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dato la priorità a coloro che erano più vicini e amati dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e a coloro che si sacrificavano di più per amore dell'Islam, in questioni che non contraddicevano la giustizia. Ad esempio, una volta assegnò a Usamah Bin Zayd, che Allah sia soddisfatto di lui, più ricchezza dal tesoro pubblico di suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando suo figlio glielo chiese, rispose che il padre di Usamah, Zayd Bin Haritha, che Allah sia soddisfatto di loro, era più amato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di suo padre (ovvero, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui) e Usamah, che Allah sia soddisfatto di lui, era più amato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di lui (ovvero, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui). Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 248-249, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un'altra occasione, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, invitò il figlio di Ali e nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui , Husayn Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di loro, a trascorrere del

tempo con lui. Quando arrivò a casa sua, osservò come ad Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fosse stato concesso il permesso di vedere Umar che era con Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di loro, e così tornò indietro senza chiedere il permesso di entrare da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, alla fine scoprì cosa era successo, disse a Husayn Bin Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, che aveva più diritto di entrare da lui rispetto al suo stesso figlio Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Poi commentò che le benedizioni che erano state concesse alla gente erano state concesse da Allah, l'Esaltato, a causa della famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagina 256, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Anche quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise quanta ricchezza regolare sarebbe stata data al popolo dal tesoro pubblico, assegnò le persone in base alla loro relazione con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se gli era stato consigliato di iniziare da sé stesso e dalla sua famiglia. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 257.

La famiglia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amava e rispettava tutti i Compagni, incluso Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, diede persino sua figlia, Umm Kulthoom, che Allah sia soddisfatto di lei, la nipote del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in sposa a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, diede persino ai suoi figli il nome dei primi tre Califfi: Abu Bakkar, Umar e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Una persona sana di mente si comporterebbe in questo modo con qualcuno che non le piace o con cui non va d'accordo? Questo è stato discusso in

Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 258.

Una volta Umar baciò la testa di Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, e supplicò Allah, l'Eccelso, di non trattenerlo in una terra in cui Ali, che Allah sia soddisfatto di lui, fosse assente.

Un segno di vero amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è amare tutti coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per amore di Allah, l'Eccelso, anche se questo contraddice la propria opinione personale su di loro. Questo amore include coloro che proclamano amore attraverso le loro parole e, cosa più importante, attraverso le loro azioni. Ad esempio, è ovvio a tutti che tutta la famiglia del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro, tutti i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori possedevano questo vero amore. Quindi amare ognuno di loro è un dovere per chi afferma di amare Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato dimostrato attraverso molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 17. Consiglia che l'amore per gli aiutanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ovvero i residenti della Città Santa di Medina è una parte della fede e l'odio per loro è un segno di ipocrisia. In un altro Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3862, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito i musulmani di non criticare nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché amarli è un segno di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e odiarli è un segno di odiare il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e Allah, l'Esaltato. Questa persona non avrà successo a meno che non si penta sinceramente. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato un'affermazione simile riguardo alla sua benedetta famiglia, che Allah

sia soddisfatto di loro, in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 143.

Se un musulmano critica ingiustificatamente un musulmano che dimostra il suo amore per Allah, l'Esaltato, dimostra la sua mancanza di amore per Allah, l'Esaltato. Se un musulmano commette un peccato, gli altri musulmani dovrebbero odiare il peccato, ma dovrebbero, per amore di Allah, l'Esaltato, avere ancora amore per il musulmano peccatore a causa del suo amore per Allah, l'Esaltato, e per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il segno dell'amore per gli altri è trattarli con gentilezza e rispetto. In parole povere, si dovrebbero trattare gli altri come si vorrebbe che le persone trattassero noi.

Inoltre, un musulmano dovrebbe detestare tutti coloro che mostrano avversione per coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indipendentemente dal fatto che la persona sia un parente o uno sconosciuto. I sentimenti di un musulmano non dovrebbero mai impedirgli di compiere questo segno di vero amore per Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non significa che debbano danneggiarli, ma dovrebbero chiarire loro che odiare coloro che amano Allah, l'Eccelso, e il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, è inaccettabile. Se persistono in questo atteggiamento deviante, allora ci si dovrebbe separare da loro finché non si pentono sinceramente.

Rispetto per la conoscenza

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, teneva vicino a sé coloro che possedevano la conoscenza islamica, indipendentemente dalla loro età o estrazione sociale. Un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta criticò la presenza di Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, in uno degli incontri di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché riteneva di essere troppo giovane per sedersi con loro. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese l'interpretazione del capitolo 110 An Nasr del Sacro Corano. Alcune persone dell'incontro diedero le loro opinioni mentre altre rimasero in silenzio. Quando chiese ad Abdullah Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, diede un'interpretazione diversa, con cui Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, concordò. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4294.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva un profondo apprezzamento per le persone di conoscenza e cercava sempre la loro compagnia. I musulmani devono sforzarsi di diventare una di queste persone.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6853, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque segua un percorso alla ricerca della conoscenza, Allah, l'Eccelso, renderà facile per loro il cammino verso il Paradiso.

Questo indica sia un percorso fisico che qualcuno intraprende alla ricerca della conoscenza, come frequentare lezioni e corsi, sia un percorso in cui qualcuno cerca la conoscenza senza un viaggio fisico. Comprende tutte le forme di conoscenza, come ascoltare, leggere, studiare e scrivere sulla conoscenza. Il percorso per il Paradiso ha molti ostacoli che impediscono a un musulmano di raggiungerlo. Solo chi possiede la conoscenza di essi e di come superarli raggiungerà il Paradiso in sicurezza. Inoltre, è facilmente comprensibile che una persona non possa raggiungere una città in questo mondo senza conoscere la sua posizione e il percorso che vi conduce. Allo stesso modo, il Paradiso non può essere ottenuto senza conoscere queste cose su di esso, come il percorso che vi conduce.

Ma la cosa importante da notare è che l'intenzione di un musulmano di cercare e agire sulla conoscenza deve essere quella di compiacere Allah, l'Eccelso. Chiunque cerchi la conoscenza religiosa per una ragione mondana, come mettersi in mostra, finirà all'Inferno se non si pente sinceramente. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. Questo è come colui che possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non lo intraprende e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Onorare le donne

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre sostenuto l'importante principio islamico di onorare le donne. Ha lavorato instancabilmente per garantire che ricevessero i loro diritti e non fossero mai danneggiate all'interno della società. Una volta ha commentato che se fosse vissuto abbastanza a lungo avrebbe garantito che nessuna vedova che vivesse in Iraq (la terra più lontana dell'impero islamico a quel tempo) avrebbe avuto bisogno del sostegno di chiunque altro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 294.

In un'altra occasione, un uomo che stava per morire divorziò dalle sue mogli per evitare che ereditassero una parte della sua ricchezza. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu informato, minacciò l'uomo e lo avvertì che se non avesse ripreso le sue mogli, avrebbe preso con la forza la sua ricchezza dopo la sua morte e avrebbe dato a ciascuna di loro la sua quota di eredità. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 531-532.

In generale, prima dell'Islam, nell'era dell'ignoranza, era prassi comune che le donne fossero equiparate ad articoli di uso domestico. Venivano comprate e vendute come bestiame. Una donna non aveva diritti rispetto al matrimonio. Lungi dall'avere diritto a una quota dell'eredità dai suoi parenti, lei stessa era trattata come una parte dell'eredità come gli altri articoli domestici. Era considerata qualcosa di proprietà degli uomini mentre a lei era permesso di non possedere nulla. E poteva spendere solo secondo i desideri di un uomo. Mentre l'uomo poteva spendere

qualsiasi ricchezza che le appartenesse, come i salari, secondo i suoi desideri. Lei non aveva nemmeno il diritto di mettere in discussione questo metodo. Alcuni gruppi in Europa consideravano addirittura le donne non umane e le equiparavano a un animale. Le donne non avevano posto nella religione. Erano considerate inadatte al culto. Alcuni addirittura dichiararono che le donne non possedevano un'anima. Era considerato del tutto normale che un padre uccidesse la sua neonata o la sua giovane figlia poiché erano viste come una vergogna per la famiglia. Alcuni addirittura credevano che non sarebbe stata intrapresa alcuna azione giudiziaria contro chi avesse ucciso una donna. Alcune usanze addirittura uccidevano la moglie di un marito morto perché non era ritenuta abbastanza adatta a vivere senza di lui. Alcuni addirittura dichiararono che lo scopo delle donne era solo quello di servire gli uomini.

Ma Allah, l'Eccelso, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, insegnò all'uomo a rispettare tutte le persone, rese giustizia ed equità la legge e gli uomini furono resi responsabili del rispetto dei diritti delle donne parallelamente ai loro diritti su di loro. Le donne furono rese libere e indipendenti. Divennero proprietarie della propria vita e proprietà, proprio come gli uomini. Nessun uomo può costringere una donna a sposare qualcuno. Se è costretta senza il suo consenso, allora diventa sua scelta continuare il matrimonio o annullarlo. Nessun uomo ha il diritto di spendere nulla di ciò che le appartiene senza il suo consenso e la sua approvazione. Dopo la morte del marito o dopo il divorzio, lei diventa indipendente e non può essere costretta da nessuno a fare nulla. Ottiene una quota dell'eredità come gli uomini secondo le responsabilità che Allah, l'Eccelso le ha dato. Spendere per le donne e trattarle bene è stato dichiarato un atto di adorazione da Allah, l'Eccelso. Tutti questi diritti e altro ancora sono stati dati alle donne da nessun altro che Allah, l'Eccelso. È strano come coloro che oggi difendono i diritti delle donne critichino l'Islam, nonostante abbia riconosciuto diritti alle donne secoli prima.

Accettare consigli e critiche

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe accettato critiche costruttive e consigli da chiunque, indipendentemente dal livello di conoscenza o dal background sociale. Ad esempio, una volta fu fermato da una donna anziana, Khawlah Bint Tah'labah, che Allah sia soddisfatto di lei, fuori dalla Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Lei lo consigliò a lungo in modo costruttivo. Quando qualcuno la rimproverò per essere stata dura e avergli preso molto tempo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo criticò e aggiunse che sarebbe rimasto in piedi ad ascoltarla finché avesse continuato a parlare, poiché era lei la cui lamentela era stata ascoltata e a cui Allah, l'Esaltato, aveva risposto. Capitolo 58 Al Mujadila, versetti 1-4 del Sacro Corano furono rivelati a causa sua:

“Coloro che pronunciano ẓihār tra voi [per separarsi] dalle loro mogli - non sono [di conseguenza] le loro madri. Le loro madri non sono altro che coloro che li hanno partoriti. E in verità, stanno dicendo un'affermazione discutibile e una falsità. Ma in verità, Allah è Perdonatore e Perdonatore... E per i miscredenti c'è una punizione dolorosa.”

Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagine 265-266, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Proteggere i diritti delle donne

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta propose il matrimonio alla figlia di Abu Bakkar, Umm Kulthoom, che Allah sia soddisfatto di loro. Lei rifiutò perché conduceva una vita dura e temeva la sua severità. Amr Ibn Al Aas, disse sottilmente a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, la sua risposta e lui accettò la sua decisione senza lamentarsi o fare pressione su di lei per accettare, un comportamento che era molto comune nei giorni pre-islamici dell'ignoranza. Inoltre, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì le persone di non forzare le loro figlie a sposare uomini poco attraenti, poiché a loro piace nei loro coniugi ciò che agli uomini piace nei loro coniugi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 268-269.

In generale, come indicato dall'avvertimento dato da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si possono proteggere i diritti degli altri se ci si sforza di trattare gli altri come si desidera essere trattati dagli altri.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà

completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

“…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano.”

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Motivi del matrimonio

Un uomo disse una volta a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che desiderava divorziare dalla moglie perché non la amava. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che non tutte le case sono costruite sull'amore e che avrebbe dovuto considerare la lealtà e l'apprezzamento prima di prendere una decisione affrettata. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 270.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non ha affermato che i sentimenti d'amore non siano importanti in un matrimonio, poiché l'amore è un'emozione mutevole, non bisogna basare le proprie decisioni esclusivamente su di esso.

Una volta uno schiavo liberato propose il matrimonio a una donna della più nobile delle tribù, i Quraysh, ma il fratello di lei rifiutò la proposta. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, parlò quindi al fratello e gli consigliò di accettare la proposta poiché era un uomo giusto che avrebbe giovato alla sua famiglia in entrambi i mondi, purché sua sorella fosse stata contenta di accettare. Accettarono tutti e il matrimonio ebbe luogo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 281.

In generale, si dovrebbe cercare un coniuge basandosi sugli insegnamenti dell'Islam e non su emozioni volubili o ragioni mondane, poiché ciò aumenterà le possibilità di un matrimonio di successo.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona si sposa per quattro motivi: la sua ricchezza, la sua discendenza, la sua bellezza o per la sua pietà. Concluse avvertendo che una persona dovrebbe sposarsi per amore della pietà, altrimenti sarà un perdente.

È importante capire che le prime tre cose menzionate in questo Hadith sono molto transitorie e imperfette. Possono dare a qualcuno una felicità temporanea, ma alla fine queste cose diventeranno un peso per loro poiché sono collegate al mondo materiale e non alla cosa che garantisce il successo definitivo e permanente, vale a dire la fede. Basta osservare i ricchi e i famosi per capire che la ricchezza non porta felicità. Infatti, i ricchi sono le persone più insoddisfatte e infelici sulla Terra. Sposare qualcuno per il bene della sua discendenza è sciocco poiché non garantisce che la persona sarà un buon coniuge. Infatti, se il matrimonio non funziona, distrugge il legame familiare che le due famiglie possedevano prima del matrimonio. Sposarsi solo per il bene della bellezza, ovvero l'amore, non è saggio poiché questa è un'emozione volubile che cambia con il passare del tempo e con l'umore. Quante coppie presumibilmente annegate nell'amore hanno finito per odiarsi?

Ma è importante notare che questo Hadith non significa che si debba trovare un coniuge povero, poiché è importante sposarsi con qualcuno che possa sostenere finanziariamente una famiglia. Né significa che non

si debba essere attratti dal proprio coniuge, poiché questo è un aspetto importante di un matrimonio sano. Ma questo Hadith significa che queste cose non dovrebbero essere la ragione principale o ultima per cui qualcuno si sposa. La qualità principale e ultima che un musulmano dovrebbe cercare in un coniuge è la pietà. Questo è quando un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza. In parole povere, chi teme Allah, l'Esaltato, tratterà bene il proprio coniuge sia nei momenti di felicità che in quelli di difficoltà. D'altra parte, coloro che sono irreligiosi maltratteranno il proprio coniuge ogni volta che è turbato. Questo è uno dei motivi principali per cui la violenza domestica è aumentata tra i musulmani negli ultimi anni.

Infine, se un musulmano desidera sposarsi, dovrebbe innanzitutto acquisire la conoscenza associata a ciò, come i diritti che deve al proprio coniuge, i diritti che gli sono dovuti dal proprio coniuge e come trattare correttamente il proprio coniuge in diverse situazioni. Sfortunatamente, l'ignoranza di questo porta a molte discussioni e divorzi poiché le persone pretendono cose che il proprio coniuge non è obbligato a soddisfare. La conoscenza è il fondamento di un matrimonio sano e di successo.

Giudicare gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta avvertì che una persona non dovrebbe essere ingannata dal digiuno o dalla preghiera di un altro. Invece, dovrebbe osservare la propria ragione e onestà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 272.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che

consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Onorare gli altri

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di chiedere a un uomo di nome Uways Ibn Amir, che Allah abbia pietà di lui, di pregare per il loro perdono se mai lo avessero incontrato. Uways, che Allah abbia pietà di lui, visse al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma non ebbe la possibilità di incontrarlo. Anni dopo, durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, incontrò Uways, che Allah abbia pietà di lui, e gli chiese di pregare per il suo perdono. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6492.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era più virtuoso di Uways, che Allah abbia pietà di lui, tuttavia questo non gli impedì di chiedergli di supplicare per suo conto. Questa è un'indicazione della grande umiltà che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva.

Ciò è collegato al capitolo 25 di Al Furqan, versetto 63:

"E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…"

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Alla ricerca di una buona compagnia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò alle persone di cercare buoni compagni. Disse loro di cercare compagni sinceri, poiché rendono felici gli altri e saranno una fonte di piacere nei momenti di facilità e un supporto nei momenti di difficoltà. Dovrebbero sempre pensare positivamente agli altri finché non fanno qualcosa che giustifichi il tenersi lontani da loro. Dovrebbero tenersi lontani dai loro nemici e stare attenti agli altri, tranne a coloro che sono degni di fiducia. E nessuno era degno di fiducia a meno che non temesse Allah, l'Esaltato. Non dovrebbero tenere la compagnia di un malfattore altrimenti saranno influenzati negativamente. Non dovrebbero rivelare loro i loro segreti e dovrebbero consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 277-278.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

La nobiltà risiede nella fede

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe dato la priorità a coloro che servivano l'Islam più a lungo e si sacrificavano di più per esso, anche se ciò significava che dava la priorità al servizio e alla soddisfazione delle esigenze degli ex schiavi rispetto ai nobili uomini arabi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 278-279.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Maltrattare gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era sempre attento a garantire che nessuno venisse maltrattato. Ad esempio, una volta ammonì uno dei suoi dipendenti di non fare del male a nessun musulmano e di temere le suppliche degli oppressi, come è sempre accettato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 284-285.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6579, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il musulmano in bancarotta è colui che accumula molte azioni giuste, come il digiuno e la preghiera, ma poiché maltrattano le persone, le loro buone azioni saranno date alle loro vittime e, se necessario, i peccati delle loro vittime saranno dati a loro nel Giorno del Giudizio. Ciò li porterà a essere gettati all'Inferno.

È importante capire che un musulmano deve soddisfare due aspetti della fede per raggiungere il successo. Il primo sono i doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, come la preghiera obbligatoria. Il secondo aspetto è nei confronti delle persone, che include trattarle con gentilezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero credente finché non tiene lontano il danno fisico e verbale dalla vita e dai beni degli altri.

È importante capire che Allah, l'Eccelso, è infinitamente indulgente, il che significa che perdonerà coloro che si pentono sinceramente di Lui. Ma non perdonerà i peccati che coinvolgono altre persone finché la vittima non perdonerà per prima. Poiché le persone non sono così indulgenti, un musulmano dovrebbe temere che coloro a cui ha fatto del male si vendicheranno di lui togliendogli le sue preziose buone azioni nel Giorno del Giudizio. Anche se un musulmano adempie ai diritti di Allah, l'Eccelso, potrebbe comunque finire all'Inferno semplicemente perché ha fatto del male agli altri. È quindi importante che i musulmani si sforzino di adempiere a entrambi gli aspetti dei loro doveri per ottenere successo in entrambi i mondi.

Aiutare i bisognosi

Uno schiavo una volta chiese al suo padrone di creare un contratto per la manomissione (libertà), ma il padrone rifiutò. Lo schiavo si lamentò con Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che convocò il padrone e gli ordinò di obbedire al Sacro Corano e di creare il contratto. Capitolo 24 An Nur, versetto 33:

"…E coloro che cercano un contratto [per un'eventuale emancipazione] da cui provengono i vostri destrieri, allora stipulate un contratto con loro se sapete che c'è del bene in loro…"

Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, pagina 285, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto onorare il proprietario e licenziare lo schiavo, ma la sua obbedienza al Sacro Corano lo guidò ad agire con giustizia.

In generale, secondo un hadith presente nel Sahih Muslim, numero 6853, del Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui), chiunque allevi

la sofferenza di un musulmano, Allah, l'Eccelso, allevierà la sua sofferenza nel Giorno del Giudizio.

Ciò dimostra che un musulmano è trattato da Allah, l'Eccelso, nello stesso modo in cui agisce. Ci sono molti esempi di questo all'interno degli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…"

Un altro esempio è menzionato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1924. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che mostra misericordia verso gli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato.

Una sofferenza è qualsiasi cosa che causi ansia e difficoltà a qualcuno. Pertanto, colui che allevia tale sofferenza per un altro, sia essa mondana o religiosa, per amore di Allah, l'Esaltato, sarà protetto da una difficoltà nel Giorno del Giudizio da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in diversi modi in molti Hadith. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449, che colui che nutre un musulmano affamato sarà nutrito con i frutti del Paradiso nel Giorno del Giudizio. E colui che dà da bere a un musulmano assetato riceverà da bere dal Paradiso da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio.

Poiché le difficoltà dell'aldilà sono molto più grandi di quelle che si incontrano nel mondo, questa ricompensa è riservata al musulmano finché non avrà raggiunto l'aldilà.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che Allah, l'Eccelso, continuerà ad aiutare un musulmano finché aiuterà gli altri. Un musulmano deve capire che quando si impegna per qualcosa o è aiutato da un'altra persona per completare un compito particolare, il risultato può essere un successo o finire in un fallimento. Ma quando Allah, l'Eccelso, aiuta qualcuno con qualsiasi cosa, un risultato positivo è garantito. Pertanto, i musulmani dovrebbero, per il loro bene, sforzarsi di aiutare gli altri in tutte le cose buone in modo che ricevano l'aiuto di Allah, l'Eccelso, sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Dieta equilibrata

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta consigliò ad altri di adottare una dieta sana. Disse loro di stare attenti a non mangiare troppo, perché ciò causa pigrizia nella preghiera e porta alla malattia. Li avvertì che Allah, l'Eccelso, odia le persone in sovrappeso. Dovrebbero essere moderati nel loro mangiare perché ciò è più vicino alla rettitudine e più lontano dalla stravaganza e accumula forza per l'adorazione. Concluse che una persona sarà condannata quando darà la precedenza ai propri desideri rispetto al proprio impegno religioso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 288-289.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò l'importanza di una dieta equilibrata. Consigliò di dividere lo stomaco in tre parti. La prima parte è per il cibo, la seconda parte è per le bevande e l'ultima parte dovrebbe essere lasciata vuota per respirare.

Questo può essere ottenuto quando si smette di mangiare prima di aver raggiunto la sazietà. Questo era il comportamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Se le persone agissero seguendo questo consiglio, sarebbero al sicuro sia dalle malattie fisiche che da quelle mentali. Infatti, secondo molte persone informate, una delle cause principali delle malattie è l'indigestione.

Per quanto riguarda il cuore, poco cibo porta a un cuore tenero, umiltà di sé e debolezza di desideri e rabbia. Uno stomaco pieno porta alla pigrizia che impedisce l'adorazione e altre azioni giuste. Induce il sonno che fa perdere le preghiere notturne volontarie e persino obbligatorie. Impedisce la riflessione che è la chiave per valutare le proprie azioni e quindi cambiare il proprio carattere in meglio. Chi ha lo stomaco pieno dimentica i poveri e quindi è meno propenso ad aiutarli. Tutti questi effetti negativi portano a un cuore duro. Chi possiede un cuore duro non sarà al sicuro nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

“Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano.”

Chi si preoccupa solo del proprio stomaco si distrae da cose più importanti, come l'apprendimento e l'agire in base alla conoscenza religiosa. I musulmani dovrebbero sapere che i più sazi in questo mondo saranno i più affamati nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2478.

Pertanto, i musulmani dovrebbero sforzarsi di seguire una dieta equilibrata per evitare gli effetti negativi sopra menzionati, che senza dubbio ostacoleranno il loro successo sia in questo mondo che nell'altro.

Incoraggiare l'esercizio fisico

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era preoccupato per la salute fisica degli altri, così come per la loro salute spirituale. Consigliava agli altri di insegnare ai loro figli nuoto, tiro con l'arco ed equitazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 289.

Il Sacro Corano ha sconsigliato quelle attività che forniscono nessun beneficio in questo mondo e nell'altro . Ma tutte le altre attività, anche se sembrano mondane, come l'esercizio fisico sono lecite. Ad esempio, i Compagni , che Allah sia soddisfatto di loro, furono incoraggiati a praticare equitazione e tiro con l'arco dal Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni sia su di lui, in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 3608 , poiché queste sono una forma di esercizio e di addestramento all'autodifesa. Il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel numero 420 dell'Imam Asfahani , Hilyat Al Awliya , che una delle migliori attività fisiche è il nuoto che anche la scienza moderna testimonia. Il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni sia su di lui, ha persino dato il permesso a un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, di gareggiare contro un'altra persona in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4678 , dimostrando così che tali sport sono leciti nell'Islam. Secondo la moglie del Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui , Aisha , che Allah sia soddisfatto di lei , anche loro hanno gareggiato l'una contro l'altra in due occasioni. Aisha , che Allah sia soddisfatto di lei, ha vinto la prima gara e il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, vinse il secondo. Questo è stato registrato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2578. Infine, il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di

lui, prese persino parte a un incontro di wrestling quando fu sfidato da un lottatore locale che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, vinse . Questo incidente è stato registrato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4078 .

Tutte le attività che apportano un beneficio al benessere fisico e mentale di una persona o lo stato sociale sono leciti nell'Islam fintanto che le condizioni stabilite dall'Islam sono soddisfatte. Questa mentalità è stata riassunta in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 43, dove il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni sia su di lui, consigliato che non gli piaceva colui che era troppo severo nei suoi atti volontari di adorazione. Sfortunatamente, alcuni affermano erroneamente che l'Islam è una religione dura. Ciò può accadere quando le persone non istruite interpretano male il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari , Adab Al Mufrad, numero 287 , Allah , il Esaltato, ama una religione semplice. Questa affermazione può essere osservata anche nel Sacro Corano dove dichiara chiaramente che Allah , il Esaltato, non desidera difficoltà per l'umanità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"…Allah vuole per voi la facilità e non vuole per voi la difficoltà…"

L'Islam consiglia ai musulmani di vivere in modo tale che questo mondo materiale e la loro fede camminino mano nella mano. Sfortunatamente, alcuni hanno distorto questa filosofia per soddisfare i propri desideri. Prendono parte a molte cose inutili e affermano di vivere secondo questa mentalità. Non riescono a riconoscere che solo quelle cose nel mondo

materiale che forniscono un beneficio autentico in questo mondo o nel prossimo rientrano in questa affermazione. Ad esempio, praticare sport è una forma di esercizio che è benefica per il corpo. Lavorare per guadagnare provviste legittime è utile perché si possono soddisfare i propri bisogni attraverso di esso . Giocare con i propri figli aiuta a rafforzare il legame d'amore con loro. Tutti questi sono atti mondani che forniscono qualche beneficio e quindi rientrano nell'affermazione menzionata in precedenza, purché siano fatti moderatamente, cioè in modo equilibrato. Ma quegli atti che non forniscono alcun beneficio in questo mondo o nell'altro non sono inclusi in questa affermazione. Bisogna imparare dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e che le benedizioni siano su di lui, affinché determini l'equilibrio che dovrebbero adottare in questo mondo affinché possano ottenere successo in entrambi i mondi.

Gentilezza in tutte le questioni

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese di un uomo che non vedeva da un po'. Gli fu detto che era diventato dipendente dall'alcol e quindi si teneva lontano da lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli scrisse una lettera e citò i seguenti versetti, e pregò per il suo pentimento. Capitolo 40 Ghafir, versetti 1-3:

"Ḥā, Meem. La rivelazione del Libro [il Corano] proviene da Allāh, l'Eccelso in Potenza, il Sapiente. Colui che perdona il peccato, che accetta il pentimento, severo nella punizione, proprietario dell'abbondanza. Non c'è divinità all'infuori di Lui; a Lui è la destinazione."

Dopo aver ricevuto la sua lettera, l'uomo recitò ripetutamente i versetti e alla fine si pentì dei suoi peccati. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ne fu informato, disse agli altri che si dovrebbe essere teneri con gli altri correggendoli, pregando per loro ed evitando di aiutare il Diavolo contro di loro, allontanandoli ulteriormente dall'Islam attraverso la durezza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 289-290.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Evitare la disunità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe preso misure per garantire l'unità tra i musulmani. Ad esempio, una volta consigliò alle persone di non tenere regolari incontri privati poiché ciò avrebbe potuto indurre le persone a formare gruppi e fazioni. Ciò avrebbe portato alla disunione tra i musulmani. Invece, avrebbero dovuto rendere i loro incontri aperti a tutti in modo che l'amore si diffondesse all'interno della società. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 291.

I musulmani devono impegnarsi a prendere misure per evitare la disunione all'interno della società.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6541, discute alcuni aspetti della creazione di unità all'interno della società. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per prima cosa consigliò ai musulmani di non invidiarsi a vicenda.

Questo è quando una persona desidera ottenere la benedizione che qualcun altro possiede, il che significa che desidera che il proprietario perda la benedizione. E ciò implica il non gradire il fatto che il proprietario abbia ricevuto la benedizione da Allah, l'Eccelso, al posto suo. Alcuni desiderano solo che ciò accada nei loro cuori senza mostrarlo attraverso le loro azioni o parole. Se non amano i loro pensieri e sentimenti, si spera che non saranno ritenuti responsabili della loro

invidia. Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando una persona si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se l'invidioso non ottiene la benedizione.

L'invidia è legittima solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piace il proprio sentimento e se si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo non è peccaminoso, non è gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana ed è degno di lode solo se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il primo è quando una persona invidia chi acquisisce e spende ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Il secondo è quando una persona invidia chi usa la propria saggezza e conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Il tipo malvagio di invidia, come detto prima, sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. La persona invidiosa si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore nel dare una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Ecco perché è un peccato grave. Infatti, come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903, l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

Un musulmano invidioso deve sforzarsi di agire secondo l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Esso consiglia che una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso. Un musulmano invidioso dovrebbe quindi sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore mostrando un buon carattere e gentilezza verso la persona che invidia, come lodare le sue buone qualità e supplicare per lei finché la sua invidia non diventa amore per lei.

Un'altra cosa consigliata nell'Hadith principale citato all'inizio è che i musulmani non dovrebbero odiarsi a vicenda. Ciò significa che si dovrebbe provare antipatia per qualcosa solo se Allah, l'Eccelso, non la gradisce. Questo è stato descritto come un aspetto del perfezionamento della propria fede in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Un musulmano non dovrebbe quindi provare antipatia per cose o persone secondo i propri desideri. Se uno prova antipatia per un altro secondo i propri desideri, non dovrebbe mai permettere che ciò influenzi il suo discorso o le sue azioni poiché è peccaminoso. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di rimuovere il sentimento trattando l'altro secondo gli insegnamenti dell'Islam, ovvero con rispetto e gentilezza. Un musulmano dovrebbe ricordare che le altre persone non sono perfette, proprio come non lo sono loro. E se gli altri possiedono una cattiva caratteristica, senza dubbio possederanno anche delle buone qualità. Pertanto, un musulmano dovrebbe consigliare agli altri di abbandonare le loro cattive caratteristiche ma continuare ad amare le buone qualità che possiedono.

Un altro punto deve essere fatto su questo argomento. Un musulmano che segue uno studioso particolare che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non

amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinioni tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso particolare dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che i musulmani non dovrebbero voltarsi le spalle l'uno dall'altro. Ciò significa che non dovrebbero recidere i legami con altri musulmani per questioni mondane, rifiutandosi quindi di sostenerli secondo gli insegnamenti dell'Islam. Secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6077, è illegale per un musulmano recidere i legami con un altro musulmano per una questione mondana per più di tre giorni. Infatti, colui che recide i legami per più di un anno per una questione mondana è considerato come colui che ha ucciso un altro musulmano. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4915. Recidere i legami con gli altri è lecito solo in questioni di fede. Ma anche in quel caso un musulmano dovrebbe continuare a consigliare all'altro musulmano di pentirsi sinceramente ed evitare la sua compagnia solo se si rifiuta di cambiare in meglio. Dovrebbero comunque sostenerli nelle attività lecite quando viene loro richiesto di farlo, poiché questo atto di gentilezza potrebbe ispirarli a pentirsi sinceramente dei loro peccati.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che ai musulmani è comandato di essere come fratelli gli uni per gli altri. Ciò è realizzabile solo se obbediscono al consiglio precedente dato in questo Hadith e si sforzano di adempiere al loro dovere verso gli altri musulmani secondo gli insegnamenti dell'Islam, come aiutare gli altri in questioni buone e metterli in guardia da questioni malvagie. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1240, consiglia che un musulmano dovrebbe soddisfare i seguenti diritti degli altri musulmani: devono ricambiare il saluto islamico di pace, visitare i malati, prendere parte alle loro preghiere funebri e rispondere a chi starnutisce e loda Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve imparare e soddisfare tutti i diritti che le altre persone, in particolare gli altri musulmani, hanno su di lui.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale in discussione è che un musulmano non dovrebbe fare del male, abbandonare o odiare un altro musulmano. I peccati che una persona commette dovrebbero essere odiati ma il peccatore non dovrebbe esserlo poiché può sinceramente pentirsi in qualsiasi momento.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4884, che chiunque umili un altro musulmano Allah, l'Esaltato, lo umilierà. E chiunque protegga un musulmano dall'umiliazione sarà protetto da Allah, l'Esaltato.

Le caratteristiche negative menzionate nell'Hadith principale citato all'inizio possono svilupparsi quando si adotta l'orgoglio. Secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, l'orgoglio è quando si guardano gli altri con disprezzo. La persona orgogliosa si vede perfetta

mentre vede gli altri come imperfetti. Ciò impedisce loro di soddisfare i diritti degli altri e li incoraggia a non amare gli altri.

Un'altra cosa menzionata nell'Hadith principale è che la vera pietà non è nell'aspetto fisico, come indossare bei vestiti, ma è una caratteristica interiore. Questa caratteristica interiore si manifesta esteriormente sotto forma di adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4094, che quando il cuore spirituale è purificato l'intero corpo diventa purificato ma quando il cuore spirituale è corrotto l'intero corpo diventa corrotto. È importante notare che Allah, l'Esaltato, non giudica in base alle apparenze esteriori, come la ricchezza, ma considera le intenzioni e le azioni delle persone. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6542. Pertanto, un musulmano deve sforzarsi di adottare la pietà interiore attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti dell'Islam in modo che si manifesti esteriormente nel modo in cui interagisce con Allah, l'Esaltato e la creazione.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che è un peccato per un musulmano odiare un altro musulmano. Questo odio si applica alle cose mondane e non al disprezzo per gli altri per amore di Allah, l'Eccelso. Infatti, amare e odiare per amore di Allah, l'Eccelso, è un aspetto del perfezionamento della propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Ma anche in quel caso un musulmano deve mostrare rispetto per gli altri in tutti i casi e disprezzare solo i loro peccati senza odiare effettivamente la persona. Inoltre, la loro antipatia non deve mai indurli ad agire contro gli insegnamenti dell'Islam poiché ciò dimostrerebbe che il loro odio è basato sui loro desideri e non per amore di Allah, l'Eccelso. La causa principale del disprezzo per gli altri per ragioni mondane è l'orgoglio. È

fondamentale capire che l'orgoglio di un atomo è sufficiente per portare una persona all'Inferno. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale è che la vita, la proprietà e l'onore di un musulmano sono tutti sacri. Un musulmano non deve violare nessuno di questi diritti senza una giusta ragione. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, che una persona non può essere un vero musulmano finché non protegge altre persone, compresi i non musulmani, dai loro discorsi e azioni dannosi. E un vero credente è colui che tiene il suo male lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Chiunque violi questi diritti non sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo fa, allora la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio per cui le buone azioni dell'oppressore saranno date alla vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati all'oppressore. Ciò potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Per concludere, un musulmano dovrebbe trattare gli altri esattamente come vorrebbe che gli altri trattassero lui. Ciò porterà molte benedizioni per un individuo e creerà unità nella sua società.

Mantenere la purezza dell'Islam

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece grandi passi per assicurare che le persone aderissero rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitassero tutte le altre cose. Ad esempio, quando alcuni non-Compagni iniziarono a venerare l'albero che presumevano fosse l'albero sotto il quale era avvenuto il giuramento di Ridwan, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, proibì loro di farlo e ordinò che quell'albero venisse tagliato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 296.

In un'altra occasione, in un sermone, disse che coloro che seguono le proprie opinioni personali sono nemici delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non riescono a memorizzare e ad agire in base a queste tradizioni e prendono decisioni basate sulle proprie opinioni. Sono diventati fuorviati e fuorviano gli altri. Sottolineò che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sempre aderito a queste tradizioni. Concluse che non sarebbero diventati fuorviati finché avessero aderito alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 298.

In un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che qualsiasi questione che non fosse basata sull'Islam sarebbe stata respinta.

Se i musulmani desiderano un successo duraturo sia in questioni mondane che religiose, devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se alcune azioni che non sono prese direttamente da queste due fonti di guida possono ancora essere considerate un'azione giusta, è importante dare la priorità a queste due fonti di guida rispetto a tutto il resto. Perché il fatto è che più si agisce su cose che non sono prese da queste due fonti, anche se si tratta di un'azione giusta, meno si agirà su queste due fonti di guida. Un esempio ovvio è il modo in cui molti musulmani hanno adottato pratiche culturali nelle loro vite che non hanno un fondamento in queste due fonti di guida. Anche se queste pratiche culturali non sono peccati, hanno distolto i musulmani dall'apprendere e agire su queste due fonti di guida poiché si sentono soddisfatti del loro comportamento. Ciò porta all'ignoranza delle due fonti di guida che a sua volta porterà solo a una cattiva guida.

Ecco perché un musulmano deve imparare e agire su queste due fonti di guida che sono state stabilite dai leader della guida e solo allora agire su altre azioni giuste volontarie se hanno il tempo e l'energia per farlo. Ma se scelgono l'ignoranza e le pratiche inventate, anche se non sono peccati, invece di imparare e agire su queste due fonti di guida, non otterranno successo.

Confidando in Allah (SWT)

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese di un gruppo di persone che gli avevano detto di essere coloro che confidavano in Allah, l'Esaltato. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, li rimproverò commentando che erano in realtà persone pigre che si aspettavano che altri facessero le cose per loro. Concluse che coloro che confidano in Allah, l'Esaltato, seminano semi nel terreno e poi ripongono la loro fiducia in Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 297-298.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

“…E chi confida in Allah, Egli gli basta…”

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o avvantaggiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri

dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci

sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

Evitare il fanatismo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ammonì le persone di mantenere il loro legame con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di diventare troppo preoccupati per altre cose. Ammonì che le nazioni passate furono distrutte perché diedero priorità ai libri dei loro studiosi e sacerdoti rispetto alla Torah e alla Bibbia, finché non li trascurarono. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 298.

Anche se studiare gli insegnamenti degli studiosi ben guidati è importante, bisogna comunque mantenere un collegamento attivo e diretto con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché molti degli insegnamenti degli studiosi discutono questioni secondarie non affrontate nelle due fonti di guida. Questioni che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio.

Inoltre, un musulmano che segue un particolare studioso che sostiene una specifica credenza non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue un particolare studioso dovrebbe rispettarla e non provare disprezzo per gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

Stabilire le preghiere obbligatorie

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si impegnò molto per garantire che i pilastri dell'Islam fossero rispettati, il più grande dei quali è la preghiera obbligatoria. Una volta scrisse ai suoi governatori ammonendoli di assicurarsi che i musulmani aderissero alle preghiere obbligatorie. Disse loro che le preghiere erano una delle questioni più importanti per lui. Chiunque stabilisse le loro preghiere aveva protetto il loro impegno religioso e stava facendo bene. Ma chiunque le trascurasse avrebbe avuto più probabilità di trascurare altri obblighi religiosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 300-301.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

“E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in

posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…"

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

"E quando viaggiate per tutto il paese, non c'è colpa per voi se abbreviate la preghiera…"

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

"…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…"

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in

Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

"…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati."

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

"Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera."

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo

mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482.

Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri. Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Il Risorgitore della Religione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era ansioso di stabilire gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, guidò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nella preghiera congregazionale per tre notti di fila durante le notti del Ramadan. Ma dopo la quarta notte non li guidò nella preghiera e commentò che aveva paura che questa preghiera (Tarawih) sarebbe diventata obbligatoria per loro. Pertanto, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero offerto queste preghiere durante il mese del Ramadan individualmente o in piccoli gruppi. Durante il suo Califfato, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fece rivivere questa tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e unì i musulmani nell'offrire questa preghiera in congregazione ancora una volta. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, Numeri 2012 e 2010.

Poiché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, guidò i musulmani verso questa tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, egli otterrà la ricompensa per chiunque agisca in base ad essa.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Mezzi per la salvezza

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consiglierebbe alle persone di trascorrere un po' di tempo in isolamento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 309.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2406, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come raggiungere la salvezza.

Una delle cose menzionate in questo Hadith è che una persona non dovrebbe lasciare la propria casa inutilmente. Comportarsi in questo modo porta a perdere tempo e a commettere peccati sia verbali che fisici. Se si riflette veramente e sinceramente, ci si renderà conto che la maggior parte dei propri peccati e dei problemi incontrati erano dovuti alla socializzazione inutilmente con gli altri. Ciò non significa che sia sempre stata colpa degli altri, ma significa che se si evita di lasciare la propria casa inutilmente, si peccherebbe di meno e si incontrerebbero meno problemi e difficoltà. Ciò libererebbe anche il proprio tempo per imparare e agire di più sugli insegnamenti islamici, il che è benefico in tutti gli aspetti della propria vita.

Evitare l'usura

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe preso misure per garantire che le persone non commerciassero illegalmente nei mercati. Ad esempio, avrebbe dichiarato che chi non conosceva l'usura non avrebbe dovuto commerciare nei loro mercati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 312.

L'interesse finanziario indica l'importo che un prestatore riceve da un mutuatario a un tasso di interesse fisso. Al tempo della rivelazione del Sacro Corano erano praticate molte forme di transazioni di interessi. Una di queste era che il venditore vendeva un articolo e fissava un limite di tempo per il pagamento del prezzo, stabilendo che se l'acquirente non avesse pagato entro il periodo di tempo specificato avrebbe esteso il limite di tempo ma aumentato il prezzo dell'articolo. Un'altra era che una persona prestava una somma di denaro a un'altra persona e stabiliva che il mutuatario avrebbe dovuto restituire un importo specificato in eccesso rispetto all'importo prestato entro un dato limite di tempo. Una terza forma di transazione di interessi era che il mutuatario e il venditore concordavano che il primo avrebbe rimborsato il prestito entro un certo limite a un tasso di interesse fisso e che se non fossero riusciti a farlo entro il limite il prestatore avrebbe esteso il limite di tempo ma allo stesso tempo avrebbe aumentato il tasso di interesse. Sono transazioni come queste che si applicano le ingiunzioni qui menzionate.

Coloro che credono in questo non riescono a distinguere tra il profitto ottenuto da un investimento lecito e l'interesse finanziario. Come risultato di questa confusione alcuni sostengono che se il profitto sul

denaro investito in un'attività è lecito, perché il profitto ricavato da un prestito dovrebbe essere considerato illecito? Sostengono che invece di investire la propria ricchezza, una persona la presta a qualcuno che a sua volta ne ricava un profitto. In tali circostanze, perché il mutuatario non dovrebbe pagare al prestatore una parte del profitto? Non riescono a riconoscere che nessuna iniziativa imprenditoriale è immune da rischi. Nessuna iniziativa comporta una garanzia assoluta di profitto. Pertanto, non è giusto che il finanziatore da solo debba essere considerato avente diritto a un profitto a un tasso fisso in tutte le circostanze e debba essere protetto da qualsiasi possibilità di perdita. Non fa parte della giustizia che coloro che dedicano le proprie risorse non abbiano la garanzia di un profitto a un tasso fisso, mentre coloro che prestano la propria ricchezza sono completamente protetti da tutti i rischi di perdita e hanno la garanzia di un profitto a un tasso fisso.

In una normale transazione legale un acquirente trae beneficio da un articolo che acquista da un venditore. Il venditore riceve un compenso per lo sforzo e il tempo spesi per realizzare l'articolo. Nelle transazioni correlate agli interessi, d'altro canto, lo scambio di benefici non avviene equamente. La parte che riceve gli interessi riceve un importo fisso come pagamento per il prestito concesso e quindi il suo guadagno è garantito. L'altra parte può utilizzare i fondi prestati ma non sempre può produrre un profitto. Se una persona del genere spende i fondi presi in prestito per un bisogno, non ci sarà alcun profitto. Anche se i fondi vengono investiti, si ha la possibilità di realizzare un profitto o di subire una perdita. Quindi una transazione correlata agli interessi causa una perdita da una parte e un profitto dall'altra o un profitto assicurato e fisso da una parte e un profitto incerto dall'altra. Pertanto, il commercio legale non è uguale all'interesse finanziario.

Inoltre, il peso degli interessi rende estremamente difficile per i mutuatari ripagare il prestito. Potrebbero persino dover prendere in prestito da

un'altra fonte per ripagare il prestito originale e gli interessi. A causa del modo in cui funzionano gli interessi, la somma in sospeso nei loro confronti spesso rimane anche dopo aver ripagato il prestito. Questa pressione finanziaria può impedire alle persone di ottenere le necessità della vita per sé e per le loro famiglie. Questo stress può portare a molti problemi fisici e mentali.

In definitiva, in questo tipo di sistema solo i ricchi diventano più ricchi mentre i poveri diventano più poveri.

Anche se gestire interessi finanziari può sembrare esteriormente che una persona guadagni ricchezza, in realtà ciò causa solo una perdita complessiva per loro. Questa perdita può assumere molte forme. Ad esempio, può portarli a perdere buoni e leciti affari commerciali che avrebbero potuto ottenere se si fossero astenuti dal gestire interessi finanziari. Allah, l'Eccelso, può far sì che usino la loro ricchezza in modi che non li soddisfano. Ad esempio, possono incontrare disturbi fisici che li portano a spendere la loro preziosa ricchezza illecita, non riuscendo così a usarla in modi che li soddisfano. La perdita complessiva ha anche un aspetto spirituale. Più hanno a che fare con interessi finanziari, più la loro avidità diventa significativa, la loro avidità per le cose mondane non è mai soddisfatta, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno perso la grazia che accompagna affari e ricchezza leciti. Ciò può persino spingerli a guadagnare più ricchezza illecita attraverso interessi finanziari e altri mezzi. La perdita nell'aldilà è più ovvia. Saranno lasciati a mani vuote nel Giorno del Giudizio, poiché nessuna buona azione che abbia le sue radici nell'illecito, come fare la carità con ricchezze illecite, è accettata da Allah, l'Eccelso. Non ci vuole uno studioso per determinare dove questa persona probabilmente finirà nel Giorno del Giudizio.

C'è una grande differenza tra le transazioni commerciali legittime e le transazioni legate agli interessi. Le prime svolgono un ruolo benefico nella società, mentre le seconde portano al suo declino. Per sua stessa natura, l'interesse genera avidità, egoismo, apatia e crudeltà verso gli altri. Porta all'adorazione della ricchezza e distrugge la compassione e l'unità con gli altri. Quindi può rovinare la società sia dal punto di vista economico che morale.

La carità, d'altro canto, è il risultato della generosità e della compassione. Grazie alla reciproca cooperazione e alla buona volontà, la società si svilupperà positivamente, il che a sua volta gioverà a tutti. È ovvio che se c'è una società in cui gli individui sono egoisti nei loro rapporti reciproci, in cui gli interessi dei ricchi sono direttamente opposti agli interessi della gente comune, quella società non poggia su fondamenta stabili. In una tale società, invece di amore e compassione, è inevitabile che crescano disprezzo e amarezza reciproci.

Per concludere, quando le persone soddisfano i propri bisogni e quelli dei propri familiari e poi spendono in beneficenza la loro ricchezza in eccesso o prendono parte a iniziative imprenditoriali reciprocamente legittime, allora il commercio, l'industria e l'agricoltura in una tale società miglioreranno. Lo standard di vita all'interno della società aumenterà e la produzione sarà molto più elevata rispetto alle società in cui l'attività economica è limitata dall'interesse finanziario.

Disposizione di guadagno

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiava le persone a evitare la pigrizia e a non diventare dipendenti dagli altri, sforzandosi di guadagnare provviste legittime. Ad esempio, una volta disse che se non fosse stato per il commercio, le persone sarebbero diventate dipendenti dagli altri. Disse anche che guadagnare attraverso il lavoro fisico è meglio che chiedere l'elemosina alle persone. In un'altra occasione, incoraggiò le persone a iniziare a commerciare e a non diventare dipendenti dagli altri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 314.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò

li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Pattugliamento Medina

Preoccupazione per gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lottò duramente per garantire al suo popolo una vita comoda e sicura. Partecipò personalmente alla pattuglia notturna di Medina.

Una volta incontrò un bambino che piangeva a lungo. Rimproverò la madre del bambino, che rispose, senza sapere con chi stava parlando, che stava cercando di svezzare il bambino dal suo latte. Quando lui ne chiese il motivo, lei rispose che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe fornito un regolare beneficio finanziario solo ai bambini che erano stati svezzati dal latte materno. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, quindi si rimproverò e diede pubblicamente l'ordine che a tutti i bambini sarebbe stato dato un regolare beneficio finanziario e scrisse istruzioni in tal senso a tutte le altre regioni islamiche. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 317.

Bisogna adottare questo atteggiamento di preoccupazione per gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Legami familiari

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lottò duramente per garantire al suo popolo una vita comoda e sicura. Partecipò personalmente alla pattuglia notturna di Medina.

In un'occasione, sentì una donna esprimere in poesia il suo disagio per la mancanza del marito. Suo marito era via per una spedizione militare. Dopo aver consultato sua figlia, la madre dei credenti, Hafsah, che Allah sia soddisfatto di lei, stabilì un limite a quanto tempo un soldato poteva stare lontano dalla moglie, vale a dire quattro mesi. Ai soldati che non tornavano dalle loro famiglie dopo questo periodo veniva data la possibilità di tornare, inviare un mantenimento finanziario alle loro famiglie o divorziare dalle loro mogli. Ma se decidevano di divorziare, erano obbligati a inviare loro un mantenimento finanziario per coprire il periodo trascorso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 318-319.

Questo comportamento favoriva un buon rapporto con la propria famiglia.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2612, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che possiede una fede completa è colui che si comporta meglio ed è più gentile con la propria famiglia.

Sfortunatamente, alcuni hanno adottato la cattiva abitudine di trattare gentilmente i non parenti mentre maltrattano la propria famiglia. Si comportano in questo modo perché non capiscono l'importanza di trattare gentilmente la propria famiglia e perché non riescono ad apprezzarla. Un musulmano non avrà mai successo finché non soddisferà entrambi gli aspetti della fede. Il primo è adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandamenti, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il secondo è adempiere ai diritti delle persone che includono trattarle gentilmente. Nessuno ha più diritto a questo trattamento gentile della propria famiglia. Un musulmano deve aiutare la propria famiglia in tutte le questioni buone e metterli in guardia contro le cose e le pratiche cattive in modo gentile secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non dovrebbero sostenerli ciecamente nelle cose cattive semplicemente perché sono loro parenti né dovrebbero mancare di aiutarli nelle cose buone a causa di alcuni sentimenti negativi nei loro confronti poiché ciò contraddice gli insegnamenti islamici. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Il modo migliore per guidare gli altri è attraverso un esempio pratico, poiché questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed è molto più efficace di una semplice guida verbale.

Infine, si dovrebbe generalmente scegliere la gentilezza in tutte le questioni, specialmente quando si ha a che fare con la propria famiglia. Anche se commettono peccati, dovrebbero essere avvertiti in modo gentile e comunque aiutati in questioni che sono buone, poiché questa gentilezza è più efficace nel riportarli all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che trattarli duramente.

Aiutare gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lottò duramente per garantire al suo popolo una vita comoda e sicura. Partecipò personalmente alla pattuglia notturna di Medina.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta incontrò una donna e i suoi figli che avevano allestito un accampamento fuori Medina. Non avevano niente da mangiare e così Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, corse di nuovo al tesoro pubblico e riportò alcuni ingredienti e cucinò per loro. Dopo che la famiglia ebbe mangiato, consigliò alla donna di incontrare il Califfo il giorno dopo in modo che potesse darle un po' di sostentamento finanziario. Poi se ne andò osservando i suoi figli che giocavano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 321-323.

In generale, Allah, l'Eccelso, dà alle persone in base a ciò che fanno. Ad esempio, il Sacro Corano menziona che se uno ricorda Allah, l'Eccelso, Lui a sua volta si ricorderà di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“Ricordatevi di me, io mi ricorderò di voi…”

Nutrire gli altri per il piacere di Allah, l'Eccelso, è esattamente la stessa cosa. Chi compie questa giusta azione riceverà cibo dal Paradiso e chiunque dia da bere agli altri riceverà da bere dal Paradiso nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2449.

Quando gli fu chiesto quale fosse la migliore forma di Islam, il Santo Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) rispose in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6236, che nutrire gli altri e salutarli con parole gentili sono le migliori caratteristiche dell'Islam.

I musulmani dovrebbero dare la massima priorità all'agire in questa giusta azione e impegnarsi a sfamare gli altri, in particolare i poveri, regolarmente. Questa è un'azione straordinaria che non richiede molta ricchezza. Ogni persona dovrebbe sfamare gli altri secondo le proprie capacità, anche se si tratta solo di mezzo frutto di dattero, come ha consigliato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1417, che questo li proteggerà dal fuoco dell'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo non lascia alle persone scuse per astenersi da questa giusta azione.

Cura per la corruzione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, lottò duramente per garantire al suo popolo una vita comoda e sicura. Partecipò personalmente alla pattuglia notturna di Medina.

In un'occasione, sentì una madre ordinare alla figlia di diluire il latte con acqua per aumentarne il volume e quindi il prezzo di vendita. La figlia avvertì la madre che Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva proibito alle persone di farlo. La madre rispose che né Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, né i suoi dipendenti erano presenti e che avrebbe dovuto fare come ordinava. La figlia alla fine rispose che non gli avrebbe obbedito pubblicamente e non gli avrebbe disobbedito in segreto. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, se ne andò e la mattina dopo chiese notizie della figlia. Consigliò ai suoi figli che uno di loro avrebbe dovuto sposarla per la sua pietà. Alla fine fu data in sposa a suo figlio Asim, che Allah abbia pietà di lui. Il loro nipote fu Umar Ibn Abdul Aziz, il quinto califfo ben guidato dell'Islam, che Allah abbia pietà di lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 324-325, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, una delle cose da imparare da questo incidente è che la corruzione nella società inizia dalla gente comune. La figlia ha fatto la sua parte nell'eliminare la corruzione nella sua società aderendo alle regole.

La corruzione è quando una persona abusa delle benedizioni che possiede, in particolare della sua influenza sociale, per ottenere cose terrene, come potere e ricchezza. Influisce sui doveri di un musulmano verso Allah, l'Eccelso, e porta a molti peccati contro le persone, come l'oppressione.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

"…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…"

Compassione verso tutte le creature

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò l'importante principio di trattare tutte le creature con misericordia e compassione.

Spesso rimproverava le persone che non si prendevano cura correttamente dei loro animali. Chiarì che gli animali sotto la loro cura avevano dei diritti su di loro che non potevano essere trascurati. Una volta commentò persino, dopo aver osservato un cammello esausto, che aveva paura che Allah, l'Esaltato, glielo avrebbe chiesto nel Giorno del Giudizio. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 326-327.

In un hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2003, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la cosa più pesante sulla bilancia del Giorno del Giudizio sarà il buon carattere.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3318, che una donna entrerà all'Inferno perché ha maltrattato un gatto, causandone la morte. E un altro Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550, consiglia che un uomo fu perdonato perché diede da mangiare a un cane assetato. Se questo è il risultato del mostrare un buon carattere e le conseguenze del mostrare un carattere malvagio agli animali, si può immaginare l'importanza di mostrare

un buon carattere verso Allah, l'Esaltato, e le persone? Infatti, il principale Hadith in discussione si conclude consigliando che chi possiede un buon carattere sarà ricompensato come il musulmano che adora costantemente Allah, l'Esaltato, e digiuna regolarmente.

Verifica delle informazioni

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece grandi passi avanti per garantire che le persone cercassero la conoscenza islamica e agissero in base ad essa. Un ramo di questo era garantire che la conoscenza acquisita fosse corretta e accurata. Per insegnare questo importante principio alle persone, richiedeva prove sotto forma di testimoni ogni volta che qualcuno menzionava un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non aveva sentito personalmente. Non si comportò in questo modo perché dubitava dell'onestà dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, piuttosto, lo fece per evidenziare agli altri e alle generazioni future l'importanza di garantire che la conoscenza che avevano appreso e su cui avevano agito fosse corretta e accurata.

Ad esempio, Abu Musa Al Ashari, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta chiese il permesso, tre volte, di vedere Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ma non gli fu concesso il permesso. Poi se ne andò finché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non lo richiamò dopo aver concluso l'affare che lo teneva impegnato. Quando chiese ad Abu Musa, che Allah sia soddisfatto di lui, perché se ne fosse andato, gli disse che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva consigliato che una persona dovrebbe chiedere il permesso per entrare in un'altra persona tre volte, ma se non le viene concesso il permesso dovrebbe andarsene. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli chiese di portargli la prova di questa affermazione. Abu Musa, quindi portò un altro Compagno, Abu Sa'eed Al Khudri, che Allah sia soddisfatto di loro, che testimoniò di aver anche sentito questa affermazione dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 6245.

Da ciò si dovrebbe imparare l'importante principio di verificare le informazioni prima di agire in base ad esse o di condividerle con altri.

Si può immaginare quanto sia difficile controllare la diffusione di notizie non autentiche, soprattutto in quest'epoca di social media. È quindi importante che i musulmani agiscano in base al seguente versetto del Sacro Corano e non diffondano informazioni ad altri, anche se credono di avvantaggiare gli altri senza prima verificare le informazioni. Ciò significa che dovrebbero assicurarsi che provengano da una fonte affidabile e siano accurate. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 6:

" O voi che credete, se vi giunge un disobbediente con delle informazioni, indagate, affinché non danneggiate un popolo per ignoranza e non vi pentiate di ciò che avete fatto."

Anche se questo versetto indica una persona malvagia che diffonde notizie, può comunque applicarsi a tutte le persone che condividono informazioni con gli altri. Come menzionato in questo versetto, una persona può credere di aiutare gli altri, ma diffondendo informazioni non verificate potrebbe invece danneggiarli, come danni emotivi. Sfortunatamente, molti musulmani sono incuranti di questo e hanno l'abitudine di inoltrare semplicemente informazioni tramite messaggi di testo e applicazioni di social media senza verificarle. Nei casi in cui le informazioni sono collegate a questioni religiose, è ancora più importante verificare le informazioni

prima di diffonderle. Poiché si può essere puniti per le azioni di altri in base alle informazioni errate fornite. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Inoltre, con tutto ciò che sta accadendo nel mondo e come sta influenzando i musulmani, è ancora più importante verificare le informazioni, poiché mettere in guardia gli altri su cose che non sono accadute crea solo disagio nella società e alimenta la frattura tra musulmani e altre comunità. Ciò contraddice gli insegnamenti islamici.

Un musulmano deve capire che Allah, l'Eccelso, non metterà in dubbio il motivo per cui non hanno condiviso informazioni non verificate con altri nel Giorno del Giudizio. Ma certamente metterà in dubbio se condividono informazioni con altri, che siano verificate o meno. Pertanto, un musulmano intelligente condividerà solo informazioni verificate e tutto ciò che non è verificato se ne andrà sapendo che non ne sarà ritenuto responsabile.

Acquisire conoscenza

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, esortava costantemente tutte le persone ad acquisire e ad agire in base alla conoscenza islamica e spesso ne sottolineava le virtù. Ad esempio, una volta commentò che se una persona esce di casa portando un enorme fardello di peccati e poi ascolta un po' di conoscenza islamica che la incoraggia a pentirsi sinceramente, allora tornerà a casa senza peccato. Pertanto, le persone non dovrebbero abbandonare le riunioni degli studiosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 332.

Una volta consigliò che la morte di mille fedeli era più facile da sopportare della morte di uno studioso che sa cosa Allah, l'Eccelso, ha permesso e proibito. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 330.

La sete di conoscenza posseduta da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è indicata dall'affermazione di Abdullah Bin Mas'ud, che Allah sia soddisfatto di lui. Una volta disse che la conoscenza di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe superato la conoscenza di tutte le persone della Terra messe insieme. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 360.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, organizzò il mantenimento finanziario di tutti gli insegnanti dell'Islam all'interno dell'impero islamico, poiché voleva che si dedicassero completamente all'apprendimento e all'insegnamento. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 369.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fece costruire scuole in tutto l'impero islamico e nominò insegnanti lì per garantire che il pubblico in generale avesse accesso all'acquisizione di conoscenza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 371.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che imparare un versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria. E imparare un argomento di conoscenza islamica anche se non si agisce su di esso è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Imparare un versetto include lo studio e, cosa più importante, l'implementazione pratica dei suoi insegnamenti nella propria vita. Ed è importante notare che un musulmano otterrà questa ricompensa solo quando si sforzerà sinceramente di agire sull'argomento della conoscenza che ha appreso e di implementarlo praticamente quando si presenta l'opportunità. Solo quando non si ottiene l'opportunità di agire sul proprio argomento di conoscenza islamica si otterrà la ricompensa di offrire 1000 cicli di preghiera anche se in realtà non si agisce su di esso. Questo perché Allah, l'Eccelso, giudica e ricompensa le persone in base alla loro

intenzione e quindi concederà una ricompensa a coloro che agiranno sinceramente quando ne avranno l' opportunità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Infine, come indicato dal principale Hadith in discussione, acquisire e agire sulla conoscenza è di gran lunga superiore all'adorazione volontaria. Questo perché la maggioranza non comprende la lingua araba e quindi è meno probabile che cambi il proprio comportamento e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in modo positivo, poiché non comprende la lingua che usa per adorare Allah, l'Eccelso. Mentre, apprendere e agire sulla conoscenza è molto più probabile che ispiri a cambiare in meglio. Questo è il motivo per cui alcuni musulmani trascorrono decenni a compiere adorazioni volontarie, ma non migliorano minimamente il loro comportamento verso Allah, l'Eccelso, o le persone. Questa non è di gran lunga la migliore linea d'azione.

Un bel sermone – 4

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Il seguente sermone è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 334-335.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che l'avidità è povertà e la disperazione è ricchezza.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a

soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò ad alcune persone di accumulare ciò che non usano.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo

stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha consigliato ad alcune persone di sperare in qualcosa che non potranno mai ottenere.

Questa potrebbe essere una critica alle speranze di una lunga vita.

Un grande ostacolo all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è avere false speranze di una lunga vita. È una caratteristica estremamente biasimevole in quanto è la causa principale per cui un musulmano dà priorità all'accumulo del mondo materiale rispetto alla preparazione per l'aldilà. Basta valutare la sua giornata media di 24 ore e osservare quanto tempo dedica al mondo materiale e quanto tempo dedica all'aldilà per realizzare questa verità. Infatti, avere false speranze di una lunga vita è una delle armi più potenti che il Diavolo usa per fuorviare le persone. Quando una persona crede di vivere a lungo, ritarda la preparazione per l'aldilà credendo falsamente di poterla fare nel prossimo futuro. Nella maggior parte dei casi, questo prossimo futuro non arriva mai e una persona muore senza essersi preparata adeguatamente per l'aldilà.

Inoltre, la falsa speranza di una lunga vita porta a ritardare il sincero pentimento e a cambiare il proprio carattere in meglio, poiché credono di avere ancora molto tempo per farlo. Incoraggia una persona ad accumulare le cose di questo mondo materiale, come la ricchezza, poiché la convince che avrà bisogno di queste cose durante la sua lunga vita sulla Terra. Il diavolo spaventa le persone facendole pensare che devono accumulare ricchezza per la loro vecchiaia, poiché potrebbero non trovare nessuno che le sostenga quando diventano fisicamente più deboli e quindi non possono più lavorare per se stesse. Dimenticano che allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, si è preso cura delle loro provviste quando erano più giovani, provvederà anche a loro nella vecchiaia. Infatti, la provvista della creazione è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. È strano come una persona dedichi 40 anni dei suoi risparmi di una vita alla pensione che molto raramente dura più di 20 anni, ma non riesce a prepararsi allo stesso modo per l'eterno aldilà.

L'Islam non insegna ai musulmani a non preparare nulla per il mondo. Non c'è nulla di male nel risparmiare per il prossimo futuro, purché si dia priorità all'aldilà . Anche se le persone ammettono che potrebbero morire in qualsiasi momento, alcuni si comportano come se dovessero vivere per sempre in questo mondo. Anche al punto che se gli fosse stata data una promessa di vita eterna sulla Terra, non sarebbero stati in grado di impegnarsi di più per accumulare più beni materiali del mondo a causa delle restrizioni del giorno e della notte. Quante persone sono morte prima del previsto? E quante hanno imparato una lezione da questo e hanno cambiato il loro comportamento?

In realtà, uno dei più grandi dolori che una persona proverà al momento della morte o in qualsiasi altra fase dell'aldilà è il rammarico per aver ritardato la propria preparazione per l'aldilà. Capitolo 63 Al Munafiqun, versetti 10-11:

"E spendete [sulla via di Allah] da ciò che vi abbiamo fornito prima che la morte si avvicini a uno di voi e dica: "Mio Signore, se solo mi ritardassi per un breve periodo, così farei la carità e sarei tra i giusti". Ma Allah non ritarderà mai un'anima quando il suo tempo è giunto. E Allah è consapevole di ciò che fate".

Una persona verrebbe etichettata come una sciocca se dedicasse più tempo e ricchezza a una casa in cui avrebbe vissuto solo per un breve periodo rispetto a una casa in cui aveva intenzione di vivere per molto tempo. Questo è l'esempio di come dare priorità al mondo temporale rispetto all'eterno aldilà.

I musulmani dovrebbero lavorare sia per il mondo che per l'aldilà, ma sanno che la morte non arriva a una persona in un momento, in una situazione o in un'età a loro nota, ma è certo che arriverà. Pertanto, prepararsi per essa e per ciò a cui porta dovrebbe avere la priorità rispetto alla preparazione per un futuro in questo mondo che non è certo che accada.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato che se qualcuno gli mostra una cosa (un'azione malvagia) ma afferma che è buona nel suo cuore, non gli crederà.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, l'intero corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, l'intero corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da se stessi e le si sostituiscono con le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo, come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno i loro organi solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Eccelso, ha per il Suo giusto servitore secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà l'uomo attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, in modo da raggiungere sia il successo mondano che quello religioso.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò che se qualcuno gli mostrava delle buone azioni, allora avrebbe pensato bene di loro.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che pensare bene alle persone è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Esaltato, correttamente. Cioè, è un aspetto dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Interpretare le cose in modo negativo spesso porta a peccati come la maldicenza e la diffamazione. In tutti i casi un musulmano dovrebbe interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo per dare il beneficio del dubbio agli altri. Sfortunatamente, adottare una mentalità negativa ha effetti sulle persone da un nucleo familiare a un livello nazionale. Ad esempio, quante volte una nazione è andata in guerra per un'ipotesi e un sospetto? La stragrande maggioranza degli scandali che si trovano nei media si basano su ipotesi. Sono state create persino leggi che supportano l'uso di ipotesi e sospetti. Ciò spesso porta a relazioni fratturate e interrotte poiché le persone con questa mentalità credono sempre che gli altri le stiano prendendo in giro attraverso le loro parole o azioni. Ciò impedisce di accettare consigli dagli altri poiché credono di essere solo presi in giro da chi dà consigli e impedisce di dare consigli poiché credono che l'altra persona non presterà attenzione a ciò che dicono. E una persona si asterrà dal consigliare chi possiede questa mentalità negativa poiché crede che ciò porterà solo a una discussione. Ciò porta ad altri tratti negativi come l'amarezza.

È importante che i musulmani capiscano che anche se presumono che qualcuno li stia prendendo in giro, dovrebbero comunque accettare il loro consiglio se si basa sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dovrebbero sforzarsi di interpretare le cose, ove possibile, in modo positivo, il che porta a una mentalità positiva. E una mentalità positiva porta a relazioni e sentimenti sani. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto, evitate molte supposizioni [negative]. In verità, alcune supposizioni sono peccato…"

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha consigliato che l'avidità è una branca dell'ipocrisia e ha consigliato alle persone di spendere in modo corretto, citando il seguente versetto: capitolo 59 Al Hashr, versetto 9:

"…E chi è protetto dall'avarizia della sua anima, sarà colui che avrà successo."

Un aspetto dell'ipocrisia è l'avidità. La loro estrema avidità li colloca lontano da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Non amano quando gli altri donano la carità perché la loro avidità diventa manifesta agli altri. Inoltre scoraggiano le persone dal donare la carità perché non amano che la società etichetti gli altri come generosi. Quindi cercano sempre di scoraggiare le persone dal donare la carità con scuse come etichettare le organizzazioni di beneficenza come truffatori. Queste persone dovrebbero essere ignorate perché Allah, l'Eccelso, giudica le persone in base alle loro intenzioni, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Quindi anche se la loro ricchezza donata non raggiunge i poveri, finché una persona dona tramite un'organizzazione di beneficenza affidabile e ben nota, riceverà la sua ricompensa in base alle sue intenzioni. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 67:

"Gli uomini ipocriti e le donne ipocrite sono gli uni degli altri. Ingiungono ciò che è sbagliato e proibiscono ciò che è giusto e chiudono le loro mani…"

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò alle persone di prestare attenzione all'aldilà e di impostare i propri affari di conseguenza.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque dia la priorità all'aldilà rispetto a questo mondo materiale otterrà appagamento, i suoi affari saranno sistemati e riceverà facilmente la provvista a lui destinata.

Questa metà dell'Hadith significa che chiunque adempia correttamente ai propri doveri nei confronti di Allah, l'Eccelso, e della creazione, come provvedere alla propria famiglia in modo lecito evitando gli eccessi di questo mondo materiale, otterrà la contentezza. Questo è quando uno è soddisfatto di ciò che possiede senza essere avido e sforzarsi attivamente di ottenere cose più mondane. In realtà, colui che è soddisfatto di ciò che possiede è una persona veramente ricca anche se possiede poca ricchezza poiché diventa indipendente dalle cose. L'indipendenza da qualsiasi cosa rende ricchi rispetto a essa.

Inoltre, questo atteggiamento consentirà di affrontare comodamente qualsiasi problema mondano che potrebbe sorgere durante la propria vita. Questo perché meno si interagisce con il mondo materiale e ci si concentra sull'aldilà, meno problemi mondani si affronteranno. Meno problemi mondani una persona affronta, più comoda diventerà la sua vita. Ad

esempio, chi possiede una casa avrà meno problemi da affrontare rispetto ad essa, come una cucina rotta, rispetto a chi possiede dieci case. Infine, questa persona otterrà facilmente e piacevolmente la sua legittima provvista. Non solo questo, ma Allah, l'Eccelso, porrà tale grazia nella loro provvista che coprirà tutte le loro responsabilità e necessità, il che significa che soddisferà loro e i loro dipendenti.

Ma come menzionato nell'altra metà di questo Hadith, colui che dà la priorità al mondo materiale rispetto al significato dell'aldilà, trascurando i propri doveri o sforzandosi per l'inutile e l'eccesso di questo mondo materiale scoprirà che il suo bisogno, ovvero l'avidità, per le cose mondane non è mai soddisfatto, il che per definizione li rende poveri anche se possiedono molta ricchezza. Queste persone passeranno da una questione mondana all'altra durante il giorno senza riuscire a raggiungere la contentezza poiché hanno aperto troppe porte mondane. E riceveranno la loro provvista destinata con difficoltà e non darà loro soddisfazione e non sembrerà mai abbastanza per soddisfare la loro avidità. Ciò potrebbe persino spingerli verso l'illegale, il che porta solo a una perdita in entrambi i mondi.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, affermò di sperare di essere salvato per un piccolo tratto.

Ciò indica il pericolo della leadership e come questa possa corrompere chi non sottomette i propri desideri ai comandi di Allah, l'Eccelso.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di

ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di impegnarsi a fare del bene a loro, sia che vivesse tra loro per un breve periodo o per un lungo periodo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per

loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò a ogni persona di prendersi cura della ricchezza che Allah, l'Esaltato, aveva concesso loro.

Ciò include l'uso corretto della ricchezza, secondo il piacere di Allah, l'Eccelso. In generale, si può adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo delle benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l' Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Conversazioni utili

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che coloro che lo accompagnavano parlassero sempre di cose utili. Divenne così famoso per questo che Al Abbas consigliò a suo figlio, Abdullah, che Allah sia soddisfatto di loro, che spesso accompagnava Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di non sparlare mai di nessuno di fronte a lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 889 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6593, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, spiegò il significato della maldicenza e della calunnia.

La maldicenza è quando si critica qualcuno alle sue spalle in un modo che sarebbe spiacevole per lui, anche se è la verità. Mentre la calunnia è simile alla maldicenza, tranne per il fatto che l'affermazione non è vera. Questi peccati riguardano principalmente il linguaggio, ma possono includere altre cose, come l'uso di segnali con le mani. Questi sono peccati gravi e la maldicenza è stata paragonata al mangiare la carne di un cadavere nel Sacro Corano. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"…E non spiatevi o sparlate a vicenda. Uno di voi vorrebbe mangiare la carne del proprio fratello morto? Lo detesterebbe…"

È importante capire che questi peccati sono peggiori della maggior parte dei peccati che ci sono tra una persona e Allah, l'Esaltato. Questo perché i peccati tra una persona e Allah, l'Esaltato, saranno perdonati da Lui se il peccatore si pente sinceramente. Ma Allah, l'Esaltato, non perdonerà un calunniatore o un calunniatore finché la sua vittima non lo perdonerà per primo. Se non lo faranno, nel giorno del giudizio le buone azioni del calunniatore/calunniatore saranno date alla sua vittima come compensazione e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al suo calunniatore/calunniatore finché non sarà fatta giustizia. Questo potrebbe benissimo causare la caduta all'Inferno del calunniatore/calunniatore. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Gli unici casi in cui la maldicenza è legale è quando si vuole avvertire e proteggere un'altra persona da un danno o quando si vuole risolvere un reclamo contro un'altra persona con una terza parte, come nel caso di una causa legale.

Si dovrebbe evitare di sparlare e calunniare, innanzitutto acquisendo conoscenza delle conseguenze nefaste di questi peccati gravi. In secondo luogo, una persona dovrebbe pronunciare solo parole che direbbe volentieri di fronte alla persona, sapendo benissimo che non le prenderebbe in modo offensivo. In terzo luogo, un musulmano dovrebbe pronunciare parole su un altro solo se non gli dispiacerebbe che qualcun altro dicesse quelle o parole simili su di lui. Ciò significa che dovrebbe parlare degli altri come vorrebbe che le persone parlassero di lui. Infine, un

musulmano dovrebbe concentrarsi sul correggere i propri difetti e, quando lo fa sinceramente, ciò gli impedirà di sparlare e calunniare gli altri.

Questa caratteristica di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, indica anche l'importanza della buona compagnia.

I musulmani dovrebbero notare che un segno importante di vero amore è quando si indirizza la persona amata verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo perché l'obbedienza porta al successo e alla sicurezza sia in questo mondo che nell'aldilà. Una persona che non desidera sicurezza e successo per una persona non potrà mai amarla veramente, indipendentemente da ciò che afferma o da come tratta l'altra persona. Allo stesso modo in cui una persona diventa felice quando la persona amata ottiene il successo mondano, come un lavoro, desidererà anche che la persona amata ottenga il successo nell'aldilà. Se una persona non si preoccupa che un'altra persona ottenga sicurezza e successo, specialmente nell'aldilà, allora non la ama.

Un vero amante non potrebbe sopportare di sapere e vedere il proprio amato affrontare difficoltà e punizioni in questo mondo o nell'altro. Ciò è evitabile solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, dirigerebbero sempre il proprio amato verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Se una persona dirige un'altra verso il proprio interesse egoistico o l'interesse degli altri invece che verso l'obbedienza ad Allah,

l'Eccelso, è un chiaro segno che non la ama veramente. Ciò si applica a tutte le relazioni come amicizie e parenti.

Pertanto, un musulmano dovrebbe valutare se coloro che lo circondano lo indirizzano verso Allah, l'Esaltato, oppure no. Se lo fanno, allora è un chiaro segno del suo amore per loro. Se non lo fanno, allora è un chiaro segno che non li ama veramente. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Onorare i genitori

Sebbene la partecipazione alle campagne militari fosse richiesta e altamente ricompensata dall'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurava che i genitori del soldato approvassero la loro partenza. In alcune diverse occasioni, quando alcuni genitori anziani si lamentavano con Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, per la mancanza dei loro figli, che erano partiti per spedizioni militari, ordinava loro di tornare a stare con i genitori. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 380-383.

In generale, essere gentili con i genitori è una caratteristica ampiamente nota tra i musulmani, ma sfortunatamente molti non riescono a soddisfare questo importante dovere. Allah, l'Eccelso, ha posto la gentilezza con i genitori accanto alla sola adorazione di Lui in molti punti del Sacro Corano, come nel capitolo 17 Al Isra, versetto 23:

“ E il tuo Signore ha decretato che tu non adori se non Lui, e ai genitori, un buon trattamento. Se uno o entrambi raggiungono la vecchiaia [mentre] sono con te, non dire loro [nemmeno] "uff", [1] e non respingerli ma rivolgi loro una parola nobile.”

Infatti, questo stesso versetto proibisce ai musulmani di pronunciare anche una sola parola per fastidio verso i genitori. In un altro punto del Sacro Corano, Allah, l'Eccelso, ha unito l'essere grati a Lui con l'essere grati ai genitori. Capitolo 31 Luqman, versetto 14:

"… Siate grati a Me e ai vostri genitori…"

Sebbene esistano innumerevoli Hadith che comandano di trattare i genitori con gentilezza, un singolo Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3662, è sufficiente per comprenderne l'importanza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispose a qualcuno che metteva in dubbio quali fossero i diritti dei genitori dichiarando che essi sono il Paradiso o l'Inferno di un bambino. Ciò significa che se uno tratta i propri genitori con gentilezza per amore di Allah, l'Esaltato, può benissimo essere ammesso in Paradiso per questo. Ma coloro che maltrattano i propri genitori possono benissimo essere gettati all'Inferno per questo.

Anche se, essere obbedienti ai genitori, finché non comporta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, è molto difficile, specialmente, al giorno d'oggi i musulmani dovrebbero cercare di rimanere pazienti e non discutere con i loro genitori. Se un musulmano non è d'accordo con loro, può e dovrebbe comunque mantenere rispetto per loro in ogni momento.

Modifiche alle due sacre moschee

I posti migliori sulla Terra

La Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a Medina fu inizialmente costruita con mattoni sopra i quali c'era un tetto leggero fatto di foglie di palma. Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, non vi apportò alcun miglioramento durante il suo Califfato. Ma durante il suo Califfato, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, la ingrandì, ricostruendola nello stesso modo del tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, cioè con mattoni e foglie di palma e ne restaurò anche i pilastri di legno. Durante il suo Califfato, Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò modifiche e aggiunte importanti. Fece costruire i suoi muri con pietra tagliata e intonaco, i suoi pilastri di pietra e il suo tetto di teak.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, apportò anche alcune semplici modifiche alla Masjid Al Haram alla Mecca. Spostò la Stazione di Ibrahim, che era annessa alla Moschea, nel luogo in cui si trova ora, per rendere più facile per le persone girare attorno alla Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba e pregare lì. Ampliò la Moschea acquistando e demolendo alcune delle case che erano intorno alla Moschea. Costruì anche dei muri bassi attorno alla Moschea in modo che le lampade potessero essere posizionate su di essi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 387.

Hanno messo in pratica l'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sunan Ibn Majah, numero 738. Esso consiglia che chiunque costruisca una Moschea per amore di Allah, l'Esaltato, anche piccola come un nido di passero o più piccola di Allah, l'Esaltato, costruirà per loro una casa in Paradiso. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagine 201-202.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Esaltato, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae

beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Per i viaggiatori

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, assegnò un gran numero di cammelli per facilitare gli spostamenti tra le regioni islamiche per le persone che non avevano animali da cavalcare. Istituì rifugi per il cibo che fornivano supporto ai viaggiatori bloccati e agli ospiti stranieri. Organizzò provviste e cammelli da cavalcare per i viaggiatori che viaggiavano tra la Mecca e Medina. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 388-389.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha implementato i comandi coranici per aiutare il viaggiatore. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 215:

“Ti chiedono, [Profeta Muhammad, la pace sia su di lui], cosa dovrebbero spendere. Dì: "Tutto ciò che spendi di buono è [deve essere] per... il viaggiatore..."”

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per aiutarli nel loro viaggio perché potrebbero aver bisogno di aiuto e avere grandi spese. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se

questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Inoltre, questo può includere chiunque un musulmano incontri fuori casa. In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4815, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone devono rispettare i diritti della strada pubblica quando si incontrano in pubblico.

La prima cosa consigliata in questo Hadith è che i musulmani dovrebbero abbassare lo sguardo e non guardare cose che sono illecite per loro. Infatti, si dovrebbe proteggere ogni organo del proprio corpo come la lingua e le orecchie allo stesso modo.

La cosa successiva consigliata in questo Hadith è che dovrebbero tenere il loro danno lontano dagli altri. Ciò include sia il danno sotto forma di parola, come linguaggio scurrile e maldicenza, sia il danno causato tramite azioni fisiche. Infatti, una persona non può essere un vero credente finché non tiene il suo danno fisico e verbale lontano dalle persone e dai suoi beni. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che si dovrebbe restituire il saluto islamico di pace agli altri. Ciò include iniziare il saluto islamico di pace attraverso le proprie parole e mostrare pace agli

altri nelle proprie azioni. È pura ipocrisia estendere la pace agli altri attraverso le proprie parole e poi danneggiarli attraverso le loro azioni.

Infine, l'Hadith principale in discussione consiglia ai musulmani di comandare il bene e proibire il male. Ciò dovrebbe essere eseguito secondo i tre livelli discussi in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2172. Il livello più alto è farlo con le proprie azioni entro i limiti della legge. Il livello successivo è farlo con le proprie parole. E il livello più basso è farlo con il proprio cuore, cioè segretamente. Questo dovere deve essere sempre adempiuto secondo la conoscenza islamica e in modo gentile. Spesso i musulmani consigliano la cosa giusta ma poiché lo fanno in modo duro, allontanano solo le persone dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. È quindi fondamentale combinare la conoscenza con un comportamento gentile in modo che il consiglio influenzi gli altri in modo positivo.

Per concludere, è importante sottolineare che un musulmano dovrebbe adottare e mostrare queste caratteristiche verso tutti, indipendentemente dalla loro fede.

Migliorare le rotte commerciali

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece grandi passi avanti nel migliorare le infrastrutture delle regioni islamiche, come scavare vie d'acqua e riparare ponti. Stabilì rotte tra diverse regioni lontane per facilitare viaggi e commerci. Ad esempio, fece riscavare una vecchia via d'acqua che collegava la penisola arabica ad Al-Fustat, che divenne la nuova capitale dell'Egitto. Ciò portò prosperità all'intera regione.

Fece anche scavare un canale per portare l'acqua dal fiume Tigri alla città di Bassora. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 390-391.

In generale, questo indica l'importanza di cercare di vivere in modo lecito.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2072, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che nessuno ha mai mangiato niente di meglio di ciò che guadagnavano con le proprie mani.

È importante che i musulmani non confondano la pigrizia con la fiducia in Allah, l'Esaltato. Sfortunatamente, molti musulmani si allontanano dal

lavoro lecito, percepiscono sussidi sociali e abitano nelle moschee affermando di confidare in Allah, l'Esaltato, per provvedere a loro. Questo non è affatto confidare in Allah, l'Esaltato. È solo la pigrizia che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. La vera fiducia in Allah, l'Esaltato, rispetto all'acquisizione di ricchezza è usare i mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito a una persona, come la sua forza fisica, per ottenere ricchezza lecita secondo gli insegnamenti dell'Islam e poi confidare che Allah, l'Esaltato, fornirà loro ricchezza lecita attraverso questi mezzi. Lo scopo della fiducia in Allah, l'Esaltato, non è quello di far sì che qualcuno rinunci a usare i mezzi che Lui ha creato, poiché ciò li renderebbe inutili e Allah, l'Esaltato, non crea cose inutili. Lo scopo di confidare in Allah, l'Esaltato, è di impedire a qualcuno di guadagnare ricchezza attraverso mezzi dubbi o illeciti. Come musulmano dovrebbe credere fermamente che la sua provvista che include la ricchezza gli è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Questa assegnazione non può cambiare in nessuna circostanza. Il dovere di un musulmano è di impegnarsi per ottenerla attraverso mezzi leciti che sono la tradizione dei Santi Profeti, la pace sia su di lui. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2072. Utilizzare i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, è un aspetto della fiducia in Allah, l'Esaltato, poiché li ha creati proprio per questo scopo. Un musulmano non dovrebbe quindi essere pigro mentre afferma di avere fiducia in Allah, l'Esaltato, ricorrendo ai sussidi sociali quando ha i mezzi per guadagnare ricchezza lecita attraverso i propri sforzi e i mezzi creati e forniti a lui da Allah, l'Esaltato.

Città islamiche

Mentre l'impero islamico si espandeva notevolmente durante il suo Califfato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece costruire città nelle terre tra le regioni islamiche e le terre appena conquistate. Incoraggiò le persone a trasferirsi con le loro famiglie e le aiutò con provviste e opportunità di lavoro. Costruì all'interno di queste città moschee, case, mercati e tutto ciò che era necessario per dare alla gente una buona vita. Queste città divennero centri di apprendimento per i non musulmani dove potevano vedere come l'implementazione degli insegnamenti dell'Islam diffonde pace, giustizia e altri benefici per tutti. Questo fu uno dei motivi per cui l'Islam fu accettato da così tante persone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 391-393.

Sfortunatamente, alcuni sostengono che la fede non è richiesta in questo mondo e altri che sono musulmani sostengono che è sufficiente professare l'Islam senza sostenerlo con sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma l'aumento dei crimini nella società dimostra l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso la conoscenza e l'azione. Questo perché crimini e peccati si verificano solo quando una persona sente che non affronterà conseguenze per le proprie azioni, come la prigione, o in qualche modo vi sfuggirà, ad esempio, fuggendo dal paese. Ma la persona che crede che non importa quale azione compia, aperta o segreta, grande o piccola, e non importa quali trucchi tenti, arriverà senza dubbio un giorno in cui sarà ritenuta responsabile di tutte le sue azioni ci penserà sempre due volte prima di commettere un crimine o un peccato. Se questa convinzione viene rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla base della conoscenza islamica, scoraggerà dal commettere crimini e peccati. Se le

persone agissero in questo modo, la pace e la giustizia si diffonderebbero nella società. Il tasso di criminalità diminuirebbe e i tempi corrisponderebbero da vicino ai tempi del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Califfi ben guidati, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo fatto da solo indica l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza all'interno della società. Capitolo 16 An Nahl, versetto 90:

“In verità, Allah ordina la giustizia e la buona condotta e il dare [aiuto] ai parenti e proibisce l'immoralità e la cattiva condotta e l'oppressione. Egli vi ammonisce affinché forse vi verrà ricordato.”

Buona spesa

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fece costruire nuove città, le case furono inizialmente costruite con canne. Dopo che scoppiarono alcuni incendi in queste città, come Kufah e Basra, molte di queste case fatte di canne furono distrutte. I governatori chiesero il permesso di ricostruirle con mattoni. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, diede il permesso ma li ammonì di evitare stravaganze affermando che nessuna casa avrebbe dovuto avere più di tre stanze e che nessuno avrebbe dovuto competere con gli altri nella costruzione di edifici alti. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 399-400.

Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, che era il governatore dell'Egitto, fondò la città di Al Fustat, che divenne la capitale dell'Egitto a quel tempo. Costruì una casa per Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e per i futuri Califfi, così avevano un posto dove stare quando visitavano l'Egitto. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato, gli ordinò di demolire la casa e al suo posto costruì un mercato per servire la gente del posto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 405.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2482, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che ogni spesa lecita riceve una ricompensa da Allah, l'Esaltato, eccetto la ricchezza spesa per gli edifici.

Ciò include tutte le spese per cose lecite che sono libere da eccessi, sprechi o stravaganze. La spesa per la costruzione che è necessaria non è inclusa in questo Hadith, ma la costruzione che è al di là delle proprie esigenze lo è. Questo non è gradito poiché la spesa per la costruzione porta facilmente a sprechi e stravaganze. Inoltre, chi spende ricchezza per la costruzione è meno propenso a donare beneficenza e spendere in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre questo comportamento porta spesso un musulmano ad adottare speranze di una lunga vita poiché chi crede che la sua permanenza in questo mondo sia estremamente breve non sprecherà energia e ricchezza per costruire una bella casa. Maggiore è la speranza di una lunga vita, meno azioni giuste compirà credendo di poter sempre compiere buone azioni in futuro. Ciò porta anche a ritardare il sincero pentimento credendo di poter sempre cambiare in meglio in futuro. Infine, porta a dedicare più sforzi al mondo per creare una vita più confortevole per la sua presunta lunga permanenza in questo mondo.

Prendere parte attivamente a costruzioni non necessarie occupa il proprio tempo, il che impedisce loro di compiere azioni giuste volontarie, come il digiuno e la preghiera notturna volontaria per estrema stanchezza. Impedisce loro anche di sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica.

Infine, in realtà, non si finisce mai di partecipare a costruzioni inutili. Ciò significa che nel momento in cui una persona completa una parte della propria casa, passa alla successiva finché il ciclo non si ripete.

Pertanto, i musulmani dovrebbero attenersi a ciò che è nelle loro necessità, in ogni ambito, non solo in quello edilizio, in modo da evitare queste conseguenze negative.

Evitare l'orgoglio

Quando Umar Ibn Khattab, inviò Utbah Ibn Ghazwan, che Allah sia soddisfatto di loro, come governatore di Bassora, gli consigliò di temere Allah, l'Esaltato, e lo mise in guardia dall'adottare l'arroganza poiché ciò avrebbe rovinato il suo legame con i suoi fratelli musulmani. Gli ricordò che come leader sarebbe stato ascoltato e obbedito e questa sarebbe stata una grande benedizione per lui finché non si fosse sentito meglio di quanto non fosse né avesse guardato dall'alto in basso gli altri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 352-353.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 265, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che una persona che possiede anche solo un atomo di orgoglio nel suo cuore non entrerà in Paradiso. Chiarì che l'orgoglio è quando una persona rifiuta la verità e guarda dall'alto in basso gli altri.

Nessuna quantità di buone azioni gioverà a qualcuno che possiede orgoglio. Ciò è abbastanza ovvio quando si osserva il Diavolo e come i suoi innumerevoli anni di adorazione non gli abbiano giovato quando è diventato orgoglioso. Infatti, il seguente versetto collega chiaramente l'orgoglio con l'incredulità, quindi un musulmano deve evitare questa caratteristica malvagia a tutti i costi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“ E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

L'orgoglioso è colui che rifiuta la verità quando gli viene presentata semplicemente perché non proviene da lui e perché sfida i suoi desideri e la sua mentalità. La persona orgogliosa crede anche di essere superiore agli altri anche se non è consapevole del suo fine ultimo e del fine ultimo degli altri. Questa è pura ignoranza. In realtà, è sciocco essere orgogliosi di qualsiasi cosa visto che Allah, l'Esaltato, ha creato e concesso tutto ciò che una persona possiede. Anche le azioni giuste che una persona compie sono dovute solo all'ispirazione, alla conoscenza e alla forza concesse da Allah, l'Esaltato. Pertanto, essere orgogliosi di qualcosa che non gli appartiene innatamente è pura follia. Questo è proprio come una persona che diventa orgogliosa di una villa che non possiede nemmeno o in cui vive.

Questo è il motivo per cui l'orgoglio appartiene ad Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo è il Creatore e il Proprietario innato di tutte le cose. Chi sfida Allah, l'Esaltato, nell'orgoglio sarà gettato all'Inferno. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

Un musulmano dovrebbe invece seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adottare l'umiltà. Gli umili riconoscono veramente che tutto il bene che possiedono e tutto il male da

cui sono protetti non provengono da nessuno tranne Allah, l'Esaltato. Pertanto, l'umiltà è più adatta a una persona dell'orgoglio. Una persona non dovrebbe essere ingannata nel credere che l'umiltà porti alla disgrazia poiché nessuno è stato più onorato degli umili servitori di Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha garantito un aumento di status per colui che adotta l'umiltà per amore di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029.

Vera gratitudine

Quando l'impero islamico si stava espandendo rapidamente durante il suo Califfato e di conseguenza i musulmani ottenevano benedizioni mondane, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, spesso teneva sermoni in cui discuteva dell'importanza di evitare la mondanità. Incoraggiò le persone a non indulgere in cose mondane e a concentrare invece i propri sforzi nel mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Avvertì che più si abbandonavano a cose mondane, meno gratitudine avrebbero mostrato ad Allah, l'Esaltato, e di conseguenza avrebbero perso benedizioni religiose in entrambi i mondi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 402-404.

Un musulmano deve assicurarsi di soddisfare tutti e tre gli aspetti della gratitudine in modo da evitare di diventare un negatore di Allah, l'Esaltato, poiché colui che è ingrato in realtà, disprezza Colui che gli ha concesso le benedizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“…E siateMi grati e non rinnegatemi.”

I tre aspetti della gratitudine sono riconoscere interiormente Allah, l'Esaltato, come unico Creatore e Provveditore di tutte le benedizioni. Un aspetto di questo è correggere la propria intenzione in modo che si

compiano solo azioni per compiacere Allah, l'Esaltato. L'aspetto successivo è lodare Allah, l'Esaltato, tramite la lingua. E l'aspetto finale e più elevato è mostrare praticamente gratitudine attraverso le proprie azioni usando ogni benedizione come prescritto dall'Islam per compiacere Allah, l'Esaltato. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [il favore]; ma se negate, in verità, la Mia punizione è severa.'”

Poiché la vera gratitudine porta a un aumento delle benedizioni, i musulmani dovrebbero temere che mostrare ingratitudine possa causare la perdita delle benedizioni che possiedono o che le loro benedizioni vengano usate contro di loro diventando un peso e una maledizione per loro in entrambi i mondi. È importante notare che, anche se un musulmano diventa veramente grato, dovrà comunque affrontare prove e difficoltà, come è garantito. Ma se si comporta nel modo corretto, sarà guidato attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace della mente e del corpo in questo mondo e una grande ricompensa nell'aldilà. Questo è simile al paziente che viene operato ma non sente dolore perché è stato anestetizzato.

Banche alimentari

Durante una grave carestia che colpì Medina e le zone circostanti, avvenuta nell'anno delle ceneri, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, organizzò delle banche alimentari per le persone che venivano a Medina in cerca di cibo. Si assicurò che tutti coloro che andavano da lui fossero nutriti secondo i mezzi che avevano. Supervisionò personalmente la cottura e la distribuzione del cibo ai poveri e ai bisognosi e cucinò persino per le persone lui stesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 412-414.

Ciò dimostra la grande sincerità che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che

quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Gentilezza con Rigore

Durante l'anno delle ceneri, un anno in cui una grave carestia colpì Medina e le aree circostanti, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sospese temporaneamente la punizione legale per furto. Lo fece perché non c'erano le condizioni per l'attuazione della punizione legale. Chi mangia dalla proprietà di qualcun altro per grave fame non è considerato uguale a chi ruba la proprietà di altre persone per avidità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che il Sacro Corano dà il permesso a qualcuno di consumare cibo illegale in caso di grave fame, quindi, questo può essere applicato anche al prendere la proprietà di altri per nutrire se stessi in un momento di grave fame. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 3:

“Vi sono proibiti gli animali morti, il sangue, la carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah, e [quegli animali] uccisi per strangolamento o per un colpo violento o per una caduta a capofitto o per corna, e quelli da cui si è cibato un animale selvatico, a meno che non siate in grado di macellarlo [prima della sua morte], e quelli che sono sacrificati su altari di pietra... Ma chiunque sia costretto dalla fame estrema senza alcuna inclinazione al peccato, allora, Allah è perdonatore e misericordioso.”

I ladri venivano duramente criticati e minacciati e in alcuni casi venivano frustati, ma durante la carestia non avveniva nulla di più.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rimandò la riscossione della carità obbligatoria dalle zone colpite dalla carestia fino all'anno successivo, quando la carestia fu terminata.

Nessuno dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si oppose alle sue decisioni in quanto erano giustificate. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 421-423.

Ciò indica la natura gentile dell'Islam.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più

amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Prendere precauzioni è fidarsi

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta decise di visitare la Siria per valutare lo stato della gente. Quando giunse al confine tra la Penisola Arabica e la Siria gli fu detto che era scoppiata una pestilenza in Siria e che avrebbe dovuto tornare indietro. Quindi consultò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, su cosa fare. Alcuni di loro consigliarono di rimanere sulla rotta e di confidare in Allah, l'Esaltato, e altri consigliarono di tornare a Medina, poiché prendere precauzioni non contraddiceva la fiducia in Allah, l'Esaltato. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise di tornare e prima di partire Abdur Rahman Bin Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, arrivò al loro accampamento e li informò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva una volta affermato che se una pestilenza fosse scoppiata in un paese, le persone non avrebbero dovuto entrarvi. Ma se fossero stati già dentro quando la pestilenza era scoppiata, non avrebbero dovuto lasciare il paese. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 5729.

Confidare in Allah, l'Esaltato, consiste nell'utilizzare i mezzi che ci sono stati forniti in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e poi credere fermamente che l'esito della situazione, che Allah, l'Esaltato, solo sceglie, sia il migliore per tutti i soggetti coinvolti. Pertanto, la decisione di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era radicata nella fiducia in Allah, l'Esaltato.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2344, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se le persone

avessero veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, Egli avrebbe provveduto a loro proprio come provvede agli uccelli. Lasciano i loro nidi affamati al mattino e tornano la sera soddisfatti.

Avere veramente fiducia in Allah, l'Esaltato, è qualcosa che si sente nel cuore ma si dimostra attraverso le membra, ovvero quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 3:

"…E chi confida in Allah, Egli gli basta…"

L'aspetto della fiducia che è interiore implica la ferma convinzione che solo Allah, l'Eccelso, possa fornire a qualcuno cose benefiche e proteggerlo da cose dannose sia in questioni mondane che religiose. Un musulmano capisce che nessuno tranne Allah, l'Eccelso, può dare, trattenere, danneggiare o avvantaggiare qualcuno.

È importante notare che confidare veramente in Allah, l'Esaltato, non significa che si debba abbandonare l'uso dei mezzi che Allah, l'Esaltato, ha fornito, come la medicina. Come il principale Hadith in discussione menziona chiaramente, gli uccelli lasciano i loro nidi alla ricerca attiva di provviste. Quando si usa la forza e i mezzi forniti da Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti dell'Islam, si sta indubbiamente obbedendo a

Lui. Questo è in effetti l'elemento esteriore della fiducia in Allah, l'Esaltato. Ciò è stato chiarito in molti versetti e Hadith. Capitolo 4 An Nisa, versetto 71:

“O voi che avete creduto, prendete le vostre precauzioni…”

In realtà, l'attività esteriore è una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare in Allah, l'Esaltato, interiormente è lo stato interiore del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non si dovrebbe abbandonare la tradizione esteriore anche se si possiede lo stato interiore di fiducia.

Le azioni e l'uso dei mezzi forniti da Allah, l'Eccelso, sono un aspetto della fiducia in Lui. A questo proposito, le azioni possono essere divise in tre categorie. La prima sono quelle azioni di obbedienza che Allah, l'Eccelso, ordina ai musulmani di fare in modo che possano evitare l'Inferno e ottenere il Paradiso. Abbandonarle mentre si afferma di avere fiducia che Allah, l'Eccelso, li perdonerà è semplicemente un pio desiderio ed è quindi biasimevole.

Il secondo tipo di azioni sono quei mezzi che Allah, l'Eccelso, ha creato in questo mondo affinché le persone vivano in sicurezza, come mangiare quando hanno fame, bere quando hanno sete e indossare abiti caldi quando fa freddo. Una persona che abbandona queste azioni e si fa del

male è biasimevole. Tuttavia, ci sono alcune persone a cui Allah, l'Eccelso, ha fornito una forza speciale, in modo che possano evitare questi mezzi senza farsi del male. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era solito digiunare per giorni interi senza interruzioni, ma proibiva agli altri di fare lo stesso, poiché Allah, l'Eccelso, provvedeva direttamente a lui senza bisogno di cibo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1922. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregò per il quarto Califfo ben guidato Ali Bin Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, in modo che non sentisse troppo freddo o caldo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 117. Pertanto, se una persona si allontana da questi mezzi ma è dotata della forza di resistere senza mancare ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, e le persone, allora è accettabile, altrimenti è biasimevole.

Il terzo tipo di azioni rispetto alla fiducia in Allah, l'Eccelso, sono quelle cose che sono state stabilite come una pratica consuetudinaria che Allah, l'Eccelso, a volte infrange per certe persone. Un esempio di questo sono le persone che guariscono dalle malattie senza bisogno di medicine. Ciò è abbastanza comune soprattutto nei paesi più poveri dove è difficile ottenere medicine. Ciò è collegato a un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2144, che consiglia che nessuna persona morirà finché non utilizzerà ogni grammo della sua provvista che gli è stata assegnata, che secondo un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748, era oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra. Quindi colui che realizza veramente questo Hadith potrebbe non cercare attivamente la provvista sapendo che ciò che gli è stato assegnato così tanto tempo fa non può mancargli. Quindi per questa persona il mezzo consuetudinario per ottenere la provvista come ottenerla tramite un lavoro è infranto da Allah, l'Eccelso. Questo è un rango elevato e raro. Solo chi sa comportarsi in questo modo senza lamentarsi o farsi prendere dal panico né aspettarsi qualcosa dalle persone è libero da colpe se sceglie questa strada. È importante notare che il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1692, che è un peccato per una persona non provvedere ai propri familiari, anche se possono essere a questo alto rango.

Avere vera fiducia in Allah, l'Eccelso, porta ad essere contenti del destino. Ciò significa che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, scelga per loro, la accettano senza lamentarsi e senza desiderare che le cose cambino, poiché hanno ferma fiducia che Allah, l'Eccelso, scelga solo il meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Per concludere, è meglio seguire le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, utilizzando i mezzi leciti che ci sono stati concessi, credendo fermamente che provengano da Allah, l'Eccelso, e confidando interiormente che accadrà solo ciò che Allah, l'Eccelso, deciderà, il che è senza dubbio la scelta migliore per ogni persona, che la osservi o meno.

La peste maggiore

Accettare il destino

Nel 17 ° anno della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoppiò una grande pestilenza che si diffuse in tutto il paese, in particolare in Siria. Molti dei Compagni anziani, come Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, morirono. Tutti loro rimasero pazienti e obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e accettarono prontamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva decretato per loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 424-426.

È importante che i musulmani capiscano una cosa semplice che può aiutarli ad affrontare pazientemente il destino e le difficoltà che porta con sé. Una persona prende felicemente una medicina amara che il suo medico prescrive, fidandosi pienamente della sua conoscenza, esperienza e scelta, credendo per tutto il tempo che il suo medico sappia cosa è meglio per lei. Questo è vero anche se sono solo umani e inclini agli errori. Eppure, molti musulmani non riescono a riporre lo stesso livello di fiducia in Allah, l'Eccelso, anche se la sua conoscenza è infinita e le sue scelte sempre le più sagge. I musulmani dovrebbero cercare di accettare il destino e i problemi che porta proprio come prendono la medicina amara senza lamentarsi sapendo che è meglio per loro. Dovrebbero capire che i problemi e le difficoltà che affrontano sono i migliori per loro anche se non capiscono o osservano la saggezza in essi, proprio come non capiscono la

scienza dietro la medicina amara che prendono felicemente. Anche se nella maggior parte dei casi, non capiranno mai la scienza dietro la medicina amara che prendono, arriverà sicuramente il momento, sia in questo mondo che nell'aldilà, in cui la saggezza dietro le amare difficoltà che hanno affrontato sarà loro rivelata. Quindi un musulmano dovrebbe anticipare questo momento con pazienza sapendo che tutto sarà rivelato a breve. Riflettere profondamente su questo può aumentare la pazienza quando si affrontano difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Consiglio di commiato

Nel 17 ° anno della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoppiò una grande pestilenza che si diffuse in tutto il paese, in particolare in Siria. Molti dei Compagni anziani, come Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, morirono. Tutti loro rimasero pazienti e obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e accettarono prontamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva decretato per loro.

Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, diede alcuni consigli sul suo letto di morte. Consigliò alla gente di stabilire le preghiere, donare la carità obbligatoria, digiunare, fare la carità, compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj) e la Visitazione (Umra), mantenere i legami tra loro, amarsi l'un l'altro, essere sinceri con i governanti ed evitare di essere distratti dal mondo materiale. Ricordò loro che non importa quanto a lungo vivessero, alla fine sarebbero morti, quindi la persona più intelligente era quella che era più obbediente ad Allah, l'Esaltato, e preparata per l'aldilà. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 424-426.

È possibile mettere in pratica questo consiglio quando si utilizzano le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

In realtà, nella maggior parte dei casi nulla in questo mondo materiale è di per sé buono o cattivo, come la ricchezza. Ciò che rende una cosa buona o cattiva è il modo in cui viene usata. È importante capire che lo scopo stesso di tutto ciò che è stato creato da Allah, l'Eccelso, era di essere usato correttamente secondo gli insegnamenti dell'Islam. Quando qualcosa non viene usato correttamente, in realtà diventa inutile. Ad esempio, la ricchezza è utile in entrambi i mondi quando viene usata correttamente, come quando viene spesa per le necessità di una persona e dei suoi familiari. Ma può diventare inutile e persino una maledizione per chi la porta se non viene usata correttamente, come quando viene accumulata o spesa per cose peccaminose. Semplicemente accumulare ricchezza fa sì che la ricchezza perda valore. Come possono essere utili le monete di carta e di metallo che si nascondono? A questo proposito, non c'è differenza tra un pezzo di carta bianco e una banconota. È utile solo quando viene usata correttamente.

Quindi se un musulmano desidera che tutti i suoi beni terreni diventino una benedizione per lui in entrambi i mondi, tutto ciò che deve fare è usarli correttamente secondo gli insegnamenti trovati nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se li usa in modo scorretto, allora la stessa benedizione diventerà un peso e una maledizione per lui in entrambi i mondi. È semplice così.

È possibile adottare l'atteggiamento corretto quando si comprende lo scopo di queste benedizioni.

Ogni benedizione terrena che un musulmano possiede è solo un mezzo che dovrebbe aiutarlo a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Non è un fine in sé. Ad esempio, la ricchezza è un mezzo che si dovrebbe usare per obbedire ad Allah, l' Eccelso, adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, soddisfacendo le proprie necessità e le necessità dei propri dipendenti. Non è un fine o un obiettivo finale in sé.

Ciò non solo aiuta un musulmano a mantenere la propria attenzione sull'aldilà, ma lo aiuta anche ogni volta che perde benedizioni terrene. Quando un musulmano tratta ogni benedizione terrena, come un figlio, come un mezzo per compiacere Allah, l'Eccelso, e raggiungere l'aldilà in sicurezza, allora perderla non avrà un impatto così dannoso su di lui. Potrebbe diventare triste, il che è un'emozione accettabile, ma non si affliggerà, il che porta all'impazienza e ad altri problemi mentali, come la depressione. Questo perché crede fermamente che la benedizione terrena che possedeva fosse solo un mezzo, quindi perderla non causa una perdita nell'obiettivo finale, vale a dire il Paradiso, la cui perdita è disastrosa. Pertanto, possedere ancora e concentrarsi sull'obiettivo finale impedirà loro di essere afflitti.

Inoltre, capiranno che proprio come la cosa che hanno perso era solo un mezzo, credono fermamente che Allah, l'Eccelso, gli fornirà un altro mezzo per raggiungere e realizzare il loro obiettivo finale. Ciò impedirà loro anche di soffrire. Mentre, colui che crede che la sua benedizione terrena sia il fine anziché un mezzo, proverà un forte dolore quando la perderà, poiché il suo intero scopo e obiettivo è stato perso. Questo dolore porterà alla depressione e ad altri problemi mentali.

Per concludere, i musulmani dovrebbero trattare ogni benedizione che possiedono come un mezzo per raggiungere l'aldilà in sicurezza, non come un fine in sé. Ecco come si possono possedere cose senza esserne posseduti. Ecco come si possono tenere le cose mondane nelle proprie mani e non nei propri cuori.

Consiglio di separazione – 2

Nel 17 ° anno della migrazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoppiò una grande pestilenza che si diffuse in tutto il paese, in particolare in Siria. Molti dei Compagni anziani, come Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di loro, morirono. Tutti loro rimasero pazienti e obbedienti ad Allah, l'Esaltato, e accettarono prontamente ciò che Allah, l'Esaltato, aveva decretato per loro.

Mu'adh Bin Jabal, che Allah sia soddisfatto di lui, diede alcuni consigli sul suo letto di morte. Consigliò alle persone di impegnarsi duramente finché ne avevano l'opportunità prima di raggiungere un momento in cui avrebbero voluto compiere azioni giuste ma ne sarebbero state impedite. Li avvertì che nulla apparteneva loro, eccetto ciò che mangiavano, bevevano, indossavano e spendevano per amore di Allah, l'Esaltato, mentre tutte le altre ricchezze sarebbero state lasciate indietro perché altri ne godessero. Concluse che voleva solo rimanere nel mondo per trascorrere lunghe notti in preghiera, lunghe ore durante il giorno digiunando e per partecipare alle riunioni degli studiosi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 424-430.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6442, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la vera ricchezza di una persona è ciò che invia nell'aldilà, mentre ciò che lascia dietro di sé è in realtà la ricchezza dei suoi eredi.

È importante per i musulmani inviare quante più benedizioni possibili, come la loro ricchezza, all'aldilà, usandole in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò include la spesa per le proprie necessità e per le necessità dei propri familiari senza essere spreconi, eccessivi o stravaganti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 4006.

Ma se un musulmano non usa correttamente le sue benedizioni, queste diventeranno un peso per lui in entrambi i mondi. E se le accumula e le lascia indietro per i suoi eredi, allora sarà ritenuto responsabile per averle ottenute, anche se altri ne godranno dopo la sua partenza. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379.

Inoltre, se i loro eredi usano le benedizioni correttamente, otterranno una ricompensa da Allah, l'Eccelso, mentre colui che l'ha raccolta rimarrà a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Oppure il loro erede userà male le benedizioni, il che diventerà un grande rimpianto sia per colui che ha guadagnato la benedizione sia per il loro erede, in particolare se non hanno insegnato al loro erede, come il loro bambino, come usare correttamente le benedizioni, poiché questo è un loro dovere. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928.

I musulmani dovrebbero quindi adempiere alle loro responsabilità verso Allah, l'Eccelso e le persone e assicurarsi di portare con sé il resto delle loro benedizioni nell'aldilà, utilizzandole correttamente come prescritto

dall'Islam. Altrimenti, saranno lasciati a mani vuote e pieni di rimpianti nel Giorno del Giudizio.

Adempimento dei doveri

Dopo che la peste in Siria fu finita, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non solo inviò loro aiuti, ma partì per la Siria per aiutarli personalmente. Egli corresse gli affari che erano stati sconvolti dalla peste e si impegnò duramente per soddisfare i diritti di coloro che erano sotto il suo governo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 431-433.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad

esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Trattare equamente

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che la sua famiglia e i suoi dipendenti, come i suoi governatori, non avrebbero usato la loro posizione sociale per guadagni mondani, come per fare più ricchezza attraverso il commercio. Una percentuale di qualsiasi ricchezza ottenuta attraverso il commercio personale veniva presa e messa nel tesoro pubblico poiché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, riteneva che fosse ingiusto che qualcuno usasse la propria posizione sociale per ottenere profitto. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 441.

In generale, questo atteggiamento indica che si dovrebbe prendere parte agli affari in modo onesto e non usare ingiustamente le proprie conoscenze mondane per aumentare i profitti.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il

destino con pazienza. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Per quanto riguarda le transazioni commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include non sforzarsi di imbrogliare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo, un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Seguire la verità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre esortato coloro che lo circondavano a offrirgli consigli veritieri e sinceri, anche se si opponevano alle sue opinioni. Una volta ha consigliato a un gruppo di Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, da cui aveva chiesto consiglio, che lui era proprio come loro e che avrebbero dovuto basare la loro decisione sulla verità, che fossero d'accordo con lui o meno. E li ha esortati ad aderire al Sacro Corano nelle loro decisioni. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 466.

Comportarsi in questo modo gli uni con gli altri è stata una delle ragioni principali per cui il Califfato di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha avuto successo. Ognuno parlava onestamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, e non temeva le critiche di nessun altro. I musulmani devono adottare questo tratto aderendo alla veridicità in tutti i loro affari.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Comportamento nobile

Sotto la guida del Sacro Corano, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i Compagni anziani, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, decise di non dividere le terre appena conquistate tra i soldati. Invece permise ai non musulmani di tenere le loro terre e impose loro una tassa che potevano permettersi. I non musulmani furono contenti della sua decisione poiché li fece sentire, per la prima volta nella loro vita, che loro, e non la classe dirigente, erano i proprietari della terra agricola. Sotto il precedente governo, questi non musulmani erano semplicemente lavoratori che coltivavano la terra e non ricevevano praticamente nulla in cambio. Tutto il reddito sarebbe stato preso dalla classe dirigente mentre a loro sarebbero rimasti solo pochi centesimi. La decisione di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, incoraggiò questi non musulmani ad allearsi con i musulmani contro i nemici stranieri e molti di loro accettarono l'Islam dopo aver assistito alla giustizia e alla pace che si erano diffuse in tutta la terra grazie al suo Califfato. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 466-467, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, è importante che i musulmani capiscano che quando trattano gli altri con gentilezza, in realtà, ne traggono beneficio loro stessi e non gli altri. Questo perché trattare gli altri con gentilezza è stato comandato da Allah, l'Eccelso, e adempiere a questo importante dovere comporta una ricompensa.

Inoltre, quando si è gentili con gli altri, si supplicherà per loro mentre sono in vita, il che sarà loro di beneficio. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6929, che una supplica fatta per una persona in segreto viene sempre esaudita.

Inoltre, le persone supplicheranno per loro dopo la loro morte, il che è sicuramente esaudito, come è stato registrato nel Sacro Corano. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 10:

"…dicendo: «Signore nostro, perdona noi e i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fede…"

Infine, una persona che ha trattato gli altri con gentilezza otterrà la loro intercessione nel Giorno del Giudizio, che è un giorno in cui le persone saranno disperate per l'intercessione degli altri. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7439.

Ma coloro che maltrattano gli altri anche se adempiono ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, perderanno i benefici menzionati in precedenza. E nel Giorno del Giudizio scopriranno che Allah, l'Eccelso, non li perdonerà finché la loro vittima non li perdonerà per prima. Se scelgono di non farlo, le buone azioni dell'oppressore saranno date alla loro vittima e, se necessario, i peccati della vittima saranno dati al loro oppressore. Ciò

potrebbe causare la sventura dell'oppressore all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Pertanto, un musulmano dovrebbe essere gentile con se stesso essendo gentile con gli altri, poiché in realtà sta solo beneficiando se stesso in questo mondo e nell'altro. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 6:

“E chi si sforza, si sforza solo per [il beneficio di] se stesso…”

Questioni finanziarie

Mentre l'impero islamico cresceva rapidamente durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, le opportunità commerciali tra le nazioni divennero più accessibili. A causa di un aumento del commercio estero, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, impose una tassa doganale su ogni commerciante che entrava e usciva dall'impero islamico, proprio come facevano le nazioni straniere a quel tempo. Ma Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che la tassa fosse minima, la applicava solo a coloro che potevano permettersela e spesso vi rinunciava quando serviva all'interesse della nazione. Questa clemenza incoraggiò i commercianti di diverse regioni a viaggiare da e verso la nazione islamica. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 468-472.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2076, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, supplicò la misericordia di Allah, l'Eccelso, per coloro che erano indulgenti nelle questioni finanziarie, come l'acquisto e la vendita di beni e quando richiedevano il rimborso di un prestito.

È importante che i musulmani non siano avidi in questioni finanziarie, poiché l'avidità spinge verso l'illegale. Anche se non lo facesse, priverebbe un musulmano di questa supplica di misericordia, poiché l'avidità gli impedirebbe di agire con indulgenza con gli altri. In parole povere, l'avidità allontana da Allah, l'Esaltato, dal Paradiso, dalla gente e vicino all'Inferno.

Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961.

Un musulmano non deve mai approfittarsi degli altri sopravvalutando i loro beni, soprattutto in tempi di difficoltà generale, come una crisi finanziaria. In tutte le questioni finanziarie, i musulmani dovrebbero chiarire tutto alle altre persone coinvolte, poiché nascondere le cose, come un difetto nei loro beni, è ingannevole e contraddice le caratteristiche di un vero musulmano. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando le persone ingannano gli altri in questioni finanziarie, le benedizioni di Allah, l'Eccelso, vengono rimosse. Ciò rimuove la soddisfazione per la loro ricchezza indipendentemente da quanto ottengano e possiedano. Ciò a sua volta fa sì che si diventi più avidi.

Infine, quando altri sono in difficoltà finanziarie, un musulmano dovrebbe sforzarsi di aiutarli secondo i loro mezzi, poiché ciò porta al costante supporto di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Infatti, colui che rinuncia a un debito che gli è dovuto per amore di Allah, l'Esaltato, sarà sollevato da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 225.

Adattamento del comportamento

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, trattò tutti i membri della società in modo equo e secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, distribuì la stessa quantità di ricchezza a ogni uomo e donna, che fossero liberi o schiavi. Quando gli fu chiesto perché non desse di più a coloro che servivano e si sacrificavano di più per amore dell'Islam, rispose che la loro ricompensa era presso Allah, l'Esaltato, ma in materia di sostentamento e distribuzione della ricchezza, le persone erano uguali ai suoi occhi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, The Biography of Abu Bakkar As Siddeeq, pagine 259-260.

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, divenne Califfo, diede priorità ad alcune categorie di persone rispetto ad altre quando distribuì la ricchezza. Ai bisognosi fu data la priorità su tutti gli altri, proprio come durante il Califfato di Abu Bakkar, ma Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbe dato di più ai Compagni anziani e ai primi, che Allah sia soddisfatto di loro, e ai soldati. Credeva che meritassero di più poiché lo stato islamico era costruito sui loro sacrifici. Avevano anche una maggiore comprensione dell'Islam e dei suoi obiettivi e aderivano più strettamente alle sue leggi e spendevano la loro ricchezza in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, dare loro ricchezza non fece che rafforzare l'intera comunità. Detto questo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha rivisto la sua procedura verso la fine del suo Califfato e ha deciso di tornare alla via di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pag. 488, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In generale, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rivedendo la sua procedura e decidendo di cambiarla, indica l'importanza di adottare un comportamento adattivo in cose che non sono collegate ai comandamenti e ai divieti dell'Islam.

Alcuni adottano la testardaggine nelle questioni mondane e di conseguenza non cambiano il loro carattere in meglio. Invece, rimangono fermi nel loro atteggiamento credendo che questo sia in qualche modo un segno della loro grande forza e saggezza. La fermezza nelle questioni di fede è un atteggiamento lodevole, ma nella maggior parte delle questioni mondane è chiamata solo testardaggine, che è biasimevole.

Sfortunatamente, alcuni credono che se cambiano il loro atteggiamento dimostri debolezza o che stanno ammettendo la loro colpa e per questo motivo ostinatamente non riescono a cambiare in meglio. Gli adulti si comportano come bambini immaturi credendo che se cambiano il loro comportamento significa che hanno perso mentre altri che rimangono fermi sul loro atteggiamento hanno vinto. Questo è semplicemente infantile.

In realtà, una persona intelligente rimarrà salda nelle questioni di fede, ma nelle questioni mondane cambierà il suo atteggiamento, finché non è peccaminoso, per rendere la sua vita più facile. Quindi cambiare per migliorare la propria vita non è un segno di debolezza, è in realtà un segno di intelligenza.

In molti casi, una persona si rifiuta di cambiare il proprio atteggiamento e si aspetta che gli altri nella sua vita cambino il loro, come i suoi parenti. Ma ciò che spesso accade è che a causa della testardaggine tutti rimangono nello stesso stato, il che porta solo a regolari disaccordi e discussioni. Una persona saggia capisce che se le persone intorno a loro non cambiano in meglio di quanto dovrebbero. Questo cambiamento migliorerà la qualità della loro vita e il loro rapporto con gli altri, il che è molto meglio che andare in giro in discussioni circolari con le persone. Questo atteggiamento positivo alla fine porterà gli altri a rispettarli poiché ci vuole vera forza per cambiare il proprio carattere in meglio.

Coloro che rimangono testardi troveranno sempre qualcosa di cui essere infastiditi, il che rimuoverà la pace dalla loro vita. Ciò causerà ulteriori difficoltà in tutti gli aspetti della loro vita, come la loro salute mentale. Ma coloro che si adattano e cambiano in meglio passeranno sempre da una stazione di pace all'altra. Se si raggiunge questa pace, importa davvero se gli altri credono che siano cambiati solo perché si sbagliavano?

Per concludere, restare saldi negli insegnamenti del Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è lodevole. Ma nelle questioni mondane e nei casi in cui non viene commesso alcun peccato, una persona dovrebbe imparare ad adattarsi e cambiare il proprio atteggiamento in modo da trovare un po' di pace in questo mondo.

Paura per la nazione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, distribuì sempre la ricchezza che riceveva in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ma temette sempre le conseguenze delle benedizioni mondane che si aprivano per i musulmani. Ad esempio, quando vide le enormi quantità di ricchezza che gli erano state portate dopo la conquista della Persia, pianse. Quando gli fu chiesto del suo pianto, affermò che la ricchezza porta solo all'inimicizia e all'odio tra le persone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 488-489.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che il mondo sarebbe diventato facile da ottenere e abbondante per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esso, il che avrebbe portato alla loro distruzione poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo queste cose, anche se sono lecite, oltre i propri bisogni, ciò li distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. Ciò li porterà a un cattivo carattere come essere

spreconi e stravaganti e potrebbe persino portarli verso i peccati per ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Eccelso. È ovvio che questi desideri hanno preso il controllo di molti musulmani poiché si alzavano felicemente nel cuore della notte per ottenere queste cose come la ricchezza o andare in vacanza, ma non ci riusciranno quando viene consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera obbligatoria del mattino alla moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose finché sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché più si perseguono i propri desideri, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà. E quindi, l'avvertimento dato in questo Hadith si applicherà a loro.

Una lezione per i giudici

Mentre l'impero islamico si espandeva, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu spinto a concedere ai suoi governatori e giudici l'autorità di prendere decisioni indipendenti, poiché non potevano sempre fare riferimento a lui. Pertanto, li incoraggiò a mostrare sempre giustizia e gentilezza nei loro rapporti con il pubblico e ad attuare gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento. Ad esempio, una volta consigliò a uno dei suoi governatori, Abu Musa Al Ash'ari, che Allah sia soddisfatto di lui, di sforzarsi molto per comprendere i casi che gli venivano presentati. Lo ammonì di trattare tutte le persone allo stesso modo quando aveva a che fare con loro in modo che nessun uomo nobile sperasse che si sarebbe schierato dalla sua parte ingiustamente e nessuna persona socialmente debole disperasse della giustizia. Gli consigliò di incoraggiare le persone a scendere a compromessi nelle loro controversie, purché ciò non violasse le leggi dell'Islam. Gli disse di non essere timido nel cambiare idea, anche se fosse passato un giorno, poiché tornare alla verità era meglio che persistere nella falsità. Avrebbe dovuto attenersi al testo del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e solo allora attuare un ragionamento indipendente, che fosse in linea con le due fonti di guida. Tutti i giudizi dovevano essere basati su prove e giuramenti. Lo mise in guardia dal diventare impaziente, poiché giudicare in base alla verità porta una grande ricompensa. E avrebbe dovuto sempre adottare una buona intenzione in modo da ricevere l'aiuto di Allah, l'Esaltato. Mentre, se avesse adottato un'intenzione errata quando aveva a che fare con le persone, Allah, l'Esaltato, lo avrebbe disonorato.

In un'altra lettera, a Mu'awiyah Ibn Abu Sufyan, che Allah sia soddisfatto di lui, ha menzionato cose simili a quelle discusse in precedenza e ha aggiunto che dovrebbe essere gentile con chi è socialmente debole e viene da lui, in modo che abbia il coraggio di parlare. Dovrebbe prendersi cura dello straniero, perché se l'indagine sul suo caso dura a lungo, potrebbe rinunciare e tornare dalla sua famiglia senza ottenere giustizia. Gli ha detto di impegnarsi molto per riconciliare due parti opposte, a meno che non contraddicesse la legge islamica o non diventasse chiaro chi aveva ragione e chi aveva torto, poiché la riconciliazione porta entrambe le parti a lasciare soddisfatte, mentre un giudizio favorisce l'una rispetto all'altra e quindi spesso porta a rancori.

Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 497-499, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse

nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere

trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Giudici giusti

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò solo persone giuste come giudici e comandò ai suoi governatori di fare lo stesso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 501.

I giusti temono Allah, l'Eccelso, e questo timore impedirebbe loro di mancare al loro dovere di giudicare con giustizia tra le persone.

La rettitudine non può essere raggiunta senza acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo che si possano adempiere i comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare giusto finché non evita qualcosa che non è dannoso per la

sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della rettitudine è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Minimizzare gli errori

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò che solo i suoi governatori potessero emettere sentenze per casi legali che implicassero una punizione legale. Ciò significa che i giudici di ogni area dovevano deferire il caso ai loro governatori per una sentenza. Ma limitò i casi che implicavano una punizione legale che portava alla pena di morte, solo a se stesso. Ciò significa che nessun giudice o governatore poteva autorizzare la pena di morte senza il permesso di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 502.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fece questo per ridurre ulteriormente la possibilità di eventuali errori di giudizio.

Questa discussione è collegata al capitolo 2 di Al Baqarah, versetti 178-179:

"… vi è stata prescritta una punizione legale per coloro che sono stati assassinati… Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [cioè, l'assassino]… Questa è un'alleviamento da parte del vostro Signore e una misericordia… E c'è per voi una punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intelletto, affinché possiate diventare giusti."

Nella punizione legale c'è vita, poiché molti assassini non sono scoraggiati dall'uccidere ulteriormente da alcuna punizione inferiore all'esecuzione. Ci sono stati innumerevoli esempi in cui un assassino ha scontato solo alcuni anni solo per commettere di nuovo un omicidio dopo essere stato rilasciato dalla prigione. Quindi l'esecuzione di una persona porta a salvare la vita di altri.

Inoltre, questa punizione legale può anche aiutare lo stato mentale dei parenti della vittima, poiché sapere che l'assassino ha pagato per questo crimine con la propria vita è un modo per aiutare i parenti della vittima ad andare avanti con le proprie vite. Ma quando l'assassino viene solo messo in prigione e in molti casi alla fine viene rilasciato, l'angoscia del ricordo dell'omicidio può impedire ai parenti della vittima di andare avanti e vivere in pace. Prevenire questa tortura mentale significa dar loro la vita. Allo stesso modo, quando il governo prende una decisione riguardo a un criminale, i parenti della vittima spesso ritengono che giustizia non sia stata fatta. Questo è il motivo per cui nei casi di omicidio intenzionale ai parenti della vittima viene data la possibilità di giustiziare l'assassino o di perdonarlo con/senza compensazione finanziaria. Quando la decisione viene affidata ai parenti della vittima, si ridurrà la possibilità di stress mentale che verrebbe causato se il governo decidesse l'esito. Questo consente ancora una volta ai parenti della vittima di andare avanti con le proprie vite invece di vivere una vita piena di risentimento, che in realtà è non vivere affatto.

La punizione legale tramite esecuzione salva anche delle vite, impedendo omicidi per vendetta che possono estendersi per generazioni. Quindi, giustiziare un assassino impedisce molti omicidi.

La punizione legale tramite l'esecuzione agisce anche come un forte deterrente per il pubblico in generale, come indicato dalla parte finale di questo versetto. Quando assistono all'esecuzione di assassini, impediranno a coloro che desiderano uccidere qualcuno di trattenere la mano per paura di perdere la propria vita, dando così vita a se stessi e ad altri. Questo può applicarsi a tutti i tipi di crimini. Se la punizione per crimini, come lo stupro, fosse più seria, scoraggerebbe molti potenziali criminali dal commettere crimini. Avere leggi soft è una delle ragioni principali per cui i tassi di criminalità non diminuiscono nella maggior parte dei paesi.

Un aspetto della punizione legale è il perdono dell'assassino. Questo atto di gentilezza può incoraggiare l'assassino a pentirsi sinceramente della sua vita criminale. Inoltre, può incoraggiare altre potenziali vittime e i loro parenti a perdonare anche i loro oppressori, il che diffonde pace e misericordia nella società.

È importante notare che tutto ciò è vero quando la legge islamica nei casi legali viene seguita e applicata correttamente. Condannare qualcuno per omicidio richiede prove genuine e solide, che devono essere al di là di ogni ragionevole dubbio. Inoltre, è più facile ottenerle oggigiorno, dove sono stati prodotti filmati CCTV, test del DNA e altre procedure scientifiche che possono condannare correttamente i trasgressori con un alto grado di certezza. Tutto ciò riduce al minimo la possibilità di condannare una persona innocente. Anche se i paesi non islamici applicassero correttamente la punizione legale solo in questi casi specifici, ciò ridurrebbe significativamente la criminalità. In questi casi la scusa di evitare l'esecuzione per paura di giustiziare una persona innocente non è valida, poiché non vi è dubbio che la persona giusta sia stata giustiziata.

Ma come indicato dal versetto principale in discussione, solo coloro che applicano correttamente il loro pensiero lo capiranno. Ad esempio, chi manca di comprensione si rifiuterà di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita, poiché si concentra solo su un aspetto di questa affermazione, ovvero amputare una parte del corpo. Non riflette sul quadro generale, ovvero salvarsi la vita, e di conseguenza si rifiuta di amputare una parte del corpo. Mentre chi pensa chiaramente concorderà sul fatto che amputare una parte del corpo è molto grave, ma lasciarla porterà a qualcosa di peggio, ovvero la morte. Quindi riflette sul quadro generale e decide di amputare una parte del corpo. Questo può essere applicato anche al versetto in discussione. L'esecuzione di un membro della società per omicidio sembra dura, ma se porta molti benefici per il resto della società, compresi i parenti della vittima, allora ha senso poiché un governo deve considerare il quadro generale, ovvero il benessere dell'intera società rispetto alla vita di un assassino condannato o, in casi molto rari, alla vita singola di una persona condannata ingiustamente.

Distacco dalle cose mondane

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, nominava governatori e giudici, cercava persone che non avessero interesse ad acquisire e accumulare beni terreni. Una volta commentò che nessuno può stabilire i comandamenti di Allah, l'Eccelso, tranne colui che non cerca di compiacere le persone, di mettersi in mostra e non ha ambizioni materialistiche. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 503.

La nomina di qualcuno che fosse distaccato dai beni altrui fu ottenuta anche quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, decise che una persona benestante dovesse essere nominata giudice. Una persona benestante non avrebbe avuto bisogno della ricchezza altrui e quindi non sarebbe stata influenzata quando avrebbe espresso giudizi che riguardavano persone ricche. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 505.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4102, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede consigli su come ottenere l'amore di Allah, l'Eccelso, e l'amore delle persone.

L'amore di Allah, l'Esaltato, si ottiene quando si evita l'eccesso di questo mondo materiale che va oltre i propri bisogni. Ciò significa che un

musulmano dovrebbe sforzarsi in questo mondo per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam. E dovrebbe sforzarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Qualsiasi cosa del mondo materiale che aiuti in queste cose non è in realtà una cosa mondana. Pertanto, evitarle non è richiesto. Ma si devono evitare quelle cose che ostacolano o impediscono di adempiere a questi doveri. Ecco come un musulmano può tenere il mondo nella propria mano e non nel proprio cuore. Ecco come un musulmano ottiene l'amore di Allah, l'Esaltato, poiché questo atteggiamento lo porta a sforzarsi nella Sua obbedienza che attrae l'amore di Allah, l'Esaltato. Ciò è confermato da un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6502.

Infine, un musulmano può ottenere l'amore delle persone evitando e desiderando i loro beni terreni. In realtà, una persona si comporta negativamente verso gli altri solo quando sente che gli altri desiderano attivamente i suoi beni o quando gli altri competono attivamente per le cose mondane che loro stessi desiderano. Ciò significa che la paura di perdere ciò che si possiede e di perdere le cose che si desiderano attraverso la competizione con gli altri può portare a sentimenti negativi verso gli altri. Se un musulmano invece si occupa di agire sulla prima parte di questo Hadith, ciò gli impedirà di competere per le cose mondane in eccesso che gli altri desiderano, poiché la stragrande maggioranza di questi desideri riguarda cose mondane non necessarie. E se un musulmano tiene il proprio danno lontano da sé e dai beni degli altri, il che secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, è il segno di un vero credente, allora otterrà anche l'amore delle persone.

Ignoranza

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, nominava governatori e giudici, cercava persone che fossero salde nella conoscenza islamica, indipendentemente dal loro background sociale. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 503.

Una grande distrazione che impedisce di sottomettersi all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, è l'ignoranza. Si può sostenere che sia l'origine di ogni peccato, poiché chi conosce veramente le conseguenze dei peccati non li commetterebbe mai. Questo si riferisce alla vera conoscenza benefica, che è la conoscenza su cui si agisce. In realtà, tutta la conoscenza su cui non si agisce non è conoscenza benefica. L'esempio di chi si comporta in questo modo è descritto nel Sacro Corano come un asino che trasporta libri di conoscenza che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Una persona che agisce in base alla propria conoscenza raramente commette errori e peccati intenzionalmente. Infatti, quando ciò accade, è causato solo da un momento di ignoranza in cui una persona dimentica di agire in base alla propria conoscenza, il che si traduce nel peccare.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta sottolineò la gravità dell'ignoranza in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2322. Egli dichiarò che tutto nel mondo materiale è maledetto eccetto il ricordo di Allah, l'Esaltato, tutto ciò che è connesso a questo ricordo, lo studioso e lo studente della conoscenza. Ciò significa che tutte le benedizioni nel mondo materiale diventeranno una maledizione per chi è ignorante poiché ne farà un uso improprio commettendo così peccati.

In effetti, l'ignoranza può essere considerata il peggior nemico di una persona in quanto le impedisce di proteggersi dai danni e di ottenere benefici, tutti ottenibili solo agendo sulla base della conoscenza. L'ignorante commette peccati senza esserne consapevole. Come si può evitare un peccato se non si sa cosa è considerato un peccato? L'ignoranza porta a trascurare i propri doveri obbligatori. Come si possono adempiere ai propri doveri se non si è consapevoli di quali siano?

È quindi un dovere per tutti i musulmani acquisire sufficiente conoscenza per adempiere a tutti i loro doveri obbligatori ed evitare i peccati. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

I Superiori

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito nominare governatori e giudici dotati di un carattere così forte che, quando il malfattore li guardava, si spaventavano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 504-505.

Ciò include colui che è saldo negli insegnamenti dell'Islam, così che il loro significato traspaia nel suo aspetto, nelle sue parole e nelle sue azioni.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4119, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che le persone migliori sono quelle che ricordano agli altri Allah, l'Eccelso, quando vengono osservati.

Questo non si riferisce a coloro che adottano un aspetto esteriore islamico, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, poiché molte di queste persone non ricordano affatto Allah, l'Esaltato, agli altri. Questo Hadith si riferisce a coloro che imparano e agiscono in base alla conoscenza islamica in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla purificazione del proprio cuore che conduce alla purificazione dei propri

arti esteriori. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984. Ciò farà sì che gli altri ricordino Allah, l' Esaltato, quando osservano questi musulmani giusti. E questo ricordo aumenterà solo quando questi musulmani giusti parleranno come parlano solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che significa che evitano il male e il discorso vano e parlano solo di questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Questo ricordo aumenta ulteriormente quando si osservano le loro azioni mentre mettono in pratica gli insegnamenti dell'Islam, agendo solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, amano, non amano, danno e trattengono solo per amore di Allah, l'Eccelso. Ciò porta a perfezionare la propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Importanza della consultazione

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito comandare ai suoi governatori e giudici di consultare altri negli affari del popolo. Consigliava loro di consultare coloro che temevano Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 506.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

"…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai."

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non

obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Parità di trattamento

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurava che tutti fossero trattati equamente indipendentemente dal loro background sociale, anche se il caso coinvolgeva lui stesso. Una volta ebbe una disputa con un altro Compagno, Ubayy Ibn Ka'b, che Allah sia soddisfatto di lui. Portarono la loro disputa a Zayd Ibn Thabit, che offrì a Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, un cuscino su cui sedersi e si rivolse a lui con il suo titolo invece che con il suo nome. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò e lo ammonì di trattarlo proprio come trattava tutti gli altri che venivano da lui per una sentenza. Umar poi si sedette sul pavimento accanto a Ubayy, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 506-507.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Stato mentale equilibrato

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha avvertito i suoi giudici di non emettere giudizi quando si sentivano emotivi, come: noia, rabbia, ansia, ecc., poiché la loro sentenza potrebbe essere influenzata dal loro stato psicologico. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 507.

In generale, un musulmano deve sforzarsi di adottare uno stato mentale equilibrato in modo da prendere le giuste decisioni nella vita. Questo è quando si cerca di controllare le proprie emozioni in modo tale da non permettersi di sperimentare stati emotivi estremi, poiché questi spesso portano a stress e disturbi mentali. Ciò è stato indicato nel capitolo 57 Al Hadid, versetto 23, del Sacro Corano:

" Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito e non esultiate [con orgoglio] per ciò che vi ha dato…"

L'Islam non proibisce di mostrare emozioni, poiché ciò fa parte dell'essere umano. Ma consiglia uno stato mentale equilibrato, in cui non si passa da un'emozione estrema all'altra. Essere tristi in situazioni difficili è accettabile, ma non ci si dovrebbe disperare, che è tristezza estrema, poiché ciò spesso porta ad altri disturbi mentali, come la depressione. Ed essere felici è accettabile, ma non si dovrebbe diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti, poiché ciò può

spesso portare a peccati e rimpianti in entrambi i mondi. Un musulmano dovrebbe sforzarsi di ottenere uno stato mentale equilibrato, ricordando le innumerevoli benedizioni che possiede ancora nei momenti di difficoltà, il che impedisce la tristezza estrema, vale a dire la disperazione. E nei momenti di tranquillità, dovrebbe ricordare che sarà ritenuto responsabile per la cosa che gli piace e se ne fa un uso improprio o non riesce a soddisfare i doveri ad essa collegati, potrebbe essere punito per questo. Ciò impedirà di diventare eccessivamente felici, vale a dire esultanti.

Uno stato mentale equilibrato è sempre il migliore, che previene gli effetti negativi degli stati d'animo estremi. Questo porterà un musulmano più vicino alla vera pace mentale e all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza.

Evitare la rabbia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ammonì i suoi giudici di non emettere sentenze quando erano arrabbiati, poiché ciò avrebbe influenzato negativamente la loro sentenza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 508.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si trova persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, ad esempio, per autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti a peccare. Inoltre, questo Hadith mostra che la rabbia può portare a molti mali e controllarla porta a molto bene.

In primo luogo, questo consiglio è un comando per adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza. Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe agire in base alla propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare

la rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

"…che frenano l'ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene."

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una

preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88 e 89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Eccelso. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei suoi desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Eccelso, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Evitare le tangenti

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, proibì ai suoi governatori e giudici di prendere parte ad affari o accettare regali da chiunque, poiché ciò avrebbe potuto influenzare i loro giudizi, diventando quindi una forma di corruzione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 508.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1337, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che sia chi offre tangenti sia chi le accetta sono entrambi maledetti.

Una maledizione comporta la rimozione della misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando ciò avviene, il vero successo duraturo sia nelle questioni mondane che in quelle religiose non è possibile. Qualunque successo mondano si ottenga, come la ricchezza tramite una tangente, diventerà una fonte di grande difficoltà e punizione in entrambi i mondi, a meno che non ci si penta sinceramente.

Inoltre, senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, non è possibile adempiere correttamente i tre aspetti della fede, vale a dire: adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza.

Sfortunatamente, al giorno d'oggi il peccato principale della corruzione è diventato molto comune in tutte le parti del mondo. L'unica differenza è che nei paesi del terzo mondo viene fatto apertamente e nei paesi più sviluppati in segreto. Nella maggior parte dei casi, la corruzione comporta che una persona offra regali a persone influenti, come un giudice, per ottenere qualcosa che non è loro. L'unica volta in cui una tangente non verrà registrata come peccato è quando si è costretti a offrire una tangente per recuperare la propria proprietà. La maledizione in questo caso è su chi accetta la tangente.

È importante notare che se i musulmani nel loro insieme desiderano eliminare la corruzione e altre pratiche corrotte, allora devono evitarle loro stessi. Solo quando questo atteggiamento corretto viene adottato a livello individuale, influenzerà coloro che occupano posizioni di influenza sociale e politica. Il motivo per cui queste persone agiscono in questo modo è perché osservano la società nel suo insieme agire su pratiche corrotte. Ma se la società a livello individuale rifiutasse queste pratiche, nessuna persona in una posizione di influenza sociale o politica oserebbe agire in questo modo, poiché sa che le persone non lo tollererebbero.

Buon trattamento

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ha chiarito che una persona accusata di un crimine non deve essere considerata o trattata come colpevole finché non è stato provato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 511.

Si può adottare il giusto atteggiamento verso gli altri quando si trattano gli altri come si desidera essere trattati.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni

scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

"…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano."

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Vicinato

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che i diritti dei vicini fossero rispettati. Un uomo una volta si lamentò con lui del fatto che il suo vicino gli stava impedendo di scavare un ruscello attraverso le loro proprietà mentre entrambi ne avrebbero tratto beneficio e non avrebbe causato alcun danno al suo vicino. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, convocò il vicino e lo incoraggiò ad accettare. Quando insistette nel rifiutare, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo costrinse ad accettare contro la sua volontà. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava implementando l'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4130, secondo cui un musulmano non dovrebbe impedire al suo vicino di fissare una trave nel suo muro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 534.

La filosofia moderna di abusare dei propri diritti è ciò che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha impedito al vicino di fare.

In generale, in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6014, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di essere incoraggiato a trattare i vicini con gentilezza, al punto che pensava che un vicino sarebbe diventato l'erede di ogni musulmano.

Sfortunatamente, questo dovere viene spesso trascurato, anche se trattare il prossimo con gentilezza è un aspetto importante dell'Islam.

Innanzitutto, è importante notare che il vicino di una persona nell'Islam include tutte quelle persone che vivono entro quaranta case in ogni direzione dalla casa di un musulmano. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 109 dell'Imam Bukhari.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta collegò la fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio al trattare gentilmente un vicino in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 174. Questo Hadith da solo è sufficiente a indicare la serietà del trattare gentilmente i vicini. Un Hadith trovato in Adab Al Mufrad, numero 119 dell'Imam Bukhari, avverte che una donna che adempisse ai suoi doveri obbligatori e offrisse molta adorazione volontaria sarebbe andata all'Inferno perché maltrattava i suoi vicini attraverso le sue parole. Se questo è il caso di chi danneggia il suo vicino attraverso le parole, si può immaginare la serietà del danneggiare fisicamente il proprio vicino?

Un musulmano deve essere paziente quando viene maltrattato dal suo vicino. Infatti, un musulmano dovrebbe trattarlo gentilmente in casi come questo. Ripagare il bene con il bene non è difficile. Un buon vicino è colui che ripaga il male con il bene. Un musulmano dovrebbe rispettare lo spazio privato della proprietà del vicino ma allo stesso tempo salutarlo e offrirgli aiuto senza essere troppo invadente. Dovrebbe essere supportato con qualsiasi mezzo a disposizione di una persona, come il supporto finanziario o emotivo.

Un musulmano dovrebbe sempre nascondere i difetti dei propri vicini. Chi nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Esaltato. E chi espone i difetti degli altri Allah, l'Esaltato, esporrà i loro

difetti e li disonorerà pubblicamente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4880.

Dove risiede la grandezza

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, capì che il rango di una persona agli occhi di Allah, l'Esaltato, si basa sulla pietà e su nient'altro. In un'occasione, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, incontrò il suo governatore della Mecca durante il Sacro Pellegrinaggio e gli chiese chi avesse lasciato a capo della Mecca in sua assenza. Il governatore menzionò uno schiavo liberato e aggiunse che aveva conoscenza del Sacro Corano e delle leggi sull'eredità. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose quindi che aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che Allah, l'Esaltato, innalza alcuni di status attraverso il Sacro Corano e ne abbassa altri. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 218.

La grandezza e il vero successo non sono collegati alle cose terrene, come la ricchezza o la fama. Una persona può ottenere un certo successo mondano attraverso queste cose, ma è abbastanza ovvio se si girano le pagine della storia che questo tipo di successo è molto temporaneo e alla fine diventa un peso e un rimpianto per una persona. Un musulmano non dovrebbe mai credere che la superiorità risieda in queste cose, dedicandosi così a ottenerle mentre trascura i propri doveri verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Né dovrebbe guardare dall'alto in basso gli altri che non possiedono queste cose terrene credendo che non abbiano alcun valore o significato, poiché questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6071, che le persone del Paradiso sono coloro che sono considerati insignificanti dalla società e ha concluso che se avessero prestato un giuramento su qualcosa, Allah, l'Eccelso, lo avrebbe adempiuto per loro.

Il vero onore, successo e grandezza in questo mondo e nell'altro risiedono solo nella pietà. Quindi più ci si sforza sinceramente di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, ci si astiene dai Suoi divieti e si affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più grandi sono anche se sembrano insignificanti per la società. Capitolo 49 Al Hujurat versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano dovrebbe quindi cercare il vero successo in questo e non sprecare il suo tempo e i suoi sforzi nel cercarlo nelle cose mondane, altrimenti potrebbe benissimo raggiungere l'aldilà come un grande perdente. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Dobbiamo [credenti] informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro."”

Desiderare la leadership

Quando selezionava i governatori, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, seguì la guida dei suoi predecessori e nominò solo persone qualificate e affidabili. Una volta disse che chiunque nomini una persona a capo di un gruppo quando c'è un'altra persona più gradita ad Allah, l'Esaltato, e degna di esserlo, allora ha tradito Allah, l'Esaltato, il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i credenti. In un'altra occasione, mise in guardia le persone dal nominare altri in base a legami mondani, come amicizia o legami di sangue. Questo è il motivo per cui Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si astenne dal nominare i suoi parenti come governatori o giudici, anche se molti di loro ne erano degni, come suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Inoltre, non nominò mai nessuno che chiedesse la leadership. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, pagine 45-46 e 49-50, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che la brama di ricchezza e status è più distruttiva per la fede della distruzione causata da due lupi affamati liberati su un gregge di pecore.

Ciò dimostra che difficilmente la fede di un musulmano rimane sicura se desidera ardentemente ricchezza e fama in questo mondo, proprio come difficilmente una pecora sarà salvata da due lupi affamati. Quindi questa grande similitudine contiene un severo avvertimento contro il male di desiderare ardentemente ricchezza e status sociale eccessivi nel mondo.

Il desiderio di fama e status di una persona è presumibilmente più distruttivo per la fede di una persona rispetto al desiderio di ricchezza eccessiva. Una persona spesso spenderà la sua amata ricchezza per ottenere fama e prestigio.

È raro che qualcuno ottenga status e fama e rimanga comunque fermo sulla strada corretta, dando priorità all'aldilà rispetto al mondo materiale. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6723, avverte che una persona che cerca uno status nella società, come la leadership, sarà lasciata a gestirlo da sola, ma se qualcuno lo riceve senza chiederlo sarà aiutato da Allah, l'Eccelso, nel rimanere obbediente a Lui. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avrebbe nominato una persona che aveva richiesto di essere nominata in una posizione di autorità o che aveva anche mostrato desiderio di ottenerla. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6923. Un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7148, avverte che le persone saranno desiderose di ottenere status e autorità, ma sarà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio. Si tratta di un desiderio pericoloso, poiché costringe a sforzarsi intensamente per ottenerlo e poi a sforzarsi ulteriormente per mantenerlo, anche se ciò incoraggia a commettere oppressione e altri peccati.

Il peggior tipo di desiderio di status è quando lo si ottiene tramite la religione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2654, che questa persona andrà all'Inferno.

Pertanto, è più sicuro per un musulmano evitare il desiderio di ricchezza eccessiva e di uno status sociale elevato, poiché sono due cose che possono portare alla distruzione della sua fede, distraendolo dal prepararsi adeguatamente per l'aldilà.

La vita è uno specchio

Quando nominava le persone come leader e governatori, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurava che fossero di natura indulgente e gentile. Esortava tutti i suoi leader a mostrare compassione verso coloro che erano sotto la loro cura. In un'occasione, desiderava nominare un uomo alla guida. Quando quest'uomo entrò da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, mentre quest'ultimo stava baciando suo figlio, commentò che non aveva mai baciato nessuno dei suoi figli. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo criticò affermando che non avrebbe mostrato misericordia verso coloro che erano sotto la sua cura e quindi non lo nominò a un ruolo di guida.

Una volta consigliò che nessuna tolleranza è più amata da Allah, l'Eccelso, e di più vasta portata della tolleranza e della gentilezza di un leader. E niente è più odiato da Allah, l'Eccelso, e di più vasta portata dell'ignoranza di un leader. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 48-49.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 7376, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che Allah, l'Esaltato, non mostrerà misericordia a colui che non mostra misericordia agli altri.

L'Islam è una religione molto semplice. Uno dei suoi insegnamenti fondamentali è così semplice che anche le persone non istruite possono comprenderlo e agire di conseguenza, vale a dire, il modo in cui le persone trattano gli altri è il modo in cui saranno trattati da Allah, l'Esaltato. Ad esempio, coloro che imparano a trascurare e perdonare gli errori degli altri saranno perdonati da Allah, l'Esaltato. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Coloro che sostengono gli altri in questioni mondane e religiose benefiche come l'aiuto emotivo o finanziario saranno sostenuti da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4893. Questo stesso Hadith consiglia che colui che nasconde i difetti degli altri avrà i propri difetti nascosti da Allah, l'Eccelso.

In parole povere, se si trattano gli altri con gentilezza e rispetto secondo gli insegnamenti dell'Islam, saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso. E coloro che maltrattano gli altri saranno trattati allo stesso modo da Allah, l'Eccelso, anche se adempiono ai doveri obbligatori che sono collegati a Lui come le preghiere obbligatorie. Questo perché un musulmano deve adempiere a entrambi i doveri per raggiungere il successo, vale a dire, i doveri verso Allah, l'Eccelso, e le persone.

Infine, è importante notare che un musulmano sarà trattato gentilmente da Allah, l'Eccelso, solo se tratta gli altri gentilmente per amor Suo. Se lo fa per qualsiasi altro motivo, perderà senza dubbio la ricompensa menzionata in questi insegnamenti. Il fondamento di tutti gli atti e dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1.

Responsabilità

Prima di assegnare a una persona un ruolo di leadership, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, registrava il suo patrimonio netto e lo rivedeva dopo che il suo contratto di lavoro giungeva alla fine. Se trovava un aumento del suo patrimonio netto che non corrispondeva al reddito che aveva assegnato loro, ne prendeva i profitti e metteva la ricchezza nel tesoro pubblico. Proibì loro di fare transazioni commerciali, poiché il loro ruolo di leadership avrebbe potuto causare un pregiudizio a loro favore, che poteva essere visto come una tangente. Proibì loro anche di accettare regali. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 50-51.

In generale, ogni persona deve assumersi le proprie responsabilità, proprio come Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che riteneva costantemente se stesso e i suoi dipendenti responsabili.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni

nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Condizioni di impiego

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, nominava qualcuno per un ruolo di leadership, scriveva un contratto, lo faceva testimoniare e includeva quanto segue: non avrebbero cavalcato un cavallo d'élite, non avrebbero mangiato cibo raffinato, non avrebbero indossato abiti raffinati e non avrebbero chiuso la porta ai musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 51.

Ciò costrinse i leader ad adottare uno stile di vita semplice, in linea con gli insegnamenti islamici, che avrebbe incoraggiato le masse a fare lo stesso. Inoltre, condurre una vita semplice avrebbe garantito che i socialmente deboli non avrebbero temuto un trattamento ingiusto da parte loro, poiché i loro leader stessi sarebbero stati tra la loro classe sociale. E la classe d'élite non avrebbe osato assumere decisioni a loro favore, poiché questo è spesso l'atteggiamento dei leader che sono annegati nel lusso. Infine, condurre una vita semplice avrebbe garantito che concentrassero i loro sforzi sulla preparazione per l'aldilà piuttosto che sull'ottenere e ingiungere benedizioni mondane. Questa preparazione pratica li avrebbe aiutati a trattare gli altri con giustizia.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Evitare la fiducia cieca

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non si fidava ciecamente delle persone che desiderava nominare governatori. Prima le metteva alla prova osservandone il comportamento e se ne era impressionato, le nominava. Ad esempio, una volta tenne Ahnaf Ibn Qays, che Allah abbia misericordia di lui, con sé per un anno solo per metterlo alla prova, prima di nominarlo governatore. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 53.

Un vero credente non si fida ciecamente delle persone, aumentando così le probabilità di essere offeso da loro. Ma se vengono ingannati da qualcuno, dovrebbero ignorare e perdonare, poiché ciò porta al loro perdono. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

"…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?..."

Ma dovrebbero anche cambiare il loro comportamento procedendo con cautela quando hanno a che fare con questa persona, assicurandosi così di non farsi ingannare di nuovo. C'è una grande differenza tra perdonare gli altri e fidarsi ciecamente di loro, soprattutto dopo che hanno fatto un torto a qualcuno.

Consigli per un leader

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò Ahnaf Ibn Qays, che Allah abbia misericordia di lui, come uno dei suoi governatori, gli diede alcuni consigli che sono stati riportati nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 53.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò che chi ride troppo perde la propria dignità e chi scherza troppo perde il rispetto.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, maledisse tre volte colui che mente per far ridere la gente.

Scherzare rimanendo fedeli alla verità non è un peccato, ma è difficile farlo in modo coerente. Chi scherza eccessivamente alla fine commetterà un errore e pronuncerà parole peccaminose, come mentire, sparlare o prendere in giro gli altri. Pertanto, è più sicuro evitare di scherzare eccessivamente, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1995. Inoltre, chi scherza eccessivamente, anche se riesce a dire sempre la verità e a non offendere nessuno, incontrerà una malattia spirituale di cui è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4193, vale a dire, un cuore spiritualmente morto. Ciò

accade alla persona che scherza e ride eccessivamente, poiché questa mentalità richiede che pensi e discuta sempre di questioni divertenti ed eviti questioni serie. La questione della preparazione alla morte e all'aldilà sono questioni serie e se si evita di pensarci e discuterne, non ci si preparerà mai correttamente. Questa mancanza di preparazione causerà la morte del suo cuore spirituale. Infatti, più si riflette seriamente sull'aldilà, meno si ride e si scherza. Ciò è indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6486.

Anche scherzare troppo spesso fa sì che gli altri perdano rispetto per loro. Questo può causare molti problemi, come non essere presi sul serio quando comandano il bene e proibiscono il male, anche se è ai propri figli.

Gli scherzi eccessivi spesso portano all'inimicizia tra le persone, perché si può facilmente prendere le cose sul serio. Questo porta a relazioni fratturate e rotte. Infatti, molte persone sono state ferite fisicamente ed emotivamente a causa degli scherzi.

Inoltre, quando si scherza si dovrebbe evitare di ridere rumorosamente o a bocca aperta, poiché ciò non è gradito all'Islam. La risata del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era un sorriso secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6092.

Un musulmano dovrebbe evitare di mentire a tutti i costi, anche quando scherza, perché questo lo porterebbe a ottenere una casa nel mezzo del Paradiso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4800.

Ciò non significa che un musulmano non debba scherzare affatto. Scherzare di tanto in tanto evitando altri peccati, come mentire, è accettabile poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava occasionalmente. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1990. È scherzare eccessivamente che non è gradito ed è peccaminoso se è correlato a un peccato. È un peccato interpretare male intenzionalmente una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di soddisfare i propri desideri. Se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava raramente senza commettere alcun peccato ad esso collegato, allora i musulmani dovrebbero fare lo stesso e non superare i limiti per soddisfare i propri desideri.

Inoltre, c'è una grande differenza tra essere allegri con le persone, come sorridere, e scherzare eccessivamente. Essere allegri è una benedizione di Allah, l'Eccelso, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 301. Anche sorridere per far sentire gli altri a proprio agio è registrato come un atto di carità secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1970. Quindi non si dovrebbe credere che evitare di scherzare eccessivamente significhi che le persone dovrebbero essere sempre di umore triste e depresso.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che chiunque faccia qualcosa di grande diventerà famoso per questo.

Forse questo allude alla differenza tra una persona bugiarda e una persona sincera.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di

qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche che chiunque parli troppo commetterà molti errori e questo porta a una perdita di dignità. Una perdita di dignità porta a una perdita del timore di Allah, l'Esaltato, che a sua volta porta a un cuore spiritualmente morto.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2501, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che chiunque tace è salvato.

Ciò significa che chi tace per discorsi vani o malvagi e pronuncia solo parole buone sarà salvato da Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. È importante capirlo perché la ragione principale per cui le persone entreranno all'Inferno è a causa dei loro discorsi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Infatti, basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio, il che è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

Il discorso può essere di tre tipi. Il primo è il discorso malvagio che dovrebbe essere evitato a tutti i costi. Il secondo è il discorso vano che fa solo perdere tempo, il che porterà a un grande rimpianto nel Giorno del Giudizio. Inoltre, il primo passo del discorso peccaminoso è spesso il discorso vano. Quindi è più sicuro evitare questo tipo di discorso. L'ultimo tipo è il buon discorso che dovrebbe essere sempre adottato. Sulla base di questi aspetti, due terzi del discorso dovrebbero essere rimossi dalla propria vita.

Inoltre, chi parla troppo rifletterà solo un po' sulle proprie azioni e sull'aldilà, poiché ciò richiede silenzio. Ciò impedirà di valutare le proprie azioni, il che ispira a compiere azioni più giuste e a pentirsi sinceramente dei propri peccati. Questa persona sarà quindi impedita di cambiare in meglio.

Infine, coloro che parlano troppo spesso discutono di cose mondane e di cose divertenti e di intrattenimento. Ciò li porterà ad adottare una mentalità per cui non amano discutere o ascoltare questioni serie come la morte e

l'aldilà. Ciò impedirà loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà, il che porterà a un grande rimpianto e a una potenziale punizione.

Tutto questo può essere evitato se uno semplicemente rimane in silenzio dal parlare peccaminoso e vano e invece dice solo buone parole. Pertanto, colui che tace in questo modo sarà salvato dai guai in questo mondo e dalla punizione nel mondo a venire.

Asceti

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, condusse una vita ascetica e semplice, proprio come i suoi predecessori, e incoraggiò i suoi governatori a fare lo stesso. Ciò avrebbe garantito che si concentrassero sulla preparazione pratica per l'aldilà, un aspetto del quale è l'adempimento corretto dei loro doveri di leadership. Ad esempio, Salman Al Farisi, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe donato l'intero stipendio di 5.000 monete d'argento in beneficenza e avrebbe guadagnato ricchezza dalle sue stesse mani realizzando stuoie di foglie di palma. Poiché Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, proibì ai suoi governatori di commerciare, poiché il loro ruolo di leadership avrebbe dato loro un vantaggio ingiusto, è chiaro che Salman, che Allah sia soddisfatto di lui, vendette le sue stuoie nascondendo il fatto che le aveva realizzate lui.

Detto questo, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò comunque che i suoi dipendenti ricevessero un buon salario per i loro servizi, poiché non desiderava che fossero distratti dal servire il popolo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 56 e Pagine 63-65.

Adottarono l'ascetismo man mano che adottarono la corretta percezione e comprensione di questo mondo materiale e dell'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze.

E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Umiltà

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò l'umiltà, proprio come i suoi predecessori, e incoraggiò i suoi governatori a fare lo stesso. Ciò avrebbe garantito che evitassero l'orgoglio che avrebbe impedito loro di soddisfare i diritti di coloro che erano considerati deboli nella società.

Ad esempio, Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, era il capo della spedizione in Siria, quando un soldato romano andò da lui per negoziare. Il soldato romano non riuscì a distinguerlo dai suoi uomini, poiché sembravano tutti uguali. Il soldato romano alla fine lo trovò seduto a terra. Quando mise in dubbio il suo semplice manierismo, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che non possedeva le comodità di questo mondo, in effetti, possedeva solo un cavallo e un'arma. Aggiunse che se avesse avuto un cuscino su cui sedersi, lo avrebbe dato a un altro musulmano da usare, poiché potrebbe essere migliore di lui agli occhi di Allah, l'Esaltato. Quindi ricordò al soldato romano che camminare sulla Terra (invece di cavalcare un animale), sedersi a terra, mangiare a terra e sdraiarsi a terra non abbassa lo status di una persona davanti ad Allah, l'Esaltato. Piuttosto, Allah, l'Esaltato, aumenta la ricompensa di una tale persona e aumenta il suo rango a causa della sua umiltà. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, pagine 56-57, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona verrà

elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Esaltato, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Adottare la pietà

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, adottò la pietà, proprio come i suoi predecessori, e incoraggiò i suoi governatori a fare lo stesso. Molte delle persone che desiderava nominare rifiutarono a causa della loro pietà, ovvero temevano di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, come Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, che rifiutò il governatorato di Homs, in Siria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 57-58.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautelarsi dal rischio di incorrere in qualcosa di dannoso.

La pietà può essere riassunta nel significato di adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include trattare gli altri come si desidera essere trattati dalle persone.

Un aspetto della pietà è evitare cose dubbie, non solo illecite. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illecito. E più ci si avvicina all'illecito, più è facile caderci. Ecco perché un

Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illecite e dubbie e usa solo cose lecite proteggerà la propria religione e il proprio onore.

Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita, poiché possono condurli all'illegale. Ad esempio, il discorso vano e inutile, ovvero il discorso che non trae alcun beneficio né è un peccato, spesso porta a discorsi malvagi come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evitasse il primo passaggio non abbandonandosi a discorsi vani, eviterebbe discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie. Pertanto, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adottare la pietà come descritto in precedenza, un ramo del quale è quello di evitare cose vane e dubbie per paura che conducano all'illegale.

Evitare l'invidia

I governatori nominati e licenziati da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non hanno mai invidiato gli altri, come coloro che li hanno sostituiti nel loro ruolo di leadership. Né coloro che non sono stati nominati a ruoli di leadership hanno invidiato coloro che lo sono stati. Ognuno di loro ha sinceramente accettato le decisioni di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché obbedire al proprio leader in questioni che piacciono ad Allah, l'Esaltato, è stato comandato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 59:

"O voi che credete, obbedite ad Allah e obbedite al Messaggero e a coloro che sono in autorità tra voi…"

Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, pagine 58-59, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che l'invidia distrugge le buone azioni proprio come il fuoco consuma la legna.

L'invidia è un peccato grave e importante perché il problema dell'invidioso non è con un'altra persona, in realtà è con Allah, l'Esaltato, poiché è Lui che ha concesso la benedizione che è invidiata. Quindi l'invidia di una persona dimostra solo il suo disappunto per l'assegnazione e la scelta di Allah, l'Esaltato. Credono che Allah, l'Esaltato, abbia commesso un errore quando ha assegnato una particolare benedizione a un'altra persona invece che a loro.

Alcuni si sforzano attraverso le loro parole e azioni per confiscare la benedizione all'altra persona, il che è senza dubbio un peccato. Il tipo peggiore è quando l'invidioso si sforza di rimuovere la benedizione dal proprietario anche se non ottiene la benedizione. L'invidia è lecita solo quando una persona non agisce in base ai propri sentimenti, non gli piacciono i propri sentimenti e si sforza di ottenere una benedizione simile senza che il proprietario perda la benedizione. Anche se questo tipo non è un peccato, è considerato non gradito se l'invidia riguarda una benedizione mondana e degno di lode se riguarda una benedizione religiosa. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo degno di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che acquisisce e spende ricchezza lecita in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. La seconda persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa la propria conoscenza nel modo corretto e la insegna agli altri.

Un musulmano invidioso dovrebbe sforzarsi di rimuovere questo sentimento dal proprio cuore, dimostrando un buon carattere e gentilezza nei confronti della persona invidiata, ad esempio lodandone le buone

qualità e supplicando per lei, finché la sua invidia non si trasforma in amore per lei.

Maniere musulmane

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe preso grandi misure per garantire che i non musulmani che vivevano nell'impero islamico fossero trattati con rispetto. Esortò tutti i suoi governatori a prendersi cura di loro, poiché erano sotto la protezione di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e a proteggerli dai loro nemici, e a non gravarli mai con ciò che non potevano sopportare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 72.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Uso improprio dei fondi

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò sempre che i fondi pubblici fossero spesi correttamente. Sollecitava i suoi governatori a spenderli correttamente e li riteneva rigorosamente responsabili. Distribuiva costantemente questa ricchezza ai cittadini e ricordava ai suoi governatori che questa ricchezza proveniva da Allah, l'Esaltato, e non apparteneva a lui o alla sua famiglia, quindi dovevano dividerla correttamente tra le persone. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 73.

Sfortunatamente, l'uso improprio dei fondi è diventato un problema diffuso, specialmente nei paesi islamici. Per questo motivo, i ricchi diventano più ricchi e i poveri più poveri.

È un peccato come le cose siano cambiate così tanto dai tempi dei giusti predecessori. A quei tempi, quando diventavano leader, diventavano di fatto i servitori del popolo e invece di spendere i soldi del popolo per le proprie cose personali, spendevano i propri soldi personali per il popolo. Mentre, oggigiorno, i leader e le famiglie reali spendono invece la ricchezza del popolo e si comportano come se fossero i padroni della nazione.

È importante per i musulmani selezionare i predecessori giusti come loro modelli di ruolo e adottare le loro caratteristiche. Ad esempio, i musulmani

devono adempiere ai loro doveri verso tutti coloro che sono sotto la loro cura, come è stato consigliato in un Hadith, trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare di se stessi. Significa che dovrebbero adempiere ai propri doveri personali e poi sforzarsi di adempiere ai propri doveri nei confronti dei propri dipendenti senza esagerare. Devono prima obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi adempiere ai diritti delle persone.

Visitare il Paradiso

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe licenziato i suoi governatori se non avessero visitato regolarmente i malati sotto il loro governo. Questo era importante perché questo atto crea unità nella società ed è un chiaro segno della cura di un leader per coloro che sono sotto il suo governo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 76-77.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6551, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il musulmano che visita una persona malata si troverà in un frutteto del Paradiso fino al suo ritorno.

La prima cosa da notare è che questo Hadith include la visita a qualsiasi persona malata indipendentemente dalla sua fede. Anche se questa è senza dubbio una grande azione, è importante per un musulmano compiere innanzitutto questa giusta azione solo per il piacere di Allah, l'Esaltato. Se lo fanno per qualsiasi altro motivo, come mettersi in mostra con le persone, non otterranno ricompensa da Allah, l'Esaltato.

Inoltre, dovrebbero rispettare l'etichetta e le condizioni per visitare i malati secondo gli insegnamenti dell'Islam per ottenere la loro ricompensa. Non dovrebbero trattenersi a lungo, causando problemi alla persona malata e ai

suoi parenti. Al giorno d'oggi è facile contattare in anticipo i malati e la loro famiglia per assicurarsi che li visitino al momento opportuno, poiché una persona malata riposerà per tutto il giorno. Dovrebbero controllare le loro azioni e il loro linguaggio in modo da evitare tutti i tipi di peccati come pettegolezzi, maldicenza e calunnia. Dovrebbero incoraggiare i malati ad essere pazienti e discutere le ricompense associate a ciò e in generale discutere di questioni benefiche rispetto al mondo e all'aldilà. Solo quando ci si comporta in questo modo si otterrà la ricompensa delineata negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se falliscono in questo, non otterranno alcuna ricompensa o potrebbero benissimo essere lasciati con dei peccati a seconda di come si sono comportati. Sfortunatamente, molti musulmani amano compiere questa giusta azione ma non riescono a soddisfare correttamente le sue condizioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 114:

"Non c'è niente di buono in gran parte della loro conversazione privata, eccetto per coloro che ingiungono la carità o ciò che è giusto o la conciliazione tra le persone. E chiunque faccia ciò, cercando di ottenere l'approvazione di Allah, allora gli daremo una grande ricompensa".

Importanza dell'uguaglianza

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si impegnò per garantire che l'importante principio islamico di uguaglianza si diffondesse in tutto l'impero islamico. Criticava duramente uno qualsiasi dei suoi governatori e leader se sentiva che non trattavano le persone in modo equo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 77.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Atteggiamento fermo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, non voleva portinai o guardie che impedissero alla gente di incontrarlo e proibì ai suoi governatori di avere guardie e portinai. Infatti, ordinò loro di tenere le porte costantemente aperte al pubblico e di occuparsi dei loro problemi 24 ore su 24, proprio come faceva lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 79.

Questo approccio risoluto al proprio dovere deve essere adottato da tutti i musulmani.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli

altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Monitoraggio degli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe nominato le persone più affidabili, degne di fiducia e capaci a posizioni di comando. Ma non avrebbe dato loro carta bianca. Li avrebbe costantemente osservati attraverso altri dipendenti.

Mandava regolarmente a chiamare cittadini a caso da diverse zone per interrogarli sul loro governatore e sugli affari del popolo.

Egli impiegò dei postini che avrebbero portato qualsiasi lettera direttamente da qualsiasi cittadino direttamente a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, senza che nessun altro interferisse o leggesse il contenuto della lettera. Ciò garantiva che chiunque potesse sporgere reclamo contro un governatore direttamente a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, senza temere che il governatore intercettasse e impedisse che il reclamo gli arrivasse.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò un ispettore senior, Muhammad Ibn Maslamah, che Allah sia soddisfatto di lui, il cui compito era quello di supervisionare i governatori e interagire con la gente del posto per garantire che i governatori adempissero ai loro doveri. A sua volta, aveva molti assistenti per garantire che il suo dovere fosse adempiuto ai più alti standard.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, progettò di visitare ogni regione in un viaggio di un anno per supervisionare personalmente i suoi governatori, ma fu martirizzato prima di avere la possibilità di farlo.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe sfruttato la stagione del pellegrinaggio, in cui persone da tutto l'impero islamico sarebbero venute alla Mecca per compiere il Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Lo avrebbe anche compiuto e avrebbe trascorso il tempo incoraggiando le persone a discutere con lui di qualsiasi problema avessero con i loro governatori. Avrebbe tenuto riunioni regolari durante la stagione del pellegrinaggio con i suoi dipendenti che erano anche presenti, interrogandoli sui loro doveri e sugli affari delle persone sotto la loro cura.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, faceva visite a sorpresa ai suoi governatori e otteneva il permesso di entrare nelle loro case senza che si rendessero conto che stavano invitando il Califfo. Teneva conto della loro ricchezza e dei loro beni per assicurarsi che non stessero abusando della loro autorità per accumulare beni terreni.

Metteva anche regolarmente alla prova i suoi governatori inviando loro un bonus, un po' di ricchezza dal tesoro pubblico e impiegando persone per osservare cosa facevano con la ricchezza. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 80-85.

Dal suo comportamento si può comprendere che egli prendeva molto sul serio il rispetto dei diritti delle persone affidate alle sue cure.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2409, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che ogni persona è un custode ed è responsabile delle cose di cui è responsabile.

La cosa più grande di cui un musulmano è custode è la sua fede. Pertanto, deve sforzarsi di adempiere alla sua responsabilità adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questa tutela include anche ogni benedizione che Allah, l'Eccelso, ha concesso a una persona, che include cose esterne come la ricchezza e cose interne come il proprio corpo. Un musulmano deve adempiere alla responsabilità di queste cose usandole nel modo prescritto dall'Islam. Ad esempio, un musulmano dovrebbe usare i propri occhi solo per guardare cose lecite e la propria lingua per pronunciare solo parole lecite e utili.

Questa tutela si estende anche ad altri nella propria vita come parenti e amici. Un musulmano deve adempiere a questa responsabilità adempiendo ai propri diritti come provvedere a loro e comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo gli insegnamenti dell'Islam. Non ci si dovrebbe separare dagli altri, specialmente per questioni mondane. Invece, si dovrebbe continuare a trattarli gentilmente sperando che cambino in meglio. Questa tutela include i propri figli. Un musulmano deve guidarli dando l'esempio, poiché questo è di gran lunga il modo più efficace per guidare i figli. Devono obbedire ad Allah, l'Eccelso, praticamente come discusso in precedenza e insegnare ai propri figli a fare lo stesso.

Per concludere, secondo questo Hadith tutti hanno una sorta di responsabilità che gli è stata affidata. Quindi dovrebbero acquisire e agire sulla conoscenza pertinente per adempierle, poiché questa è una parte dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Implementare la giustizia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era così severo con i suoi governatori che dichiarava con insistenza a tutti i cittadini dell'impero islamico che se uno dei suoi governatori avesse fatto loro un torto, avrebbero dovuto sottoporre la questione a lui e lui avrebbe risolto la disputa personalmente.

Impiegò molte persone solo per ricercare coloro che erano stati danneggiati dai loro governanti, in modo da poter correggere le cose.

Durante la stagione del pellegrinaggio invitava la gente a presentargli le proprie lamentele. In un'occasione, un uomo si alzò e si lamentò che il suo governatore lo aveva punito ingiustamente. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fu soddisfatto della risposta del suo governatore, disse all'uomo di alzarsi e di vendicarsi contro il suo governatore. Amr Ibn Al Aas, un altro governatore, avvertì, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, di non farlo perché questo potrebbe diventare prevalente all'interno della comunità e i governatori avrebbero perso la loro influenza e rispetto sulla gente. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò e gli ricordò che durante la sua ultima malattia, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, aveva persino offerto alle persone di vendicarsi contro di lui, se avessero ritenuto che avesse fatto loro un torto. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, quindi consigliò di fare un patto con l'uomo che era stato danneggiato e accettò 200 monete d'oro e rinunciò al suo diritto di

ritorsione. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, pagina 83, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Amare con Rigore

Anche se Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era molto severo con i suoi dipendenti, tutti avevano un profondo senso di rispetto e amore reciproco. Il motivo era dovuto al fatto che erano uniti nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Pertanto, ogni volta che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, criticava i suoi governatori, loro lo accettavano perché sapevano che era basato sull'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando la connessione di una persona con un'altra si basa sull'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, le differenze tra loro non porteranno mai a inimicizia e rancori. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 103.

Con il passare del tempo le persone spesso si dividono e perdono il forte legame che un tempo avevano tra loro. Ci sono molte cause per questo, ma una causa principale è la base su cui è stata formata la loro connessione dai loro genitori e parenti. È comunemente noto che quando le fondamenta di un edificio sono deboli, l'edificio verrà danneggiato nel tempo o addirittura crollerà. Allo stesso modo, quando le fondamenta dei legami che collegano le persone non sono corrette, i legami tra loro alla fine si indeboliranno o addirittura si spezzeranno. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, portò i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme formò i legami tra loro per amore di Allah, l'Esaltato. Mentre, la maggior parte dei musulmani oggi riunisce le persone per amore del tribalismo, della fratellanza e per mettersi in mostra con le altre famiglie. Anche se, la maggior parte dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, non erano imparentati, ma poiché la base dei legami che li collegavano era corretta, vale a dire, per amore di Allah, l'Esaltato, i loro legami crebbero sempre più. Mentre molti musulmani oggigiorno sono

legati da vincoli di sangue, ma con il passare del tempo si sono separati perché il fondamento dei loro legami era basato sulla falsità, vale a dire sul tribalismo e cose simili.

I musulmani devono capire che se desiderano che i loro legami durino e che guadagnino una ricompensa per aver adempiuto all'importante dovere di sostenere i legami di parentela e i diritti dei non parenti, allora devono solo stringere legami per amore di Allah, l'Eccelso. Il fondamento di questo è che le persone si collegano tra loro e agiscono insieme solo in un modo che sia gradito ad Allah, l'Eccelso. Questo è stato comandato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Il Decreto di Allah (SWT)

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Khalid Bin Waleed, che Allah ne sia compiaciuto, morì. Le sue ultime parole includevano: "...Ho assistito a tali e tali battaglie e non c'è posto sul mio corpo delle dimensioni di una spanna che non abbia ricevuto un colpo di spada o non sia stato trafitto da una freccia o da una lancia, eppure, eccomi qui, a morire sul mio letto come muore un cammello. Possano i codardi non prosperare mai. Ho cercato la morte (il martirio) nei luoghi in cui può essere cercata, ma è stato decretato solo che sarei morto sul mio letto". Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 115-116.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato l'infinito e assoluto potere e autorità di Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Questo Hadith consiglia che l'intera creazione non può beneficiare una persona se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Allo stesso modo, l'intera creazione insieme non potrebbe danneggiare qualcuno se Allah, l'Esaltato, non desidera che lo faccia. Ciò significa solo ciò che Allah, l'Esaltato, decide che accada all'interno dell'universo. È importante notare che questo consiglio non indica che si dovrebbe abbandonare l'uso di mezzi, come la medicina, ma significa che si possono usare i mezzi poiché sono stati creati da nessun altro che Allah, l'Esaltato, ma devono capire che Allah, l'Esaltato, è l'unico che decide l'esito di tutte le cose. Ad esempio, ci sono molte persone malate che prendono medicine e guariscono dalla loro malattia. Ma ci sono altri che prendono medicine e non guariscono. Ciò indica che un altro fattore decide il risultato finale, vale a dire, la volontà di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 51:

“Di': "Non saremo mai colpiti se non da ciò che Allah ha decretato per noi..."

Chi capisce questo sa che tutto ciò che li ha colpiti non avrebbe potuto essere evitato. E quelle cose che li hanno mancati non avrebbero mai potuto essere ottenute.

È importante notare che, qualunque sia il risultato finale, anche se è contro il desiderio di una persona, questa dovrebbe rimanere paziente e credere veramente che Allah, l'Esaltato, ha scelto il meglio per loro, anche se non osservano la saggezza dietro il risultato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando si comprende veramente questa verità, si smette di fare affidamento sulla creazione, sapendo che non possono innatamente danneggiarla o beneficiarla. Invece, ci si rivolge ad Allah, l'Esaltato, cercando il Suo sostegno e la Sua protezione attraverso l'obbedienza sincera, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e

affrontando il destino con pazienza. Ciò porta un musulmano ad avere fiducia in Allah, l'Esaltato. Incoraggia anche a temere solo Allah, l'Esaltato, poiché si sa che la creazione non può danneggiarli senza la volontà di Allah, l'Esaltato.

Riconoscere che tutte le cose che accadono nella propria vita e nell'universo hanno origine da Allah, l'Eccelso, fa parte della comprensione dell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Questo è un argomento che non ha fine e va oltre il credere superficialmente che non ci sia nessuno degno di adorazione tranne Allah, l'Eccelso. Quando questo è fissato nel cuore di una persona, allora spera solo in Allah, l'Eccelso, sapendo che è l'unico che può aiutarla. Si sottometterà e obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della sua vita. In realtà, una persona obbedisce a un'altra solo per ricevere protezione dal male o ottenere qualche beneficio. Solo Allah, l'Eccelso, può concederlo, quindi solo Lui merita di essere obbedito e adorato. Se qualcuno sceglie l'obbedienza di un altro rispetto all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, questo dimostra che crede che quest'altro possa portargli qualche tipo di beneficio o proteggerlo dal male. Questo è un segno della debolezza della sua fede. La fonte di tutte le cose che accadono è Allah, l'Esaltato, quindi i musulmani dovrebbero obbedire solo a Lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

"Tutto ciò che Allah concede alle persone misericordiose, nessuno può trattenerlo; e tutto ciò che Egli trattiene, nessuno può rilasciarlo in seguito…"

È importante notare che obbedire a una persona che incoraggia l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in realtà è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, obbedire al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Momenti di dolore

Durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di loro, morì. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e la gente lo pianse molto. Commentò che alla gente dovrebbe essere permesso di piangere per lui, finché non balbetta (si impegna in discorsi peccaminosi). Concluse dicendo che per gente come Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, chi piange dovrebbe piangere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 116-117.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che

mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Spedizione contro i persiani

Guidare gli altri

Durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, la spedizione contro i Persiani era in pieno svolgimento. Dopo la sua morte, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, continuò la campagna e invitò il popolo a unirsi volontariamente alla spedizione. Abu Ubayd Ibn Mas'ud, che Allah abbia misericordia di lui, fu il primo a rispondere e di conseguenza molte persone seguirono il suo esempio e si arruolarono per la spedizione. Mentre la sua risposta spinse altri a rispondere, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo nominò capo dell'esercito, anche se non era un Compagno, che Allah sia soddisfatto di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 119-120.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che colui che guida gli altri verso qualcosa di buono riceverà la stessa ricompensa di coloro che agiscono secondo i suoi consigli. E coloro che guidano gli altri verso i peccati saranno ritenuti responsabili come se avessero commesso i peccati.

È importante che i musulmani siano cauti quando consigliano e guidano gli altri. Un musulmano dovrebbe consigliare gli altri solo in questioni di bene in modo che ne traggano una ricompensa ed evitare di consigliare

agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. Una persona non sfuggirà alla punizione nel Giorno del Giudizio semplicemente affermando di invitare gli altri a peccare, anche se non li ha commessi lui stesso. Allah, l'Eccelso, riterrà responsabili sia la guida che il seguace delle loro azioni. I musulmani dovrebbero quindi consigliare agli altri solo di fare le cose che farebbero loro stessi. Se non gradiscono che un'azione venga registrata nel loro libro delle azioni, non dovrebbero consigliare agli altri di compiere quell'azione.

In base a questo principio islamico, i musulmani dovrebbero assicurarsi di aver acquisito la conoscenza adeguata prima di dare consigli agli altri, poiché potrebbero facilmente moltiplicare i propri peccati se dessero consigli sbagliati agli altri.

Inoltre, questo principio è un modo estremamente facile per i musulmani di ottenere una ricompensa per azioni che non possono compiere da soli a causa della mancanza di mezzi, come la ricchezza. Ad esempio, una persona che non è finanziariamente in grado di donare la carità può incoraggiare altri a farlo e questo si tradurrà nel fatto che otterranno la stessa ricompensa di chi ha fatto la carità.

Consiglio a un generale

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un esercito in Iraq per continuare a combattere i persiani, diede il seguente consiglio al suo generale, Abu Ubayd Ibn Mas'ud, che Allah abbia pietà di lui. Questo è stato registrato da Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 120-121.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò di ascoltare e prestare attenzione ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che stavano andando con lui.

I musulmani dovrebbero consultare solo poche persone per quanto riguarda i loro affari. Dovrebbero selezionare queste poche persone secondo il consiglio del Sacro Corano. Capitolo 16 An Nahl, versetto 43:

“…Chiedi quindi alla gente del messaggio se non lo sai.”

Questo versetto ricorda ai musulmani di consultare coloro che possiedono la conoscenza. Poiché consultare una persona ignorante porta solo a ulteriori problemi. Proprio come una persona sarebbe sciocca a consultare un meccanico per la propria salute fisica, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che possiedono la conoscenza in merito e gli insegnamenti islamici ad essi collegati.

Inoltre, un musulmano dovrebbe consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato. Questo perché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Mentre coloro che non temono o non obbediscono ad Allah, l'Esaltato, potrebbero possedere conoscenza ed esperienza, ma consiglieranno facilmente ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare i propri problemi. In realtà, coloro che temono Allah, l'Esaltato, possiedono la vera conoscenza e solo questa conoscenza guiderà gli altri attraverso i loro problemi con successo. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di non prendere decisioni affrettate, poiché una guerra non può essere combattuta correttamente se non ci si prende il tempo necessario per prendere decisioni e sapere qual è il momento giusto per agire.

In generale, questo consiglio indica l'importanza di riflettere attentamente sulle cose.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2012, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che riflettere sulle cose viene da Allah, l'Esaltato, mentre essere frettolosi viene dal Diavolo.

Questo è un insegnamento estremamente importante da comprendere e su cui agire, poiché i musulmani che compiono molte azioni giuste spesso le distruggono per fretta. Ad esempio, potrebbero pronunciare alcune parole malvagie in un impeto di rabbia che potrebbero farli precipitare all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314.

La stragrande maggioranza dei peccati e delle difficoltà, come le discussioni, si verificano perché le persone non riescono a riflettere sulle cose e invece agiscono in modo frettoloso. Il segno dell'intelligenza è quando si pensa prima di parlare o agire e si procede solo quando si sa che il proprio discorso o azione è buono e benefico in questioni mondane o religiose.

Anche se un musulmano non dovrebbe ancora ritardare nel compiere azioni giuste, dovrebbe comunque riflettere sulle cose prima di compierle. Questo perché un'azione giusta potrebbe non ricevere alcuna ricompensa semplicemente perché le sue condizioni e le sue etichette non sono state soddisfatte a causa della propria fretta. A questo proposito, si dovrebbe procedere in qualsiasi questione solo dopo aver riflettuto sulle cose.

Chi si comporta in questo modo non solo minimizzerà i propri peccati e aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ma minimizzerà anche le difficoltà che incontrerà, come discussioni e disaccordi, in tutti gli aspetti della propria vita.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo avvertì che stava andando in una terra piena di tradimento, inganno e oppressione. Dove la maggior parte della gente era audace nel commettere il male e aveva dimenticato il bene.

Ciò ricorda ai musulmani di rimanere saldi contro i loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Seconde possibilità

Durante il suo Califfato, Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, non permise a coloro che si pentirono di aver apostatato di unirsi alle spedizioni musulmane, poiché temeva che potessero essere tentati di apostatare di nuovo. Ciò sarebbe stato disastroso per i soldati musulmani che si stavano impegnando con le superpotenze in terre straniere. Ma dopo molto tempo trascorso mentre coloro che si pentirono di aver apostatato rimasero fermi nell'Islam, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, permise loro di unirsi alle spedizioni musulmane ma non li nominò a posizioni di comando. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 121 e 157-158.

In generale, tutti i musulmani sperano che nel Giorno del Giudizio Allah, l'Eccelso, metta da parte, trascuri e perdoni i loro errori e peccati passati. Ma la cosa strana è che la maggior parte di questi stessi musulmani che sperano e pregano per questo non trattano gli altri allo stesso modo. Ciò significa che spesso si aggrappano agli errori passati degli altri e li usano come armi contro di loro. Questo non si riferisce a quegli errori che hanno un effetto sul presente o sul futuro. Ad esempio, un incidente stradale causato da un conducente che rende fisicamente disabile un'altra persona è un errore che influenzerà la vittima nel presente e nel futuro. Questo tipo di errore è comprensibilmente difficile da lasciar andare e trascurare. Ma molti musulmani spesso si aggrappano agli errori degli altri che non influenzano il futuro in alcun modo, come un insulto verbale. Anche se l'errore è svanito, queste persone insistono nel rianimarlo e usarlo contro gli altri quando si presenta l'opportunità. È una mentalità molto triste da possedere poiché si dovrebbe capire che le persone non sono angeli. Come minimo un musulmano che spera che Allah, l'Eccelso, trascuri i propri errori passati dovrebbe trascurare gli errori passati degli altri. Coloro che rifiutano di

comportarsi in questo modo scopriranno che la maggior parte delle loro relazioni sono fratturate poiché nessuna relazione è perfetta. Saranno sempre un disaccordo che può portare a un errore in ogni relazione. Pertanto, chi si comporta in questo modo finirà per essere solo poiché la sua cattiva mentalità lo porta a distruggere le sue relazioni con gli altri. È strano che queste stesse persone odino essere sole e tuttavia adottino un atteggiamento che allontana gli altri da loro. Ciò sfida la logica e il buon senso. Tutte le persone vogliono essere amate e rispettate mentre sono in vita e dopo la loro morte, ma questo atteggiamento fa sì che accada esattamente l'opposto. Mentre sono in vita le persone si stancano di loro e quando muoiono le persone non li ricordano con vero affetto e amore. Se li ricordano è semplicemente per abitudine.

Lasciar andare il passato non significa che si debba essere eccessivamente gentili con gli altri, ma il minimo che si possa fare è essere rispettosi secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questo non costa nulla e richiede poco sforzo. Si dovrebbe quindi imparare a trascurare e lasciare andare gli errori passati delle persone, forse allora Allah, l'Eccelso, trascurerà i loro errori passati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“… e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni? E Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Schiavi del mondo

Durante la spedizione in Iraq, l'esercito persiano incoraggiò i leader delle persone che vivevano nei territori conquistati dai musulmani a ribellarsi, nonostante avessero firmato trattati di pace con i musulmani. Fecero loro vuote promesse di cose terrene, come ricchezza e potere, inducendoli così a ribellarsi contro i musulmani. Ciò portò alla battaglia di An Namariq. Una battaglia che alla fine i musulmani vinsero. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 122-123.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Mantenere le promesse

Dopo aver ottenuto la vittoria in una battaglia contro i persiani, uno dei loro leader fu catturato dall'esercito musulmano. Il soldato che lo aveva arrestato non sapeva chi fosse e fu ingannato e lo rilasciò dietro pagamento di un riscatto. Prima che potesse scappare, il leader persiano fu arrestato e portato dal leader dell'esercito musulmano, Abu Ubayd Ibn Mas'ud, che Allah abbia pietà di lui. Ma poiché il soldato musulmano aveva promesso di liberare il leader persiano, Abu Ubayd, che Allah abbia pietà di lui, non volle rompere la sua promessa e così liberò il leader persiano. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 123.

Umar Ibn Khattab diede lo stesso ordine al suo generale Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, quando lo inviò in Iraq. Cioè, gli disse di garantire la sicurezza a qualsiasi soldato nemico a cui un soldato musulmano avesse concesso la sicurezza, anche se per errore. Aggiunse che mantenere le promesse è un mezzo per ottenere la vittoria, mentre infrangere le promesse porta alla sconfitta. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 162.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che infrangere le promesse è un aspetto dell'ipocrisia.

La più grande delle promesse che un musulmano ha fatto è con Allah, l'Eccelso, che è di obbedirGli sinceramente. Ciò implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Anche tutte le altre promesse fatte alle persone devono essere mantenute, a meno che non si abbia una scusa valida, in particolare quelle che un genitore fa con i figli. Rompere le promesse insegna solo ai figli un cattivo carattere e li incoraggia a credere che essere ingannevoli sia una caratteristica accettabile da possedere. In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2227, Allah, l'Eccelso, dichiara che sarà contro colui che fa una promessa in Suo nome e poi la rompe senza una scusa valida. Come può avere successo colui che ha Allah, l'Eccelso, contro di sé nel Giorno del Giudizio?

Un consiglio potente

Umar Ibn Khattab nominò Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, comandante della spedizione in Iraq. Prima di congedarlo da Medina, gli diede il seguente consiglio che è stato registrato in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 146-148.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò che non c'era alcuna relazione tra Allah, l'Esaltato, e chiunque altro se non attraverso la sincera obbedienza a Lui. Le persone, nobili o ignobili, erano tutte uguali davanti ad Allah, l'Esaltato. E le persone avrebbero ottenuto ciò che era con Lui solo per mezzo dell'obbedienza.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito

nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che doveva seguire la via del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rigorosamente, perché è la via giusta. E lo avvertì che se avesse ignorato il suo consiglio sarebbe stato tra i perdenti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire secondo le sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono

chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che la spedizione in Iraq era una cosa difficile e che niente avrebbe potuto salvarlo se non l'adesione alla verità.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando

una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche di abituarsi a fare il bene e di esortare coloro che erano con lui a fare lo stesso.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah,

numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che il timore di Allah, l'Eccelso, era una combinazione di due cose: obbedirGli ed evitare la disobbedienza.

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

“…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…”

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano

non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che il timore di Allah, l'Esaltato, era una combinazione di due cose: obbedirGli ed evitare la disobbedienza. Coloro che Gli obbediscono, lo fanno detestando il mondo materiale e amando l'aldilà. E coloro che Gli disobbediscono, lo fanno amando questo mondo e detestando l'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato . Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che un segno di fede è che chi lo critica e chi lo loda sulla base della verità debba fare lo stesso con lui.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti

negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche che quando Allah, l'Eccelso, ama una persona, fa sì che anche gli altri la amino. E quando odia una persona, fa sì che anche gli altri la odino. Concluse che avrebbe dovuto verificare il suo stato davanti ad Allah, l'Eccelso, verificando il suo stato con le persone che sono con lui.

In un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7432, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che Allah, l'Esaltato, ama il servo che possiede le seguenti caratteristiche. La prima caratteristica è la pietà. Ciò significa che si sforzano di adempiere ai propri doveri verso Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e adempiono ai propri doveri verso le persone, come sforzarsi in questo mondo per ottenere le loro necessità e le necessità dei loro dipendenti senza sprechi, eccessi o stravaganze.

La prossima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'indipendenza dalla creazione. Ciò significa che un musulmano dovrebbe utilizzare appieno i mezzi che gli sono stati forniti da Allah, l'Esaltato, come la sua forza fisica per adempiere ai propri doveri. Non dovrebbe comportarsi pigramente e cercare cose dalle persone poiché questa abitudine porta alla dipendenza da loro e riduce la fiducia in Allah, l'Esaltato. Si dovrebbe credere fermamente che non importa cosa accada, qualunque cosa sia destinata a essere la loro provvista è stata assegnata loro oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Un musulmano dovrebbe concentrarsi sui propri sforzi e confidare che Allah, l'Esaltato, gli concederà ciò che è meglio per lui.

L'ultima caratteristica menzionata nell'Hadith principale in discussione è l'anonimato. Ciò significa che un musulmano non dovrebbe sforzarsi in questioni mondane o religiose per ottenere fama. Poiché ciò può portare a molti peccati, come mettersi in mostra, e questo distrugge solo la propria ricompensa. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che cercare la fama è più distruttivo per la propria religione di due lupi che vengono lasciati liberi su un gregge di pecore. Invece, un musulmano dovrebbe sforzarsi di adempiere ai propri doveri e se diventa famoso deve mantenere la sincerità verso Allah, l'Eccelso, senza alterare la propria obbedienza a Lui per compiacere le persone poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Un bel sermone – 5

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe tenuto sermoni eleganti, precisi e utili al pubblico, esortandolo al successo e alla pace in entrambi i mondi. Dopo aver inviato Sa'd Ibn Abi Waqas in Iraq, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, tenne il seguente sermone, che è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 149-150.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò a chiunque conosca qualcosa di sforzarsi di trarne beneficio.

Un musulmano deve sforzarsi di agire in base alla propria conoscenza, poiché la conoscenza senza azione non ha alcun valore o beneficio. È come chi possiede la conoscenza di un percorso verso la sicurezza ma non la percorre e invece rimane in un'area piena di pericoli. Ecco perché la conoscenza può essere divisa in due categorie. La prima è quando si agisce in base alla propria conoscenza, il che porta alla pietà e a un aumento dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. La seconda è quando non si riesce ad agire in base alla propria conoscenza. Questo tipo non aumenterà la propria obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in effetti, aumenterà solo l'arroganza credendo di essere superiori agli altri anche se sono come asini che trasportano libri che non gli sono di beneficio. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]… ”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro di imparare la lezione ricordando la morte, pensando ai defunti e preparandosi alla morte inviando buone azioni.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza.

Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, li avvertì che se una persona non si accontenta delle necessità di base, nulla la farà sentire indipendente dai propri mezzi.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2305, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la persona più ricca è quella che è soddisfatta di ciò che Allah, l'Esaltato, gli ha concesso. Chi ha sempre bisogno di più cose terrene è bisognoso, che è un altro termine per povero, anche se possiede molta ricchezza. Ma chi è soddisfatto di ciò che possiede non è bisognoso ed è quindi ricco anche se possiede poca ricchezza o cose terrene.

Inoltre, colui che è soddisfatto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli ha concesso sarà provvisto di grazia che assicurerà che i suoi beni soddisfino i suoi bisogni e i bisogni dei suoi dipendenti e gli garantirà pace della mente e del corpo. Mentre, coloro che non sono soddisfatti non otterranno questa grazia che li porterà a sentire come se i loro beni non fossero sufficienti a soddisfare i loro bisogni e i bisogni dei loro dipendenti. Ciò impedirà loro di ottenere pace della mente e del corpo.

La soddisfazione include l'essere compiaciuti di ciò che Allah, l'Eccelso, ha scelto per una persona, vale a dire, il destino. Un musulmano dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per il Suo servitore, anche se non osserva la saggezza dietro la scelta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Se un musulmano si concentra sull'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, ad esempio mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili, otterrà pace interiore.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò loro che una persona avrebbe dovuto presentare a lui qualsiasi lamentela avessero. Se non ci fossero riusciti, avrebbero dovuto presentare la lamentela a chiunque potesse trasmettergliela e lui avrebbe ripristinato i loro diritti.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

"O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…"*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Pensando agli altri

Prima che Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di lui, raggiungesse l'Iraq, il grande generale Al Muthanna Ibn Haritha, che Allah sia soddisfatto di lui, morì per le gravi ferite riportate nelle sue precedenti battaglie. Anche sul letto di morte si preoccupò della sicurezza dei soldati musulmani, poiché lasciò alcuni consigli tattici a Sa'd, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 150-151.

Questo è un aspetto dell'essere sinceri verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri.

Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Un consiglio saggio

Umar Ibn Khattab alla fine diede l'ordine a Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, di partire verso l'Iraq da dove era accampato, al confine dell'impero islamico. Gli inviò anche il seguente consiglio, che è stato registrato in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 152-155.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò a lui e ai soldati con lui di temere costantemente Allah, l'Eccelso, perché è l'arma migliore contro il nemico e l'arma più potente in guerra.

Chi teme Allah, l'Esaltato, avrà la Sua compagnia. Chi ha la Sua compagnia non può perdere in questo mondo o nell'altro. Capitolo 16 An Nahl, versetto 128:

"In verità, Allah è con coloro che Lo temono…"

La pietà/il timore di Allah, l'Eccelso, non possono essere conseguiti senza acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica in modo da poter adempiere ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e

affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che un musulmano non può diventare pio finché non evita qualcosa che non è dannoso per la sua religione, per cautela che porterà a qualcosa che è dannoso. Pertanto, un aspetto della pietà è evitare cose che sono dubbie, non solo illegali. Questo perché le cose dubbie portano un musulmano un passo più vicino all'illegale e più ci si avvicina all'illegale, più è facile caderci. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1205, consiglia che chi evita cose illegali e dubbie proteggerà la sua religione e il suo onore. Se si osservano coloro che sono diventati fuorviati nella società, nella maggior parte dei casi, ciò è avvenuto gradualmente, non in un unico passaggio improvviso. Ciò significa che la persona si è prima abbandonata a cose dubbie prima di cadere nell'illegale. Questo è il motivo per cui l'Islam sottolinea la necessità di evitare cose inutili e vane nella propria vita poiché possono condurre all'illecito. Ad esempio, il discorso vano e inutile che non è classificato come peccaminoso dall'Islam spesso porta a discorsi malvagi, come maldicenza, menzogna e calunnia. Se una persona evita il primo passo non indulgendo in discorsi vani, eviterà senza dubbio discorsi malvagi. Questo processo può essere applicato a tutte le cose che sono vane, inutili e, soprattutto, dubbie.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche a lui e ai soldati con lui di essere più cauti nell'evitare i peccati che nell'evitare il nemico, perché i peccati dell'esercito sono da temere più del loro nemico. I musulmani sono sostenuti dalla disobbedienza del loro nemico verso Allah, l'Esaltato; se non fosse per questo, non avrebbero alcuna forza, perché i numeri dei musulmani non sono come i loro e le armi dei musulmani non sono come le loro. Se le due parti fossero state ugualmente abbinate nel peccato, avrebbero avuto un vantaggio sui musulmani in forza. Se i musulmani non avessero avuto un vantaggio su di loro in virtù, allora i musulmani non sarebbero stati in grado di sconfiggerli con la loro forza. Gli ricordò che ci sono protettori di Allah, l'Esaltato, su ogni persona che sanno cosa stanno facendo (gli Angeli registratori), quindi ogni persona deve sentirsi timida di fronte a loro e astenersi da atti di disobbedienza verso Allah, l'Esaltato. Non dovrebbe dire che il nemico è peggiore dei musulmani e che quindi non prevarrà mai sui musulmani, anche se commettono peccati. Un popolo può essere sconfitto da altri che sono peggiori di loro, proprio come i figli di Israele furono sconfitti dai politeisti quando compirono azioni che fecero arrabbiare Allah, l'Esaltato. Capitolo 17 Al Isra, versetto 5:

"…e sondarono [anche] nelle case, e fu una promessa adempiuta."

In generale, i s in sono stati classificati come minore e maggiore. Nel tempo molte definizioni sono stati dati riguardo a cosa sia esattamente un peccato grave. Una semplice classificazione è che qualsiasi peccato che l'Islam ha ordinato al governo islamico di punire è classificato come un peccato grave. Un'altra classificazione è che se un peccato è menzionato con il Fuoco dell'Inferno, l'ira di Allah, l'Esaltato, o la maledizione di Allah, l'Esaltato, allora è un peccato grave. Ad esempio, la maldicenza è un

peccato grave in quanto è maledetta nel Sacro Corano. Capitolo 104 Al Humazah, versetto 1:

"Guai a ogni maldicente e calunniatore."

Alcuni musulmani credono che siano stati menzionati solo sette peccati principali in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2766. Ma non riescono a realizzare che anche se questi sette sono peccati gravi, ciò non significa che siano solo sette. Infatti , ci sono altri Hadith che menzionano altri peccati gravi come disobbedire ai genitori. Questo Hadith si trova in Sahih Bukhari, numero 6273. I sette peccati gravi dichiarati nell'Hadith citato in precedenza sono: politeismo, magia, uccidere un innocente, occuparsi di interessi finanziari, usurpare la ricchezza degli orfani, fuggire da un campo di battaglia e accusare una donna innocente di fornicazione.

È importante notare che quando si persiste in peccati minori , questi diventano gravi agli occhi dell'Islam.

I peccati gravi vengono perdonati solo con un sincero pentimento, mentre i peccati minori possono essere cancellati evitando i peccati gravi e compiendo azioni giuste. Capitolo 4 An Nisa, versetto 31:

“Se evitate i peccati maggiori che vi sono proibiti, rimuoveremo da voi i peccati minori…”

Il pentimento sincero include il rammarico, la ricerca del perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque abbia subito un torto, la ferma promessa di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e il risarcimento di eventuali diritti violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

I musulmani dovrebbero garantire evitano tutti i tipi di peccati indipendentemente dalla loro dimensione, poiché una delle trappole del Diavolo è che ispira i musulmani a ignorare i piccoli peccati. Bisogna sempre ricordare che le montagne sono fatte di piccole pietre.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di essere gentile con i soldati musulmani durante i loro viaggi e di non essere esausti per non arrivare al nemico indeboliti dal viaggio, perché il loro nemico non aveva viaggiato e non aveva cavalli e cavalieri forti.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò anche di non infastidire nessuno degli abitanti della città, poiché erano protetti dai trattati con i musulmani.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith

trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera

fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Consigli spirituali

Umar Ibn Khattab scrisse una volta a Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, durante la sua spedizione in Iraq e gli diede il seguente consiglio, che è stato riportato nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 160.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò di prestare attenzione al suo cuore spirituale.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che se il cuore spirituale di una persona è sano, l'intero corpo diventerà sano, ma se il cuore spirituale è corrotto, l'intero corpo diventerà corrotto.

Innanzitutto, questo Hadith confuta la credenza sciocca in cui si afferma di avere un cuore purificato anche se le proprie parole e azioni sono cattive. Questo perché ciò che è dentro alla fine si manifesterà all'esterno.

La purificazione del cuore spirituale è possibile solo quando si eliminano le caratteristiche malvagie da se stessi e le si sostituiscono con le buone

caratteristiche discusse negli insegnamenti islamici. Ciò è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici in modo da poter sinceramente adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo porterà a un cuore spirituale purificato. Questa purificazione si rifletterà quindi negli arti esteriori del corpo, come la lingua e gli occhi. Ciò significa che useranno i loro organi solo in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è in effetti un segno che mostra l'amore che Allah, l'Eccelso, ha per il Suo giusto servitore secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502.

È importante notare che questa purificazione guiderà l'uomo attraverso tutte le difficoltà mondane con successo, in modo da raggiungere sia il successo mondano che quello religioso.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche di consigliare i suoi soldati e di ricordare loro l'importanza delle buone intenzioni e del controllo di sé stessi. L'aiuto di Allah, l'Esaltato, arriva in base alle buone intenzioni di ognuno.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che coloro che compiono azioni per il bene delle persone, come per mettersi in mostra, invece di farle per il piacere di Allah, l'Esaltato, riceveranno la loro ricompensa nel Giorno del Giudizio dalle persone per cui hanno agito, cosa che in realtà non è possibile fare.

È importante capire che il fondamento di tutte le azioni e persino dell'Islam stesso è l'intenzione di una persona. È proprio la cosa su cui Allah, l'Eccelso, giudica le persone secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Un musulmano dovrebbe assicurarsi di compiere tutte le azioni religiose e utili del mondo per amore di Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere una ricompensa da Lui in entrambi i mondi. Un segno di questa mentalità corretta è che questa persona non si aspetta né desidera che le persone apprezzino o mostrino gratitudine nei suoi confronti per le azioni che compie. Se uno desidera questo, allora indica la sua intenzione errata.

Inoltre, agire con la giusta intenzione previene tristezza e amarezza poiché chi agisce per il bene delle persone alla fine incontrerà persone ingrate che lo renderanno infastidito e amareggiato poiché sentirà di aver sprecato i suoi sforzi e il suo tempo. Sfortunatamente, questo si vede nei genitori e nei parenti poiché spesso adempiono ai loro doveri verso i loro figli e parenti per il loro bene invece che per il piacere di Allah, l'Esaltato. Ma chi agisce per il bene di Allah, l'Esaltato, adempirà a tutti i suoi doveri verso gli altri come i suoi figli e non diventerà mai amareggiato o infuriato quando non riuscirà a mostrare gratitudine nei loro confronti. Questo atteggiamento porta alla pace della mente e alla felicità generale poiché sa che Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole della sua giusta azione e lo ricompenserà per essa. Questo è il modo in cui tutti i musulmani devono agire altrimenti potrebbero benissimo rimanere a mani vuote nel Giorno del Giudizio.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli ricordò anche di riporre sempre la sua speranza in nessun altro che Allah, l'Eccelso.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, e il desiderio ardente. La vera speranza è quando si controlla la propria anima evitando la disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e si lotta attivamente per prepararsi all'aldilà. Mentre, lo sciocco sognatore ardente segue i propri desideri e poi si aspetta che Allah, l'Esaltato, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

È importante che i musulmani non confondano questi due atteggiamenti in modo da evitare di vivere e morire come un pio desiderio, poiché è altamente improbabile che questa persona abbia successo in questo mondo o nell'altro. Il pio desiderio è come un contadino che non prepara la terra per la semina, non pianta i semi, non annaffia la terra e poi si aspetta di raccogliere un raccolto enorme. Questa è pura follia e questo contadino ha altamente poche probabilità di avere successo. Mentre la vera speranza è come un contadino che prepara la terra, pianta i semi, annaffia la terra e poi spera che Allah, l'Eccelso, lo benedica con un raccolto enorme. La differenza fondamentale è che colui che possiede la vera speranza si sforzerà attivamente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E ogni volta che sbagliano, si pentono sinceramente. Al contrario, chi pensa solo ai propri desideri non si impegnerà attivamente nell'obbedire ad Allah, l'Eccelso, ma seguirà i propri desideri e si aspetterà comunque che Allah, l'Eccelso, lo perdoni e soddisfi i suoi desideri.

I musulmani devono quindi imparare la differenza fondamentale in modo che possano abbandonare i desideri e adottare invece la vera speranza in Allah, l'Eccelso, che non porta mai a nulla se non al bene e al successo in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 7405.

Un tipo specifico di pio desiderio che ha influenzato le nazioni passate e persino la nazione musulmana è quando una persona crede di poter ignorare i comandi e i divieti di Allah, l'Eccelso, e in qualche modo qualcuno nel Giorno del Giudizio intercederà per loro e li salverà dall'Inferno. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia anche con la sua intercessione alcuni musulmani la cui punizione sarà ridotta da essa entreranno comunque all'Inferno. Anche un singolo momento all'Inferno è davvero insopportabile. Quindi si dovrebbe abbandonare il pio desiderio e invece adottare la vera speranza impegnandosi praticamente nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Il Diavolo convince coloro che non credono nel Giorno del Giudizio che, anche se dovesse verificarsi, faranno pace con Allah, l'Esaltato, in quel giorno, sostenendo che non erano così cattivi perché hanno evitato crimini gravi come l'omicidio. Si sono convinti che le loro suppliche saranno accettate e saranno mandati in Paradiso anche se non hanno creduto in Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Questo è incredibilmente sciocco poiché Allah, l'Esaltato, non tratterà la persona che ha creduto in Lui e ha cercato di obbedirgli come quella che non ha creduto in Lui. Un

singolo versetto ha cancellato questo tipo di pio desiderio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“ E chiunque desideri altra religione che l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

Una chiamata alla fede

Umar Ibn Khattab comandò al suo generale durante la spedizione in Iraq, Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, di inviare una delegazione di saggi musulmani al re di Persia per invitarlo all'Islam. Anche se il re era scortese e duro con loro, mantennero buone maniere e gentilezza durante la loro conversazione. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 163-167.

La bellezza dell'Islam si trova nella gentilezza. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molti Hadith come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3689. Il Sacro Corano menziona persino che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro, accompagnavano costantemente e amorevolmente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, a causa della sua gentilezza e natura morbida. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 159:

“ Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Gli arabi erano famosi per essere duri di cuore, ma grazie al Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, temperamento dolce i loro

cuori duri si sciolsero e così adottarono questa qualità e divennero fari per guidare il resto dell'umanità . Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4809, che colui che è privato della gentilezza è privato del bene. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

"… E ricordate il favore di Allah su di voi, quando eravate nemici ed Egli unì i vostri cuori e diventaste, per il Suo favore, fratelli…"

Questo è un messaggio chiaro per coloro che desiderano diffondere la parola dell'Islam. Devono possedere una mentalità gentile e costruttiva piuttosto che una dura e distruttiva. Dovrebbero unire le persone e impegnarsi per il bene degli altri piuttosto che diffondere controversia all'interno della società. Un buon esempio di Questo si vede nell'atteggiamento di una persona verso i propri figli. I genitori che hanno mostrato una natura gentile verso i propri figli hanno avuto un impatto positivo maggiore su di loro rispetto ai genitori che hanno adottato un temperamento duro. Spesso alcuni allontanano ulteriormente le persone dall'Islam con il loro atteggiamento duro e questo sfida completamente le tradizioni del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, una volta un beduino senza istruzione urinò nella moschea del Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui . Quando i Compagni , possono Allah sia soddisfatto di tutti loro, desiderava punirlo il Santo Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui, li proibì e spiegò gentilmente ai Beduini l'etichetta di stare in una moschea. Questo incidente è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 529. Questo approccio dolce colpì l'uomo in modo positivo.

Questa importante caratteristica è menzionato anche in molti punti del Sacro Corano. Ad esempio, anche se il Faraone affermava di essere il Signore supremo Eppure Allah , l'Esaltato, comandò al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon , la pace sia su di loro entrambi, per invitare il faraone verso la guida usando un linguaggio gentile e cortese. Capitolo 79 An Naziat, versetto 24:

"E disse: "Io sono il vostro eccelso signore"."

e Capitolo 20 Taha, versetti 43-44:

“Andate, entrambi, dal Faraone. In verità, ha trasgredito. E parlategli con parole gentili, affinché forse possa ricordarsi o temere [Allah]."

Bambini e persino gli animali capiscono il linguaggio della gentilezza. Quindi come può un adulto non essere guidato correttamente se si adotta questa caratteristica quando lo si invita verso l'Islam e il bene? Ecco perché il Santo Profeta Muhammad , la pace e benedizioni su di lui, una volta consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6601 , che Allah , il Esaltato, è gentile e dolce secondo la Sua infinita dignità e ama che la creazione agisca dolcemente l'una con l'altra. Sfortunatamente, molti di coloro che diffondono la parola dell'Islam hanno adottato la credenza errata che essere gentili sia un segno di debolezza. Questo non è altro che

uno stratagemma del Diavolo che desidera allontanare l'umanità dall'Islam.

Potenziamento

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, distaccò un esercito musulmano in Iraq e nominò Sariyah, che Allah sia soddisfatto di lui, a capo. Questo esercito era impegnato in una battaglia in Iraq, mentre Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava tenendo un sermone a Medina. Durante il suo sermone urlò le parole "O Sariyah, spostati sulla montagna!" tre volte. Dopo molto tempo giunse un messaggero dall'esercito di Sariyah, che Allah sia soddisfatto di lui, e disse alla gente di Medina che durante la battaglia erano stati sconfitti finché non udirono la voce di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che diceva loro di spostarsi sulla montagna. Quando seguirono le sue istruzioni, sconfissero il nemico. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagine 127-128.

Il fatto che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, abbia visto ciò che stava accadendo a molte miglia di distanza e che la sua voce abbia raggiunto l'esercito è stato un miracolo di Allah, l'Esaltato. Questo potere è possibile solo quando si aderisce rigorosamente al seguire e obbedire al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

In un Hadith divino del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 6502, Allah, l'Esaltato, dichiara che quando uno si sforza di adempiere ai doveri obbligatori e di compiere azioni giuste volontarie, Egli benedice i suoi cinque sensi in modo che li usi in obbedienza a Lui. Questo servo giusto commetterà molto raramente

peccati. Questo aumento di guida è stato indicato nel Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Questo musulmano raggiunge il livello di eccellenza di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Questo è quando un musulmano compie azioni, come la preghiera, come se osservasse Allah, l'Esaltato. Colui che raggiunge questo livello proteggerà la propria mente e il proprio corpo dai peccati. Questo è colui che quando parla parla per Allah, l'Esaltato, quando tace tace per Allah, l'Esaltato. Quando agisce agisce per Lui e quando è fermo è per il Suo bene. Questo è un aspetto del monoteismo e della comprensione dell'Unità di Allah, l'Esaltato.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è che la supplica di questo musulmano sarà esaudita e gli sarà concesso il rifugio e la protezione di Allah, l'Esaltato. Questa è una chiara lezione per coloro che desiderano cose mondane lecite. Non dovrebbero cercare di ottenerle usando alcun mezzo se non attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Nessun insegnante spirituale o chiunque altro sarà in grado di concedere cose a una persona a meno che la persona non si sforzi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato e sia destinata a ottenere quelle cose.

Per concludere, questo Hadith chiarisce che la vicinanza di Allah, l'Eccelso, si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza a Lui nella forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino. Questo è il percorso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'unico percorso di successo in entrambi i mondi.

Battaglia di Qadisiyyah

Rimanendo fermo

Allah, l'Eccelso, ha concesso la vittoria ai musulmani durante la battaglia principale contro i persiani: la battaglia di Al Qadisiyyah. I musulmani erano in inferiorità numerica di quattro a uno e possedevano meno risorse, ma sotto la guida di Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di lui, sono rimasti fermi contro il nemico finché non hanno ottenuto la vittoria. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 200.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli

altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Veramente ricco

Dopo la vittoria nella battaglia di Al Qadisiyyah, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, tenne il seguente sermone, che è stato riportato nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 203.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, disse alla gente che era ansioso di non lasciare nessuno dei loro bisogni senza soddisfarli. Desiderava che tutti fossero uguali e che tutti avessero abbastanza per sopravvivere. Ricordò loro che non era un re che schiavizzava le persone, piuttosto era lo schiavo di Allah, l'Esaltato, a cui era stato dato un incarico. Dichiarò che se si fosse tenuto lontano dalla ricchezza pubblica e l'avesse spesa per la gente, allora sarebbe stato benedetto. Ma se avesse tenuto la ricchezza per sé, allora avrebbe avuto una gioia di breve durata che sarebbe stata seguita da una lunga rovina.

In generale, questo indica l'importanza di condividere con gli altri le cose mondane di cui si è responsabili.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano correttamente la loro ricchezza, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza, ovvero in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà, oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi o spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché saranno ritenuti responsabili e persino puniti per loro.

Inoltre, coloro che non spendono correttamente la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi raggiungeranno l'aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza dietro di sé perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie

necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa la propria ricchezza correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. E questo atteggiamento non dipende dall'avere molta ricchezza. Qualsiasi quantità di ricchezza usata correttamente farà sì che una persona diventi ricca anche se possiede poca ricchezza. In realtà, questa persona porta la propria ricchezza con sé nell'aldilà e questo atteggiamento le fornisce tempo libero che le consente di compiere azioni giuste che aumentano solo la sua ricchezza nell'aldilà.

Seguire la verità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta ricordò alla gente che chiunque agisca secondo i propri capricci e desideri, perderà e danneggerà solo se stesso. Ma chiunque segua le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e aderisca alle leggi e segua la retta via, cercando ciò che è con Allah, l'Esaltato, ha fatto del bene e sarà vittorioso. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 203-204.

Questo consiglio incoraggia a obbedire fermamente e a seguire le due fonti di guida.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

La sincerità verso il Sacro Corano include un profondo rispetto e amore per le parole di Allah, l'Eccelso. Questa sincerità è dimostrata quando si soddisfano i tre aspetti del Sacro Corano. Il primo è recitarlo correttamente e regolarmente. Il secondo è comprenderne gli insegnamenti attraverso una fonte e un insegnante affidabili. L'aspetto finale è agire in base agli

insegnamenti del Sacro Corano con l'obiettivo di compiacere Allah, l'Eccelso. Il musulmano sincero dà la priorità all'agire in base ai suoi insegnamenti piuttosto che agire in base ai propri desideri che contraddicono il Sacro Corano. Modellare il proprio carattere sul Sacro Corano è il segno della vera sincerità verso il libro di Allah, l'Eccelso. Questa è la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che è confermata in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 1342.

La cosa successiva menzionata nell'Hadith principale in discussione è la sincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include lo sforzo di acquisire conoscenza per agire sulle sue tradizioni. Queste tradizioni includono quelle relative ad Allah, l'Esaltato, nella forma di adorazione, e il suo benedetto carattere nobile verso la creazione. Capitolo 68 Al Qalam, versetto 4:

"E in effetti, sei una persona di grande carattere morale."

Include accettare i suoi comandi e divieti in ogni momento. Questo è stato reso un dovere da Allah, l'Eccelso. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

La sincerità include dare priorità alle proprie tradizioni rispetto alle azioni di chiunque altro, poiché tutti i sentieri verso Allah, l'Esaltato, sono chiusi, eccetto il sentiero del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [o Muhammad]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."

Bisogna amare tutti coloro che lo hanno sostenuto durante la sua vita e dopo la sua dipartita, che siano della sua Famiglia o dei suoi Compagni, che Allah sia compiaciuto di tutti loro. Sostenere coloro che camminano sul suo cammino e insegnano le sue tradizioni è un dovere per coloro che desiderano essere sinceri con lui. La sincerità include anche amare coloro che lo amano e non amare coloro che lo criticano indipendentemente dal proprio rapporto con queste persone. Tutto questo è riassunto in un singolo Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 16. Esso consiglia che una persona non può avere vera fede finché non ama Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, più dell'intera creazione. Questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole.

Nessuna concessione

Umar Ibn Khattab scrisse una lettera a Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, che è stata riportata nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 205.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse che Allah, l'Esaltato, ha permesso concessioni in certe situazioni, eccetto in due cose: la Giustizia e il Ricordo di Allah, l'Esaltato. Non c'è concessione per il ricordo di Allah, l'Esaltato, e Lui non accetta altro che una grande quantità di esso.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6407, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che la differenza tra la persona che ricorda Allah, l'Eccelso, e quella che non lo fa è come quella tra una persona viva e una morta.

È importante per i musulmani che desiderano creare una forte connessione con Allah, l'Eccelso, in modo che possano superare con successo tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà, ricordare Allah, l'Eccelso, il più possibile. In parole povere, più Lo ricordano, più raggiungeranno questo obiettivo vitale.

Ciò si ottiene agendo praticamente sui tre livelli del ricordo di Allah, l'Eccelso. Il primo livello è ricordare Allah, l'Eccelso, internamente e silenziosamente. Ciò include correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Il secondo è ricordare Allah, l'Eccelso, attraverso la propria lingua. Ma il modo più alto ed efficace di rafforzare il proprio legame con Allah, l'Eccelso, è ricordarLo praticamente con le proprie membra. Ciò si ottiene adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò richiede di acquisire e agire sulla conoscenza islamica che a sua volta è la radice di tutto il bene e il successo in entrambi i mondi.

Coloro che rimangono ai primi due livelli riceveranno una ricompensa a seconda della loro intenzione, ma è improbabile che aumenteranno la forza della loro fede e pietà a meno che non passino al terzo e più alto livello del ricordo di Allah, l'Esaltato.

Queste fasi sono la chiave per la pace e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

"…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli consigliò che Allah, l'Esaltato, ha permesso concessioni in certe situazioni, eccetto in due cose: la Giustizia e

il Ricordo di Allah, l'Esaltato. Non c'è concessione per la giustizia, sia durante i periodi di facilità che di difficoltà. Anche se la giustizia sembra debole, è comunque più forte dell'ingiustizia ed è più in grado di eliminare la falsità dell'ingiustizia.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 4721, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che coloro che agirono con giustizia sederanno su troni di luce vicino ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Ciò include coloro che sono giusti nelle loro decisioni rispetto alle loro famiglie e a coloro che sono sotto la loro cura e autorità.

È importante che i musulmani agiscano sempre con giustizia in tutte le occasioni. Bisogna mostrare giustizia ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse nel modo corretto secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò include essere giusti con il proprio corpo e la propria mente adempiendo ai propri diritti di cibo e riposo e usando ogni arto secondo il suo vero scopo. L'Islam non insegna ai musulmani a spingere il proprio corpo e la propria mente oltre i propri limiti, causando così a se stessi danni.

Si dovrebbe essere giusti nel rispetto delle persone trattandole come si desidera essere trattati dagli altri. Non si dovrebbe mai scendere a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam commettendo ingiustizia verso le persone per ottenere cose terrene. Questa sarà una delle cause principali per cui le persone entreranno all'Inferno, come è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Dovrebbero rimanere giusti anche se ciò contraddice i loro desideri e i desideri dei loro cari. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che avete creduto, siate persistentemente fermi nella giustizia, testimoni per Allah, anche se è contro voi stessi o genitori e parenti. Che uno sia ricco o povero, Allah è più degno di entrambi. [1] *Quindi non seguite l'inclinazione [personale], per non essere giusti…”*

Bisogna essere giusti verso i propri familiari, soddisfacendo i loro diritti e le loro necessità secondo gli insegnamenti dell'Islam, come consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Non devono essere trascurati né affidati ad altri come insegnanti di scuola e di moschea. Una persona non deve assumersi questa responsabilità se è troppo pigra per agire con giustizia nei loro confronti.

Per concludere, nessuna persona è libera dall'agire con giustizia, poiché il minimo che si possa fare è agire con giustizia nei confronti di Allah, dell'Eccelso, e di se stessi.

Trascurare i difetti

Durante la spedizione in Iraq, molte delle città che inizialmente caddero sotto il controllo musulmano si ribellarono ai musulmani, nonostante avessero firmato accordi di pace con loro, fino alla decisiva battaglia di Al Qadisiyyah, che permise ai musulmani di riprendere queste città. Umar Ibn Khattab, ordinò a Sa'd Ibn Abi Waqas, che Allah sia soddisfatto di loro, di perdonare le persone che si erano ribellate all'autorità musulmana, se era convinto del loro rimorso, o di concedere loro un passaggio sicuro verso un luogo sicuro, se non si fidava di loro per qualsiasi motivo. Ma non permise a nessuno di vendicarsi di loro. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 205.

Un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6853, ricorda che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si vendicò mai, ma al contrario perdonò e passò sopra agli altri.

Ai musulmani è stato concesso il permesso di difendersi in modo proporzionato e ragionevole quando non hanno altre opzioni. Ma non dovrebbero mai oltrepassare il limite perché è un peccato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 190:

“Combattete sulla via di Allah coloro che combattono contro di voi, ma non trasgrediscono. In verità, Allah non ama i trasgressori.”

Poiché oltrepassare il limite è difficile da evitare, un musulmano dovrebbe quindi attenersi alla pazienza, ignorare e perdonare gli altri, poiché non è solo la tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma conduce anche ad Allah, l'Esaltato, che perdona i loro peccati. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Perdonare gli altri è anche più efficace nel cambiare il carattere degli altri in modo positivo, che è lo scopo dell'Islam e un dovere dei musulmani, poiché vendicarsi porta solo a ulteriore inimicizia e rabbia tra le persone coinvolte.

Infine, coloro che hanno la cattiva abitudine di non perdonare gli altri e serbano sempre rancore, anche per questioni di poco conto, potrebbero scoprire che Allah, l'Eccelso, non trascura i loro difetti e invece esamina attentamente ciascuno dei loro piccoli peccati. Un musulmano dovrebbe imparare a lasciar andare le cose, poiché ciò conduce al perdono e alla pace della mente in entrambi i mondi.

Guidare con sincerità

Quando a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, vennero inviate le grandi quantità di bottino di guerra ottenuto dalla spedizione in Iraq, commentò che le persone che glielo avevano inviato erano oneste, ovvero che se fossero state disoneste le avrebbero tenute. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che poiché lui era onesto, le persone erano oneste e se lui fosse stato disonesto, allora le persone sarebbero state disoneste. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 223.

È importante per tutti i musulmani, in particolar modo per i genitori, agire in base a ciò che consigliano agli altri. È ovvio se si sfogliano le pagine della storia che coloro che hanno agito in base a ciò che hanno predicato hanno avuto un effetto molto più positivo sugli altri rispetto a coloro che non hanno dato il buon esempio. Il miglior esempio è il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non solo ha praticato ciò che ha predicato, ma ha aderito a quegli insegnamenti più rigorosamente di chiunque altro. Solo con questo atteggiamento i musulmani, in particolar modo i genitori, avranno un impatto positivo sugli altri. Ad esempio, se una madre avverte i suoi figli di non mentire perché è un peccato, ma mente spesso di fronte a loro, è improbabile che i suoi figli agiscano in base al suo consiglio. Le azioni di una persona avranno sempre un impatto maggiore sugli altri rispetto alle sue parole. È importante notare che questo non significa che si debba essere perfetti prima di consigliare gli altri. Significa che si dovrebbe sinceramente sforzarsi di agire in base ai propri consigli prima di consigliare gli altri. Il Sacro Corano ha chiarito nel seguente versetto che Allah, l'Eccelso, odia questo comportamento. Infatti, il Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267, che una persona che ha comandato il bene ma si è astenuta da esso e ha proibito il male ma ha agito in base a esso sarà punita severamente all'Inferno. Capitolo 61 As Saf, versetto 3:

“Ciò che è grandemente odioso agli occhi di Allah è che tu dica ciò che non fai.”

Quindi è fondamentale per tutti i musulmani impegnarsi ad agire secondo i loro consigli e poi consigliare agli altri di fare lo stesso. Dare il buon esempio è la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è il modo migliore per influenzare gli altri in modo positivo.

Semplicità

Dopo un'importante vittoria in Iraq, il capo dell'esercito persiano, Al Hormuzan, si arrese a condizione che fosse portato da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Quando giunsero a Medina, ad Al Hormuzan vennero dati i suoi soliti abiti costosi e la corona da indossare in modo che la gente potesse vederlo nel suo solito stato. Quando entrarono a Medina trovarono Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che dormiva sul pavimento della Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Al Hormuzan rimase scioccato quando osservò che non era circondato da guardie o guardiani e che viveva una vita semplice. Dopo che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, si svegliò e osservò Al Hormuzan, commentò che la gente deve seguire la guida del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non deve essere ingannata da questo mondo materiale, poiché è tutto inganno. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 228-232, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4118, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che la semplicità è parte della fede.

L'Islam non insegna ai musulmani a rinunciare a tutte le loro ricchezze e ai loro desideri legittimi, ma insegna loro ad adottare uno stile di vita semplice in tutti gli aspetti della loro vita, come il cibo, l'abbigliamento, l'alloggio e gli affari, in modo che fornisca loro tempo libero per prepararsi

adeguatamente all'aldilà. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa vita semplice include lo sforzo in questo mondo per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari senza eccessi, sprechi o stravaganze.

Un musulmano dovrebbe capire che più semplice è la sua vita, meno si stresserà per le cose mondane e quindi più sarà in grado di impegnarsi per l'aldilà, ottenendo così la pace della mente, del corpo e dell'anima. Ma più complicata è la vita di una persona, più si stresserà, incontrerà difficoltà e si impegnerà meno per il suo aldilà, poiché le sue preoccupazioni per le cose mondane sembreranno non finire mai. Questo atteggiamento impedirà loro di ottenere la pace della mente, del corpo e dell'anima.

La semplicità porta a una vita facile in questo mondo e a una contabilità semplice nel Giorno del Giudizio. Mentre una vita complicata e indulgente porterà solo a una vita stressante e a una contabilità severa e difficile nel Giorno del Giudizio.

Evitare il tradimento

Durante la spedizione in Iraq, ebbe luogo la conquista di Jundaisaboor. Dopo alcuni combattimenti, i musulmani rimasero sorpresi nel vedere le porte della città aprirsi e la gente comune uscire per le loro attività quotidiane, come pascolare le pecore. Quando furono interrogati sulle loro azioni, dissero ai musulmani che avevano ricevuto un trattato di pace dai musulmani e che lo avevano accettato. Il leader musulmano non inviò alcun trattato del genere, ma dopo aver chiesto ai suoi soldati, scoprirono che uno di loro, che era uno schiavo di Jundaisaboor, aveva inviato loro un trattato di pace. La gente di Jundaisaboor sottolineò di aver ricevuto un trattato dai musulmani e di averlo accettato e quindi i musulmani erano tenuti a rispettarlo. Il leader musulmano scrisse a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, su ciò che era accaduto e ordinò loro di accettare il trattato poiché una persona non sarebbe stata sincera se non avesse rispettato i propri patti. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 233-234, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che

ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

La prova del successo

Dopo che l'impero persiano fu conquistato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, ricevette un'enorme quantità di ricchezze dal bottino di guerra, compresi gli effetti personali del re di Persia, Cosroe. Dopo averlo osservato, commentò che Allah, l'Esaltato, aveva negato questo tipo di successo e guadagno mondano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, anche se erano entrambi più cari ad Allah, l'Esaltato, di lui. Quindi cercò rifugio in Allah, l'Esaltato, dal fatto che questa fosse una prova per lui. Pianse profusamente e ordinò che il bottino fosse distribuito ai poveri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 234.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che non temeva la povertà per la nazione musulmana. Temeva invece che il mondo sarebbe diventato facile da ottenere e abbondante per loro. Ciò li avrebbe portati a competere per esso, il che avrebbe portato alla loro distruzione poiché questa stessa competizione aveva distrutto le nazioni precedenti.

È importante capire che questo non si applica solo alla ricchezza. Ma questo avvertimento si applica a tutti gli aspetti dei desideri mondani delle persone che possono essere compresi nel desiderio di fama, ricchezza, autorità e negli aspetti sociali della propria vita, come famiglia, amici e carriera. Ogni volta che si mira a soddisfare i propri desideri perseguendo

queste cose, anche se sono lecite, oltre i propri bisogni, ciò li distrarrà dal prepararsi per l'aldilà. Ciò li porterà a un cattivo carattere come essere spreconi e stravaganti e potrebbe persino portarli verso i peccati per ottenere queste cose. Non ottenerle può portare a impazienza e altri atti di sfida e disobbedienza verso Allah, l'Eccelso. È ovvio che questi desideri hanno preso il controllo di molti musulmani poiché si alzavano felicemente nel cuore della notte per ottenere queste cose come la ricchezza o andare in vacanza, ma non ci riusciranno quando viene consigliato di offrire la preghiera notturna volontaria o di partecipare alla preghiera obbligatoria del mattino alla moschea con la congregazione.

Non c'è nulla di male nell'ottenere queste cose finché sono lecite e necessarie per soddisfare i bisogni di una persona e i bisogni dei suoi familiari. Ma quando una persona va oltre questo, allora si preoccuperà di esse per la perdita del suo aldilà, poiché più si perseguono i propri desideri, meno ci si impegnerà a prepararsi per l'aldilà. E quindi, l'avvertimento dato in questo Hadith si applicherà a loro.

Test tramite facilità

Dopo che l'impero persiano fu conquistato, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò ai musulmani che Allah, l'Esaltato, aveva concesso loro la terra, le case e la ricchezza dei persiani, per vedere cosa ne avrebbero fatto. Pertanto, dovevano attenersi ai Suoi comandi e poi Lui avrebbe adempiuto al Suo patto con loro. Li avvertì di non cambiare altrimenti Allah, l'Esaltato, li avrebbe sostituiti con un altro popolo. Temeva che se fosse successo qualcosa di brutto alla nazione musulmana, sarebbe stato perché i musulmani erano cambiati. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 251-252.

I musulmani spesso aumentano la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come frequentare le moschee per le preghiere congregazionali o recitare più esercizi spirituali nei momenti di difficoltà . Ma nei momenti di tranquillità spesso si rilassano e diventano pigri. Ma è importante notare che in genere è più importante stare più in guardia e aumentare la propria obbedienza durante i momenti di tranquillità che in quelli di difficoltà. Questo perché spesso si pecca di più durante i momenti di tranquillità che di difficoltà, come abbandonare i propri doveri obbligatori. Se si esaminano le diverse persone fuorviate nella storia, come il Faraone e Quroon, si osserverà che i loro peccati si sono solo moltiplicati durante i momenti di tranquillità. Qualcuno che sta affrontando una difficoltà in cui è bloccato e non ha altra scelta che aspettare pazientemente un sollievo è meno propenso a peccare poiché desidera essere sollevato dalla sua difficoltà. Mentre, una persona che sta vivendo momenti di tranquillità sarà in una posizione migliore per godere e indulgere eccessivamente nelle cose mondane che spesso portano a peccati. Ad esempio, una persona che sta

affrontando la povertà è meno propensa a peccare poiché molti peccati richiedono ricchezza. Mentre, una persona ricca è in una posizione più facile per commettere quei peccati, come acquistare alcol o droghe. Pertanto, i musulmani dovrebbero prenderne nota e assicurarsi di mantenere o addirittura aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante i periodi di agio in modo da non cadere in peccati e disobbedienza.

Inoltre, colui che è obbediente ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti durante i periodi di facilità otterrà il sostegno di Allah, l'Esaltato, durante i loro periodi di difficoltà che li aiuterà a superarli con successo. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Seguendo i desideri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta vide uno dei suoi figli mangiare carne. Quando gli chiese a riguardo, il figlio rispose che ne aveva una gran voglia, quindi se la comprò. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò allora che era una stravaganza sufficiente per una persona mangiare tutto ciò che desiderava. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, a pagina 132.

Sebbene l'Islam consenta di soddisfare desideri legittimi, questo episodio indica quanto sia importante non persistere in questo atteggiamento, poiché spesso porta al peccato.

È importante comprendere un Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che discute questa mentalità e si trova in Jami At Tirmidhi, numero 1205. Avverte che quando si viaggia vicino a una zona proibita, anche se ci si trova ancora in un'area legale, potrebbe arrivare il momento in cui si fa un passo sbagliato e si finisce nella zona proibita. Questo è come la persona che trascorre del tempo con altri che fumano anche se non fuma lui stesso. Ma con il passare del tempo fumare sembrerà loro normale, il che è un passo più vicino a diventare un fumatore.

Allo stesso modo, quando uno si abbandona eccessivamente a cose lecite non necessarie, si avvicina molto di più alle cose che sono illecite, come lo spreco di ricchezza. E con il passare del tempo le cose illecite che sembravano inimmaginabili per loro da commettere diventano una cosa normale ai loro occhi. Quindi è solo questione di tempo prima che anche loro commettano quelle cose illecite.

Questo è il motivo per cui è importante che i musulmani stiano attenti a non indulgere eccessivamente in cose inutili, anche se lecite, poiché questo atteggiamento proteggerà la loro fede e il loro onore a lungo termine, come dichiara l'Hadith citato in precedenza.

Accettare di non essere d'accordo

Umar Ibn Khattab e Uthman Ibn Affan, che Allah sia soddisfatto di loro, furono visti una volta discutere su una questione particolare finché un osservatore commentò che non avrebbero mai raggiunto un accordo. Eppure i due si separarono solo nei termini migliori e più belli. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 150.

Si comportavano in questo modo perché si preoccupavano solo di sottomettersi alla verità. Quando ci si comporta in questo modo, non si portano nel cuore cattivi sentimenti per nessun altro.

Inoltre, si può adottare questo atteggiamento imparando ad accettare di non essere d'accordo con coloro con cui si discute.

Poiché non tutte le persone sono state create uguali, sono destinate a non essere d'accordo su certe cose. In questioni relative alla religione e in quelle che distinguono tra cose lecite e illecite, un musulmano deve rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente da chi lo sfida o non è d'accordo con lui. Ma in questioni in cui la scelta è tra due opzioni mondane lecite, un musulmano ha il diritto di offrire la propria opinione agli altri quando gli viene richiesto. Ma non dovrebbe perdere tempo né stressarsi se gli altri non sono d'accordo con la sua opinione. Quando si mantengono questi disaccordi nel tempo, possono far sì che si

crei inimicizia tra le persone, il che può portare a relazioni fratturate e interrotte. Ciò può persino portare al peccato di recidere i legami con le persone. Quindi in casi come questo è importante per i musulmani lasciar andare le cose e non nutrire un sentimento negativo verso qualcuno che non è d'accordo con la loro opinione e scelta. Dovrebbero invece spingersi ad accettare di non essere d'accordo e andare avanti dalla situazione senza alcun sentimento negativo. Chi non lo fa si troverà sempre a discutere e ad avere inimicizia con gli altri, poiché è destinato a non essere d'accordo con gli altri su certi argomenti e questioni a causa di una differenza nelle loro caratteristiche e mentalità. Comprendere e agire in base a questo consiglio è un ramo della ricerca della pace in questo mondo.

Importanza di praticare la fede

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu visto una volta raccogliere una paglia e commentare che avrebbe voluto essere quella paglia, avrebbe voluto non essere niente e avrebbe voluto che sua madre non lo avesse mai partorito. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 133.

Ciò indica il profondo timore di Allah, l'Eccelso, posseduto da Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Un aspetto di questo timore era la sua comprensione che se non fosse riuscito a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, non avrebbe avuto successo in questo mondo o nell'altro.

L'incredulità può essere un rifiuto letterale dell'Islam o attraverso azioni, che implicano la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se si crede in Lui. Questo può essere chiaramente compreso da un esempio. Se una persona ignara viene avvertita da un'altra di un leone che si avvicina e la persona ignara adotta misure pratiche per ottenere sicurezza, sarà considerata qualcuno che ha creduto nell'avvertimento ricevuto in quanto ha adattato il proprio comportamento in base all'avvertimento. Mentre, se la persona ignara non cambia praticamente il proprio comportamento dopo essere stata avvertita, le persone sospetteranno che non creda nell'avvertimento ricevuto, anche se la persona ignara afferma verbalmente di credere nell'avvertimento ricevuto.

Alcune persone affermano che la loro fede e obbedienza al loro Dio è nei loro cuori e quindi non hanno bisogno di dimostrarlo praticamente. Sfortunatamente, questa mentalità folle ha contagiato molti musulmani che credono di possedere un cuore puro e fedele anche se non riescono a soddisfare i doveri obbligatori dell'Islam. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, che quando il cuore di una persona è puro il corpo diventa puro, il che significa che le sue azioni diventano corrette. Ma se il cuore di una persona è corrotto il corpo diventa corrotto, il che significa che le sue azioni saranno corrotte e scorrette. Pertanto, chi non obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai propri doveri praticamente non potrà mai avere un cuore puro.

Inoltre, dimostrare la propria fede in Allah, l'Eccelso, è praticamente la loro prova ed evidenza che è richiesta nel Giorno del Giudizio per ottenere il Paradiso. Non avere questa prova pratica è tanto sciocco quanto uno studente che restituisce un foglio di esame vuoto al suo insegnante sostenendo che la sua conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente senza dubbio fallirebbe, così fallirebbe una persona che raggiunge il Giorno del Giudizio senza l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sotto forma di adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, anche se possiede fede nel suo cuore.

Un leader sincero

Un parente di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta gli chiese di dargli ricchezza dal tesoro pubblico. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo criticò e commentò che desiderava che incontrasse Allah, l'Esaltato, mentre era un re traditore. Quindi Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli diede ricchezza dalla sua stessa proprietà. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 133.

In un'altra occasione Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese alle persone attorno a lui se fosse un re o un califfo e se fosse un re allora sarebbe stata una grande questione (contro di lui). Qualcuno commentò che c'era una differenza tra i due. Un califfo prende dalle persone solo ciò che è dovuto (secondo la legge islamica) e lo usa solo nel modo giusto, cosa che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fece. Mentre un re tratta le persone ingiustamente e prende ingiustamente i beni delle persone e li usa in modo scorretto. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rimase in silenzio quando sentì questo. Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 144.

È un peccato come le cose siano cambiate così tanto dai tempi dei giusti predecessori. A quei tempi, quando diventavano leader, diventavano di fatto i servitori del popolo e invece di spendere i soldi del popolo per le proprie cose personali, spendevano i propri soldi personali per il popolo. Mentre, oggigiorno, i leader e le famiglie reali spendono invece la ricchezza del popolo e si comportano come se fossero i padroni della nazione.

È importante per i musulmani selezionare i predecessori giusti come loro modelli di ruolo e adottare le loro caratteristiche. Ad esempio, i musulmani devono adempiere ai loro doveri verso tutti coloro che sono sotto la loro cura, come è stato consigliato in un Hadith, trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Ciò non significa che non ci si debba preoccupare di se stessi. Significa che dovrebbero adempiere ai propri doveri personali e poi sforzarsi di adempiere ai propri doveri nei confronti dei propri dipendenti senza esagerare. Devono prima obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza e poi adempiere ai diritti delle persone.

Controllo della rabbia

Ibn Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che ogni volta che vedeva suo padre, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, arrabbiarsi, si controllava e si asteneva dall'agire sulla sua rabbia ogni volta che Allah, l'Esaltato, gli veniva menzionato o quando gli veniva recitato un versetto del Sacro Corano. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 133.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò a una persona di non arrabbiarsi.

In realtà, questo Hadith non significa che una persona non dovrebbe mai arrabbiarsi, poiché la rabbia è una caratteristica innata che si trova persino nei Santi Profeti, la pace sia su di loro. Infatti, in alcuni rari casi la rabbia può essere utile, ad esempio, per autodifesa. Questo Hadith in realtà significa che una persona dovrebbe controllare la propria rabbia in modo che non la porti a peccare. Inoltre, questo Hadith mostra che la rabbia può portare a molti mali e controllarla porta a molto bene.

In primo luogo, questo consiglio è un comando per adottare tutte le buone caratteristiche che incoraggeranno a controllare la propria rabbia, come la pazienza. Questo Hadith indica anche che una persona non dovrebbe

agire in base alla propria rabbia. Invece, dovrebbe lottare con se stessa per controllarla in modo che non la porti a peccare. Controllare la rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, è una grande azione e conduce all'amore divino. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 134:

“…che frenano l’ira e perdonano la gente, e Allah ama coloro che fanno il bene.”

Ci sono molti insegnamenti nell'Islam che incoraggiano i musulmani a controllare la loro rabbia. Ad esempio, poiché la rabbia è collegata e ispirata dal Diavolo, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282, consiglia che una persona arrabbiata dovrebbe cercare rifugio in Allah, l'Esaltato, dal Diavolo.

Un musulmano arrabbiato è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, di aggrapparsi al terreno. Ciò potrebbe significare che dovrebbero prostrarsi sulla Terra finché non si calmano. Infatti, più si assume una posizione del corpo inattiva, meno possibilità ci sono che si scatenino con rabbia. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. Agire in base a questo consiglio consente di imprigionare la propria rabbia dentro di sé finché non passa, in modo che non influenzi negativamente gli altri.

Un musulmano che è arrabbiato dovrebbe seguire il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4784. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò al musulmano arrabbiato di eseguire l'abluzione. Questo perché l'acqua contrasta la caratteristica innata della rabbia, vale a dire il calore. Se poi si offre una preghiera, questo lo aiuterebbe a controllare ulteriormente la propria rabbia e porterebbe a una grande ricompensa.

I consigli discussi finora aiutano un musulmano arrabbiato a controllare le proprie azioni fisiche. Per controllare il proprio discorso è meglio astenersi dal parlare quando si è arrabbiati. Sfortunatamente, le parole possono spesso avere un effetto più duraturo sugli altri rispetto alle azioni fisiche. Innumerevoli relazioni sono state fratturate e rotte a causa di parole pronunciate con rabbia. Questo comportamento spesso porta anche ad altri peccati e crimini. È importante per un musulmano notare l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3970, che avverte che basta una sola parola malvagia per far precipitare una persona all'Inferno nel Giorno del Giudizio.

Controllare la rabbia è una grande virtù e colui che la padroneggia è stato descritto dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come una persona forte in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6114. Infatti, colui che ingoia la propria rabbia per amore di Allah, l'Esaltato, cioè, non commette un peccato a causa della propria rabbia, avrà il cuore pieno di pace e vera fede. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4778. Questa è una caratteristica del cuore sano che è menzionata nel Sacro Corano. È l'unico cuore a cui sarà concessa la salvezza nel Giorno del Giudizio. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88 e 89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Come detto in precedenza, la rabbia entro certi limiti può essere utile. Dovrebbe essere usata per respingere danni a se stessi, alla fede e ai beni, il che, se fatto correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam, è considerato rabbia per amore di Allah, l'Eccelso. Questo era lo stato del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non si è mai arrabbiato per amore dei suoi desideri. Si è arrabbiato solo per amore di Allah, l'Eccelso, il che è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Il carattere del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era il Sacro Corano, che è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1739. Ciò significa che sarebbe stato contento di ciò di cui era contento e arrabbiato per ciò di cui era arrabbiato.

È importante notare che arrabbiarsi solo per amore di Allah, l'Eccelso, è degno di lode, ma se questa rabbia porta a superare i limiti, allora diventa biasimevole. È assolutamente vitale per una persona controllare la propria rabbia secondo gli insegnamenti dell'Islam anche quando si è arrabbiati per amore di Allah, l'Eccelso. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4901, mette in guardia da un fedele che ha affermato con rabbia che Allah, l'Eccelso, non avrebbe perdonato una specifica persona peccatrice. Di conseguenza, questo fedele sarà mandato all'Inferno mentre il peccatore sarà perdonato nel Giorno del Giudizio.

Le origini del male consistono in quattro cose: non riuscire a controllare il proprio desiderio, la paura, gli appetiti malvagi e la rabbia. Pertanto, colui che accetta il consiglio di questo Hadith rimuoverà un quarto del male dal proprio carattere e dalla propria vita.

Per concludere, è fondamentale che i musulmani controllino la propria rabbia, in modo che non li porti ad agire o parlare in un modo che li porterà a un grande rimpianto sia in questo mondo che nell'altro.

Spedizione contro i Romani

Una descrizione onesta

La spedizione in Siria continuò durante il Califfato di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo la morte di Abu Bakkar Siddique, Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, scrisse ad Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, nominandolo capo della spedizione in Siria. Menzionò anche alcune caratteristiche veritiere di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, che sono importanti da conoscere ed emulare. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 269-270.

Umar descrisse Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come colui che agì secondo la verità.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Umar descrisse anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come colui che ordina il bene.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che il mancato adempimento dell'importante dovere di comandare il bene e proibire il male può essere compreso con l'esempio di una barca con due livelli piena di persone. Le persone al livello inferiore continuano a disturbare le persone al livello superiore ogni volta che desiderano accedere all'acqua. Quindi decidono di praticare un foro nel livello inferiore in modo da poter accedere direttamente all'acqua. Se le persone al livello superiore non riescono a fermarli, sicuramente annegheranno tutti.

È importante che i musulmani non rinuncino mai a comandare il bene e a proibire il male secondo la loro conoscenza in modo gentile. Un musulmano non dovrebbe mai credere che finché obbedisce ad Allah, l'Eccelso, altre persone fuorviate non saranno in grado di influenzarlo in modo negativo. Una buona mela alla fine verrà influenzata quando messa insieme a mele marce. Allo stesso modo, il musulmano che non riesce a comandare agli altri di fare il bene alla fine sarà influenzato dal loro comportamento negativo, che sia sottile o apparente. Anche se la società più ampia è diventata incurante, non si dovrebbe mai rinunciare a consigliare i propri familiari, poiché non solo il loro comportamento negativo li influenzerà di più, ma questo è un dovere di tutti i musulmani secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Anche se un musulmano viene ignorato dagli altri, dovrebbe assolvere al proprio dovere consigliandoli costantemente in modo gentile, supportato da forti prove e conoscenza. Solo in questo modo saranno protetti dai loro effetti negativi e

perdonati nel Giorno del Giudizio. Ma se pensano solo a se stessi e ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano facilmente condurli alla cattiva condotta.

Umar descrisse anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come una persona gentile, accomodante e amichevole.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita. È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Umar descrisse anche Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, come una persona saggia.

La saggezza incoraggia a usare correttamente la propria conoscenza, in modo da trarre beneficio da sé stessi e dagli altri in entrambi i mondi.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri

obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Consigli per un leader

Durante la spedizione in Siria, Abu Ubaidah Bin Jarrah e Mu'adh Bin Jabal scrissero una lettera a Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, che è stata riportata nel libro dell'Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 270.

Hanno consigliato a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, che ora che è diventato il Califfo, nemici, amici, nobili e ignobili, forti e deboli verranno da lui. Tutti loro avranno dei diritti su di lui e lui dovrebbe stare attento a soddisfarli.

Ciò si ottiene adottando sincerità verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se

stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

"…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…"

Hanno anche consigliato a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di ricordare costantemente e quindi prepararsi per il Giorno del Giudizio. Il Giorno in cui tutti i segreti nei cuori delle persone saranno rivelati e tutte le questioni nascoste verranno alla luce e tutte le persone saranno sottomesse al Sovrano, il Conquistatore, che le sottometterà con la Sua potenza. Le persone si sottometteranno, attendendo il Suo giudizio, temendo la Sua punizione e sperando nella Sua misericordia.

Lo squillo di tromba porterà alla morte della creazione. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7381. La cosa importante da imparare è che questa è una chiamata a cui nessuno può o vuole rifiutare di rispondere. Porterà alla resurrezione e al giudizio finale. Pertanto, i musulmani dovrebbero rispondere alla chiamata di Allah, l'Esaltato, attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, attraverso l'obbedienza sincera adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 8 An Anfal, versetto 24:

“O voi che credete, rispondete ad Allah e al Messaggero quando vi chiama a ciò che vi dà vita…”

Chiunque risponda a questa chiamata in questo mondo troverà la chiamata finale facile da sopportare e a cui rispondere. Mentre, colui che vive incurante della chiamata di Allah, l'Eccelso, in questo mondo non troverà pace in esso e sarà costretto a rispondere alla chiamata della tromba che sarà un grande fardello per lui da sopportare e a cui rispondere. Una persona può solo ignorare la chiamata di Allah, l'Eccelso, finché la chiamata finale avverrà, prima o poi, e nessuno sarà in grado di evitarla o ignorarla. Se questo è inevitabile, ha senso che uno risponda ora, oggi, invece di vivere nell'incuranza. Se uno sente il suono della tromba mentre è incurante, nessuna azione o rimpianto gli sarà di beneficio e ciò che verrà dopo per questa persona sarà ancora più terrificante.

Importanza della percezione

Durante la spedizione in Siria, Abu Ubaidah Bin Jarrah fu nominato responsabile da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro. Quando questa notizia lo raggiunse, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non cercava il potere in questo mondo e che non era un guadagno mondano quello che cercava. Aggiunse che ciò che le persone vedono in questo mondo presto giungerà alla fine e cesserà di essere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 271.

Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha sempre agito per compiacere Allah, l'Esaltato, e per ottenere la buona dimora dell'aldilà. Questa mentalità si ottiene quando si adotta la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

È importante che i musulmani sviluppino la percezione corretta in modo che possano aumentare la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Questo è ciò che possedevano i giusti predecessori e li incoraggiava a evitare gli eccessivi lussi del mondo materiale e invece a prepararsi per l'aldilà. Questa è una caratteristica importante da possedere e può essere spiegata con un esempio mondano. Due persone sono estremamente assetate e si imbattono in una tazza di acqua torbida. Entrambi desiderano berla anche se non è pura e anche se ciò significa che devono discuterne. Man mano che la loro sete aumenta, più si concentrano sulla tazza di acqua torbida al punto da perdere la concentrazione su tutto il resto. Ma

se uno di loro spostasse la sua attenzione e osservasse un fiume di acqua pura che si trovava solo a breve distanza più avanti, perderebbe immediatamente la concentrazione sulla tazza d'acqua al punto da non preoccuparsene più e non discuterne più. E invece sopporterebbero la loro sete pazientemente sapendo che un fiume di acqua pura è vicino. La persona che non è a conoscenza del fiume probabilmente crederebbe che l'altra persona sia pazza dopo aver osservato il suo cambiamento di atteggiamento. Questo è il caso dei due tipi di persone in questo mondo. Un gruppo si concentra avidamente sul mondo materiale. L'altro gruppo ha spostato la propria attenzione sull'aldilà e sulle benedizioni pure ed eterne in esso contenute. Quando si sposta l'attenzione sulla beatitudine dell'aldilà, i problemi mondani non sembrano così grandi. Pertanto, la pazienza diventa più facile da adottare. Ma se si mantiene l'attenzione su questo mondo, allora sembrerà tutto per loro. Discuteranno, combatteranno, ameranno e odieranno per esso. Proprio come la persona nell'esempio menzionato prima che si concentra solo sulla tazza di acqua torbida.

Questa corretta percezione si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Eliminare l'invidia

Durante la spedizione in Siria, Abu Ubaidah Bin Jarrah fu nominato responsabile da Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di loro, e quindi sostituì Khalid Bin Waleed, che Allah sia soddisfatto di lui. Khalid, che Allah sia soddisfatto di lui, non ebbe problemi a essere sostituito ma come promemoria per coloro che ascoltavano, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che erano tutti fratelli che eseguivano il comando di Allah, l'Esaltato. E se un fratello di un musulmano viene nominato sopra di lui, ciò non danneggerà i suoi affari spirituali o mondani, piuttosto è più probabile che colui che è responsabile sia più vicino alla tentazione o più incline a cadere nel peccato a causa di ciò a cui è esposto, eccetto coloro che sono protetti da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 271.

In generale, è ovvio che l'invidia ha colpito molti musulmani. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che ciò sarebbe accaduto in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2510. Porta a molte altre caratteristiche e problemi negativi. Ad esempio, impedisce ai musulmani di adempiere all'importante dovere di sostenere il bene indipendentemente da chi lo fa, poiché la persona gelosa non desidera aiutare gli altri poiché crede che il rango dell'altra persona nella società aumenterà oltre il proprio.

Un musulmano deve adottare misure per rimuovere la gelosia dal proprio carattere. Una cosa che può aiutare in questo obiettivo è accontentarsi di ciò che una persona possiede. Allah, l'Eccelso, non dà alle persone secondo i loro desideri poiché ciò potrebbe portare alla loro distruzione. Egli invece dà ciò che è meglio per la fede di ogni persona. Comprendere questo può eliminare la gelosia per ciò che gli altri possiedono. Quanti musulmani hanno ottenuto ricchezze che hanno distrutto la loro fede? E quanti musulmani saranno perdonati nel Giorno del Giudizio a causa delle prove che hanno sopportato pazientemente? Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

L'altra cosa da capire è che poiché questo mondo materiale è limitato è facile diventare gelosi delle cose al suo interno. Ma se un musulmano aspira all'aldilà e gli dà la priorità rispetto all'eccesso di questo mondo materiale, si allontanerà da loro per gelosia. Questo perché le benedizioni dell'aldilà sono illimitate, quindi non c'è bisogno di essere gelosi poiché ci sono molte benedizioni in giro, in effetti non finiranno mai. Ma più si aspira e si desiderano le cose limitate che si trovano nel mondo, più si diventa gelosi.

Onore e umiliazione

Durante la spedizione in Siria, un esercito musulmano assediò Gerusalemme finché la sua gente non acconsentì a cedere il controllo della città ai musulmani a condizione che il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, venisse di persona da loro. Acconsentì e dopo un lungo viaggio raggiunse Gerusalemme. Quando fu vicino a Gerusalemme incontrò i suoi generali e fu consigliato da Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, di indossare abiti raffinati e cavalcare un cavallo cerimoniale. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo rimproverò e ricordò loro che erano le persone più umiliate sulla Terra e Allah, l'Esaltato, li onorò con il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E se avessero cercato onore in qualsiasi altra cosa, Allah, l'Esaltato, li avrebbe umiliati. Questo è stato discusso in Hilyat Al Awliya, Numeri 69-70 dell'Imam Al Asfahani.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che presto sarebbe giunto il giorno in cui altre nazioni avrebbero attaccato la nazione musulmana e, anche se fossero state numerose, sarebbero state considerate insignificanti dal mondo. Allah, l'Esaltato, avrebbe rimosso la paura dei musulmani dai cuori delle altre nazioni. Ciò sarebbe accaduto a causa dell'amore della nazione musulmana per il mondo materiale e del loro odio per la morte.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano piccoli di numero, ma hanno vinto intere nazioni, mentre i musulmani di oggi sono più numerosi, ma non hanno alcuna influenza sociale o politica nel mondo. Questo perché i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno vissuto le loro vite secondo gli insegnamenti dell'Islam, favorendo e preparandosi per l'aldilà piuttosto che godere dei piaceri leciti di questo mondo. Mentre, la maggior parte dei musulmani di oggi ha adottato la mentalità opposta. È importante capire che la radice di tutti i peccati è l'amore per il mondo materiale. Questo perché ogni peccato commesso è fatto per amore e desiderio di esso. Il mondo materiale può essere diviso in quattro aspetti: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come i propri parenti e amici. È nell'eccessiva ricerca di queste cose che si commettono peccati, come guadagnare ricchezze illecite per amore della fortuna. Ecco perché un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, avverte che l'amore per la ricchezza e l'autorità è più distruttivo per la propria fede della distruzione che due lupi affamati causerebbero se fossero lasciati liberi su un gregge di pecore. Ogni volta che le persone cercano l'eccesso di questi aspetti del mondo materiale, ciò porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Quando ciò accade, la misericordia di Allah, l'Esaltato, viene rimossa, il che non porta altro che guai.

Sebbene alcuni musulmani credano che perseguire le cose in eccesso del mondo materiale sia innocuo, è qualcosa contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia in molti Hadith come quello trovato in Sahih Bukhari, numero 3158. Ha avvertito che non temeva la povertà per i musulmani. Ciò che temeva era che i musulmani avrebbero perseguito l'eccesso di questo mondo materiale, come l'eccesso di ricchezza, e questo li avrebbe portati a competere tra loro per questo e questo avrebbe portato alla loro distruzione. Come avvertito in questo Hadith, questo era il comportamento delle nazioni passate.

Poiché il mondo materiale è limitato, è ovvio che le persone dovrebbero competere per esso se desiderassero più delle loro necessità. Questa competizione li porterebbe ad adottare le caratteristiche che contraddicono il carattere di un vero musulmano, come l'invidia e l'inimicizia per gli altri. Smetterebbero di prendersi cura l'uno dell'altro perché sono troppo impegnati a competere nel raccogliere e accumulare il mondo materiale. E contraddirebbero il consiglio dato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6011, che consiglia ai musulmani di agire come un corpo solo quando una parte del corpo soffre di una malattia il resto del corpo condivide il dolore. Questa competizione spingerebbe un musulmano a smettere di amare per gli altri ciò che ama per sé stesso, che è una caratteristica di un vero credente secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515, poiché desiderano superare i loro fratelli musulmani nelle cose mondane. Persistere in questa competizione porterà un musulmano ad amare, odiare, dare e trattenere tutto per il bene del mondo materiale invece che per il bene di Allah, l'Eccelso, che è un aspetto del perfezionamento della propria fede secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681. Questa competizione è la differenza tra i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e molti dei musulmani di oggi.

Se i musulmani desiderano riguadagnare la forza e l'influenza che un tempo aveva l'Islam, devono impegnarsi e dare priorità alla preparazione per l'aldilà piuttosto che impegnarsi per ottenere e accumulare l'eccesso di questo mondo materiale. Ciò deve avvenire a livello individuale finché non tocca l'intera nazione.

Superiorità e successo

Durante la spedizione in Siria, un esercito musulmano assediò Gerusalemme finché la sua gente non accettò di consegnare il controllo della città ai musulmani a condizione che il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si recasse di persona da loro. Acconsentì e dopo un lungo viaggio giunse a Gerusalemme dove stipulò un trattato di pace con la popolazione di Gerusalemme, garantendo al popolo la libertà fisica e religiosa a patto che pagassero la tassa (Jizya). Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 295-296.

Anche se il numero di musulmani è aumentato nel tempo, è ovvio che la forza dei musulmani è solo diminuita. Ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, crede nell'autenticità del Sacro Corano, poiché dubitarne gli farebbe perdere la fede. Nel seguente versetto Allah, l'Eccelso, ha dato la chiave per ottenere superiorità e successo, che eliminerebbero la debolezza e il dolore che i musulmani stanno vivendo in tutto il mondo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

" Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti."

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che i musulmani devono solo diventare veri credenti per raggiungere questa superiorità e successo in entrambi i mondi. La vera fede implica l'adempimento dei comandi di Allah, l'Eccelso, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò include i doveri verso Allah, l'Eccelso, e quelli verso le persone, come amare per gli altri ciò che si ama per se stessi, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. Ciò richiede di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici. Attraverso questo atteggiamento è stato concesso successo e superiorità ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. E se i musulmani desiderano ottenerlo, allora devono tornare a questo atteggiamento giustamente guidato. Poiché i musulmani credono nel Sacro Corano, dovrebbero comprendere questo semplice insegnamento e agire in base ad esso.

Un viaggiatore

Durante la spedizione in Siria, un esercito musulmano assediò Gerusalemme finché la sua gente non acconsentì a cedere il controllo della città ai musulmani a condizione che il Califfo, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si recasse di persona da loro. Acconsentì e dopo un lungo viaggio giunse a Gerusalemme. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, insistette per restare a casa del suo governatore, Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva l'abitudine di controllare sempre i suoi governatori per osservare come vivevano e si comportavano come leader della società. Quando entrò nella sua casa non vide nulla tranne una spada, uno scudo e una sella. Quando mise in dubbio il suo stile di vita, Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che tutto ciò che possedeva era sufficiente per portarlo a destinazione, ovvero l'aldilà. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, pianse e commentò che il mondo aveva cambiato tutti loro tranne lui. Se ne è parlato in Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 302-303, dell'Imam Muhammad As Sallaabee.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò al suo Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di vivere in questo mondo come uno straniero o un viaggiatore. E Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, era solito consigliare che quando una persona arriva alla sera non dovrebbe aspettarsi di essere viva al mattino. E se arriva al mattino non dovrebbe aspettarsi di essere viva alla sera. E che un musulmano deve fare uso della propria buona salute prima di incontrare la malattia e fare buon uso della propria vita prima della propria morte.

Questo Hadith insegna ai musulmani a limitare la loro speranza di una lunga vita, che è la causa principale del fallimento nel prepararsi per l'aldilà, mentre dedicano il loro completo sforzo al mondo materiale, poiché convince un musulmano che hanno un sacco di tempo per prepararsi per l'aldilà. Inoltre, un musulmano non dovrebbe trattare questo mondo temporaneo come la sua casa permanente. Invece, dovrebbe comportarsi come qualcuno che sta per lasciarlo, per non tornare mai più. Ciò ispirerebbe a dedicare la maggior parte dei propri sforzi alla preparazione per la loro destinazione finale, vale a dire l'aldilà, e a limitare i propri sforzi nell'ottenere il mondo materiale che è al di là delle loro necessità e responsabilità. Questo concetto è stato discusso in tutto il Sacro Corano e negli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ad esempio capitolo 40 Ghafir, versetto 39:

"…questa vita mondana è solo un godimento [temporaneo], e in verità, l'Aldilà - quella è la dimora dell'insediamento [permanente]."

In un Hadith simile a quello principale in discussione che si trova in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse se stesso in questo mondo come un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi si muove rapidamente. Per indicare la natura temporale di questo mondo il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo paragonò all'ombra che, come tutti sanno, non dura a lungo anche se sembra essere permanente. Questo è come il mondo materiale può apparire ad alcuni. Si comportano come se il mondo durerà per sempre mentre in realtà svanirà rapidamente.

Inoltre, questo Hadith menziona un cavaliere e non qualcuno che cammina. Questo perché un cavaliere riposerebbe molto meno di qualcuno che viaggia a piedi. Ciò indica ulteriormente che la permanenza di una persona in questo mondo è molto breve. Ciò è abbastanza evidente a tutti. Anche coloro che raggiungono l'età avanzata ammettono che la loro vita è trascorsa in un lampo. Quindi, in realtà, che si raggiunga o meno la vecchiaia, la vita è solo un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

"Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno."

In realtà, il mondo materiale è come un ponte che deve essere attraversato e non preso come una casa permanente. Allo stesso modo in cui una persona non prende una stazione degli autobus come casa sua sapendo che rimarrà lì solo per un breve periodo, allo stesso modo, il mondo è una breve sosta prima di raggiungere l'eterno aldilà.

Quando qualcuno va in vacanza una volta nella vita, nella maggior parte dei casi, limita la spesa per articoli di lusso per la casa, come un televisore a schermo grande e si accontenta di qualsiasi servizio offerto dall'hotel. Si comportano in questo modo perché capiscono che il loro soggiorno in hotel sarà breve e presto se ne andranno per non tornare mai più. Questa mentalità impedisce loro di considerare la destinazione della vacanza come la loro casa permanente. Allo stesso modo, le persone sono state mandate

sulla Terra per uno scopo che non è sicuramente quello di farne la loro casa permanente. Invece, sono state mandate per prendere provviste da essa in modo da poter raggiungere in sicurezza la loro casa permanente, ovvero l'aldilà.

Ogni volta che una persona intende viaggiare, prima acquisisce la provvista di cui ha bisogno per rendere il viaggio confortevole e di successo. Come indicato nel Sacro Corano, la migliore provvista per l'aldilà è la pietà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 197:

"…in verità, la migliore provvista è il timore di Allah…"

Questo è quando un musulmano adempie ai comandi di Allah, l'Eccelso, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza credendo che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Altre provviste, come il cibo, sono necessarie per completare il viaggio dal mondo all'aldilà. Ma la provvista che dovrebbe essere prioritaria è la pietà poiché è l'unica provvista che porterà beneficio a qualcuno sia in questo mondo che nell'aldilà. Mentre tutti gli altri tipi di provviste, come cibo, ricchezza e alloggio, porteranno beneficio a qualcuno solo in questo mondo a meno che non siano dedicate all'aldilà, come donare in beneficenza, ma questa in effetti è una parte della pietà.

Poiché il mondo materiale non è la dimora permanente di una persona, questa dovrebbe agire in base all'Hadith principale in questione e vivere come se fosse uno straniero o un viaggiatore.

Il primo stato di essere uno straniero è qualcuno che non attacca il suo cuore e la sua mente alla sua casa temporanea. Il suo unico scopo è quello di raccogliere abbastanza provviste in modo da poter tornare sani e salvi alla sua casa permanente, vale a dire, l'aldilà. Questo è come chi vive in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo posto di lavoro non è la sua casa; solo un posto dove guadagnare soldi in modo da poter tornare nella sua patria con essi. Questa persona non tratterà mai il paese straniero come la sua casa. Invece, spende solo per le cose necessarie e si concentra sul risparmio della sua ricchezza in modo da poter portare quanta più ricchezza possibile nella sua vera e permanente casa. Se questa persona spendesse tutta o la maggior parte della sua ricchezza nel paese straniero e tornasse nel suo paese d'origine a mani vuote, sarebbe senza dubbio considerata biasimevole dai suoi parenti. Questo perché ha fallito nella sua missione e nel suo scopo di vivere in un altro paese con un visto di lavoro. Allo stesso modo, un musulmano dovrebbe dedicare la maggior parte dei suoi sforzi all'acquisizione di provviste da portare nell'aldilà. Non dovrebbe competere per i lussi del mondo materiale con gli altri. Invece, devono concentrarsi sulla loro missione per acquisire provviste per l'eterno aldilà. Se dedicano troppi sforzi nell'abbellire la loro dimora temporanea, allora entreranno nell'aldilà impreparati e a mani vuote e, quindi, falliranno nella loro missione che Allah, l'Eccelso, ha affidato loro. Un musulmano dovrebbe essere onesto con se stesso e riflettere su quante ore del giorno dedica ciascuna al mondo materiale e alla preparazione per l'aldilà. Questa autoriflessione mostrerà loro se hanno la mentalità corretta o meno e quanto è forte la loro fede nell'aldilà. Capitolo 87 Al A'la, versetti 16-17:

“Ma tu preferisci la vita terrena. Mentre l'Aldilà è migliore e più duraturo.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu inviato all'umanità quando era la più umile delle persone e la stragrande maggioranza di loro conduceva una vita peccaminosa che li avrebbe fatti entrare all'Inferno. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, li chiamò verso il sentiero della verità con prove chiare. Molte di queste persone accettarono il suo chiaro messaggio e lo seguirono. Promise loro che l'Islam avrebbe conquistato molte nazioni e che i musulmani avrebbero ottenuto molta ricchezza. Ma li avvertì di non farsi distrarre dai lussi del mondo materiale. Un esempio di questo avvertimento è menzionato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3997. Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, avvertì che competere per i lussi inutili del mondo materiale avrebbe distrutto le persone. Pertanto, consigliò ai musulmani di accontentarsi delle necessità di base per soddisfare le loro responsabilità e necessità e invece concentrarsi sulla preparazione per l'aldilà. Tutto ciò che il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, promise ai musulmani si avverò. Quando il mondo fu aperto ai musulmani, la maggior parte di loro si impegnò a competere, collezionare, accumulare e godere dell'eccesso del mondo materiale. Quindi, rinunciarono a prepararsi per l'aldilà correttamente come era stato detto loro dal Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Solo pochi accettarono il suo consiglio e presero solo ciò di cui avevano bisogno dal mondo materiale per soddisfare i loro bisogni e responsabilità e dedicarono la maggior parte dei loro sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà. Questo piccolo gruppo, ovvero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e i giusti predecessori, raggiunsero il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà poiché seguirono praticamente i suoi consigli e le sue orme. D'altra parte, la maggior parte continuò nella sua spensieratezza a inseguire il mondo materiale finché la morte non li colse impreparati.

La seconda mentalità che i musulmani dovrebbero adottare, come consigliato nell'Hadith principale in discussione, è quella di un viaggiatore. Questa persona non considera questo mondo materiale come la propria casa e invece viaggia verso la propria vera casa , ovvero l'aldilà. Questa mentalità è simile a quella di un viaggiatore con zaino in spalla che può dormire in diverse città ma non le considera mai come la propria casa. L'unica provvista che porta con sé è ciò che può portare con sé, ovvero l'essenziale. Ciò include le cose di cui ha bisogno per sopravvivere e che lo aiuteranno a raggiungere la propria destinazione in sicurezza. Un viaggiatore con zaino in spalla non imballerebbe mai oggetti inutili sapendo che queste cose saranno solo un peso per lui. Né mancherà di mettere in valigia l'essenziale necessario per completare il proprio viaggio in sicurezza. Allo stesso modo, un musulmano intelligente raccoglie solo le azioni da questo mondo materiale, in termini di azioni e parole, che lo aiuteranno a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Si allontanerà da tutte le azioni e parole che diventeranno un peso per lui sia in questo mondo che nell'aldilà. Questo è l'atteggiamento che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adottare in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4104. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 7-8:

“In verità, abbiamo fatto di ciò che è sulla terra un ornamento per essa, affinché possiamo metterli alla prova [per quanto riguarda] chi di loro è il migliore in azione. E in verità, faremo di ciò che è su di essa [un] terreno sterile.”

Un musulmano deve capire che il giorno e la notte sono solo brevi tappe in cui le persone viaggiano, tappa dopo tappa, fino a raggiungere l'aldilà. Pertanto, dovrebbero usare ogni tappa inviando in anticipo provviste all'aldilà sotto forma di azioni giuste. Devono essere costantemente consapevoli che il viaggio finirà molto presto e che raggiungeranno l'aldilà. Anche se il viaggio sembra lungo, alla fine sembrerà un momento, quindi si dovrebbe renderlo un momento di obbedienza prima che finisca mentre si è impreparati. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Con ogni respiro che si fa, ci si muove verso l'aldilà, lasciandosi il mondo alle spalle. Anche se può sembrare che non ci si muova, in realtà il giorno e la notte agiscono come il mezzo di trasporto che li porta rapidamente, senza sosta, all'aldilà.

I musulmani devono rendersi conto che, poiché sono servi di Allah, l'Eccelso, presto verrà il giorno in cui torneranno a Lui. Quando torneranno, saranno fermati per essere interrogati. Pertanto, dovrebbero preparare qualcosa di buono per questo interrogatorio. Dovrebbero adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Ma se continuano nell'incoscienza e non si preparano, allora saranno chiamati a rispondere per ciò che è già accaduto e per ciò che rimane.

Passando al consiglio del Compagno Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, menzionato nell'Hadith principale in discussione. La prima parte sottolinea l'importanza di accorciare la propria speranza di una lunga vita in questo mondo. Un musulmano non dovrebbe credere di rimanere a lungo in questo mondo, poiché potrebbe morire in qualsiasi momento. Anche se si vive per molti anni, la vita sembra comunque essere trascorsa in un lampo. Questo è ciò che Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha indicato consigliando ai musulmani di non credere di essere vivi al mattino se arrivano alla sera. Questa mentalità è la causa principale del prendere solo ciò di cui si ha bisogno dal mondo materiale per assolvere alle proprie responsabilità mondane e prepararsi per l'aldilà. Mentre, avere speranze di una lunga vita è la causa principale del significato opposto, fa sì che si ritardi la preparazione per l'aldilà compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati e li incoraggia a raccogliere e accumulare il mondo materiale credendo che la loro permanenza in esso sarà estremamente lunga.

Inoltre, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha anche consigliato ai musulmani di fare buon uso della loro buona salute prima di incontrare la malattia. Sfortunatamente, la maggior parte delle persone apprezza il valore della buona salute solo dopo averla persa, il che è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6412. Fare buon uso della buona salute significa che un musulmano dovrebbe usare la sua forza fisica e mentale nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, compiendo azioni giuste e astenendosi dai peccati prima di raggiungere un momento in cui potrebbe desiderare di compiere buone azioni ma non può più farle a causa della cattiva salute. Colui che fa buon uso della sua buona salute riceverà la ricompensa delle azioni giuste compiute durante la sua buona salute anche quando incontrerà la malattia e non potrà più farle. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2996. Mentre,

colui che non fa buon uso della sua buona salute perderà questa potenziale ricompensa quando si ammalerà. In realtà, non resterà loro altro che il rimpianto.

L'ultima parte del consiglio dato da Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è che una persona dovrebbe fare buon uso della propria vita prima della morte. Ciò include fare uso di tutte le cose che conducono a buone azioni, come la ricchezza, ed evitare tutte quelle cose che impediscono di fare buone azioni, come le preoccupazioni inutili. È importante per i musulmani fare buon uso del loro tempo prima di essere distratti da responsabilità che si presentano naturalmente con il passare del tempo, come il matrimonio. E fare buon uso della propria ricchezza prima che le proprie responsabilità finanziarie aumentino.

Come avvertito dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2403, tutte le persone avranno rimpianti al momento della loro morte. Il buon operatore si pentirà di non aver compiuto più buone azioni prima di morire. La persona peccatrice si pentirà di non essersi sinceramente pentita prima della sua morte. In questo mondo alle persone vengono spesso date seconde possibilità, ad esempio, rifare un esame di guida, ma non c'è una possibilità di ricominciare una volta che una persona muore. Il rimpianto non li aiuterà affatto. Invece, aggiungerà solo al loro dolore e alla loro sofferenza. Quindi i musulmani devono usare il tempo che hanno a disposizione per impegnarsi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, prima che il loro momento finisca, adempiendo ai comandi di Allah, l'Esaltato, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Si dovrebbe abbandonare la mentalità di rimandare le cose a domani, poiché nella maggior parte dei casi questo domani non arriva mai. Un musulmano

dovrebbe concentrarsi sul presente e quindi fare le cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, poiché il domani potrebbe arrivare in questo mondo ma lui potrebbe non essere vivo per assistervi.

I soldati sinceri

Durante la spedizione in Siria, il re romano Eraclio si ritirò a Costantinopoli. Lì interrogò un uomo che era stato prigioniero di uno degli eserciti musulmani sulle caratteristiche dei musulmani. Questa discussione è stata registrata in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 301.

L'uomo descrisse i soldati musulmani come cavalieri di giorno.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4168, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava che il credente forte è più amato da Allah, l'Eccelso, di un credente più debole.

Questo non si riferisce necessariamente alla forza fisica che si usa per compiere azioni giuste. Ma si riferisce anche alla conoscenza e all'agire in base ad essa. Quando si agisce in base alla propria conoscenza, ciò porta alla certezza della fede. Chi possiede una fede forte adempirà ai propri doveri in base alla propria conoscenza e non all'imitazione cieca come il credente debole. Un credente debole crede a qualcosa in base al sentito dire, come se gli venisse detto che una persona è dentro casa sua, mentre il credente forte crede e agisce in base alla conoscenza, ad esempio se vedesse la persona dentro casa sua attraverso una finestra. Più forte è la fede, maggiore è la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sotto forma di

adempimento dei Suoi comandi, astensione dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo a sua volta aumenta il loro successo in entrambi i mondi. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

L'uomo ha anche descritto i soldati musulmani come monaci di notte.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio, un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

"E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata."

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri

sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

L'uomo ha anche descritto i soldati musulmani come persone che non prenderebbero mai nulla di illegale.

È un peccato grave utilizzare l'illegale. Ciò include l'uso di ricchezze illecite, l'uso di oggetti che sono illeciti e il consumo di cibi illeciti. È importante notare che le cose specifiche che sono state etichettate come illecite dall'Islam, come l'alcol, non sono le uniche cose che sono illecite. Infatti, anche le cose lecite possono diventare illecite se sono state ottenute tramite cose illecite. Ad esempio, un cibo lecito può diventare illecito se acquistato con ricchezze illecite. Pertanto, è importante per i musulmani assicurarsi di avere a che fare solo con cose lecite, poiché basta un solo elemento dell'illecito per rovinare qualcuno.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2346, che colui che utilizza l'illegale vedrà tutte le sue suppliche respinte. Se le sue suppliche vengono respinte da Allah, l'Esaltato, ci si può aspettare che una qualsiasi delle sue buone azioni venga accettata? Questo in effetti è stato risposto in un altro Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1410. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì chiaramente che Allah, l'Esaltato, accetta solo il lecito. Pertanto, qualsiasi azione che abbia un fondamento nell'illegale come compiere il Santo Pellegrinaggio con ricchezza illecita verrà respinta.

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3118, che questo tipo di persona sarà mandato all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 188:

“ E non consumate ingiustamente le ricchezze gli uni degli altri, né le date [in corruzione] ai governanti, affinché [essi possano aiutarvi] a consumare una parte delle ricchezze del popolo nel peccato, mentre sapete [che è illecito].”

L'uomo ha anche descritto i soldati musulmani come persone che avrebbero diffuso il saluto islamico di pace agli altri.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 12, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò una buona qualità trovata nell'Islam. Vale a dire, diffondere il saluto islamico di pace alle persone che si conoscono e a quelle che non si conoscono.

È importante agire su questa buona caratteristica poiché oggigiorno i musulmani spesso diffondono il saluto islamico di pace solo a coloro che conoscono. È importante diffonderlo a tutti poiché ciò porta all'amore tra le persone e rafforza l'Islam. Infatti, questa caratteristica conduce al Paradiso secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 194.

Un musulmano non dovrebbe mai dimenticare che riceverà un minimo di dieci ricompense per ogni saluto di pace che estende agli altri, anche se gli altri non rispondono. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5195.

Infine, un musulmano dovrebbe adempiere correttamente al saluto islamico di pace dimostrando questa pace nel suo altro discorso e nelle sue azioni verso gli altri, tenendo il suo danno verbale e fisico lontano da sé e dai beni altrui. Questa è infatti la definizione di un vero musulmano e credente secondo un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998.

L'uomo ha anche descritto i soldati musulmani come persone che distruggevano chiunque si opponesse a loro.

Ciò ricorda ai musulmani l'importanza di rimanere saldi ogni volta che vengono attaccati dai loro nemici, vale a dire il Diavolo, il loro Diavolo interiore e coloro che li invitano alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Un musulmano non dovrebbe voltare le spalle all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ogni volta che è tentato da questi nemici. Dovrebbe invece rimanere saldo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Ciò si ottiene evitando i luoghi, le cose e le persone che li invitano e li tentano verso i peccati e la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Evitare le trappole del Diavolo si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica. Allo stesso modo, le trappole su un percorso vengono evitate solo possedendo la conoscenza di esse, allo stesso modo; la conoscenza islamica è richiesta per evitare le trappole del Diavolo. Ad esempio, un musulmano potrebbe passare molto tempo a recitare il Sacro Corano ma a causa della sua ignoranza potrebbe distruggere le sue azioni giuste senza rendersene conto attraverso peccati come la maldicenza. Un musulmano è destinato ad affrontare questi attacchi, quindi dovrebbe prepararsi ad essi attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, e in cambio ottenere una ricompensa incalcolabile. Allah, l'Esaltato, ha garantito la giusta guida per coloro che lottano in questo modo per amor Suo. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Mentre affrontare questi attacchi con ignoranza e disobbedienza porterà solo a difficoltà e disonore in entrambi i mondi. Allo stesso modo in cui un

soldato che non possiede armi per difendersi verrebbe sconfitto; un musulmano ignorante non avrà armi per difendersi quando affronterà questi attacchi che risulteranno nella sua sconfitta. Mentre, il musulmano informato è dotato dell'arma più potente che non può essere superata o sconfitta, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene solo attraverso l'acquisizione e l'azione sincera sulla conoscenza islamica.

Dopo aver ascoltato la loro descrizione, Eraclio commentò che se i soldati musulmani fossero stati come aveva detto quell'uomo, allora avrebbero conquistato la terra sotto i suoi piedi.

Operazioni finanziarie

Abu Ubaida Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, inizialmente aveva il controllo di Homs, una città in Siria. Ma quando giunse la notizia che i Romani stavano tentando di riprendere Homs, a causa di un vantaggio tattico decise di ritirarsi dalla città. Ordinò che la tassa (Jizya) che era stata riscossa dai suoi cittadini venisse loro restituita, poiché questa tassa viene riscossa solo quando il dominio musulmano continua in una terra. La gente rimase scioccata dalla loro condotta poiché era abituata al fatto che i Romani gli togliessero tutti i loro beni. La gente pregò affinché i musulmani ottenessero la vittoria in modo che potessero tornare e controllare di nuovo Homs. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 305-306.

In generale, questo episodio indica l'importanza di rispettare i propri accordi, soprattutto quelli finanziari.

In un hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2146, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i mercanti saranno considerati persone immorali nel Giorno del Giudizio, eccetto coloro che temono Allah, l'Esaltato, agiscono rettamente e dicono la verità.

Questo Hadith si applica a tutti coloro che prendono parte a transazioni commerciali. È estremamente importante temere Allah, l'Eccelso,

adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Ciò include trattare gli altri con gentilezza secondo gli insegnamenti dell'Islam. Per quanto riguarda le transazioni commerciali, un musulmano dovrebbe essere onesto nel suo discorso rivelando tutti i dettagli della transazione a tutti coloro che sono coinvolti. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2079, avverte che quando i musulmani nascondono cose nelle transazioni finanziarie, come difetti nei loro beni, ciò porterà a una perdita di benedizioni.

Agire rettamente include non sforzarsi di imbrogliare gli altri facendogli pagare eccessivamente per i beni. Un musulmano dovrebbe semplicemente trattare gli altri come desidera essere trattato, ovvero con onestà e piena trasparenza. Allo stesso modo, un musulmano non vorrebbe essere maltrattato in questioni finanziarie, non dovrebbe maltrattare gli altri.

Chi conduce affari dovrebbe sempre evitare di mentire, poiché ciò conduce all'immoralità e l'immortalità conduce all'Inferno. Infatti, una persona continuerà a dire e ad agire in base a bugie finché non verrà registrata come una grande bugiarda da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971.

Spedizione in Egitto

Correggere non corrompere

Umar Ibn Khattab, decise di inviare Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di loro, verso l'Egitto, che era controllato dai Romani. Quando conquistò una delle sue città, Al Farma, ricordò ai suoi soldati che il popolo d'Egitto avrebbe dovuto sapere che erano truppe di pace e che non avrebbero dovuto causare alcuna corruzione nel paese. Invece, avrebbero dovuto correggere i suoi affari e dare il buon esempio dagli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 312-313.

La corruzione è quando una persona abusa delle benedizioni che possiede, in particolare della sua influenza sociale, per ottenere cose terrene, come potere e ricchezza. Influisce sui doveri di un musulmano verso Allah, l'Eccelso, e porta a molti peccati contro le persone, come l'oppressione.

Un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4019, avverte che quando il pubblico in generale si imbroglia a vicenda finanziariamente, Allah, l'Eccelso, li punisce nominando leader oppressivi su di loro. Un aspetto di

questa oppressione è la corruzione che causa grande angoscia al pubblico in generale. Lo stesso Hadith avverte che quando il pubblico in generale infrange il suo patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora sarà sopraffatto dai suoi nemici che confischeranno illegalmente la sua ricchezza e proprietà. Di nuovo, questo è un aspetto della corruzione in cui persone influenti, come funzionari governativi, prendono liberamente i beni degli altri senza alcun timore delle conseguenze. Quando il pubblico in generale diventa corrotto, allora i suoi leader e altre persone in posizioni sociali influenti sono ispirati ad agire nello stesso modo credendo che questo comportamento sia accettato dal pubblico in generale. Ciò porta alla corruzione a livello nazionale. Ma se il pubblico in generale obbedisse ad Allah, l'Eccelso, ed evitasse di maltrattare gli altri attraverso la corruzione, allora i loro leader e coloro che occupano una posizione sociale influente non oserebbero agire in modo corrotto, ben sapendo che il pubblico in generale non lo tollererebbe. E secondo l'Hadith citato in precedenza, se il pubblico in generale rimanesse obbediente ad Allah, l'Eccelso, Egli lo proteggerebbe dai funzionari corrotti nominando persone in posizioni influenti che sono giuste nei loro affari.

Invece di intraprendere la strada immatura di incolpare gli altri per la corruzione diffusa osservata nel mondo, i musulmani dovrebbero riflettere veramente sul proprio comportamento e, se necessario, modificare il proprio atteggiamento. Altrimenti, la corruzione nella società non farà che aumentare con il passare del tempo. Nessuno dovrebbe credere che, poiché non si trova in una posizione sociale influente, non abbia alcun effetto sulla corruzione che si verifica nella società. Come dimostrato da questa discussione, la corruzione si verifica a causa del comportamento negativo del pubblico in generale e pertanto può essere rimossa solo dal buon comportamento del pubblico in generale. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 11:

“…In verità Allah non cambierà la condizione di un popolo finché non cambierà ciò che è in se stesso…”

Un atto di gratitudine

Durante la spedizione in Egitto, la conquista di Balbees portò alla cattura della figlia del sovrano egiziano. Il generale musulmano, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, ricordò ai suoi soldati il principio islamico di ripagare il bene con il bene: capitolo 55 Ar Rahman, versetto 60:

"La ricompensa per il bene [qualcosa] è forse diversa dal bene?"

Poi ricordò loro che il sovrano d'Egitto aveva inviato un dono al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molti anni fa e che avrebbero dovuto ricambiare questo favore inviandogli sua figlia e tutti coloro che erano stati catturati con lei e anche la ricchezza che era stata sequestrata con lei. Accettarono e suo padre fu contento della condotta dei musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 314-316.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 1954, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che chiunque non sia grato alle persone non può essere grato ad Allah, l'Esaltato.

Sebbene non vi sia dubbio che la fonte di tutte le benedizioni non sia altro che Allah, l'Eccelso, tuttavia mostrare gratitudine alle persone è un aspetto importante dell'Islam. Questo perché Allah, l'Eccelso, a volte usa una persona come mezzo per aiutare gli altri, come i propri genitori. Poiché il mezzo è stato creato e usato da Allah, l'Eccelso, essere grati a loro è in effetti essere grati ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, i musulmani devono mostrare un buon carattere e mostrare sempre apprezzamento per qualsiasi aiuto o supporto che ricevono dagli altri, indipendentemente dalla sua portata. Dovrebbero mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione secondo i Suoi comandi, poiché Egli è la fonte della benedizione, e mostrare gratitudine alla persona poiché è il mezzo che è stato creato e scelto da Allah, l'Eccelso. Un musulmano dovrebbe mostrare gratitudine verbalmente alle persone e praticamente ripagando il loro atto di gentilezza secondo i propri mezzi, anche se è solo una supplica per loro conto. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato nell'Adab Al Mufrad, numero 216, dell'Imam Bukhari.

La persona che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare vera gratitudine ad Allah, l'Esaltato, e quindi non riceverà un aumento di benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Se un musulmano desidera un aumento delle benedizioni, deve soddisfare entrambi gli aspetti della gratitudine, vale a dire, verso Allah, l'Eccelso, e verso le persone.

Atteggiamento dei musulmani

Durante la spedizione in Egitto, la fortezza di Babliyon fu assediata dai musulmani. Il sovrano d'Egitto, Al Muqawqis, inviò una lettera con alcuni dei suoi inviati al leader dei musulmani, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli inviati rimasero per due giorni con i musulmani e al loro ritorno Al Muqawqis chiese loro di descrivergli i musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 325-327.

Gli inviati descrissero i musulmani come un popolo per il quale la morte era più cara della vita.

Questo perché preferivano l'aldilà al mondo materiale. Si può adottare questo atteggiamento quando si adotta la corretta percezione e comprensione rispetto a questo mondo materiale e all'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece, un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Gli inviati descrissero anche i musulmani come un popolo per il quale l'umiltà era più preziosa dell'elevato status.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una persona verrà elevata di rango quando vivrà con umiltà per amore di Allah, l'Esaltato. Ciò avviene poiché l'umiltà è un aspetto importante del servizio ad Allah, l'Esaltato. L'opposto dell'umiltà che è l'orgoglio appartiene solo al Maestro, vale a dire Allah, l'Esaltato, poiché tutto ciò che le persone possiedono è stato creato e concesso da Lui. Comprendere questa realtà assicura che si eviti l'orgoglio e invece si mostri umiltà obbedendo ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo è il vero servizio ad Allah, l'Esaltato, e conduce alla vera grandezza in entrambi i mondi.

Gli inviati descrissero anche i musulmani come un popolo che non aveva alcun desiderio o amore per il mondo materiale.

Quando le persone, indipendentemente dalla loro fede, vanno in vacanza, mettono in valigia solo le cose di cui hanno bisogno e forse un po' di più,

ma cercano di evitare di esagerare. Limitano anche la quantità di denaro che portano con sé in base al loro soggiorno all'estero. Quando arrivano, spesso soggiornano in un hotel che di solito ha le principali necessità di vivere con qualche extra. Se credono che non torneranno mai nella stessa destinazione in futuro, non compreranno mai una casa perché affermeranno che il loro soggiorno è breve e non torneranno. Non trovano un lavoro durante la loro vacanza sostenendo che il loro soggiorno è breve e quindi non hanno bisogno di guadagnare più soldi. Non si sposano né hanno figli sostenendo che la destinazione della vacanza non è la loro patria dove si sposeranno e avranno figli. In generale, questo è l'atteggiamento e la mentalità dei vacanzieri.

È strano come i musulmani credano veramente che presto lasceranno questo mondo, il che significa che rimangono nel mondo in modo temporaneo, proprio come essere in vacanza, e credono che la loro permanenza nell'aldilà sarà permanente, ma non si preparano adeguatamente. Se si rendessero veramente conto del breve tempo che hanno, simile a una vacanza, non dedicherebbero troppi sforzi alle loro case e si accontenterebbero invece di una semplice casa, proprio come il viaggiatore che si accontenta di un semplice hotel. Quindi, in realtà, questo mondo è come la destinazione delle vacanze nell'esempio, ma i musulmani non la trattano come tale. Invece, dedicano la maggior parte dei loro sforzi ad abbellire il loro mondo trascurando l'eterno aldilà. A volte è difficile credere che alcuni musulmani credano davvero nell'aldilà permanente quando si osserva la quantità di sforzi che dedicano al mondo temporale. I musulmani dovrebbero quindi sforzarsi di prepararsi per l'aldilà adempiendo ai comandamenti di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, pur essendo soddisfatti di ottenere e utilizzare le necessità di questo mondo. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di vivere in questo mondo come viaggiatori in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Non dovrebbero prendere questo mondo

come una casa permanente e invece trattarlo come una destinazione per le vacanze.

Gli inviati descrissero anche i musulmani come un popolo il cui capo era come uno di loro e gli uomini di rango elevato non potevano essere distinti da quelli di rango umile, né il padrone dallo schiavo.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Gli inviati descrissero anche i musulmani come un popolo che si presentava alle preghiere con umiltà e nessuno di loro rimaneva indietro.

Anche se ci sono molti doveri obbligatori per i musulmani, il più grande di questi è stabilire le preghiere obbligatorie. Questo è quando si eseguono le preghiere rispettando tutte le loro condizioni ed etichette, come eseguirle in tempo. Questo perché abbandonare le preghiere obbligatorie nella maggior parte dei casi è il primo passo che porta a peccati gravi e fuorviamenti. Ciò è stato indicato nel Sacro Corano. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

Le preghiere obbligatorie agiscono come una barriera che protegge da questa deviazione, ma nel momento in cui si distrugge questa barriera è solo questione di tempo prima che si cada nella deviazione. Questo è stato avvertito nel capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 36:

"E a chiunque sia accecato dal ricordo del Misericordioso, gli assegneremo un diavolo, e questi sarà per lui un compagno."

Basta riflettere sulle persone che si conoscono e che si sono smarrite e ci si renderà conto che, nella maggior parte dei casi, il primo passo del loro smarrimento è stato l'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Pertanto, è fondamentale che i musulmani stabiliscano correttamente le loro preghiere obbligatorie e si assicurino che i loro familiari, come i figli, facciano lo stesso. I genitori devono essere proattivi incoraggiando i figli a offrire le loro preghiere anche prima che raggiungano l'età in cui diventano obbligatorie per loro. Questo è stato consigliato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495. Ritardare questo importante insegnamento diventerà un grande rimpianto sia per i genitori che per il bambino, poiché incoraggiare un bambino più grande a stabilire le sue preghiere obbligatorie quando non è abituato è estremamente difficile. I genitori dovrebbero ricordare che risponderanno per il loro fallimento nel guidare correttamente i loro figli nel Giorno del Giudizio, poiché questo era un dovere per loro. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928. Capitolo 66 At Tahrim, versetto 6:

“O voi che credete, proteggete voi stessi e le vostre famiglie dal Fuoco…”

Tutti sono uguali

Durante la spedizione in Egitto, la fortezza di Babliyon fu assediata dai musulmani. Il sovrano d'Egitto, Al Muqawqis, inviò una lettera con alcuni dei suoi inviati al capo dei musulmani, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli inviati rimasero per due giorni con i musulmani e al loro ritorno Al Muqawqis chiese loro di descrivergli i musulmani. Dopo aver sentito parlare di loro decise che sarebbe stato meglio negoziare un accordo di pace con loro, quindi chiese ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, di inviargli alcuni uomini con cui discutere i termini. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un gruppo e nominò Ubadah Ibn As Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro capo. Quando giunsero alla corte del sovrano, Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, si fece avanti per parlare ad Al Muqawqis, ma quest'ultimo lo licenziò perché aveva la pelle scura. Al Muqwqis chiese a qualcun altro di rivolgersi a lui, ma il gruppo di musulmani rispose che Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, era il loro leader, il migliore tra loro, il più importante tra loro e il più saggio tra loro. Aggiunsero che il colore della pelle non ha alcun peso nell'Islam. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 325-328.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà,

questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Come vivere

Durante la spedizione in Egitto, la fortezza di Babliyon fu assediata dai musulmani. Il sovrano d'Egitto, Al Muqawqis, inviò una lettera con alcuni dei suoi inviati al capo dei musulmani, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli inviati rimasero per due giorni con i musulmani e al loro ritorno Al Muqawqis chiese loro di descrivergli i musulmani. Dopo aver sentito parlare di loro decise che sarebbe stato meglio negoziare un accordo di pace con loro, quindi chiese ad Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, di inviargli alcuni uomini con cui avrebbe potuto discutere i termini. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, inviò un gruppo e nominò Ubadah Ibn As Samit, che Allah sia soddisfatto di lui, come loro capo. Quando Ubadah, che Allah sia soddisfatto di lui, si rivolse ad Al Muqawqis, gli disse che la ragione della loro campagna contro i nemici, che muovono guerra ad Allah, l'Esaltato, non è la speranza di guadagni terreni o l'accumulo di ricchezza, poiché a nessuno di loro importa se guadagnano una montagna d'oro o solo una moneta d'argento attraverso la guerra, poiché tutto ciò che vogliono da questo mondo è qualcosa da mangiare e allontanare la fame e un panno in cui avvolgersi. Se uno di loro non possiede niente di più di questo, sarebbe soddisfatto. Se uno di loro guadagnasse una montagna d'oro, lo spenderebbe in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e si accontenterebbe del poco che gli rimane nelle mani. Questo perché il piacere di questo mondo materiale non è vero piacere e il suo lusso non è vero lusso: piuttosto il vero piacere e il vero lusso arrivano nell'aldilà. Questo è il modo in cui Allah, l'Esaltato, li ha guidati e ciò che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha insegnato loro. Li consigliò che la loro ambizione in questo mondo dovrebbe essere solo quella di avere abbastanza per scongiurare la fame e coprire i loro corpi, la loro preoccupazione principale dovrebbe essere quella di compiacere Allah, l'Esaltato, e lottare contro i Suoi nemici. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 325-328.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2377, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò di non essere preoccupato per gli eccessi di questo mondo materiale e il suo esempio in questo mondo è quello di un cavaliere che si riposa brevemente all'ombra di un albero e poi se ne va andando.

In realtà, ogni persona è un viaggiatore che rimane in questo mondo per un tempo molto limitato rispetto a quello da cui proviene, ovvero il mondo delle anime e dove si sta dirigendo, che è l'eterno aldilà. Infatti, questo mondo in confronto è come aspettare alla fermata dell'autobus. In questo Hadith questo mondo è stato paragonato a un'ombra. Questo perché un'ombra non dura a lungo e svanisce rapidamente senza che le persone se ne accorgano, che è esattamente come i giorni e le notti di una persona passano. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha menzionato una locanda per viaggiatori o un hotel poiché queste sono strutture solide che indicano permanenza. Un'ombra che svanisce descrive meglio questo mondo materiale. Questo perché non importa quanti anni abbia una persona, ammette sempre che la sua vita è passata in un lampo e si è sentita come un momento. Capitolo 79 An Naziat, versetto 46:

“Sarà, nel Giorno in cui lo vedranno (il Giorno del Giudizio), come se non fossero rimasti [nel mondo] se non per un pomeriggio o una mattina di quello stesso giorno.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, indicò un cavaliere e non qualcuno che cammina, poiché chi cammina riposerebbe di più all'ombra dell'albero rispetto a un cavaliere. Ciò indica ulteriormente il tempo limitato che le persone trascorrono in questo mondo.

Riposarsi all'ombra indica l'importanza di usare correttamente il mondo materiale per ottenere le provviste di cui si ha bisogno, proprio come il cavaliere prende le provviste di cui si ha bisogno, vale a dire il riposo. Un musulmano dovrebbe quindi prepararsi alla sua immediata dipartita da questo mondo preparandosi per l'aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza.

Ciò non significa che si debba abbandonare questo mondo, poiché questo Hadith indica chiaramente che si dovrebbe fare uso del mondo materiale per prepararsi all'aldilà. Il cavaliere si riposa e i musulmani devono raccogliere le cose che saranno loro utili nell'aldilà, invece di dedicare il loro tempo a cose inutili che li lasceranno a mani vuote nel Giorno del Giudizio. Capitolo 89 Al Fajar, versetti 23-24:

“E portato [in vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma come [cioè, a cosa servirà] il ricordo? Dirà: "Oh, vorrei aver mandato avanti [qualcosa di buono] per la mia vita".

Forza dei musulmani

Durante la spedizione in Egitto, che era sotto il controllo romano, Alessandria, la sua capitale, fu assediata dai musulmani, ma trovarono difficile conquistarla. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, era preoccupato per il tempo che stava impiegando per conquistarla e scrisse una lettera al suo comandante, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui. Gli ricordò che forse questo ritardo era dovuto ad alcuni peccati che il suo esercito stava commettendo o forse perché avevano iniziato ad amare questo mondo materiale. Aggiunse che Allah, l'Esaltato, concede la vittoria solo a coloro che sono sinceri con Lui. Amr, che Allah sia soddisfatto di lui, e i suoi uomini pregarono due cicli di preghiera e Lo implorarono per il suo perdono e la sua misericordia e poi la vittoria fu loro concessa. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 321-322.

È sorprendente come Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non credesse che il ritardo nella vittoria fosse dovuto a qualche errore tattico. Invece capì che la vittoria viene da Allah, l'Esaltato, ed è concessa a coloro che Gli obbediscono sinceramente.

Sebbene gran parte delle risorse naturali del mondo, come il petrolio, siano ancora nelle mani dei musulmani, i musulmani come nazione hanno pochissima influenza sulla società e sulle altre nazioni. I musulmani spesso incolpano gli altri per questa debolezza sociale, come i paesi occidentali. Incolpano la loro propaganda contro i musulmani come causa di questa

diffusa debolezza sociale e influenza. Sfortunatamente, molti non capiscono che questa non era l'abitudine dei Compagni del Santo Profeta Muhammad, che Allah sia soddisfatto di loro. Erano pochi in numero, ma hanno superato intere nazioni. Questo perché invece di puntare il dito contro gli altri si sono guardati allo specchio e hanno valutato il proprio carattere e sono cambiati in meglio secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È stata questa sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che ha portato alla loro forza anche se erano pochi di numero. Mentre, molti musulmani oggi sono così impegnati a puntare il dito contro gli altri che non riflettono sui loro difetti e sulla loro disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò li ha portati a essere soddisfatti di sé stessi, il che, secondo alcuni studiosi, è la radice di tutti i tratti malvagi. Questo perché chi è soddisfatto di sé stesso non si sforzerà di cercare i propri difetti né li correggerà secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò porterà sempre a cattive caratteristiche e alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah , numero 4019, che quando i musulmani infrangono il loro patto di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ai loro nemici verrà concesso potere su di loro e prenderanno liberamente i beni dei musulmani. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha persino dichiarato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4297, che verrà un tempo in cui i musulmani saranno grandi di numero ma non avranno ancora alcun valore agli occhi del mondo. Questo a causa del loro amore per il mondo materiale e della loro avversione per la morte. L'amore per il mondo materiale porterà sempre a distogliere l'attenzione dalla preparazione per l'aldilà. Ciò porterà alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e quindi l'influenza della nazione musulmana diventerà insignificante.

I musulmani dovrebbero smettere di incolpare gli altri e invece riflettere sul proprio carattere e correggerlo secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ciò li porterà a lottare per l'aldilà e ad amarlo. Allah, l'Eccelso, metterà quindi il

loro timore reverenziale e rispetto nei cuori del resto della società proprio come ha fatto per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò consentirà alla nazione islamica di ottenere di nuovo forza e influenza all'interno della società. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Amare gli altri

Durante la spedizione in Egitto, il sovrano di Alessandria offrì un accordo di pace con i musulmani, il che significava che avrebbero pagato la tassa (Jizya) se la loro terra e i prigionieri fossero stati restituiti loro. Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, accettò questo accordo ma disse al suo generale, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, di offrire prima l'Islam a ogni singolo prigioniero e se avessero rifiutato l'Islam, la tassa (Jizya) sarebbe stata loro tolta. Quando i prigionieri furono radunati, fu data loro la possibilità di scegliere uno per uno, e ogni prigioniero che accettò l'Islam fu accolto con un fragoroso ingrandimento di Allah, l'Esaltato, dai musulmani (takbeer), mentre chiunque lo rifiutasse fu accolto con segni di rimorso e rimpianto dai musulmani. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 336-337.

Anche se il rifiuto dell'Islam ha portato benefici finanziari ai musulmani, poiché avrebbero preso la tassa (Jizya) dai non musulmani, tuttavia la loro condotta rende chiaro che erano più preoccupati che le persone accettassero l'Islam che di ottenere benefici finanziari. Questo è un aspetto dell'amare per gli altri ciò che si ama per se stessi.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13, che una persona non può diventare un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stesso.

Ciò non significa che un musulmano perderà la sua fede se non adotta questa caratteristica. Significa che la fede di un musulmano non sarà completa finché non agirà secondo questo consiglio. Questo Hadith indica anche che un musulmano non perfezionerà la sua fede finché non detesterà per gli altri ciò che detesterà per sé. Ciò è supportato da un altro Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Consiglia che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre, il resto del corpo condivide il dolore. Questo sentimento reciproco include amare e odiare per gli altri ciò che si ama e si odia per sé.

Un musulmano può raggiungere questo status solo quando il suo cuore è libero da tratti malvagi, come l'invidia. Questi tratti malvagi porteranno sempre a desiderare il meglio per sé stessi. Quindi, in realtà, questo Hadith è un'indicazione che si dovrebbe purificare il proprio cuore adottando buone caratteristiche, come essere indulgenti, ed eliminare i tratti malvagi, come l'invidia. Ciò è possibile solo attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante che i musulmani capiscano che desiderare il bene degli altri li porterà a perdere cose buone. Il tesoro di Allah, l'Eccelso, non ha limiti, quindi non c'è bisogno di adottare una mentalità egoista e avida.

Desiderare il bene per gli altri include sforzarsi di aiutare gli altri in qualsiasi modo possibile, come supporto finanziario o emotivo, nello stesso modo in cui una persona desidererebbe che gli altri la aiutassero nel momento del bisogno. Pertanto, questo amore deve essere dimostrato attraverso azioni, non solo parole. Anche quando un musulmano proibisce il male e offre consigli che contraddicono il desiderio degli altri, dovrebbe farlo con gentilezza, proprio come vorrebbe che gli altri lo consigliassero gentilmente.

Come accennato in precedenza, il principale Hadith in discussione indica l'importanza di eliminare tutte le cattive caratteristiche che contraddicono l'amore e la cura reciproci, come l'invidia. L'invidia è quando una persona desidera possedere una benedizione specifica che è ottenibile solo quando viene tolta a qualcun altro. Questo atteggiamento è una sfida diretta alla distribuzione delle benedizioni scelte da Allah, l'Eccelso. Ecco perché è un peccato grave e porta alla distruzione delle buone azioni dell'invidioso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4903. Se un musulmano deve desiderare le cose lecite che altri possiedono, dovrebbe desiderare e supplicare Allah, l'Eccelso, di concedergli la stessa cosa o una cosa simile senza che l'altra persona perda la benedizione. Questo tipo di gelosia è lecito ed è lodevole in aspetti della religione. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che i musulmani dovrebbero essere gelosi solo di una persona ricca che usa la propria ricchezza correttamente. E di essere gelosi di una persona istruita che usa la propria conoscenza per il beneficio di sé e degli altri.

Un musulmano non dovrebbe solo amare gli altri per ottenere legittime benedizioni mondane, ma anche per ottenere benedizioni religiose in entrambi i mondi. Infatti, quando si desidera questo per gli altri, li si incoraggia a impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Questo tipo di sana competizione è benvenuta nell'Islam. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetto 26:

“…Quindi per questo lasciamo che i concorrenti competano.”

Questo incoraggiamento ispirerà anche un musulmano a valutare se stesso per trovare ed eliminare eventuali difetti nel suo carattere. Quando questi due elementi combinano il significato, sforzandosi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e purificando il proprio carattere, ciò conduce al successo in entrambi i mondi.

Un musulmano deve quindi non solo dichiarare di amare per gli altri ciò che desidera per sé stesso verbalmente, ma dimostrarlo attraverso le sue azioni. Si spera che colui che si preoccupa per gli altri in questo modo riceverà la preoccupazione di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1930.

Impegnarsi per Allah (SWT)

Umar Ibn Khattab una volta disse a un messaggero inviato da Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di loro, con la lieta novella della conquista dell'Egitto, che la sua preoccupazione per le persone gli impediva di dormire durante il giorno e la sua preoccupazione per se stesso gli impediva di dormire di notte. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 335.

La preoccupazione per le persone indica la grande sincerità che aveva verso gli altri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

"…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…"

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri.

Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

La preoccupazione per se stesso impediva a Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di dormire la notte.

In un Hadith Divino trovato nel Sahih Bukhari, numero 1145, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, scende ogni notte nel Paradiso più vicino secondo la Sua infinita maestà e invita le persone a chiederGli di soddisfare i loro bisogni affinché Egli possa soddisfarli.

L'adorazione notturna volontaria dimostra la propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, poiché nessun altro occhio lo sta osservando. Offrirla è un mezzo per avere una conversazione intima con Allah, l'Eccelso. Ed è un segno del proprio servizio verso di Lui. Ha innumerevoli virtù, ad esempio,

un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1614, dichiara che è la migliore preghiera volontaria.

Nessuno avrà un rango più alto nel Giorno del Giudizio o in Paradiso del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e questo rango è stato direttamente collegato alla preghiera notturna volontaria. Ciò dimostra che coloro che stabiliscono la preghiera notturna volontaria saranno benedetti con i ranghi più alti in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 79:

“E da [parte della] notte, prega con essa [cioè, recitazione del Corano] come [adorazione] aggiuntiva per te; è previsto che il tuo Signore ti resusciterà a una stazione lodata. ”

Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3579, consiglia che un musulmano è più vicino ad Allah, l'Esaltato, nell'ultima parte della notte. Pertanto, si possono trarre innumerevoli benedizioni se si ricorda Allah, l'Esaltato, in questo momento.

Tutti i musulmani desiderano che le loro suppliche siano esaudite e che i loro bisogni siano soddisfatti. Pertanto, dovrebbero sforzarsi di offrire la preghiera notturna volontaria poiché un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1770, consiglia che c'è un'ora speciale in ogni notte in cui le buone suppliche vengono sempre esaudite.

Stabilire la preghiera notturna volontaria è un modo eccellente per impedire di commettere peccati, aiuta una persona a stare lontana da inutili incontri sociali e protegge una persona da molte malattie fisiche. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3549.

Ci si dovrebbe preparare alla preghiera notturna volontaria non mangiando o bevendo troppo, soprattutto prima di andare a letto, perché ciò induce alla pigrizia. Non ci si dovrebbe stancare inutilmente durante il giorno. Un breve riposino durante il giorno può aiutare in questo. Infine, si dovrebbero evitare i peccati e sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza, perché gli obbedienti trovano più facile offrire la preghiera notturna volontaria.

Trattamento gentile

Dopo aver conquistato l'Egitto e durante il primo sermone del venerdì ad Al Fustat, Amr Ibn Al Aas, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò ai musulmani di trattare bene la gente del posto poiché avevano un trattato di pace con loro ed erano collegati a loro tramite il matrimonio (attraverso la loro antenata, la moglie del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, Hajarah, che Allah sia soddisfatto di lei, che era egiziana). Comandò ai musulmani di astenersi dal far loro del male e di mostrare maggiore rispetto alle loro donne abbassando i loro sguardi. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 342.

In un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato i segni di un vero musulmano e di un vero credente. Un vero musulmano è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri. Questo, infatti, include tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Include tutti i tipi di peccati verbali e fisici che possono causare danno o disagio a un altro. Questo può includere il non dare il miglior consiglio agli altri poiché ciò contraddice la sincerità verso gli altri che è stata comandata in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4204. Include il consigliare agli altri di disobbedire ad Allah, l'Eccelso, invitandoli così verso i peccati. Un musulmano dovrebbe evitare questo comportamento poiché verrà ritenuto responsabile per ogni persona che agisce in base ai suoi cattivi consigli. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2351.

Il danno fisico include causare problemi al sostentamento di altre persone, commettere frodi, truffare gli altri e abuso fisico. Tutte queste caratteristiche contraddicono gli insegnamenti islamici e devono essere evitate.

Un vero credente, secondo il principale Hadith in discussione, è colui che tiene il proprio danno lontano dalla vita e dalla proprietà degli altri. Di nuovo, questo si applica a tutte le persone indipendentemente dalla loro fede. Ciò include il furto, l'uso improprio o il danneggiamento della proprietà e degli effetti personali degli altri. Ogni volta che a qualcuno viene affidata la proprietà di qualcun altro, deve assicurarsi di usarla solo con il permesso del proprietario e in un modo che sia gradito e gradito al proprietario. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 5421, che chiunque prenda illegalmente la proprietà di qualcun altro, tramite un falso giuramento, anche se è piccola come un ramoscello di un albero andrà all'Inferno.

Per concludere, un musulmano deve supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché sono la prova fisica della propria fede, che sarà necessaria per ottenere il successo nel Giorno del Giudizio. Inoltre, un musulmano dovrebbe soddisfare le caratteristiche della vera fede rispetto ad Allah, l'Eccelso, e alle persone. Un modo eccellente per raggiungere questo rispetto alle persone è semplicemente trattare gli altri come desiderano essere trattati dalle persone, ovvero con rispetto e pace.

Case di Allah (SWT)

Ogni volta che un esercito musulmano costruiva un posto fortificato o fondava una nuova città, la prima cosa che faceva era stabilire una moschea perché era essenziale per diffondere la conoscenza islamica e stabilire le preghiere. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 367.

In un hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 1528, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che i luoghi più amati da Allah, l'Esaltato, sono le moschee e i luoghi più odiati da Lui sono i mercati.

L'Islam non proibisce ai musulmani di andare in luoghi diversi dalle moschee. Né ordina loro di abitare sempre nelle moschee. Ma è importante che diano priorità alla frequentazione delle moschee per le preghiere congregazionali e alla partecipazione a raduni religiosi piuttosto che alla visita non necessaria dei mercati.

Quando si presenta una necessità non c'è nulla di male a recarsi in altri luoghi, come i centri commerciali, ma un musulmano dovrebbe evitare di andarci inutilmente poiché sono luoghi in cui i peccati si verificano più spesso. Mentre le moschee sono pensate per essere un santuario dai peccati e un luogo confortevole in cui obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'adempimento dei comandi di Allah, l' Esaltato, l'astensione dai

Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza. Proprio come uno studente trae beneficio da una biblioteca poiché è un ambiente creato per studiare, allo stesso modo i musulmani possono trarre beneficio dalle moschee poiché il loro scopo è incoraggiare i musulmani ad acquisire e ad agire in base a conoscenze utili in modo che possano obbedire ad Allah, l'Esaltato.

Non solo un musulmano dovrebbe dare priorità alle moschee rispetto ad altri luoghi, ma dovrebbe anche incoraggiare altri, come i propri figli, a fare lo stesso. Infatti, è un luogo eccellente per i giovani per evitare peccati, crimini e cattive compagnie, che non portano altro che guai e rimpianti in entrambi i mondi.

Libertà religiosa

È importante notare che, nonostante alcune parti dell'impero islamico siano aumentate attraverso i combattimenti, l'obiettivo non è mai stato quello di ottenere terra o potere, a differenza di tutti gli altri imperi della storia. L'obiettivo era quello di dare alle persone di terre straniere l'opportunità di ascoltare gli insegnamenti dell'Islam, cosa che veniva impedita dalle potenze straniere, in modo che potessero accettare o rifiutare volontariamente l'Islam. Poiché l'Islam è una fede che deve essere accettata dal cuore, costringere le persone ad accettare l'Islam attraverso la spada è semplicemente impossibile. Capitolo 2 Al Baqarah versetto 256:

"Non ci sarà alcuna costrizione nell'[accettazione della] religione. Il giusto corso è diventato distinto da quello sbagliato…"

Come i suoi predecessori prima di lui, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si assicurò che tutti i popoli sotto il suo governo avessero la libertà di scegliere se accettare l'Islam o rifiutarlo.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ordinò ai suoi leader e soldati di rispettare e soddisfare i diritti dei cittadini delle terre appena conquistate che avevano scelto di rifiutare l'Islam. Diedero gli stessi diritti a coloro che accettarono l'Islam che spettano a tutti i musulmani, anche se avessero combattuto di recente contro i musulmani. Implementando gli insegnamenti dell'Islam si formarono società giuste e pacifiche e

attraverso questo molte persone accettarono l'Islam dopo aver assistito ai suoi diffusi benefici e verità. Che le persone accettassero o meno l'Islam, i musulmani guadagnarono la lealtà dei cittadini poiché agirono con giustizia.

In un'occasione, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, invitò il suo servo cristiano ad abbracciare l'Islam, ma quest'ultimo rifiutò. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, commentò che non c'era costrizione nella fede e non perseguì la questione ulteriormente. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava morendo, liberò questo servo.

Anche dopo aver conquistato Gerusalemme, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stipulò un trattato con i non musulmani che vivevano lì, in base al quale le loro vite, ricchezze, croci e chiese sarebbero state protette. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagina 203.

La storia dimostra chiaramente che nessun'altra religione che abbia dominato un paese ha mai concesso tanta libertà alle altre religioni sotto la sua autorità di praticare la propria fede apertamente e senza timore di persecuzioni.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è andato molto oltre e ha invece organizzato programmi di assistenza per i non musulmani anziani e disabili che vivevano in terre islamiche. Ad esempio, una volta vide un vecchio ebreo cieco che mendicava. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo portò a casa e gli diede alcune cose. Quindi convocò il fiduciario

del tesoro pubblico e gli ordinò di aiutare l'uomo cieco da quel momento in poi e di cercare altri come lui e di aiutare anche loro. Ha anche rimosso la necessità per i poveri e i disabili di pagare la tassa (Jizyah), che i non musulmani che vivevano in terre islamiche avrebbero pagato al governo. Questa tassa non è stata presa nemmeno quando lo stato non è riuscito a proteggere e fornire i servizi pubblici di base ai non musulmani che vivevano in territori islamici. Infatti, durante la spedizione in Siria, durante il Califfato di Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, quando gli eserciti musulmani furono costretti a ritirarsi al confine dell'impero romano, che alla fine portò alla Battaglia di Yarmuk, la tassa presa dai non musulmani nelle aree all'interno della Siria che i musulmani inizialmente controllavano, fu restituita al popolo. Quando ricevettero indietro la loro ricchezza, il popolo commentò che speravano che i musulmani avrebbero ottenuto la vittoria sui Romani e sarebbero tornati da loro poiché i musulmani li trattavano meglio di quanto facessero i Romani. I Romani avrebbero preso tutto da loro e lasciato loro niente, mentre i musulmani stavano restituendo loro la loro ricchezza, anche durante un periodo di guerra. La tassa non fu presa nemmeno quando i non musulmani parteciparono alla protezione della loro terra dai nemici stranieri. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 1, Pagine 204-205 e 444-446.

Preferendo l'aldilà

Durante il suo ultimo pellegrinaggio sacro (Hajj), nel 23 ° anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, si fermò ad Abtah, sulla strada per Mina. Fece un mucchio di sabbia e vi si stese sopra e poi supplicò Allah, l'Esaltato, che era diventato vecchio e le persone sotto la sua cura si erano sparse per le terre, quindi desiderava essere portato ad Allah, l'Esaltato, (nella morte) mentre era in devozione a Lui e senza che i suoi sforzi andassero sprecati. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 102 dell'Imam Al Asfahani.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non chiese la morte, piuttosto, chiese di essere preso mentre Allah, l'Esaltato, era soddisfatto di lui. Supplicare in questo modo è permesso nell'Islam. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5671.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, supplicò anche Allah, l'Eccelso, di essere martirizzato e di morire nella città del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 101 dell'Imam Al Asfahani.

È possibile preferire l'aldilà solo quando si adotta la corretta comprensione e percezione rispetto a questo mondo e all'aldilà.

In un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4108, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che il mondo materiale, paragonato all'aldilà, è come una goccia d'acqua paragonata all'oceano.

In realtà, questa parabola è stata data per far capire alle persone quanto è piccolo il mondo materiale rispetto all'aldilà. Ma in realtà non possono essere paragonati perché il mondo materiale è temporale mentre l'aldilà è eterno. Ciò significa che il limitato non può essere paragonato all'illimitato. Il mondo materiale può essere diviso in quattro categorie: fama, fortuna, autorità e la propria vita sociale, come la famiglia e gli amici. Non importa quale benedizione mondana si ottenga che rientri in questi gruppi, sarà sempre imperfetta, transitoria e la morte taglierà fuori una persona dalla benedizione. D'altra parte, le benedizioni nell'aldilà sono durature e perfette. Quindi, in questo senso, il mondo materiale non è altro che una goccia rispetto a un oceano infinito.

Inoltre, non è garantito che una persona sperimenterà una lunga vita in questo mondo, poiché il momento della morte è sconosciuto. Mentre, a tutti è garantito di sperimentare la morte e raggiungere l'aldilà. Quindi è sciocco sforzarsi per un giorno, come la pensione, che potrebbe non raggiungere mai, piuttosto che sforzarsi per l'aldilà che è garantito di raggiungere.

Ciò non significa che si debba abbandonare il mondo, poiché è un ponte che deve essere attraversato per raggiungere l'aldilà in sicurezza. Invece,

un musulmano dovrebbe prendere da questo mondo materiale abbastanza per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari secondo gli insegnamenti dell'Islam senza sprechi, eccessi o stravaganze. E poi dedicare il resto dei propri sforzi alla preparazione per l'eterno aldilà adempiendo ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Una persona intelligente non darebbe la priorità a una goccia d'acqua rispetto a un oceano infinito e un musulmano intelligente non darebbe la priorità al mondo materiale temporale rispetto all'eterno aldilà.

Un promemoria

L'incisione sull'anello con sigillo di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, recitava: "La morte è un ammonitore sufficiente, o Umar". Questo è stato discusso nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, pagina 139.

Ciò indica la frequenza con cui Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rifletteva sulla morte e sulla preparazione ad essa.

La morte è qualcosa che è certo che accadrà ma il momento è sconosciuto, quindi ha senso che un musulmano che crede nell'aldilà dia priorità alla preparazione per essa rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere, come il matrimonio, i figli o la pensione. È strano come molti musulmani abbiano adottato la mentalità opposta, anche se testimoniano che il mondo è temporaneo e incerto mentre l'aldilà è permanente e sono certi di raggiungerlo. Non importa come ci si comporta, saranno giudicati in base alle proprie azioni. Un musulmano non dovrebbe essere ingannato nel credere che può e si preparerà per l'aldilà in futuro, poiché questo atteggiamento lo porta solo a ritardare ulteriormente fino a quando non si verifica la sua morte e lascia questo mondo con rimpianti che non lo aiuteranno.

Quindi la cosa importante non è che le persone moriranno, perché è inevitabile, ma la chiave è agire in modo tale da essere completamente preparati. L'unico modo per prepararsi correttamente è agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, vale a dire, adempiere ai comandi di Allah, l'Eccelso, astenersi dai Suoi divieti e affrontare il destino con pazienza. Questo è possibile solo quando si dà priorità alla preparazione per l'aldilà rispetto alla preparazione per cose che potrebbero non accadere.

La nobiltà è nella fede

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se Salim, lo schiavo liberato di Abu Hudhayfah, che Allah sia soddisfatto di loro, fosse stato vivo a quel tempo, lo avrebbe nominato prossimo Califfo. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagina 141.

Ciò dimostra quanto sia importante comprendere che la vera nobiltà risiede nella forza della propria fede.

In un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 5116, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente avvertito che la nobiltà non risiede nella propria discendenza poiché tutte le persone sono discendenti del Santo Profeta Adamo, pace su di lui, ed egli era fatto di polvere. Pertanto, le persone dovrebbero smettere di vantarsi dei propri parenti e della propria discendenza.

È importante capire che, anche se alcuni musulmani ignoranti hanno adottato l'atteggiamento di altre nazioni creando caste e sette, credendo così che alcune persone siano superiori ad altre in base a questi gruppi, l'Islam ha dichiarato un semplice criterio di superiorità, vale a dire la pietà. Ciò significa che più un musulmano adempie ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astiene dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza, più è

alto in classifica agli occhi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Questo versetto distrugge tutti gli altri standard creati da persone ignoranti, come la razza, l'etnia, la ricchezza, il genere o lo status sociale.

Inoltre, se un musulmano è orgoglioso di una persona pia nella sua discendenza, dovrebbe dimostrare correttamente questa convinzione lodando Allah, l'Eccelso, e seguendo le sue orme. Vantarsi degli altri senza seguire le loro orme non aiuterà nessuno né in questo mondo né nell'altro. Ciò è stato chiarito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945.

Infine, chi è orgoglioso degli altri ma non riesce a seguire le loro orme li sta indirettamente disonorando poiché il mondo esterno osserverà il loro cattivo carattere e presumerà che il loro giusto antenato si sia comportato nello stesso modo. Queste persone dovrebbero quindi impegnarsi di più nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, per questo motivo. Sono come quelle persone che adottano le tradizioni esteriori e i consigli del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come farsi crescere la barba o indossare una sciarpa, ma non riescono ad adottare il suo carattere interiore. Il mondo esterno penserà solo negativamente del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quando osserverà il cattivo carattere di questi musulmani.

Qualità della leadership

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se avesse nominato Salim, lo schiavo liberato di Abu Hudhayfah, che Allah sia soddisfatto di loro, come prossimo Califfo e fosse stato interrogato su questo da Allah, l'Esaltato, avrebbe risposto che lo aveva fatto perché aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire di Salim, che Allah sia soddisfatto di lui, che amava profondamente Allah, l'Esaltato, con tutto il suo cuore. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, numero 398 dell'Imam Al Asfahani.

La radice di questo amore è la sincerità.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni

insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta

questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se Abu Ubaidah Bin Jarrah, che Allah sia soddisfatto di lui, gli fosse sopravvissuto, lo avrebbe nominato come prossimo Califfo. E quando Allah, l'Esaltato, gli chiese di questo, rispose che aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che il fiduciario della sua nazione era Abu Ubaidah, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Suyuti, Tarikh Al Khulafa, pagine 140-141.

In un hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2749, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che tradire la fiducia è un aspetto dell'ipocrisia.

Questo include tutti i trust che uno possiede da Allah, l'Esaltato, e dalle persone. Ogni benedizione che uno possiede è stata affidata a lui da Allah, l'Esaltato. L'unico modo per soddisfare questi trust è usare le benedizioni nel modo che è gradito ad Allah, l'Esaltato. Questo assicurerà che ottengano ulteriori benedizioni poiché questa è vera gratitudine. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Anche i trust tra le persone sono importanti da rispettare. Chi è stato affidato ai beni di qualcun altro non dovrebbe farne un uso improprio e usarli solo secondo i desideri del proprietario. Uno dei più grandi trust tra le persone è mantenere segrete le conversazioni a meno che non ci sia un ovvio vantaggio nell'informare gli altri. Sfortunatamente, questo è spesso trascurato tra i musulmani.

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta commentò che se Mu'adh Bin Jabbal, che Allah sia soddisfatto di lui, gli fosse sopravvissuto, lo avrebbe nominato come prossimo Califfo. E quando Allah, l'Esaltato, gli chiese di questo, rispose che aveva sentito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dire che quando Mu'adh, che Allah sia soddisfatto di lui, sarà resuscitato nel Giorno del Giudizio, guiderà gli studiosi e gli gnostici e starà a una distanza di un tiro di sasso davanti a loro. Questo è stato discusso nell'Hilyat Al Awliya, Numero 573 dell'Imam Al Asfahani.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliava in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Esaltato, desidera fare del bene a qualcuno, gli fornisce la conoscenza islamica.

Non c'è dubbio che ogni musulmano, indipendentemente dalla forza della propria fede, desideri il bene in entrambi i mondi. Anche se molti

musulmani credono erroneamente che questo bene che desiderano risieda nella fama, nella ricchezza, nell'autorità, nella compagnia e nella loro carriera, questo Hadith rende cristallino che il vero bene duraturo risiede nell'acquisizione e nell'azione sulla conoscenza islamica. È importante notare che un ramo della conoscenza religiosa è la conoscenza mondana utile tramite la quale si guadagna una provvista legale per soddisfare le proprie necessità e le necessità dei propri familiari. Anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha indicato dove risiede il bene, è un peccato che molti musulmani non diano molto valore a questo. Nella maggior parte dei casi si sforzano solo di ottenere il minimo indispensabile di conoscenza islamica per soddisfare i propri doveri obbligatori e non riescono ad acquisire e ad agire su altro come le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Invece dedicano i loro sforzi alle cose mondane credendo che il vero bene si trovi lì. Molti musulmani non riescono ad apprezzare il fatto che i giusti predecessori dovettero viaggiare per settimane intere solo per imparare un singolo versetto o Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre oggi si possono studiare gli insegnamenti islamici senza uscire di casa. Eppure, molti non riescono a fare uso di questa benedizione data ai musulmani moderni. Per la sua infinita misericordia Allah, l'Esaltato, attraverso il suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non solo ha indicato dove si trova il vero bene, ma ha anche posto questo bene a portata di mano. Allah, l'Esaltato, ha informato l'umanità di dove si trova un tesoro eterno sepolto che può risolvere tutti i problemi che possono incontrare in entrambi i mondi. Ma i musulmani otterranno questo bene solo quando lotteranno per acquisirlo e agire su di esso.

Assassinio di Umar Ibn Khattab (RA)

Schiavo del mondo

Al Mugheerah Ibn Shu'bath, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva uno schiavo non musulmano di nome Abu Luluah che era solito fabbricare mole. Al Mugheerah, che Allah sia soddisfatto di lui, gli prendeva quattro monete d'argento al giorno. Abu Lulu si lamentò con Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e gli chiese di ordinare ad Al Mugheerah, che Allah sia soddisfatto di lui, di ridurre la quantità che gli prendeva. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, lo ammonì di temere Allah, l'Esaltato, e di essere buono con il suo padrone, ma aveva pienamente intenzione di parlare con Al Mugheerah, che Allah sia soddisfatto di lui. Ma poiché questa risposta non fu abbastanza buona per Abu Luluah, si arrabbiò e complottò per uccidere Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 383-384.

Era chiaro che Abu Luluah non era solo schiavo di una persona, ma anche schiavo dei suoi stessi desideri, poiché la risposta di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, non fu ingiusta.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Sincerità nella preghiera

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, stava morendo, non lasciò che la preghiera collettiva terminasse. Ciò indica il suo grande amore per la preghiera.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2618, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che la differenza tra fede e miscredenza sta nell'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Al giorno d'oggi questo è diventato fin troppo comune. Molti rinunciano alle loro preghiere obbligatorie per motivi futili, tutti senza dubbio respinti. Se l'obbligo della preghiera non è stato rimosso per colui che è impegnato in battaglia, come può essere rimosso per chiunque altro? Capitolo 4 An Nisa, versetto 102:

"E quando tu [cioè, il comandante di un esercito] sei tra loro e li guidi nella preghiera, lascia che un gruppo di loro stia [in preghiera] con te e che portino le loro armi. E quando si sono prostrati, lascia che siano [in posizione] dietro di te e fai venire avanti l'altro gruppo che non ha [ancora] pregato e lascia che preghi con te, prendendo precauzioni e portando le loro armi…"

Né il viaggiatore né il malato sono esentati dall'offrire le loro preghiere obbligatorie. Al viaggiatore è stato consigliato di ridurre la quantità di cicli in alcune delle preghiere obbligatorie per ridurre il peso per loro, ma non sono stati esentati dall'offrirle. Capitolo 4 An Nisa, versetto 101:

"E quando viaggiate per tutto il paese, non c'è colpa per voi se abbreviate la preghiera…"

Ai malati è stato consigliato di eseguire l'abluzione a secco se il contatto con l'acqua può danneggiarli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 6:

"…Ma se siete malati o in viaggio o uno di voi torna dal luogo dove si deve espletare i propri bisogni o avete contattato delle donne e non trovate acqua, allora cercate della terra pulita e asciugatevi il viso e le mani con essa…"

Inoltre, i malati possono eseguire la preghiera obbligatoria in un modo che sia più facile per loro. Ciò significa che se non riescono a stare in piedi, possono sedersi e se non riescono a sedersi, possono sdraiarsi e offrire la preghiera obbligatoria. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 372. Ma ancora una volta, nessuna esenzione completa è concessa ai malati a meno che non siano malati mentali, il che impedisce loro di comprendere l'obbligo della preghiera.

L'altro problema importante è che alcuni musulmani ritardano le loro preghiere obbligatorie e le offrono oltre i tempi corretti. Ciò contraddice chiaramente il Sacro Corano, poiché i credenti sono stati descritti come coloro che offrono le loro preghiere obbligatorie in tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetto 103:

"…In verità, la preghiera è stata decretata sui credenti, un decreto di tempi specificati."

Molti credono che il seguente versetto del Sacro Corano si riferisca a coloro che ritardano inutilmente le loro preghiere obbligatorie. Questo è stato discusso in Tafseer Ibn Kathir, volume 10, pagine 603-604. Capitolo 107 Al Ma'un, versetti 4-5:

"Guai a coloro che pregano. [Ma] che sono incuranti della loro preghiera."

Qui Allah, l'Eccelso, ha chiaramente maledetto coloro che hanno adottato questo tratto malvagio. Come si può avere successo in questo mondo o nell'altro se si è stati allontanati dalla misericordia di Allah, l'Eccelso?

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 512, che ritardare inutilmente le proprie preghiere obbligatorie è un segno di ipocrisia. Il Sacro Corano ha chiarito che una delle ragioni principali per cui le persone entreranno all'Inferno è il fallimento nello stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Tralasciare le preghiere obbligatorie è un peccato così grave che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2621, che chiunque commetta questo peccato non crede nell'Islam.

Inoltre, nessun'altra buona azione gioverà a un musulmano finché non saranno stabilite le sue preghiere obbligatorie. Un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 553, avverte chiaramente che le buone azioni di una persona vengono distrutte se salta la preghiera obbligatoria del pomeriggio. Se questo è il caso per l'abbandono di una preghiera obbligatoria, si può immaginare la punizione per l'abbandono di tutte?

Osservare le preghiere obbligatorie nei loro orari corretti è stato consigliato come una delle azioni più amate da Allah, l'Esaltato, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 252. Da questo si può determinare che ritardare le preghiere obbligatorie oltre il loro orario o saltarle completamente è una delle azioni più odiate da Allah, l'Esaltato.

È un dovere importante per tutti gli anziani incoraggiare i bambini sotto la loro cura a offrire le preghiere obbligatorie fin da piccoli, in modo che le stabiliscano prima che diventino legalmente vincolanti per loro. Quegli

adulti che ritardano e aspettano che i bambini siano più grandi hanno fallito in questo dovere estremamente importante. I bambini che sono stati incoraggiati a offrire le preghiere obbligatorie solo quando sono diventate obbligatorie per loro, molto raramente le hanno stabilite rapidamente. Nella maggior parte dei casi, ci vogliono anni perché adempiano correttamente a questo importante dovere. E la colpa ricade sugli anziani della famiglia, in particolare sui genitori. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 495, che le famiglie incoraggiano maggiormente i loro figli a offrire le preghiere obbligatorie quando compiono sette anni.

Un altro problema importante che molti musulmani affrontano è che possono offrire le preghiere obbligatorie ma non farlo correttamente. Ad esempio, molti non completano correttamente le fasi della preghiera e invece la eseguono in fretta. Infatti, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 757, avverte chiaramente che chi prega in questo modo non ha pregato affatto. Ciò significa che non sono registrati come una persona che ha offerto la propria preghiera e quindi il loro obbligo non è stato adempiuto. Un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 265, avverte chiaramente che la preghiera di chi non si sistema in ogni posizione della preghiera non è accettata.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse colui che non si inchina o prostra correttamente durante la preghiera come il peggior ladro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Muwatta Malik, Libro numero 9, Hadith numero 75. Sfortunatamente, molti musulmani che hanno trascorso decenni offrendo le loro preghiere obbligatorie e molte volontarie come questa scopriranno che nessuna di

esse è stata conteggiata e quindi saranno trattati come qualcuno che non ha adempiuto al proprio obbligo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 1313.

Il Sacro Corano indica l'importanza di offrire le preghiere obbligatorie con la congregazione solitamente in una moschea. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

"…e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]."

Infatti, a causa di questo versetto e degli Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alcuni studiosi affidabili hanno dichiarato questo obbligo per gli uomini musulmani. Ad esempio, un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550, avverte chiaramente che i musulmani che non avrebbero offerto le loro preghiere obbligatorie con la congregazione alla Moschea erano considerati ipocriti dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, minacciò persino di bruciare le case degli uomini che non avevano eseguito le loro preghiere obbligatorie alla Moschea con la congregazione senza una scusa valida. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1482. Quei musulmani che sono in grado di eseguire questa importante azione dovrebbero farlo. Non dovrebbero illudersi affermando di eseguire altre azioni giuste come aiutare la propria famiglia con le faccende domestiche. Sebbene questa sia una tradizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 676, è importante non riorganizzare l'importanza delle sue tradizioni in base ai propri desideri.

Chiunque lo faccia non sta seguendo le sue tradizioni, sta solo seguendo i propri desideri, anche se sta compiendo un'azione giusta. Infatti, questo stesso Hadith conclude consigliando che quando era il momento della preghiera obbligatoria, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sarebbe partito per la Moschea.

Temendo la responsabilità

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove un giovane entrò da lui e lo lodò per essere un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e per il suo Califfato che era pieno di giustizia. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che desiderava che tutti i suoi privilegi controbilanciassero le sue mancanze in modo che non perdesse né guadagnasse nulla. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Ciò indica il timore di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, riguardo alla propria responsabilità.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Umiltà

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò da lui e lo lodò per essere un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e per essere uno di quelli di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era compiaciuto quando morì. E lo lodò per aver sostenuto Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, durante il suo Califfato e per essere uno di quelli di cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era compiaciuto quando morì. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che questi erano tutti favori concessi a lui da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700 e 3692.

Ciò indica la grande umiltà che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, possedeva. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 63:

“E i servi del Misericordioso sono coloro che camminano facilmente sulla terra…”

I servi di Allah, l'Eccelso, hanno capito che qualsiasi cosa buona possiedano è solo perché Allah, l'Eccelso, gliela ha concessa. E qualsiasi male da cui siano salvati è perché Allah, l'Eccelso, li ha protetti. Non è sciocco essere orgogliosi di qualcosa che non appartiene a qualcuno? Proprio come una persona non si vanta di un'auto sportiva che non appartiene a loro I musulmani devono rendersi conto che in realtà nulla appartiene a loro. Questo atteggiamento assicura che si rimanga umili in ogni momento. Gli umili servitori di Allah, l'Esaltato, credono pienamente nell'Hadith del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trovato in Sahih Bukhari, numero 5673, che dichiara che le azioni giuste di una persona non la porteranno in Paradiso. Solo la misericordia di Allah, l'Esaltato, può far sì che ciò accada. Questo perché ogni azione giusta è possibile solo quando Allah, l'Esaltato, fornisce a qualcuno la conoscenza, la forza, l'opportunità e l'ispirazione per compierla. Anche l'accettazione dell'azione dipende sulla misericordia di Allah, l'Eccelso. Quando si tiene a mente questo, si è salvati dall'orgoglio e si è ispirati ad adottare l'umiltà. Bisogna sempre ricordare che essere umili non è un segno di debolezza, poiché l'Islam ha incoraggiato a difendersi se necessario. In altre parole, l'Islam insegna ai musulmani a essere umili senza debolezza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2029, che chiunque si umilia davanti ad Allah, l'Eccelso, sarà innalzato da Lui. Quindi, in realtà, l'umiltà

porta all'onore in entrambi i mondi. Basta riflettere sul più umile della creazione per comprendere questo fatto, vale a dire, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Allah, l'Eccelso, ha chiaramente ordinato alle persone ordinando al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di adottare questa importante qualità. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetto 215:

“E abbassa la tua ala [cioè, mostra gentilezza] verso coloro che ti seguono tra i credenti.”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, conduceva una vita umile. Ad esempio, svolgeva felicemente i doveri domestici in casa, dimostrando così che queste faccende sono neutre rispetto al genere. Ciò è confermato nell'Adab Al Mufrad, numero 538, dell'Imam Bukhari.

L'umiltà è una caratteristica interiore che si manifesta all'esterno, come il modo in cui si cammina. Questo è discusso in un altro versetto capitolo 31 Luqman, versetto 18:

“E non porgere la guancia [in segno di disprezzo] verso le persone e non camminare sulla terra esultante…”

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che il Paradiso è per gli umili servitori che non possiedono traccia di orgoglio. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 83:

“Quella dimora dell'Aldilà la assegniamo a coloro che non desiderano esaltazione sulla terra o corruzione. E il [miglior] risultato è per i giusti.”

Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1998, che chiunque possieda un atomo di orgoglio non entrerà in Paradiso. Solo Allah, l'Esaltato, ha il diritto di essere orgoglioso poiché è il Creatore, il Sostenitore e il Proprietario dell'intero universo.

È importante notare che l'orgoglio è quando uno crede di essere superiore agli altri e rifiuta la verità quando gli viene presentata, poiché non gli piace accettare la verità quando proviene da altri che non siano lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4092.

Rimpianti

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove Ibn Abbas, che Allah sia soddisfatto di lui, entrò da lui e lo lodò per essere un Compagno, che Allah sia soddisfatto di lui, e per essere uno di quelli di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era compiaciuto quando morì. E lo lodò per aver sostenuto Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, durante il suo Califfato e per essere uno di quelli di cui Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, era compiaciuto quando morì. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, rispose che questi erano tutti favori concessi a lui da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Concluse che se avesse posseduto oro pari alla Terra, si sarebbe riscattato dalla punizione di Allah, l'Esaltato, prima di incontrarLo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700 e 3692.

Anche se Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, ha dedicato tutta la sua vita a prepararsi per il Giorno del Giudizio, queste parole indicano l'importanza di evitare di condurre una vita in cui non ci si prepara praticamente per il Giorno del Giudizio e nei momenti finali si rimane con niente altro che rimpianti. Rimpianti che non li aiuteranno nel momento del bisogno.

È importante che i musulmani capiscano che ogni volta che si trovano ad affrontare qualsiasi tipo di fallimento o rimpianto terreno, dovrebbero ricordare a se stessi i rimpianti che alcune persone avranno nell'aldilà, come quello menzionato nel capitolo 89 di Al Fajr, versetto 24:

"Dirà: "Oh, avrei voluto mandare avanti [qualcosa di buono] per la mia vita.""

In questo mondo il rimpianto sarà sempre seguito da un'altra possibilità o da altre opzioni che si possono perseguire per ottenere di nuovo successo. Ma il rimpianto e il fallimento dell'aldilà sono qualcosa che non può essere rettificato, il che significa che non ci sono seconde possibilità nell'aldilà. Nessuno avrà l'opportunità di tornare sulla Terra per agire diversamente.

Pertanto, ogni musulmano dovrebbe preoccuparsi di più dei fallimenti che potrebbe incontrare nell'aldilà rispetto ai fallimenti e ai rimpianti di questo mondo. Ciò non significa che non ci si debba sforzare di raggiungere un successo legittimo in questo mondo. Significa che si dovrebbe sempre dare la priorità al successo nell'aldilà rispetto al successo in questo mondo. Questa è una mentalità importante che i musulmani dovrebbero adottare prima di giungere a un giorno in cui riflettere sui propri fallimenti e rimpianti non li aiuterà minimamente. Capitolo 89 Al Fajr, versetto 23:

"E portato [alla vista], quel Giorno, è l'Inferno - quel Giorno, l'uomo ricorderà, ma a che cosa [cioè, a che cosa servirà] il ricordo?"

La migliore compagnia

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Sottolineò a suo figlio di non chiederle il permesso mentre si riferiva a lui come il Califfo, poiché non era più il Califfo. Lei commentò che desiderava essere sepolta lì lei stessa ma preferiva Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a se stessa. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, fu informato rispose che niente era più importante per lui di questo. Disse a suo figlio di chiederle di nuovo il

permesso dopo la sua morte e se lei avesse dato il permesso di seppellirlo con i suoi due Compagni altrimenti nel cimitero dei musulmani. Se ne parla in un Hadith presente nel Sahih Bukhari, numero 3700.

Non si definì Califfo, poiché non voleva influenzare Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, ad accettare con riluttanza, poiché era il leader dei musulmani. Chiedendo il permesso una seconda volta dopo la sua morte, diede ad Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, la possibilità di cambiare idea, poiché inizialmente avrebbe potuto accettare con riluttanza, poiché lui stava morendo in quel momento.

Ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure lo conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. Questo è sciocco perché come si può amare veramente qualcuno che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa

dichiarazione è studiare e agire sulla vita, il carattere e gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Lutto per gli altri

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che lei acconsentì. Quindi la moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e la figlia di Umar, Hafsah, che Allah sia soddisfatto di loro, visitarono suo padre e piansero su di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Un hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3127, avverte che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proibì alle persone di lamentarsi.

Sfortunatamente, alcuni credono che non sia permesso piangere in momenti di difficoltà, come la perdita di una persona cara. Questo è sbagliato poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse in molte occasioni quando qualcuno morì. Ad esempio, pianse quando morì suo figlio Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126.

In effetti, piangere per la morte di qualcuno è un segno di misericordia che Allah, l'Esaltato, ha posto nei cuori dei Suoi servi. E solo coloro che mostrano misericordia verso gli altri riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1284. Questo stesso Hadith menziona chiaramente che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per il suo nipote che era morto.

Un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 2137, consiglia che una persona non sarà punita per aver pianto per la morte di qualcuno o per il dolore che prova nel suo cuore. Ma potrebbe benissimo affrontare una punizione se pronuncia parole che mostrano la sua impazienza per la scelta di Allah, l'Eccelso.

È chiaro che provare dolore nel cuore o versare lacrime non è proibito nell'Islam. Le cose proibite sono il lamento, mostrare la propria impazienza attraverso parole o azioni, come strapparsi i vestiti o radersi la testa per il dolore. Sono severi avvertimenti contro coloro che agiscono in questo modo. Pertanto, si dovrebbero evitare queste azioni a tutti i costi. Non solo una persona può affrontare una punizione per aver agito in questo modo, ma se il defunto desiderava e ordinava ad altri di agire in questo modo quando sono morti, anche loro saranno ritenuti responsabili. Ma se il defunto non desiderava questo, allora è libero da qualsiasi responsabilità. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1006. È di buon senso capire che Allah, l'Eccelso, non punirebbe qualcuno a causa delle azioni di un altro quando il primo non gli ha consigliato di agire in quel modo. Capitolo 35 Fatir, versetto 18:

“E nessun portatore di fardelli porterà il fardello di un altro…”

Il Consiglio del Califfato

Governo

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che lei acconsentì.

Quando fu sollecitato a nominare il prossimo Califfo, li informò che il prossimo Califfo sarebbe stato nominato tra le seguenti sei persone, di cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era stato soddisfatto prima di morire: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro. Umar, ha sottolineato che suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, non sarebbe stato nominato Califfo ma avrebbe potuto aiutare a scegliere il prossimo. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, nominò anche Shoaib Ar Rumi, che Allah sia soddisfatto di lui, per guidare le preghiere della congregazione fino alla nomina del prossimo Califfo. Evitò di selezionare uno dei sei che aveva scelto per essere il prossimo Califfo dalla guida delle preghiere poiché questo sarebbe stato un tipo di approvazione da parte di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, a chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Non desiderava influenzare la selezione in alcun modo. Questo è stato discusso in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagina 398.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, evitò la tradizione dei re impedendo a suo figlio di diventare il prossimo Califfo, nonostante ne fosse degno. Desiderava solo l'uomo migliore per il lavoro, quindi scelse i sei che erano più adatti al ruolo di Califfo. Ciò indica la grande sincerità che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva per il popolo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che l'Islam è sincerità verso il pubblico in generale. Ciò include desiderare il meglio per loro in ogni momento e dimostrarlo attraverso le proprie parole e azioni. Include consigliare agli altri di fare il bene, proibire loro il male, essere misericordiosi e gentili con gli altri in ogni momento. Questo può essere riassunto da un singolo Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 170. Avverte che non si può essere un vero credente finché non si ama per gli altri ciò che si desidera per se stessi.

Essere sinceri con le persone è così importante che secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 57, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha posto questo dovere accanto all'istituzione della preghiera obbligatoria e alla donazione della carità obbligatoria. Da questo Hadith solo si può comprendere la sua importanza in quanto è stato posto con due doveri obbligatori vitali.

È una parte della sincerità verso le persone che si è contenti quando sono felici e tristi quando sono addolorati, purché il loro atteggiamento non contraddica gli insegnamenti dell'Islam. Un alto livello di sincerità include il fatto di arrivare a limiti estremi per migliorare la vita degli altri, anche se questo mette loro stessi in difficoltà. Ad esempio, si può sacrificare l'acquisto di certe cose per donare la ricchezza ai bisognosi. Desiderare e sforzarsi di unire sempre le persone nel bene è una parte della sincerità verso gli altri. Mentre dividere gli altri è una caratteristica del Diavolo. Capitolo 17 Al Isra, versetto 53:

“…Satana cerca certamente di seminare discordia tra loro…”

Un modo per unire le persone è quello di velare i difetti degli altri e consigliarli privatamente contro i peccati. Chi agisce in questo modo avrà i propri peccati velati da Allah, l'Eccelso. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1426. Ogni volta che è possibile, si dovrebbero consigliare e insegnare agli altri gli aspetti della religione e gli aspetti importanti del mondo in modo che sia la loro vita mondana che quella religiosa migliorino. Una prova della propria sincerità verso gli altri è che li sostengono in loro assenza, ad esempio, dalla calunnia degli altri. Allontanarsi dagli altri e preoccuparsi solo di se stessi non è l'atteggiamento di un musulmano. Infatti, è così che si comportano la maggior parte degli animali. Anche se non si può cambiare l'intera società, si può comunque essere sinceri nell'aiutare coloro che sono nella propria vita, come i propri parenti e amici. In parole povere, si devono trattare gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Comandi finali

Quando Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, stava morendo, diede al figlio il seguente incarico, riportato nel Tarikh Al Khulafa dell'Imam Suyuti, a pagina 154.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse di non spendere molto per il suo sudario perché se Allah, l'Esaltato, fosse stato soddisfatto di lui, glielo avrebbe scambiato con qualcosa di meglio. Ma se fosse stato arrabbiato con lui, allora lo avrebbe spogliato del suo sudario.

Anche quando era avvolto nel sudario, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, evitava la stravaganza.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2886, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, criticò gli schiavi della ricchezza e dei bei vestiti. Queste persone sono contente quando ricevono queste cose e si scontentano quando non le ricevono.

In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane non essenziali. Questa critica non è rivolta a coloro che si sforzano nel mondo materiale per

soddisfare i propri bisogni e i bisogni dei propri familiari, poiché ciò fa parte dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma è rivolta a coloro che perseguono l'illecito per ottenere ricchezza e altre cose mondane per soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Ed è rivolta a coloro che perseguono cose lecite non essenziali in modo tale da indurli a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, correttamente. Questa obbedienza implica l'adempimento dei Suoi comandi, l'astensione dai Suoi divieti e l'affrontare il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò impedisce loro di prepararsi adeguatamente per l'aldilà e il loro giudizio finale.

Inoltre, questa critica è rivolta a coloro che sono impazienti quando non ottengono i loro desideri inutili in questo mondo. Questo atteggiamento può portare un musulmano a obbedire ad Allah, l'Eccelso, al limite. Ciò significa che gli obbediscono quando ottengono i loro desideri, ma quando non lo fanno si allontanano con rabbia dalla Sua obbedienza. Il Sacro Corano ha avvertito di una grave perdita in entrambi i mondi per chi adotta questo atteggiamento. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

"E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù [verso l'incredulità]. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta."

I musulmani dovrebbero invece imparare ad essere pazienti e contenti di ciò che possiedono, poiché questa è la vera ricchezza secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2420. In realtà, la persona piena di

desideri è bisognosa, cioè povera, anche se possiede molta ricchezza. Un musulmano dovrebbe sapere che Allah, l'Esaltato, concede alle persone ciò che è meglio per loro e non secondo i loro desideri, poiché questo nella maggior parte dei casi porterebbe alla loro distruzione. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse anche di essere parsimonioso quando scavava la sua tomba perché se Allah, l'Eccelso, fosse stato soddisfatto di lui, allora si sarebbe espansa fin dove la vista poteva arrivare. Ma se fosse stato arrabbiato con lui, allora la tomba si sarebbe stretta su di lui fino a intrecciare le sue costole. Gli disse anche di essere veloce nel seppellirlo perché se c'era del buono in lui allora si sarebbe mosso verso ciò che era meglio. Ma se c'era del male in lui, allora avrebbero rimosso un male dalle loro spalle essendo veloci.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2460, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che una tomba è o un giardino del Paradiso o una fossa dell'Inferno. Questo Hadith spiega inoltre che quando un credente di successo viene posto nella sua tomba, questa si allarga e diventa confortevole per lui, mentre la tomba di una persona peccatrice diventa estremamente stretta e dannosa per lui.

È importante notare che in realtà ogni persona porta con sé il giardino del Paradiso o la fossa dell'Inferno quando lascia questo mondo, vale a dire le sue azioni. Se un musulmano obbedisce ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affronta il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora ciò garantirà che preparerà le azioni necessarie per rendere la sua tomba un giardino del Paradiso. Ma se disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, allora i suoi peccati creeranno la fossa dell'Inferno in cui riposerà fino al Giorno del Giudizio.

Pertanto, i musulmani devono agire oggi e non ritardare questa preparazione poiché il momento della morte è sconosciuto e spesso giunge all'improvviso. Ritardare un domani che non si vede è sciocco e porta solo a rimpianti. Allo stesso modo in cui una persona spende molta energia e tempo per abbellire la propria casa in questo mondo, deve impegnarsi di più per abbellire la propria tomba poiché il viaggio lì è inevitabile e la permanenza lì è lunga. E se uno soffre nella propria tomba, allora ciò che segue sarà solo peggio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4267.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, gli disse anche che nessuno avrebbe dovuto attribuirgli una purezza che lui stesso non possedeva, perché Allah, l'Esaltato, ha una conoscenza migliore di lui.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 2662, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mise in guardia dal lodare eccessivamente gli altri.

Questa è un'azione sgradita in quanto può essere innanzitutto peccaminosa se la lode è basata sulla falsità. Anche se è vero, lodare eccessivamente le persone in particolare, gli ignoranti possono farle diventare orgogliose. Questa è una caratteristica malvagia in quanto il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Lodare eccessivamente può persino far credere alla persona lodata di aver realizzato il proprio potenziale nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato, e quindi non ha bisogno di impegnarsi di più nella Sua obbedienza.

Un musulmano non dovrebbe farsi ingannare dalle lodi degli altri, poiché conosce le proprie azioni e il proprio carattere interiore nascosto meglio di chiunque altro. Riflettere su questo e sulle innumerevoli volte in cui Allah, l'Esaltato, ha nascosto i propri difetti alle persone dovrebbe impedirgli di diventare orgoglioso. Inoltre, dovrebbe ricordare che la qualità lodata che possiede è stata concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi ogni lode appartiene a Lui. Infine, un musulmano dovrebbe diventare più grato ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che possiede in modi a Lui graditi. Dovrebbe invece consigliare gli altri su questo Hadith e avvertirli di non lodare troppo gli altri.

Solo in certi casi è accettabile lodare gli altri e deve includere non esagerare con le lodi, attenersi alla verità e dovrebbe essere fatto per

incoraggiarli a fare più del bene. Ciò si applica in particolar modo ai bambini, come lodarli per il loro lavoro scolastico, il buon comportamento e l'adempimento dei doveri dell'Islam.

Consiglio finale

Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, sapeva già che sarebbe stato martirizzato come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo indicò. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3675.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, una volta uscì per guidare la preghiera collettiva nella Moschea del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non appena iniziò la preghiera, fu sentito dire: il cane mi ha ucciso. Poi uno schiavo non musulmano, Abu Luluah, lo pugnalò con un coltello a doppio taglio avvelenato. L'uomo tentò di fuggire e pugnalò tredici persone, sette delle quali morirono, finché un musulmano non gli gettò addosso un mantello e quando si rese conto di essere stato catturato, si uccise. Prima che Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, cadesse, prese la mano di Abdur Rahman Ibn Awf, che Allah sia soddisfatto di lui, e lo spinse avanti in modo che potesse finire di guidare la preghiera collettiva. Dopo questo fu portato a casa sua dove disse a suo figlio, Abdullah Bin Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, di assicurarsi che i suoi debiti fossero saldati e gli disse di chiedere alla moglie del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Aisha, che Allah sia soddisfatto di lei, il permesso di essere sepolto nella sua casa, accanto ai suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui, cosa che lei acconsentì. Prima di morire diede il seguente consiglio, che è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700 e in Imam Muhammad As Sallaabee's, Umar Ibn Al Khattab, His Life & Times, Volume 2, Pagine 389-390.

Consigliò al successivo Califfo di prendersi cura dei primi migranti a Medina dalla Mecca, che Allah sia soddisfatto di loro, di conoscere i loro diritti e proteggere il loro onore e i loro beni. Di prendersi cura anche dei Compagni di Medina (aiutanti), che Allah sia soddisfatto di loro. Esortò il successivo Califfo a essere indulgente con loro, accettando il loro bene e scusando i loro torti. Avrebbe dovuto anche trattare bene la gente delle città. Avrebbe dovuto trattare bene i beduini arabi, poiché sono l'origine degli arabi e il materiale dell'Islam. Avrebbe dovuto prendere i loro beni inferiori e distribuirli ai poveri tra loro (carità obbligatoria). Infine, il Califfo avrebbe dovuto soddisfare i diritti dei non musulmani sotto il dominio islamico combattendoli e difendendoli e non sovraccaricandoli con ciò che era al di là delle loro capacità.

In generale, questo consiglio di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, esorta alla gentilezza.

In un Hadith trovato nel Jami At Tirmidhi, numero 2701, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in ogni questione.

Questa è una caratteristica importante che deve essere adottata da tutti i musulmani. Dovrebbe essere utilizzata in tutti gli aspetti della propria vita.

È importante capire che essere gentili avvantaggia il musulmano stesso più di chiunque altro. Non solo riceverà benedizioni e ricompense da Allah, l'Eccelso, e ridurrà al minimo la quantità di peccati che commette, poiché una persona gentile è meno propensa a commettere peccati attraverso le sue parole e azioni, ma ne trarrà beneficio anche negli affari mondani. Ad esempio, la persona che tratta il proprio coniuge gentilmente otterrà più amore e rispetto in cambio rispetto a se trattasse il proprio coniuge in modo duro. I bambini sono più propensi a obbedire e trattare i genitori con rispetto quando vengono trattati gentilmente. I colleghi di lavoro sono più propensi ad aiutare chi è gentile con loro. Gli esempi sono infiniti. Solo in casi molto rari è richiesto un atteggiamento duro. Nella maggior parte dei casi, un comportamento gentile sarà molto più efficace di un atteggiamento duro.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, possiede innumerevoli buone qualità, eppure Allah, l'Eccelso, ha evidenziato specificamente la sua gentilezza nel Sacro Corano, in quanto è un ingrediente chiave necessario per influenzare gli altri in modo positivo. Capitolo 3 Al Imran, versetto 159:

“Per la misericordia di Allah, [O Muhammad], sei stato indulgente con loro. E se fossi stato maleducato [nel parlare] e duro di cuore, si sarebbero sciolti da te…”

Un musulmano deve ricordare che non sarà mai migliore di un Santo Profeta, la pace sia su di loro, né la persona con cui interagisce sarà peggiore del Faraone, eppure Allah, l'Esaltato, ha comandato al Santo

Profeta Mosa e al Santo Profeta Haroon, la pace sia su di loro, di trattare il Faraone in modo gentile. Capitolo 20 Taha, versetto 44:

"E parlagli con parole gentili, affinché egli possa ricordare o temere [Allah]."

Pertanto, un musulmano dovrebbe adottare la gentilezza in ogni situazione, poiché ciò porta grandi ricompense e influisce positivamente sugli altri, come la propria famiglia.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di temere Allah, l'Esaltato, nei confronti delle persone, ma di non temere le persone nei confronti di Allah, l'Esaltato.

L'Islam insegna ai musulmani che non dovrebbero mai scendere a compromessi sulla loro fede per ottenere qualcosa dal mondo materiale. Capitolo 4 An Nisa, versetto 135:

“O voi che credete, siate costanti nella giustizia, testimoni di Allah, anche se ciò avviene contro voi stessi, i vostri genitori e i vostri parenti...”

Poiché il mondo materiale è temporaneo, tutto ciò che se ne ricava alla fine svanirà e si sarà ritenuti responsabili delle proprie azioni e atteggiamenti nell'aldilà. D'altra parte, la fede è il gioiello prezioso che guida un musulmano attraverso tutte le difficoltà in questo mondo e nell'aldilà in sicurezza. Pertanto, è pura follia compromettere la cosa che è più benefica e duratura per il bene di una cosa temporanea.

Molte persone, in particolare le donne, incontreranno momenti nella loro vita in cui dovranno scegliere se scendere a compromessi con la loro fede. Ad esempio, in alcuni casi una donna musulmana potrebbe credere che se si togliesse la sciarpa e si vestisse in un certo modo sarebbe più rispettata al lavoro e potrebbe persino salire più velocemente la scala aziendale. Allo stesso modo, nel mondo aziendale è considerato importante socializzare con i colleghi dopo l'orario di lavoro. Quindi un musulmano potrebbe ritrovarsi invitato in un pub o in un club dopo il lavoro.

In tempi come questi è importante ricordare che la vittoria e il successo finali saranno concessi solo a coloro che rimangono saldi negli insegnamenti dell'Islam. Coloro che agiscono in questo modo otterranno il successo mondano e religioso. Ma ancora più importante, il loro successo mondano non diventerà un peso per loro. Infatti, diventerà un mezzo per Allah, l'Esaltato, per aumentare il loro rango e il loro ricordo tra l'umanità. Esempi di ciò sono i Califfi dell'Islam ben guidati. Non hanno compromesso la loro fede e invece sono rimasti saldi per tutta la loro vita e in cambio Allah, l'Esaltato, ha concesso loro un impero mondano e religioso.

Tutte le altre forme di successo sono molto temporanee e prima o poi diventano una difficoltà per chi le porta. Basta osservare le tante celebrità che hanno compromesso i loro ideali e le loro convinzioni per ottenere fama e fortuna solo per vedere queste cose diventare causa della loro tristezza, ansia, depressione, abuso di sostanze e persino suicidio.

Rifletti per un momento su questi due percorsi e poi decidi quale dei due è preferibile e quale scegliere.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di non mostrare alcun favore ai ricchi rispetto ai poveri.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6543, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che Allah, l'Eccelso, non giudica le persone in base al loro aspetto esteriore o alla loro ricchezza, ma osserva e giudica le intenzioni interiori delle persone e le loro azioni fisiche.

La prima cosa da notare è che un musulmano dovrebbe sempre correggere la propria intenzione quando compie un'azione, poiché Allah, l'Eccelso, lo ricompenserà solo quando compirà azioni giuste per il Suo bene. A coloro che compiono azioni per il bene di altre persone e cose verrà detto di ottenere la loro ricompensa da coloro per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154.

Inoltre, questo Hadith indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona non è superiore alle altre per cose mondane come la sua etnia o ricchezza. Anche se molti musulmani hanno eretto queste barriere come caste sociali e sette credendo così che alcuni siano migliori di altri, l'Islam ha chiaramente rifiutato questo concetto e dichiarato che a questo riguardo tutte le persone sono uguali agli occhi dell'Islam. L'unica cosa che rende un musulmano superiore a un altro è la sua pietà, ovvero quanto adempiono ai comandamenti di Allah, l'Esaltato, si astengono dai Suoi divieti e affrontano il destino con pazienza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Un musulmano dovrebbe quindi impegnarsi a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi diritti e ai diritti delle persone e non credere che qualcosa che possiede o a cui appartiene in qualche modo lo salverà dalla punizione. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiarito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, che il musulmano che manca di azioni giuste, ovvero l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non aumenterà di rango a causa del suo lignaggio. In realtà, questo si applica a tutte le cose mondane come ricchezza, etnia, genere o fratellanze sociali e caste.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al successivo Califfo di essere rigoroso negli ordini di Allah, l'Eccelso, nei Suoi sacri limiti e nel trattare bene le persone.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 159, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, diede un consiglio breve ma di vasta portata. Consigliò alle persone di dichiarare sinceramente la propria fede in Allah, l'Eccelso, e poi di rimanervi saldi.

Rimanere saldi nella propria fede significa che devono impegnarsi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutti gli aspetti della loro vita. Consiste nell'adempiere ai comandi di Allah, l'Esaltato, che si riferiscono a Lui, come i digiuni obbligatori e quelli che si riferiscono alle persone, come trattare gli altri con gentilezza. Include l'astenersi da tutti i divieti dell'Islam che sono tra una persona e Allah, l'Esaltato, e quelli che coinvolgono gli altri. Un musulmano deve anche affrontare il destino con pazienza credendo veramente che Allah, l'Esaltato, scelga ciò che è meglio per i Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

La fermezza può includere l'astensione da entrambi i tipi di politeismo. Il tipo principale è quando si adora qualcosa di diverso da Allah, l'Esaltato. Il

tipo minore è quando si ostentano le proprie buone azioni agli altri. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3989. Pertanto, un aspetto della fermezza è agire sempre per amore di Allah, l'Esaltato.

Include obbedire ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento invece di obbedire e compiacere se stessi o gli altri. Se un musulmano disobbedisce ad Allah, l'Esaltato, compiacendo se stesso o gli altri, non dovrebbe sapere che né i suoi desideri né le persone lo proteggeranno da Allah, l'Esaltato. D'altra parte, colui che è sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da tutte le cose da Lui anche se questa protezione non gli è evidente.

Rimanere saldi nella propria fede include seguire il percorso stabilito dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non adottare un percorso che si discosti da questo. Chi si sforza di adottare questo percorso non avrà bisogno di nient'altro poiché questo è sufficiente per mantenerlo saldo nella propria fede.

Poiché le persone non sono perfette, senza dubbio commetteranno errori e peccati. Quindi essere risoluti in questioni di fede non significa che si debba essere perfetti, ma significa che ci si deve sforzare di aderire strettamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, come delineato in precedenza, e di pentirsi sinceramente se si commette un peccato. Ciò è stato indicato nel capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987, che consiglia di temere Allah, l'Eccelso, e di cancellare un peccato (minore) che si è verificato eseguendo un'azione giusta. In un altro Hadith trovato in Muwatta dell'Imam Malik, libro 2, Hadith numero 37, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani di fare del loro meglio per rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se non saranno in grado di farlo perfettamente. Pertanto, il dovere di un musulmano è di realizzare il potenziale che gli è stato dato attraverso la sua intenzione e le sue azioni fisiche nell'obbedienza risoluta ad Allah, l'Eccelso. Non è stato loro comandato di raggiungere la perfezione poiché ciò non è possibile.

È importante notare che non si può rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso le proprie azioni fisiche senza prima purificare il proprio cuore. Come indicato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 3984, le membra del corpo agiranno in modo puro solo se il cuore spirituale è puro. La purezza del cuore si ottiene solo ottenendo e agendo in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

L'obbedienza salda richiede di controllare la lingua mentre esprime il cuore. Senza controllare la lingua, l'obbedienza salda ad Allah, l'Eccelso, non è

possibile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2407.

Infine, se si verifica una qualsiasi mancanza nell'obbedienza costante ad Allah, l'Esaltato, si deve fare un sincero pentimento ad Allah, l'Esaltato, e cercare il perdono delle persone se ciò coinvolge i loro diritti. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 13:

“In verità, coloro che hanno detto: "Il nostro Signore è Allah", e poi sono rimasti sulla retta via, non avranno nulla da temere e non saranno afflitti.”

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al successivo califfo di non essere indulgente quando si trattava di applicare le punizioni legali.

Una delle ragioni principali per cui la società sembra regredire è perché le persone hanno smesso di comportarsi in modo giusto. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta avvertì in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6787, che le nazioni precedenti furono distrutte poiché le autorità avrebbero punito i deboli quando infrangevano la legge ma avrebbero perdonato i ricchi e gli influenti. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo il capo dello stato, dichiarò persino in questo Hadith che se sua figlia avesse commesso un crimine le avrebbe imposto la piena punizione legale. Anche se i membri del pubblico in generale potrebbero non essere in grado di consigliare ai

loro leader di rimanere giusti nelle loro azioni, possono influenzarli indirettamente agendo in modo giusto in tutti i loro rapporti e azioni. Ad esempio, un musulmano deve agire in modo giusto nei confronti dei propri familiari, come i figli, trattandoli equamente. Ciò è stato specificamente consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3544. Dovrebbero agire con giustizia in tutti i loro affari, indipendentemente da chi hanno a che fare. Se le persone agiscono con giustizia a livello individuale, allora le comunità possono cambiare in meglio e a loro volta coloro che sono in posizioni influenti, come i politici, agiranno con giustizia, che lo desiderino o meno.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di non temere le critiche dei critici.

Un musulmano dovrebbe sempre ricordare che ci sono due tipi di persone. I primi sono giustamente guidati poiché le loro critiche verso gli altri si basano sulle critiche e sui consigli trovati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo tipo sarà sempre costruttivo e guiderà verso le benedizioni e il piacere di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Queste persone si asterranno anche dal lodare troppo o troppo poco gli altri. Lodare troppo gli altri può farli diventare orgogliosi e arroganti. Lodare poco gli altri può portarli a diventare pigri e scoraggiarli dal fare del bene. Questa reazione è spesso osservata nei bambini. Lodare secondo gli insegnamenti dell'Islam ispirerà gli altri a impegnarsi di più sia nelle questioni mondane che religiose e impedirà loro di diventare arroganti. Pertanto, la lode e la critica costruttiva di questa persona dovrebbero essere accettate e prese in considerazione anche se provengono da uno sconosciuto.

Il secondo tipo di persona critica in base ai propri desideri. Questa critica è per lo più non costruttiva e mostra solo il cattivo umore e l'atteggiamento di una persona. Queste persone spesso lodano troppo o troppo poco gli altri perché agiscono in base ai propri desideri. Gli effetti negativi di questi due sono stati menzionati in precedenza. Pertanto, le critiche e gli elogi di questa persona dovrebbero essere ignorati nella maggior parte dei casi, anche se provengono da una persona cara, poiché causeranno solo tristezza inutile in caso di critiche e arroganza in caso di elogi.

È importante ricordare che una persona che elogia troppo gli altri spesso li criticherà troppo. La regola che si dovrebbe sempre seguire è che si dovrebbero accettare solo le critiche e gli elogi basati sugli insegnamenti dell'Islam. Tutte le altre cose dovrebbero essere ignorate e non prese personalmente.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di attenersi alla verità e di impegnarsi al massimo per raggiungerla.

In un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha discusso l'importanza della veridicità e dell'evitare le bugie. La prima parte consiglia che la veridicità conduce alla rettitudine che a sua volta conduce al Paradiso. Quando una persona persiste nella veridicità, viene registrata da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera.

È importante notare che la veridicità ha tre livelli. Il primo è quando si è sinceri nelle proprie intenzioni e sincerità. Ciò significa che si agisce solo per amore di Allah, l'Eccelso, e non si avvantaggiano gli altri per un secondo fine, come la fama. Questo è infatti il fondamento dell'Islam poiché ogni azione è giudicata in base alle proprie intenzioni. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Il livello successivo è quando si è sinceri attraverso le proprie parole. Ciò in realtà significa che si evitano tutti i tipi di peccati verbali, non solo le bugie. Poiché chi si abbandona ad altri peccati verbali non può essere una persona veramente sincera. Un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo è agire in base a un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che consiglia che una persona può rendere il proprio Islam eccellente solo quando evita di essere coinvolta in cose che non la riguardano. La maggior parte dei peccati verbali si verificano perché un musulmano discute di qualcosa che non lo riguarda. La fase finale è la veridicità nelle azioni. Ciò si ottiene attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti ed essendo pazienti con il destino secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere allegramente o interpretare male gli insegnamenti dell'Islam che si adattano ai propri desideri. Devono aderire alla gerarchia e all'ordine di priorità stabiliti da Allah, l'Eccelso, in tutte le azioni.

Le conseguenze dell'opposto di questi livelli di veridicità, vale a dire la menzogna, secondo il principale Hadith in discussione, è che conduce alla disobbedienza che a sua volta conduce al fuoco dell'Inferno. Quando uno persiste in questo atteggiamento sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di ammonire sempre se stesso.

È importante per i musulmani valutare regolarmente le proprie azioni, poiché nessuno, eccetto Allah, l'Eccelso, ne è più consapevole di loro stessi. Quando si giudicano onestamente le proprie azioni, ciò li ispirerà a pentirsi sinceramente dei propri peccati e li incoraggerà a compiere azioni giuste. Ma chi non valuta regolarmente le proprie azioni condurrà una vita di spensieratezza, per cui commetterà peccati senza pentirsi sinceramente. Questa persona troverà estremamente difficile soppesare le proprie azioni nel Giorno del Giudizio. Infatti, potrebbe benissimo far sì che vengano gettati all'Inferno.

Un imprenditore intelligente valuterà sempre regolarmente i propri conti. Ciò garantirà che la sua attività vada nella giusta direzione e che completi correttamente tutti i conti necessari, come la dichiarazione dei redditi. Ma l'imprenditore sciocco non terrà regolarmente i conti della sua attività. Ciò porterà a una perdita di profitti e a un fallimento nella corretta preparazione dei propri conti. Coloro che non presentano correttamente i propri conti al governo affrontano sanzioni che rendono solo più difficile la loro vita. Ma la cosa fondamentale da notare è che la sanzione per non aver valutato e preparato correttamente i propri atti per la Bilancia del Giorno del Giudizio non comporta una multa monetaria. La sua sanzione è più severa e veramente insopportabile. Capitolo 99 Az Zalzalah, versetti 7-8:

"Quindi chiunque faccia il peso di un atomo di bene lo vedrà. E chiunque faccia il peso di un atomo di male lo vedrà."

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al successivo califfo di mostrare misericordia verso i musulmani, onorare gli anziani, mostrare compassione verso i giovani e rispettare i colti.

In un hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1921, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ammonì che una persona non è un vero musulmano se non mostra misericordia verso i giovani, non rispetta gli anziani, non comanda il bene e non proibisce il male.

Tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, età o stato sociale, devono essere trattate con rispetto e gentilezza. Infatti, una persona non può essere un vero credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé, il che è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2515. E questo include senza dubbio l'essere trattati dagli altri in modo gentile.

Mostrare misericordia ai giovani include guidarli verso l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'adempimento dei Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò deve essere fatto attraverso l'esempio, poiché questo è il modo più efficace per

guidare gli altri, in particolare i giovani. Dovrebbero essere incoraggiati ad accompagnare solo brave persone, poiché una persona adotta le caratteristiche negative o positive dei propri compagni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Infine, dovrebbe essere mostrato loro che l'Islam è una religione semplice e facile che consente loro di divertirsi molto in modo lecito. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4835.

Rispettare gli anziani significa essere pazienti con loro e non discutere con loro. Un musulmano può non essere d'accordo con gli anziani, ma le buone maniere e il rispetto devono essere mantenuti in ogni momento. Devono essere supportati in ogni momento, il che include supporto fisico, emotivo e finanziario. In parole povere, il modo in cui si trattano gli anziani è il modo in cui saranno trattati dagli altri se e quando diventeranno anziani.

Infine, un musulmano deve comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo la conoscenza islamica. La durezza spesso allontana le persone dalla verità. Un musulmano dovrebbe continuare con questo dovere indipendentemente dal fatto che abbia effetto sulle persone o meno, poiché questo non è sotto il loro controllo. Saranno ricompensati per la loro sincera intenzione e i loro sforzi.

Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò anche al successivo califfo di non permettere che la ricchezza circolasse solo tra i ricchi.

In un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 6444, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì che i ricchi in questo mondo saranno poveri nell'aldilà a meno che non spendano correttamente la loro ricchezza, ma queste persone sono poche.

Ciò significa che la maggior parte delle persone ricche spende in modo scorretto la propria ricchezza, ovvero in cose che sono vane e quindi non forniscono loro alcun beneficio nell'aldilà, oppure spendono in cose peccaminose che diventeranno un peso per loro in entrambi i mondi o spendono in cose lecite in un modo che non piace all'Islam, come essere spreconi o stravaganti. Per queste ragioni i ricchi diventeranno poveri nel Giorno del Giudizio, poiché saranno ritenuti responsabili e persino puniti per loro.

Inoltre, coloro che non spendono correttamente la loro ricchezza scopriranno che la loro ricchezza li abbandona sulla tomba e quindi raggiungeranno l'aldilà a mani vuote, ovvero come un povero. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2379. Il defunto lascerà la ricchezza dietro di sé perché altri ne possano godere mentre ne saranno ritenuti responsabili.

Infine, poiché i ricchi sono distratti dall'acquisizione, dall'accumulo, dalla salvaguardia e dall'aumento della loro ricchezza, ciò li distrae dal compiere azioni giuste, che è la cosa che renderà qualcuno ricco nel Giorno del Giudizio. In realtà, perdere questo li renderà poveri.

È importante notare che spendere correttamente la propria ricchezza non significa solo fare beneficenza, ma anche spendere per le proprie necessità e per quelle dei propri familiari, senza essere né sprechi né eccessi.

La persona veramente ricca è quella che usa la propria ricchezza correttamente come prescritto dall'Islam. Questa persona sarà ricca in questo mondo e nell'altro. E questo atteggiamento non dipende dall'avere molta ricchezza. Qualsiasi quantità di ricchezza usata correttamente farà sì che una persona diventi ricca anche se possiede poca ricchezza. In realtà, questa persona porta la propria ricchezza con sé nell'aldilà e questo atteggiamento le fornisce tempo libero che le consente di compiere azioni giuste che aumentano solo la sua ricchezza nell'aldilà.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di non chiudere la porta alla gente.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 6586, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, dichiarò che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo soffre dolore, il resto del corpo condivide il suo dolore.

Questo Hadith, come molti altri, indica l'importanza di non diventare così egocentrici nella propria vita, comportandosi quindi come se l'universo ruotasse attorno a loro e ai loro problemi. Il Diavolo ispira un musulmano a concentrarsi così tanto sulla propria vita e sui propri problemi che perde la concentrazione sul quadro generale, il che porta all'impazienza e lo fa diventare incurante degli altri, venendo così meno al proprio dovere di sostenere gli altri secondo i propri mezzi. Un musulmano dovrebbe sempre tenere a mente questo e sforzarsi di aiutare gli altri il più possibile. Ciò si estende oltre l'aiuto finanziario e include tutto l'aiuto verbale e fisico, come buoni e sinceri consigli.

I musulmani dovrebbero osservare regolarmente le notizie e coloro che si trovano in situazioni difficili in tutto il mondo. Ciò li ispirerà a evitare di diventare egocentrici e invece ad aiutare gli altri. In realtà, colui che si preoccupa solo di sé stesso è di rango inferiore a quello di un animale, poiché anche lui si preoccupa della propria prole. Infatti, un musulmano dovrebbe essere migliore degli animali prendendosi praticamente cura degli altri oltre alla propria famiglia.

Anche se un musulmano non può eliminare tutti i problemi del mondo, può fare la sua parte e aiutare gli altri secondo le sue possibilità, poiché questo è ciò che Allah, l'Eccelso, comanda e si aspetta.

Anche Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, consigliò al successivo califfo di non permettere al forte di opprimere il debole.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato l'importanza di opporsi alle cose malvagie in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. Questo Hadith mostra chiaramente che è un dovere per tutti i musulmani opporsi a tutte le forme di male secondo la loro forza e i loro mezzi. Il livello più basso, come menzionato in questo Hadith, è rifiutare il male con il proprio cuore.

Ciò dimostra che approvare internamente azioni malvagie è una delle cose più brutte tra quelle proibite. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4345, che colui che è presente quando viene commesso un male e lo denuncia è come colui che non era presente. Ma colui che era assente e ha approvato l'azione malvagia è come colui che era presente quando è stata commessa.

I primi due aspetti dell'obiezione al male, menzionati nell'Hadith principale in discussione, sono attraverso le proprie azioni fisiche e la parola. Questo è un dovere solo per un musulmano che ha la forza di farlo, ad esempio, non saranno danneggiati dalle loro azioni o parole.

È importante notare che opporsi al male con la mano non si riferisce al combattimento. Si riferisce alla correzione delle azioni malvagie degli altri, come restituire i diritti di qualcuno che sono stati violati illegalmente. Chi è in grado di farlo ma si astiene dal farlo è stato avvertito di una punizione in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4338.

Il Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato ai musulmani in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2191, che non dovrebbero temere la creazione per quanto riguarda il dire la verità. Infatti, colui che permette alla paura della creazione di impedirgli di opporsi alle cose malvagie è stato descritto come colui che odia se stesso e sarà criticato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4008. È importante notare che questo non si riferisce a colui che rimane in silenzio per paura di essere danneggiato poiché questa è una scusa accettabile, ma si riferisce alla persona che rimane in silenzio a causa dello status che le persone hanno ai loro occhi.

Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4341, consiglia che una persona può rinunciare a opporsi a cose malvagie attraverso le proprie azioni e parole quando gli altri obbediscono alla propria avidità, seguono le proprie opinioni e desideri errati e quando preferiscono il mondo materiale all'aldilà. Non ci vuole uno studioso per concludere che questo momento è arrivato. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 105.

“O voi che avete creduto, su di voi è [la responsabilità per] voi stessi. Coloro che si sono smarriti non vi faranno del male quando sarete stati guidati…”

Ma è importante notare che un musulmano dovrebbe continuare a rispettare questo importante dovere nei confronti dei propri familiari, in quanto è un dovere nei loro confronti secondo un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2928, e nei confronti di coloro da cui si sentono fisicamente e verbalmente al sicuro, in quanto questo è un atteggiamento superiore.

L'obiezione alle cose malvagie che sono evidenti è ciò a cui si riferisce il principale Hadith in discussione. Ciò significa che non concede il permesso ai musulmani di spiare gli altri per trovare cose malvagie a cui opporsi. Lo spionaggio e qualsiasi cosa ad esso associata in questo senso sono proibiti. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 12:

"O voi che avete creduto…non spiate…"

È importante notare che un musulmano deve opporsi al male secondo gli insegnamenti dell'Islam e non secondo i propri desideri. Un musulmano può credere di agire per amore di Allah, l'Eccelso, quando non è così. Ciò è dimostrato quando si oppone al male in un modo che contraddice gli insegnamenti dell'Islam. Infatti, ciò che è considerato una buona azione può benissimo diventare un peccato a causa di questo atteggiamento negativo.

Un musulmano deve opporsi al male in modo gentile e giusto, preferibilmente in privato, in conformità con gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'opposto di queste caratteristiche allontanerà solo le persone dal pentirsi sinceramente e potrebbe portare a ulteriori peccati come risultato dell'ira.

Un modello di ruolo eccellente

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu adagiato sul suo letto e la gente lo circondò, supplicando per lui. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pregò per lui e commentò che non c'era nessuno che avrebbe amato incontrare Allah, l'Esaltato, con azioni come le loro più di Umar, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3685.

Ciò dimostra quanto sia importante scegliere un buon modello di riferimento.

Se si sfogliano le pagine della storia, si osserveranno molte persone che hanno ottenuto grandi successi mondani e in alcuni casi hanno beneficiato l'umanità, ma si osserverà anche almeno una cosa che macchia i loro successi. Ma se si osserva la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non si osserverà nulla se non il successo e innumerevoli cose che beneficiano l'umanità. Anche se ci sono persone che criticano falsamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è abbastanza evidente dalla sua biografia altamente accurata e dettagliata che è stata verificata da affidabili storici musulmani e non musulmani che questa critica si basa su nient'altro che falsità. Ecco perché i musulmani devono mettere da parte tutti i modelli di ruolo e invece studiare e adottare il carattere impeccabile del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico modo per ottenere un

vero successo incontaminato sia nella propria vita mondana che religiosa. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [o Muhammad]: "Se ami Allah, allora seguimi, [così] Allah ti amerà e ti perdonerà i tuoi peccati..."

Non c'è obiettivo più grande di questo in questo mondo. Infatti, questo è ciò che le persone, indipendentemente dalla loro fede, si sforzano di raggiungere. E Allah, l'Eccelso, ha posto tutto questo sulle orme del suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque speri in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

È semplice, se una persona desidera il successo mondano e religioso dovrebbe seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se sceglie un percorso diverso dal suo, qualsiasi successo contaminato che otterrà alla fine diventerà un peso per lui e potrebbe portare a una punizione in un Grande Giorno.

Buona compagnia

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu adagiato sul suo letto e la gente lo circondò, supplicando per lui. Ali Ibn Abu Talib, che Allah sia soddisfatto di lui, pregò per lui e commentò che aveva sempre pensato che Allah, l'Esaltato, lo avrebbe tenuto con i suoi due Compagni, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e Abu Bakkar, che Allah sia soddisfatto di lui, poiché spesso sentiva il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, menzionare se stesso, Abu Bakkar e Umar, che Allah sia soddisfatto di loro, insieme. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3685.

La sua buona compagnia in questo mondo lo portò a una buona compagnia nell'aldilà.

In un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, descrisse la differenza tra un buon compagno e uno cattivo. Il buon compagno è come una persona che vende profumo. Il suo compagno otterrà del profumo o almeno sarà influenzato dal piacevole odore. Mentre, un cattivo compagno è come un fabbro, se il suo compagno non brucia i suoi vestiti sarà certamente influenzato dal fumo.

I musulmani devono capire che le persone che accompagnano avranno un effetto su di loro, che questo effetto sia positivo o negativo, ovvio o sottile. Non è possibile accompagnare qualcuno e non esserne influenzati. Un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833, conferma che una persona è della religione del suo compagno. Ciò significa che una persona adotta le caratteristiche del suo compagno. È quindi importante per i musulmani accompagnare sempre i giusti poiché senza dubbio li influenzeranno in modo positivo, ovvero li ispireranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, adempiendo ai Suoi comandi, astenendosi dai Suoi divieti e affrontando il destino con pazienza. Mentre i cattivi compagni ispireranno qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, o incoraggeranno un musulmano a concentrarsi sul mondo materiale anziché prepararsi per l'aldilà. Questo atteggiamento diventerà un grande rimpianto per loro nel Giorno del Giudizio, anche se le cose per cui si sforzano sono lecite ma al di là delle loro esigenze.

Infine, poiché una persona finirà con coloro che ama nell'aldilà secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, un musulmano deve praticamente dimostrare il suo amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Ma se accompagna persone cattive o incuranti, allora dimostra e indica che ama loro e la loro destinazione finale nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Nomina di Uthman Ibn Affan (RA) come Califfo

Il prossimo califfo

Dopo il martirio di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, e in base al suo consiglio, i sei da lui nominati: Ali Ibn Abu Talib, Uthman Ibn Affan, Az Zubair Bin Awwam, Talha Ibn Ubaydullah, Sa'd Ibn Abi Waqas e Abdur Rahman Bin Auf, che Allah sia soddisfatto di loro, tennero una riunione. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, esortò gli altri a ridurre i candidati al governo a tre. Az Zubair rinunciò al suo diritto in favore di Ali, che Allah sia soddisfatto di loro. Talha rinunciò al suo diritto in favore di Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro. Sa'd rinunciò al suo diritto in favore di Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di loro. Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, rinunciò al suo diritto e esortò i due rimanenti, ovvero Ali e Uthman, che Allah sia soddisfatto di loro, a rinunciare al loro diritto in favore del loro compagno. Entrambi rimasero in silenzio e pensarono a cosa fare. Poi Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, chiese loro il permesso di consultarsi con altri in modo da poter finalmente decidere chi sarebbe dovuto essere il prossimo Califfo. Entrambi acconsentirono al suo suggerimento. Alla fine, Abdur Rahman, che Allah sia soddisfatto di lui, giurò fedeltà a Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, e la prima persona dopo di lui a giurare fedeltà fu Ali, che Allah sia soddisfatto di lui. Dopo di ciò anche il resto delle persone giurò fedeltà a lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3700.

È chiaro che ognuno di loro agì con completa sincerità verso Allah, l'Eccelso, e non fu motivato da ragioni mondane; erano completamente soddisfatti di Uthman, che Allah sia soddisfatto di lui, come prossimo Califfo.

In un Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò che l'Islam è sincerità verso Allah, l'Esaltato.

La sincerità verso Allah, l'Eccelso, include l'adempimento di tutti i doveri da Lui dati sotto forma di comandi e divieti, esclusivamente per il Suo piacere. Come confermato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1, tutti saranno giudicati in base alle loro intenzioni. Quindi, se uno non è sincero verso Allah, l'Eccelso, quando compie buone azioni non otterrà alcuna ricompensa in questo mondo o nell'altro. Infatti, secondo un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154, a coloro che hanno compiuto azioni insincere verrà detto nel Giorno del Giudizio di cercare la loro ricompensa da coloro per i quali hanno agito, il che non sarà possibile. Capitolo 98 Al Bayyinah, versetto 5.

"E non fu loro comandato altro che adorare Allah, [essendo] sinceri verso di Lui nella religione....."

Se uno è negligente nell'adempimento dei propri doveri verso Allah, l'Esaltato, dimostra una mancanza di sincerità. Pertanto, dovrebbe pentirsi sinceramente e sforzarsi di adempierli tutti. È importante tenere a mente che Allah, l'Esaltato, non grava mai con doveri che non può eseguire o gestire. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

Essere sinceri verso Allah, l'Esaltato, significa che si dovrebbe sempre scegliere il Suo piacere rispetto al piacere proprio e degli altri. Un musulmano dovrebbe sempre dare la priorità a quelle azioni che sono per amore di Allah, l'Esaltato, rispetto a tutto il resto. Si dovrebbero amare gli altri e detestare i loro peccati per amore di Allah, l'Esaltato, e non per amore dei propri desideri. Quando aiutano gli altri o si rifiutano di prendere parte ai peccati, dovrebbe essere per amore di Allah, l'Esaltato. Chi adotta questa mentalità ha perfezionato la propria fede. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4681.

Un elogio sincero

Il rango di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, fu decretato nei Cieli e fu poi stabilito sulla Terra come il messaggero del veritiero Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Era la voce della verità e giudicava ogni cosa secondo il criterio del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La sua saggezza e tolleranza sono per sempre i suoi vessilli e attraverso di lui Allah, l'Eccelso, rafforzò il Suo messaggio e sostenne il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, abbracciò l'Islam, i suoi vessilli si alzarono alti perché era la risposta alla supplica del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, Numero 3681. Da quel giorno, l'Islam divenne popolo e le sue fondamenta misero radici salde. Attraverso la sua magnanimità data da Dio, la svolta della fortuna dei musulmani divenne ovvia. La voce dei credenti fu udita dopo essere stata clandestina. Lo spirito dei credenti fu elevato e portò una nuova chiarezza e determinazione nel difendere la rivelazione divina. Da quel giorno in poi, l'inganno dei non credenti e i loro stratagemmi furono pesantemente scossi. Il peso del loro numero non influenzò più l'equilibrio del potere e il loro malvagio stratagemma fu apertamente sfidato e destinato a fallire. Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, aveva una fede straordinariamente forte. La sua determinazione a porre fine ai piani di coloro che sfidavano l'Islam costrinse i non credenti a ripensare ai loro metodi. Li sfidò pubblicamente attraverso la sua incrollabile fiducia e il suo irreprensibile affidamento al potere supremo e all'aiuto di Allah, l'Esaltato. Condivise anche le difficoltà e le sofferenze dei credenti in previsione di vedere la promessa di Allah, l'Esaltato, realizzata, la Sua religione stabilita e di servire la Sua volontà suprema sulla Terra. La sua equanimità parlava anche quando era silenzioso, la sua immanenza trascendeva la sua forza, il suo distacco ascetico dichiarava la sua intenzione, le sue parole equilibrate erano quasi profetiche e, di fatto, erano supportate dalla

rivelazione divina più volte. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, Numero 402. Allah, l'Esaltato, e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, amavano Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, e Allah, l'Esaltato, fece risuonare le sue parole con verità e giustizia. A sua volta, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, amava Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e non temeva nessuno tranne il suo Signore.

Conclusione

È chiaro quando si studia la vita benedetta di Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, che ha dedicato tutti i suoi sforzi a compiacere Allah, l'Esaltato. Ha sostenuto la sua dichiarazione verbale di fede obbedendo e seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ha scelto i comandi che si adattavano ai suoi desideri, piuttosto, si è sottomesso completamente ad Allah, l'Esaltato, e ha implementato diligentemente ogni comando di Allah, l'Esaltato, e si è astenuto da ogni divieto. Il suo unico scopo era compiacere Allah, l'Esaltato, e tutte le sue parole e azioni erano dirette a questo nobile obiettivo. Questo atteggiamento lo ha incoraggiato a distaccarsi spiritualmente dal mondo materiale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che secondo i propri desideri. E si è attaccato spiritualmente all'aldilà dedicando i suoi sforzi alla preparazione pratica per esso. Fu questa caratteristica a rendere lui e gli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, il miglior gruppo dopo i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Questa verità è stata discussa in Hilyat Ul Awliya Wa Tabaqat Al Asfiya, Narrazione 278 dell'Imam Abu Na'im Al-Asfahani. Pertanto, i musulmani devono seguire le sue orme imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, in modo che anche loro raggiungano la pace e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, studiando la sua vita, è chiaro che il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non hanno raggiunto facilmente le generazioni future. Le hanno raggiunte attraverso il sangue, le lacrime, il sudore e i sacrifici dei Compagni, che Allah sia

soddisfatto di loro. Sfortunatamente, questo fatto è spesso trascurato dai musulmani di oggi, poiché gli insegnamenti dell'Islam sono così facilmente disponibili al giorno d'oggi. Si può immaginare quanto sarebbe deluso Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, se potesse vedere come la maggior parte dei musulmani respinge gli insegnamenti dell'Islam, anche se lui e i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno sacrificato tutto affinché l'Islam potesse raggiungere le generazioni future. Senza dubbio, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, riceveranno le loro ricompense per i loro sacrifici, ma i musulmani devono riconoscere il fatto che sono in debito con loro. Questo riconoscimento deve essere mostrato con azioni, non solo con parole. Ciò implica imparare e agire sinceramente sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è l'unico modo in cui si riconoscono, onorano e amano i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Le parole senza azioni sono più vicine all'ipocrisia che all'amore.

Infine, ogni musulmano dichiara apertamente di desiderare la compagnia del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, degli altri Santi Profeti, pace e benedizioni su di lui, e dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà. Spesso citano l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che una persona sarà con coloro che ama nell'aldilà. E per questo motivo dichiarano apertamente il loro amore per questi giusti servitori di Allah, l'Esaltato. Ma è strano come desiderino questo risultato e affermino di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, eppure li conoscono a malapena perché sono troppo impegnati per studiare le loro vite, i loro caratteri e i loro insegnamenti. Come si può amare veramente un popolo che non si conosce nemmeno?

Inoltre, quando a queste persone viene chiesto di provare il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel Giorno del Giudizio cosa diranno? Cosa presenteranno? La prova di questa dichiarazione è studiare e agire sulle loro vite, caratteri e insegnamenti. Una dichiarazione senza questa prova non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Questo è abbastanza ovvio poiché nessuno ha capito l'Islam meglio dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, e questo non era il loro atteggiamento. Hanno dichiarato amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e hanno sostenuto la loro affermazione attraverso le azioni seguendo le sue orme. Questo è il motivo per cui saranno con lui nell'aldilà.

Chi crede che l'amore sia nel cuore e non richieda di essere dimostrato attraverso le azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un compito in bianco al suo insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e quindi non ha bisogno di scriverla su un foglio di carta, e poi si aspetta comunque di passare.

Chi si comporta in tal modo non ama i giusti servi di Allah, l'Eccelso, ma solo i propri desideri ed è stato senza dubbio ingannato dal Diavolo.

Infine, è importante notare che anche i membri di altre religioni affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ma poiché non sono riusciti a seguire le loro orme e ad agire secondo i loro insegnamenti, certamente non saranno con loro nel Giorno del Giudizio. Ciò è abbastanza ovvio se si riflette su questo fatto per un momento.

Ogni lode spetta ad Allah, Signore dei mondi, e che la pace e le benedizioni siano sul Suo ultimo Messaggero, Muhammad, sulla sua nobile Famiglia e sui suoi Compagni.

Audiolibri completi – Vite dei Compagni (RA) del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui):

https://www.youtube.com/playlist?list=PLt1Vizm7rRKaK5Vk9IdVBnpLLolh0dhYG

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri: https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/
Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe